

| Il tempo che farà | Temperature di ieri    |
|-------------------|------------------------|
|                   | Max. Quota 12°         |
|                   | Min. Complesso - 6°    |
|                   | Tutto (media) 3,1°     |
|                   | Previsioni a pagina 10 |

EDIZIONE: AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARIANO 26, Centralino 8888 - Telex 321.521 - Spedite in abb. post. 7400; abbonamenti: 12 mesi L. 10.000, 6 mesi L. 5.000, 3 mesi L. 2.500. - Abbonamenti all'estero: 12 mesi L. 15.000, 6 mesi L. 7.500, 3 mesi L. 3.750. - Pubblicità: 100.000 L. 1.000.000, 200.000 L. 2.000.000, 300.000 L. 3.000.000. - Stampa: 100.000 L. 1.000.000, 200.000 L. 2.000.000, 300.000 L. 3.000.000. - Distribuzione: 100.000 L. 1.000.000, 200.000 L. 2.000.000, 300.000 L. 3.000.000.

## Prattutto al femminile sul lavoro per la parità

«Agl' esami più brave le ragazze»

infermista adesso  
destino alla pro-  
tezione della  
dalla  
dei gruppi  
ci, poi, più, più  
u indipendenti.  
he su questi temi  
partiti hanno  
abilità e ciò ha  
ve in una rapida  
a della legge, af-  
scuria possa do-  
strumento più  
altre regioni.

composta di nove  
boa in undici  
la commissione,  
è quello «di ri-  
ortoccoli che di  
lecono l'attuale  
ipi di uguaglia-  
alla Costituzione  
svolgere indagi-  
re, il nuovo orga-  
superebbe di pro-  
getti rivolti a  
l'accesso delle  
avere, assumere  
per rimuovere  
discriminazioni  
ere lo sviluppo  
storicità fem-

cerca prelimina-  
dalla Castellano  
Paola. Ripetto  
lazione regionale  
del pci, risultato  
ivi, a cominciare  
ità (calata negli  
dici anni dal 50,2  
Velle fasce sociali  
abbandono degli  
adati è più fre-

elezioni si faranno a maggio

## ad Albenga del Consiglio

novembre - I centri delle consultazioni

0000 il sistema  
risale a Qualeto  
personale. L'età è  
to Comune lo dal  
buaggio in provin-  
zia.

riente sono 18 le  
alimenti comuni  
o essere rinnova-  
te il Comune di  
aggia, si tratta di  
altri, comunque  
una maggioranza  
ella Ferdi, Perso-  
Stefano al Mare,  
Pernasseo.

sto blocc  
arvin  
NCA — Un  
lla linea elettrifi-  
linea ferroviaria  
di Ando-  
marino, l'al-  
il traffico per  
le ore.  
accaduto poco  
18, ha provocato  
di disservizi  
di trasporto pane-  
dei trasporti,  
tamente caren-  
lazio informazio-  
stazioni di Al-  
responsabili al  
diti a informa-  
mento. Poi alien-  
un'ora e quan-  
tissimi, non dan-  
la possibilità al  
di organi-  
eramente.

quanto per le femmine che  
per i maschi (quando far stu-  
diare i figli è un sacrificio, si  
punta sul maschio), mentre,  
dal voto della maturità,  
emerge che le femmine sono  
più brave e ripetono molto  
meno degli uomini.

Una diligenza che tuttavia  
non viene adeguatamente  
riconosciuta al momento di  
trovare un'occupazione. «Le  
ragazze impiegano più tem-  
po, hanno meno successo, e  
devono comunque possedere  
un titolo di studio specifico.  
E inoltre le ragazze (o le loro  
famiglie) mostrano a so-  
gliere indizi di studio tipica-  
mente femminili ma che  
purtroppo hanno forti occu-  
pazionali molto negativi. E'  
chiaro quindi che mirino  
pesanti considerazioni di  
natura sociale e psicologica».

Sul totale dei disoccupati  
in Liguria le donne costitui-  
scono il 33,4% e solo nel set-  
tore della pubblica ammini-  
strazione, degli studi profes-  
sionali e delle assicurazioni  
le donne erano più che gli  
uomini (50%). Ma che può  
fare la commissione? «Indi-  
care strumenti concreti,  
coordinare le azioni regiona-  
li e collegarsi con la comis-  
sione nazionale presso il mi-  
nistero del Lavoro», conchi-  
de Anna Castellano.

Stefano Delfino

## Supermartedì: il vicepresidente repubblicano domina le primarie

# Bush per ora è il vincitore

Pesante sconfitta per Dole, fuori gioco il predicatore Robertson - Tra i democratici Dukakis è in testa, seguito da Jackson (vincitore nel Sud) - Brillante affermazione di Gore, sparisce Gephardt

## Il fascino della continuità

Ora la campagna per la Casa Bianca ha il suo front runner, l'uomo che guida la corsa. E' l'attuale vicepresidente George Bush. Benché il senatore Robert Dole conservi qualche residuo motivo di speranza (magari per un colpo di coda dell'irraggiungibile), il supermartedì ha espresso un'indicazione schiacciante per il vice di Reagan. Fra i democratici, il fatto meno è l'emergere del governatore del Massachusetts, Michael Dukakis, come un candidato «nazionale», capace di ottenere ampi consensi anche nel Sud. Ma le indicazioni, per i democratici, sono anche altre (Jackson, Gore), e ci sono ancora le condizioni di un'im-

passo. Dueque, Bush. Dire che egli sia, politicamente, non è facile. Per esempio, è giusto o ingiusto l'accusa che gli hanno lanciato, cercando di sfiancarlo, di non essere un leader, di avere finora vivaciato all'ombra di Reagan? Forse in parte è giusta, ma non dimentichiamo che è sempre difficile, per non dire impossibile, a un vicepresidente mettersi in mostra. Nei tempi turbolenti della presidenza Kennedy, il povero Lyndon Johnson era oggetto di feroci sarcasmi («Ma Lyndon non c'è», facevano i giornalisti).

Kennedy, che cercava, nella roccia della Casa Bianca, un compagno di giochi. Poi, dopo la tragedia di Dallas, Johnson fu un Presidente non certo secondario o banale. In realtà Bush è un uomo di grandissima esperienza, soprattutto in politica estera. Prima di diventare vicepresidente, è stato capodelegazione all'Onu, ambasciatore in Cina, capo della Cia. Negli otto anni dell'amministrazione Reagan, ha viaggiato in quasi tutti i Paesi, ha conosciuto quasi tutti i leader mondiali. Verosimilmente, questo cumulo di prove lo ha reso credibile, e più credibile di altri, agli elettori repubblicani del «super Tuesday». La continuità del potere può affascinare quanto una svolta o una rivoluzione.

Poi Bush sa anche essere pratico, dimenticare il suo complesso, sofisticato passato diplomatico e trovare più immediati punti d'incontro con la gente. Quattro anni fa, alla vigilia dell'altra campagna, quella per la rielezione di Reagan, ebbe occasione di intervistarlo alla Casa Bianca, con altri giornalisti europei.

Bush ci parlò di America e di Europa, di Europa dell'Ovest e di Europa dell'Est, di istensione e di misalli; ma alla fine, disse, l'elettore decide in base a questo: e tirò dalla tasca il portafoglio, ponendolo con forza sul tavolo. Lo aveva capito, ci raccontò, in una puntata nell'Ohio. Gli elettori lo avevano seguito con ammirazione nelle sue analisi internazionali, ma poi erano arrivati al problema vero: guidare un governo di più o di meno, pagheremo più o meno tasse? Lui era convinto, com'è convinto adesso, che il reaganismo avesse la risposta giusta.

Naturalmente gli altri quelli del partito democratico, esprimono convinzioni diverse o opposte. Ma, anche per loro, non è facile passare dalla critica alle proposte concrete. Se Reagan ha rilanciato l'economia, dopo aver vinto l'inflazione, però rendendo più ricchi i ricchi e più poveri i poveri, come si possono rendere meno ricchi i ricchi e meno poveri i poveri senza deprimere l'economia generale? E che fare col doppio deficit, di bilancio e commerciale? Di Du-

kakis, l'Economist dice che «è più specifico quando critica le politiche altrui di quando descrive le proprie». E, quanto alla politica estera, non basta essere contro le guerre stellari e la politica in Centro America, se non si è in grado di offrire alternative praticabili. Dunque, almeno finora, una campagna all'insegna del pragmatismo, dell'efficienza, dell'affidabilità, lontano dalle grandi visioni, dai segnali apocalittici (con la televisione che diffonde, sulla sua incommensurabile scala, immagini e gesti, più che concetti). Questo dipende anche dalla complessità dell'eredità reaganiana, che nell'economia, pur con tutte le ombre, imbarazza un po' persino un Galbraith, e nella politica estera approda ad accordi storici con l'Urss.

In altre parole, non si avverte, almeno finora, un senso di svolta, ma piuttosto di aggiustamento, e magari di rettifiche, di una linea generale definita per gradi nel penultimo decennio del secolo. Se questo debba intendersi come un giudizio positivo o negativo, vedremo. Aldo Rizzo

WASHINGTON — Nella lunga corsa verso la Casa Bianca, i gregari stanno cadendo, restano in cima i cavalli di razza, i nuovi volti del dopo-Reagan. Quattro candidati si proclamano vincitori del Supermartedì: il vicepresidente repubblicano Bush, il governatore del Massachusetts Dukakis, il leader nero Jesse Jackson, il senatore Albert Gore per il partito democratico.

Nel profondo Sud e in altri Stati reaganiani, Bush ha trionfato assicurandosi così oltre la metà dei delegati necessari per dominare la convention del partito a New Orleans ad agosto. Il vicepresidente ha seppellito sotto una valanga di voti, il 57 per cento, non soltanto il predicatore evangelista Pat Robertson ma anche il senatore Robert Dole.

Le ipotesi di Dukakis, Jackson e Gore sulla candidatura democratica assommano invece ventisei, i tre candidati hanno vinto rispettivamente sei delle venti primarie in programma, con il 55 per cento dei voti. Ma Dukakis, assicurandosi i due mega-Stati, la Florida e il Texas, ha oggi il maggior numero di delegati: 383 contro i 370 di Jackson e i 223 di Gore. Tuttavia fuori dalla lotta il de-

putato protestante Gephardt, vincitore nelle Iowa, erroneamente ritenuto l'astro nascente democratico, e Gary Hart.

Tra oggi e le primarie dell'Illinois, il primo dei grandi Stati industriali, qualcuno potrebbe abbandonare: il deputato Kem tra i repubblicani, e forse Hart tra i democratici (se fosse sconfitto martedì, ritirerebbe anche il senatore Simon). Guardando oltre il voto di novembre, questi sono le constatazioni di fondo.

1) Il supermartedì ha sancito l'ingresso del mondo negro (non di una sua più o meno parte come accadeva in passato) nella politica americana, e ciò impone a partito democratico, che il suo riferimento, un profondo risanamento per arrivare a una maggiore integrazione.

2) Il reaganismo ha spostato l'America a destra ma non al punto di indurci ad accettare personalità ambigue come Robertson.

3) L'etichetta di «narrativa applicata» ingiustamente ai candidati, non è ancora del tutto scomparsa: si aspettano i grandi ideali e i grandi progetti di riforma.

(A pag. 4 i servizi di Ennio Carelli).

## Eletto dopo un lungo braccio di ferro con il candidato della minoranza

# Cariglia segretario del Pci

Ha avuto 89 voti, il suo avversario 65 - «Lavorerò per l'unità interna» - Ma ha escluso, gestione collegiale - Polemica battuta dell'antagonista sconfitto: «Si dovrà accontentare»

ROMA — Antonio Cariglia è il nuovo segretario del Pci. Il Comitato centrale del partito lo ha eletto ieri dopo due giorni di trattative e vuoto tra maggioranza e minoranza. La riunione dell'Hotel Parco dei Principi di Roma ha ratificato una divisione verticale del partito. L'elezione di Cariglia è avvenuta, infatti, con 89 voti, mentre il candidato della minoranza, Pierluigi Romita, ne ha ricevuti 65. E anche i commentari dei due contendenti confermano la spaccatura: il nuovo segretario par sollecitando di voler lavorare per raggiungere l'unità del partito, ha escluso per adesso una gestione collegiale; mentre Romita non gli ha risparmiato una punta di polemica, «Cariglia si deve accontentare di mezzo partito».

L'elezione del nuovo segretario porta la firma, soprattutto, di Franco Nicolazzi e Pietro Longo. Il primo continua ad avere voce in capitolo nel controllo del partito: il secondo vede aumentare sensibilmente la sua influenza. Questo nuovo assetto interno dovrebbe essere fotografato dalla conferenza del vice segretario attuale, Ferdinando Pasticciano (uomo di Nicolazzi) e Gianni Moroni (braccio destro di Longo). Rimarranno tutti e due al loro posto: ha già detto lo stesso Longo. La minoranza, invece, cercherà una rivincita nel prossimo congresso, che si terrà — come ha confermato lo stesso Cariglia — a scadenza normale.

L'elezione di Cariglia è avvenuta dopo una giornata di trattative segrete, in cui tutti e due gli schieramenti hanno tentato di «soffiarvi» vicendevolmente i suffragi in Comitato centrale. «Abbiamo contato i voti fino all'ultimo secondo», racconta lo stesso Nicolazzi. E questa

casca al delegato è iniziata al termine della seduta dell'altro ieri.

Il tipo di solidarietà che ha ricevuto dal Comitato centrale mostra la confusione che c'è nel partito. E lo sfogo di Nicolazzi in quelle ore, in una situazione di stallo, in cui le candidature di Cariglia e Romita si fronteggiano «muro contro muro», la vittoria di uno schieramento sull'altro dipende da una manciata di voti. E l'altra notte la parte del leone la fa proprio Pietro Longo. «Prima di andare a dormire — racconta Moroni — ho parlato con il compagno della minoranza che mi hanno assicurato il loro voto. Con questi Pietro ha potuto contare in Comitato centrale su circa 25 compagni». Nelle stesse ore gli uomini di Nicolazzi lavorano per portare a Roma gli ultimi esponenti del pad che ancora non sono presenti all'Hotel Parco dei

Principi. Anche Roberto Valentini, uomo di Nicolazzi al vertice dell'Eur, è raggiunto da una telefonata delle staff del segretario dimissionario.

Ieri mattina, alle 9, Nicolazzi e Gianni Mansolini, uomo di fiducia di Pierluigi Romita, si ritrovano nel ristorante dell'Hotel davanti ad un cappuccino ed un cornetto. «Qui dobbiamo essere tutti uniti», e la tesi che il segretario dimissionario caldeggia a Mansolini. «Vediamo tra qualche ora in camera mia», gli dice. Poi presenta al figlio Massimo, che da giorni gli raccomanda «di distaccarsi dal partito e di pensare ai suoi figli». Nicolazzi sparisce per qualche ora dall'albergo per parlare con il suo avvocato.

Alle 12 c'è l'ultimo incontro tra maggioranza e minoranza per assicurare una guida unitaria al partito. Nella stanza 413 dell'Hotel si

Principi. Anche Roberto Valentini, uomo di Nicolazzi al vertice dell'Eur, è raggiunto da una telefonata delle staff del segretario dimissionario.

Ieri mattina, alle 9, Nicolazzi e Gianni Mansolini, uomo di fiducia di Pierluigi Romita, si ritrovano nel ristorante dell'Hotel davanti ad un cappuccino ed un cornetto. «Qui dobbiamo essere tutti uniti», e la tesi che il segretario dimissionario caldeggia a Mansolini. «Vediamo tra qualche ora in camera mia», gli dice. Poi presenta al figlio Massimo, che da giorni gli raccomanda «di distaccarsi dal partito e di pensare ai suoi figli». Nicolazzi sparisce per qualche ora dall'albergo per parlare con il suo avvocato.

Alle 12 c'è l'ultimo incontro tra maggioranza e minoranza per assicurare una guida unitaria al partito. Nella stanza 413 dell'Hotel si

## Nazionale Olimpica Passo avanti verso Seul

La Nazionale olimpica ha vinto ieri sera a Groningen con un gol di Virdis al 91'. L'1-0 ha fatto compiere agli azzurri un importante (forse decisivo) passo avanti nella classifica del gruppo B di qualificazione per la finale del torneo calcistico dei Giochi di Seul.

L'Olimpica dovrà ancora affrontare la stessa Olanda il 13 aprile nella gara di ritorno e l'Islanda in trasferta (20 maggio) dopo averla già battuta 2-0 in Italia.

A Groningen la squadra guidata da Dino Zoff ha confermato di avere qualità e spirito combattivo: Romano e Mauro, gli organizzatori del gioco, sono stati i migliori. La difesa ha retto, alla pure con qualche raschia. Proprio all'ultimo minuto Taccardi ha salvato il risultato.

(Servizi nelle pagine dello Sport).



ELEONORA PREGA SULLA TOMBA DI MORO

Roma. Sono passati quasi dieci anni da quel 16 marzo 1978 in cui, alle 9 del mattino, il presidente della democrazia cristiana, Aldo Moro, fu rapito dalle Brigate rosse. Nell'agosto di via Fani furono uccisi i cinque uomini di scorta e la statista fu assassinata 55 giorni dopo il sequestro. Moro è sepolto a Tivoli. Tiberius, davanti alla sua tomba ieri la moglie Eleonora pregava in preghiera.

## Botteghe Oscure

# Il pci e

ROMA — Oggi a mezzogiorno in una conferenza stampa a cui saranno presenti Giuseppe Chiarante, Paolo Spriano, Giuseppe Vacca, Valentino Gerratana e Giuseppe Boffa, il partito comunista annuncerà ufficialmente l'apertura dei propri archivi per il periodo che va dal 1944 al 1968. Un annuncio clamoroso. La decisione era già stata presa nel 1968 e ribadita nell'88, ma non le si era dato poi alcun seguito. Adesso però, di fronte all'incalzare socialista (mercoledì prossimo si inizierà il convegno promosso da Bettino Craxi su «Lo stalinismo in Italia»), Alessandro Natta ha deciso di dare il via all'operazione-archivi.

Qual è il significato di questa operazione? Lo ha spiegato lo stesso Natta martedì agli storici del suo partito (quelli che oggi terranno la conferenza stampa, più Giuliano Procacci, Renato Zangheri, Rosario Villari, Adriano Quarta, Corrado Vivanti e Franco Barbagnolo) in una

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA  
Ingresso zero al Palazzo della Provincia di Salerno con una sola...  
del 12 al 24 marzo p.v. E' un grido di rivolta e un'occasione per...  
le opere di questo bravo pittore che «senza nessuno» è arrivato...  
Ho detto senza nessuno perché Velasquez, con la sua unità...  
a indagine per ben operare, ha sempre cercato di evitare...  
applausi, i complimenti, il trionfo pubblicitario. Il successo di...  
immortali premi e riconoscimenti assegnati in varie Ma...  
estetiche a livello nazionale e internazionale (specie in...  
anni) sono la più bella e genuina pubblicità.  
Non sempre convinti che un artista, se veramente tale, deve a un...  
«evangelista» della provincia e venire e essere quanto a cose...  
collegi nella sua nazione e all'estero. Dove sfiorare e superare...  
«quasi artistico» per esprimersi in termini letterariamente per-  
sonali tradotti in lingua internazionale, senza che, come ha...  
so veramente un artista, Velasquez l'ha fatto e meglio l'adep-  
to a farlo, perché di uomo scopri che ci troviamo davanti ad un...  
E non ci siamo sbagliati perché Velasquez, scatenando delin-  
quenziosità della provincia, si è trasformato in un pittore del...  
è impreso all'attenzione di giuria e critici, ben più vasta e prepa-  
ta local.  
Non di questo lungo suo silenzio, di questo dialogo interiore con...  
lavoro, dove ha lasciato moltissimi disegni e bozze. E' anche una...  
per sfidare e sfidare la morte. L'arte di Velasquez si è con-  
ta nell'ambito del figurativo, pur assumendo talora aspetti inter-  
ne qualche volta sembra che abbandoni il suo stile abituale, ciò è...  
apparente poiché la ragione di questo apparente cambiamento...  
ha fatto che, quando lo ritene opportuno, si serviva ogni del-  
la camera nell'andria, e ciò non è facile. Il visitatore non approverà...  
zargli a lo apprezza. Questo modo di dipingere, infatti, non signifi-  
cava un certo stile, ma una serie di tentativi per esprimere quel più...  
una semplice esteticità.  
pare l'occhio ricompare ciò che il pittore ha solitamente diso-  
accorre con stupore, di tutto lo studio, di tutto l'ordine segreto...  
questo annuncio di macchine che rendono lo stile del...  
«realistico», ma che è indimenticabile da quelle parole di...  
senza soltanto con il colore, il disegno e il colore.  
queste opere sono un'esperienza che Velasquez ha voluto far-  
re prima e rimarrà probabilmente fedele al suo stile. I suoi qua-  
drati e la sua grande amore per la natura, ogni inteso ne...  
pre gli aspetti più caratteristici e suggestivi per proprio stile...  
personale e riconoscibile.  
disegno delle cose descritte e lasciare una traccia inconfondibi-  
le nel tempo; tutto ciò ha fatto sì che molte sue tele hanno tro-  
vato posto in collezioni private di un certo livello in Italia e all'estero.  
L'arte di Velasquez nasce l'occhio e lo spirito, inventando, in-  
vece, un vanto appreso per l'uomo d'oggi, distribuito in un'uni-  
versità nazionale e i suoi aspetti più belli, per mostrare quelli più

Condividi la tua opinione







**«Noi non parliamo di tradimento, ma di svista: l'aver voluto ridurre il cattolicesimo a fatto personale» - «Tutto ciò favorì il crollo della Chiesa in Italia come forza sociale» - «Non intendevamo però attaccare Paolo VI»**

vorzio il referendum decisivo di affermazione di questa posizione?

«Sì, perché allora una parte dell'intelligenza cattolica (La Valle, Pedrazzi, Gossini, Orfei) si è schierata contro la posizione tradizionale dei cattolici e del vescovo. Lavori come una posizione più sfumata. Noi eravamo contro il divorzio. E si è unita la scissione, si è visto chiaramente tutta una componente cattolica ritenere

**(Da accusatori ad accusati: risse ecclesiastiche come quelle politiche?)**

odii più o meno teologici, precorrono alla storicamente le corrispondenti rasi e i corrispondenti odii politici.

È tutto piuttosto triste e squallido. Anche nella Chiesa italiana si arriverà a un'ennesimo «*schiorimento*» a un'ennesima «*verifica*», e tutto riprenderà come prima. Qua o là, vere ragioni e i veri torti finiscono per non emergere mai al di sopra dei giochi dei gruppi e degli interessi. I tempi delle dispute sul contenuto della fede sono lontanissimi: adesso si fruga su scelte politiche o diciamo pure tattiche, spesso addirittura psicologiche, che a loro volta sono fatte in base a premesse teologiche implacite non di rado grossolane e approssimative, sulle quali non si può e non si deve mai il coraggio di non

Poco tempo fa l'edizione Cattolice  
na di vedere la «meditazione» cultu-  
rale piuttosto che l'aspro confronto  
«integrato» con le forze contrarie  
e, del resto, ha concluso l'aman-  
e, assai discretamente, allontanan-  
menti» del suo presidente Montecor-  
nato dalla stessa stampa uffici-  
le vaticana. Quest'ultima partita,  
riassunto, vede un'inversione di po-  
zioni: gli accusatori vincenti di ieri  
oggi sono gli accusati, e, a giudicare  
dai cori pressoché unanimi, soccor-  
renti. Ma non è certo la logica del  
«meditazione», come dicevamo, que-

la che vince davanti ai tribunali  
bensì quella della rigida contrappos-  
zione fra le parti.

**Sergio Quinzio**

«Il Sabato non ha immagine niente: ha riportato dei dati di fatto traendone necessariamente conclusioni inevitabili. Questi sono poi il scorporiamo noi: che la massoneria e queste degli apparati non parte del mondo cattolico, lo si è visto nell'affare P2».

**Che rapporti avete con i vostri accusatori della Rete Sillano?**

«Prima del ricorso contavo di noi, non sapevo nemmeno

**Cesare Martinetti**

**Si servi di questa immagine per raffigurare la fusione con i socialisti**



nascenti, che lo considero poco affidabile, perché prima era alla schiera con Mauro Ferri».

Per lungo tempo il nome di Cariglia ripulì nel mondo politico soprattutto perché il personaggio era preso di mira da feroci corsivi del comunista Fortebraccio sull'Unità. Uno iroico memorabile: «Si ferma un'auto davanti a Montefiorite. Si apre uno sportello e non esce nessuno».

Ma Cariglia... Insomma, a Cariglia, chi è? Lo conosci la mia vita politica nel 1915 distribuito manifesti contro la guerra. Nel 1922 nomi, una azione

Ora tocca a lui la difficile operazione di ridare coraggio al suo partito - in crisi esistenziale, come ha ammesso parlando alla controffensiva proprio contro il psi, che minaccia di inghiottire i cugini sbandati.

sotto i colpi del male elettorale, della «questione nazionale» e della mancanza di una politica nazionale.

«Sul nostro partito si spande certo il sole di sterilità, ma non c'è nulla che la disperazione di Waterloo» sono le prime parole che Cariglia ha rivolto con placido napoleonico comitato centrale non dopo essere stato eletto. Ha abbozzato un'analisi.

«La nostra debolezza è rivela del fatto che siamo stati meno partito e una aggregazione di gruppi».

Parla una donna

QUANTI PARLAVANO PER LA R  
e per la confluenza nel  
ha detto: «Non è che il  
tutto ha una dotazione  
voti che li porta dietro  
ma e quando vuole. Pos  
mo emigrare i dirigenti,  
i voti restano lì. Finché  
non sono i voti che attrai  
piedi. Non siamo disposti  
abbandonare voti che  
rispondono dati senza cor

In queste parole c'è la sposta ad un sondaggio greto che i dirigenti [sic] hanno svolto nella riferita del partito alla fine dell'anno. A chi era tentato di buttare la spugna, la risposta: «Non si separano». E difatti tutti diventarono subito dopo cauti. Il gruppo dirigente vecchio tra i partiti italiani (l'età media in discussione è di 59 anni) si è reso conto che esiste uno scoglio duro, che sa di pericolo. raccogliere comunque i 500 voti. Anche se i dirigenti comunisti hanno

Ci pensano i 10.000 soci democratici che detengono cariche dai Comuni al Parlamento, alle banche, in strutture, organizzazioni, clientele e di consenso. Uno passa al pol. ce ne sono quattro pronti a lavorare con maggiore lena al posto. Il mistero della sopravvivenza del pdsi, in grado tutto, sta in questo sistema pragmatico che autoalimenta. E che ha nessuna voglia di separare, o di essere inghiottito dal pol.

**Alberto Rapisarda**

d. *Lietta Tornabuoni*

## La sera dell'otto marzo

pagura di previsione e di in-  
mulatione, attaccati all'us-  
nomia, tentativi di combi-  
mare e esautorare, tempo  
il consigliere della Bienn-  
di Venezia Vittorio Stira  
nel suo proclama di dir-  
tutti affidato ai giornali.  
la prende, pare di capi-  
con il Sindacato dei cri-  
cinematografici. Nella  
cenda grottesca della no-  
na del direttore della M  
stra del cinema è capita  
parecchi di perdere ten-

servo, buon senso o il rispetto per gli occhi ma come si può definire indebita intrusione e pressione il fatto che alcuni, autori, docenti universitari e operatori culturali del cinema, nazionali e internazionali, esprimano opinione su una decisione che li non coinvolge. In un campo che è la giustizia? E se queste opinioni hanno acquistato peso, è il fatto nascere polemiche, provocato conseguenze. E perché erano almeno parte fondante? E se le dichiarazioni di intellettuali del settore fossero un «decalogo» del Consiglio d'Amministrato della Biennale, gli interventi perentori di dirigenti e funzionari dei partiti

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

«Io mi rendo conto che tutto questo avviene alla vigilia di alcuni grandi appuntamenti: il quarto vertice con Reagan, il riconoscimento diplomatico della Comunità Europea da parte di Mosca e dei Paesi minori dell'Est, il ritiro delle 100 mila militari dall'Afghanistan: si capirà come e perché l'Occidente possa rendere in qualche modo i suoi interessi in Occidente. La soluzione di pace e di negoziato si staglia oggi su uno sfondo storico estremamente inquieto, incerto, valso a farci riflettere sulla nostra politica. A noi non dalla nostra

di Stalin la terra tremò. E se le mura del Cremlino crolla, come se un « gricchio fosse stato in aria, e venissero mormora violenta alla luce tra le contraddizioni per cui gente comprese in un carcere non localitario che Mu- non riesce... «arrivare più pugno di ferro di una volta.

Nella frantumazione di una società fino «... silente e parvenza non «esa al posto... litarario, non «ullulare... tentamila entre «associazio... in informal tra cui «movimenti di estrema dest... sciolista e antistemma non

Proust, si avverte decresce la presa dell'ordine comunista sulle cose dell'economia, su opinioni della gente, su «dura nazionali delle cime... «buglio. Pochi giorni or... ne, a una folla di manifesta... antistunisti che gridava

«Iva Gorbaciov vuole che «dura la verità», un funziona... ha risposto: «Tornate a ca Gorbaciov «enorme «soffocan... «ai punti di vista; ma la «scissione tra criminali dello... «falsità e «vincitori «aperta».

questa frase, pronunciata un cuore dell'ordine, è tu... la vulnerabilità di Gorbaciov. Sarebbe davvero grave se che gli interlocutori occid... «li «demonstrare «concludere...

**Enzo Bettin**

## Il pci apre

...a uno dei capi del partito comunista e dopo la sua condanna non fece più alcuna dichiarazione politica pubblica, continuò a tenere tranquilli i rapporti con il partito ed esiste per giunta un documento del febbraio 1935 in cui la direzione generale di Ps raccomanda alla polizia di Formia di sorvegliarlo in quanto «una delle più spiccate personalità

Poi Spriano mette i suoi titoli in guardia da un possibile «doppio» o «ipotesi»: «Nel fascicolo intestato a Gramsci del "casiario" politico centrale" all'archivio di Stato, da tempo non studiati, sono inseriti moduli fusi che servono per lo schedario degli oppositori del fascismo, ma "bipartiti" perché il servizio schedario funzionava così da prima. La prima volta che viene schedato Gramsci è nel 1919 dalla prefettura di Torino. Il partito comunista esiste ancora?», conclude.

ra come "socialista ufficiale". E lo era (la scissione comunista di Livorno avvenne il 21, ndr.).

«Pot. prosegue Sprimone, con continuità burocratica per altre schede tutte prelevate dalle prefetture, ma la stessa dizione, per esempio, nel 1927: "Graniche stavolta viene fatto essere ad Orsignano" è scheda di nuovo quale "socialista ufficiale" dalle prefetture. Roma, 2, nel 1930, della prefettura di Torino torna la stessa dizione: "socialista". Ma in altre schede è quasi invece come "comista" d'eterogeneo politico».

società non dimostrano un bel nulla perché gli estensori di quei rapporti erano imprecisi (di qui l'errata indicazione della data di nascita) e talvolta si rifacevano a quella prima scheda del 1919. «Se non ci fosse che questi mocciosi — conclude la storia del pol —, ci to a letto a buio, come dicono o dicevano».

## Coniglio

**Carigna**  
Ma la minoranza non è rimasta che accettare lo scontro.  
I due candidati si presentano in Comitato centrale con due lunghissimi interventi. Ma poco li differenzia e la platea non si appassiona a nessuno dei due. A scaldarli ci pensano, invece, Luigi Preti e Pietro Longo che si scagliano contro Enzo Biagi, reo di aver presentato

Il 12 di la sera prima nella r  
brica televisiva. «Il caso, co  
me un partito di ladri», si  
Il quaresimo, grida Pre  
dalla tribuna, quell'emozion  
fiacole, «come io le ho pre  
se anni sono stato al mini  
stero delle Finanze. Mentre  
Longo rimprovera il vicepre  
sidente della Rai, il socialdem  
ocratico Leo Bissoli,  
aver permesso quell'usu  
abuso della televisione  
Stato.

Poi il voto, gli abbracci e i  
Nicoletti e Cariglia si  
compagna nelle Resistenze.  
PRIMA di chiudere il si-  
rio, questo Comitato centra-  
le dei padri in cu e suem-  
di tutto. Poi, doppi pichi-  
tradimenti notturni, alla  
torno in scena di attori di  
mentificati come Pietro Lo-  
go alla comunicazione giud-  
ziale contro il segretario di  
missionario, riserva come un  
ta sorpresa la prima  
dichiarazione del neosegre-  
tario Antonio Cariglia: «Se-  
nostro partito non, ripetu-  
ale di Austertà, ma non  
sancisce la dispersione  
Walterio. Almeno lui

**I lavori sono fermi da mesi**  
**Mentalto «brucia**  
**un miliardo al giorno**

### **Psi e verdi: rinviato ancora la decisione**

ROMA — Costa un miliardo al giorno ritardare la decisione sul proseguimento dei lavori della centrale di Montalto di Castro: si tratti di continuare la strada del nucleare o il riconvertirla a gas. La stima è stata riferita dal ministro dell'Industria Battaglia durante l'audizione alla commissione Attività Produttive della Camera. «Una cifra — ha precisato Battaglia — che si aggiunge ai costi già altissimi che derivano dalle riduzioni dei programmi nucleari: il fermo di Cadoro e Trino 1, i provvedimenti per il Pcc e Ciren, la rinuncia a Trino 2».

Eppure è probabile che, premuto da socialisti e ambientalisti, il precario Goria finisca per decidersi a una nuova proroga, dopo quella dei tre mesi concessa lo scorso novembre, già ampiamente sfruttata: malgrado il voto del Parlamento che il 14 dicembre scorso aveva impegnato il governo a verificare «definitivamente» entro gennaio la fattibilità e la non urgenza economica di un

Da questa «intenzione» si parte all'audizione di ieri. Battaglia ha esposto le conclusioni della commissione tecnica, presieduta dall'economista Spavento, incaricata da lui stesso. Conclusioni



## RACCONTI D'UN GRANDE REGISTA Lang dei terrori

«La bella donna, di forse trent'anni, di una bellezza più giovane, a me, in piedi, con le spalle a un ampio, freddo camino... solo nell'immensa sala in penombra...». Sembra un'immagine tratta dal *Gioco di Ombra* di Welles o da qualche film hollywoodiano degli Anni Trenta o Quaranta. E invece l'inizio di un racconto di Fritz Lang, scritto nel 1965, ambientato nel 1960: un racconto che sarebbe dovuto diventare un film interpretato da Jeanne Moreau, ma rimase allo stadio di progetto.

E' la storia di una ragazza che vuol far carriera, al più presto possibile, con pochi scrupoli, attraverso le ascese sociali, che prende la scena nel lontano 1945, durante la Resistenza francese, e si sviluppa nel ventennio seguente, prima a Roma, poi a Parigi, dove si conclude in un modo ambiguo e tragico. Ed è una storia che si intitola emblematicamente *Morte di una ragazza che vuol far carriera* e si può leggere ora, con altri tre racconti scritti da Lang in America fra il 1934 e il 1934, in un bel libro curato da Cornelius Schnauber (Fritz Lang, *Der Tod einer jungen Frau, die Karriere machen wollte*, Europa-Verlag, Wien).

Al di là del valore letterario di questi testi, ed in particolare di quest'ultimo, infarcito di luoghi comuni secondo uno schema narrativo e cinematografico risaputo e abusato, vale l'investimento originale, ciò che colpisce in questi racconti e può dar luogo a interessanti riflessioni, è da un lato, lo stretto rapporto che c'è con i film di Lang, tra quelli realizzati in Germania e quelli realizzati negli Stati Uniti, dall'altro, il clima di mistero, di sottile angoscia, di paura, che avvolge fatti e personaggi della cronaca quotidiana. Come se Lang, anche attraverso la pagina scritta, con uno stile piatto e sintetico — adatto a un trattamento cinematografico, come di fatto questi racconti sono —, fosse riuscito a suggerire quelle immagini, al tempo stesso rigorose e misteriose, che siamo abituati a vedere nei suoi film migliori.

Il fatto è che Lang, quando giunse negli Stati Uniti il 12 giugno 1934, dopo aver abbandonato la Germania nazista e aver soggiornato in un rifugio in Francia (dove diresse *Liliom*, una mediocre versione

cinematografica dell'omonima commedia di Ferenc Molnár), si pose dietro un bagaglio non soltanto tecnico, artistico, ma più propriamente culturale, ideologico, che affondava le sue radici negli anni della Repubblica di Weimar, fra l'Espressionismo e «nuova oggettività», impegno politico e ricerca sperimentale.

La sua formazione a Vienna al principio del secolo, i suoi studi di architettura, l'apprendistato cinematografico nell'ambito del *feuilleton* e del film d'avventura poliziesco, il lungo sodalizio con una scrittrice popolare e doppiata come Thea Von Harbou (diventata poi sua moglie), l'ambiente intellettuale bohemio, i capolavori degli Anni Venti — dal *Dottor Mabius* di *Nikolaus*, da *Metropolis* a *M* —, lasciarono in lui una traccia indelebile.

A Hollywood, dove giunse una settimana dopo il suo arrivo a New York, con un contratto con la Metro Goldwyn Mayer, i suoi primi progetti attinsero abbondantemente a quella esperienza europea. Dei suoi soggetti e trattamenti cinematografici da lui presentati a David O. Selznick (una mezza dozzina, di cui parla Cornelius Schnauber nel suo documentarissimo *Fritz Lang in Hollywood*, Europa-Verlag, Wien) nessuno fu accettato. Fra questi, molto bello per la complessa struttura narrativa e il continuo mutamento della prospettiva drammaturgica, spiccò *L'altro dentro di te*.

Vero e proprio racconto del terrore, sottilmente inquietante per il mistero che vi circola, al di là della descrizione realistica di ambienti, fatti e personaggi tratti dalla realtà comune — una storia di *Dottor Jekyll* contemporaneo, fra società mondana, sud di tribunale, palcoscenici teatrali, avvocati, giornalisti e uomini politici —, *L'altro dentro di te* non è una banale storia pseudo-psicanalitica, ma una sorta di continuazione del *Tenente del dottor Mabius*, l'ultimo film realizzato da Lang in Germania e vietato dalla censura nazista.

Il personaggio dell'avvocato Edward Moran, «un uomo di circa quarant'anni, elegante, distinto, sfugga a ogni classificazione, nonostante lo schematico con cui è caratterizzato. La sua personalità si colora a poco a poco di toni ambigui, inquietanti, dopo il suo incontro col misterioso

professore Smith: un personaggio, quest'ultimo, che sta a mezzo fra il dottor Mabius e il dottor Caligari (ed è interessante notare che Lang era stato invitato da Erich Pommer a dirigere nel 1919 il *Gioco del dottor Caligari*, che avrebbe poi diretto Robert Wiene). Come a dire che, in questo racconto scritto da Lang nel 1934, circola un'aria di famiglia, parte di essere nella Berlino prenazista. Siamo ancora lontani dal realismo quotidiano di *Furia*, il primo film americano di Lang, dal suo impegno sociale, dalla sua critica severa della società statunitense.

Ma le cose non cambiano. Il soggetto americano di Fritz Lang segna una svolta ormai definitiva nella sua vita. Egli perfeziona il suo inglese, si rifiuta di parlare tedesco, stringe rapporti con la colonia tedesca di Hollywood, in particolare con Bertolt Brecht, ma al tempo stesso si immerge nella nuova società, la studia attentamente nelle sue varie componenti. Da questa nuova esperienza nascono i suoi grandi film hollywoodiani, ed anche i soggetti, i trattamenti cinematografici non realizzati, i racconti rimasti nel cassetto.

Fra questi un posto particolare occupa *Prima vera notte*, scritto nel 1934, dopo aver realizzato film come *Giardini blu* e *Il grande caldo*, e prima di girare *La bella donna*. La storia è di quelle classiche nell'opera di Lang, nel personaggio dell'avvocato americano, la banda di gangster, la diva hollywoodiana, il denaro e l'avidità. Ma al centro questa volta c'è una bambina di dodici-tredici anni, Bertha, la figlia della diva, insidiata dal padrino che tenta di ucciderla per impossessarsi dell'eredità. Il racconto si dilata a macchia d'olio, come quello di *L'altro dentro di te*, ed in questo dilatarsi ci mostra un spaccato umano e sociale di forte incisività. Come se le parole, gli sguardi dialoghi, le attente descrizioni, si trasformassero in inquadrature e sequenze cinematografiche di grande rigore formale.

Anche in questi scritti, concepiti per il cinema ma rimasti tali, Fritz Lang ha saputo rappresentare la realtà con straordinaria lucidità. Usciti pubblicati in un contributo non trascurabile alla migliore conoscenza della sua opera.

Gianni Rondolino

## ANIMA ANTICA D'UN REGNO CON LA TECNOLOGIA DEL DUEMILA Riad, indietro tutta nel futuro

I tecnocrati sostengono che c'è aria di crisi, in realtà le vetrine sono piene di Rolls-Royce e Ferrari - Ma non c'è un cinema, un teatro, una sala da concerti - Sotto la pressione dei fondamentalisti, i «guardiani della fede» girano agitando manganelli e esortando alla preghiera - Scompaiono le scritte in inglese e i giornali strizzano l'occhio all'Urss

DAL NOSTRO INVIATO

RIAD — Le idee degli avventurieri militari disegnano geografici contorni nel cielo sanguinato dall'invasione dei sauditi del tramonto; la skyline dei grattacieli in vetro e bronzo salda il deserto lontano con l'immenso parterre di marmo della Royal Guest House. Le tracce lasciate sul bianco di Carrara dei pneumatici delle candidate Cadillac in assestosa spola, cingono immediatamente cancellate da un pakistano armato d'una speciale remessa col baffi di feltro.

Il primo impatto con Riad, ripetitivo ma sempre scioccante, è quello con l'aeroporto internazionale intitolato al mistic re Khalid, dove la formula architettonica si riassume nella collaudata «ricetta» di Frédéric Follon: «Marmo, fontane, verde». Mi sembra che quando re Fahd, quarto monarca dopo il grande Ibn Saud, fondatore del regno che porta il suo nome, si recò ad inaugurarlo, ne rimase abbagliato, tanto da ordinare subito un altro tutto per lui. Il terminal reale, cui accedono anche gli ospiti di riguardo, è stato costruito all'estremità opposta dell'aeroporto a sei corsie sicché si è dovuto alzare una sorta di ponte per consentire ai Boeing ufficiali di raggiungere la pista larga sette volte Place de la Concorde e lunga non si sa quante miglia.

Con gravità, i tecnocrati del ministero della Pianificazione si parlano di qualcosa che si potrebbe definire «recessione economica», pur affermando che quando è venuto il tempo delle vacche «non più tanto grasse», per fortuna l'Arabia Saudita aveva portato «quasi a compensazione» tutti i giganteschi lavori infrastrutturali previsti dai relativi piani quinquennali: aeroporti, scuole, comunicazioni, ospedali, strade (30 mila chilometri di autostrade, 60 mila di piste carrozzabili). Inoltre, l'Arabia Saudita ha saputo darsi, giusto in tempo, una industria di base — soprattutto petrolchimica — che dovrebbe sottrarla alla caccia di fortuna del petrolio. Costruiti a tempo di record, i complessi petrolchimici di Jubail e di Dabul «garantiscono il futuro».

La crisi c'è, visto che la dichiarano i tecnocrati, ma non si vede. Riad è un immenso cantiere che assapora senza interruzione il deserto



Riad (Arabia Saudita). Preghiera in tv: la «giraffa» della televisione sulla lettura del Corano

per edificare nuovi grattacieli, centri commerciali, altri supermercati che confondono con la loro grandezza, la loro durezza, sottopassaggi e servizi che sembrerebbero mutuati dai progetti «cartoni» dello scenografo futurista Virgilio Marchi e dalle paradossali architetture di Oscar Niemeyer, colui che ha gentilmente «griffato» Brasília.

La famosa casa di Al Ajda, concessionaria delle più rinomate fabbriche automobi-

listiche, espone nelle sue rutilanti vetrine la solita Aston Martin Lagonda, la Bentley di rito, alcune Rolls-Royce di taglia media (dal 50 mila dollari in su, roba da poco, a ben vedere, da queste parti...) e la ultima Ferrari «sponsorizzata» da un cartello, l'altro sommato un po' kitsch, che raffigura il simbolico abbraccio fra il novantenne «ragazzo di Martello» e l'avvocato molto lamentoso la penuria dei Lamborghini e i malici l'assenza delle piastrelle che, per altro, non interessano la cosiddetta fascia alta degli automobilisti di qui.

Proprio nulla, a giudicare dall'apparente livello di vita del Wahabiti, tradisce la «crisi finanziaria» denunciata dai freddi, onesti tecnocrati del Regno. Il denaro continua a scorrere come un fiume che sembra intormentarsi con successo il moto perpetuo, sotto la fitta, nera melassa che ancora le forme delle signore saudite si intravedono gioielli da capogiro, mentre gli uomini, senz'altro poco penalizzati dall'austerità, sembrano vetrine ambulanti di Cartier, e appaiono minacciati dalla scolloni a causa del peso dei loro massicci Rolex d'oro.

Ancora negli Anni 50, Riad era un centro commerciale difficile da raggiungere per gli stranieri e difficile da vivere per gli stessi beduini. La vendita del petrolio venne condannata dagli Ulema perché portatrice, in poten-

za, di corruzione ideologica; la luce elettrica era basata in quanto «velocità» dei fili orari sovvertitori della giornata islamica. Oggi più che mai Riad somiglia a certi quartieri belli di Los Angeles dove non incontri un pedone a pagaro un miliardo ma, oggi come ieri, avverti significativi vuoti: a Riad non c'è un cinema che sia uno, né un teatro e nemmeno una sala da concerti. L'unico luogo pubblico dove ci si possa radunare rimane la moschea e la ineguagliabile biblioteca del campus universitario, ricca d'un milione di volumi già lodata da Spadolini e ritolata da Andreotti, è chiusa da anni.

Quattro volte il giorno, e una la notte, il muezzin diffonde attraverso altoparlanti stereofonici l'appello alla preghiera, mentre le strade della città nuova e della vecchia (la dove sopravvivono piccole botteghe di spezie e un terreno raso dedicato alle esecuzioni pubbliche dei venerdì) vengono invase di colpo dai musulmani. I secolari guardiani della fede che gridano «salat, salat, preghiera, preghiera», agitano eloquenti manganelli di bambù per esortare i commercianti ad abbassare le saracinesche, dimodoché tutti, ad eccezione dei non musulmani, possano raggiungere nel minor tempo possibile la più vicina moschea.

Tutto come prima, dunque, a Riad? Non proprio. L'occhio del cronista aduso ai bloristi piuttosto errati del Medio Oriente, coglie qui, nella capitale dichiarata dell'Arabia Saudita, nel suo implacabile fervore urbanistico, qualcosa di nuovo. Squadre di operai sudanesi, filippini, thailandesi, comandate da sauditi solo apparentemente distratti, lavorano a spazzare la strada per sostituire le innumerevoli insegne luminose che adornano Riad dal Marriott al Bowling, dalle danze sportate all'ultimo modernizzatore (non altrettanto scritte nei caratteri latini, bensì arabizzate in arabo). Lo stesso accade per i nomi delle strade e degli amministratori supermark, paradisi di occasionali turisti, rifugio delle reticenze religiose di Riad, soltanto in questi santuari del consumismo libero di promettere con dis-

volture, incuranti degli sguardi oleosi del troppo e crapi maschi in circolazione. Per ordine del principe ereditario Abdullah, primo ministro vicario e comandante della Guardia Nazionale (tutta composta di beduini come lui), uomo «saggiamente ortodosso» quale lo definiscono i diplomatici occidentali più benevoli (o comprensivi?), a giuste le precise direttive del principe Sultan, vice primo ministro e ministro della Difesa e dell'Aviatura, nonché presidente del Consiglio della Manodopera, quella araba d'ora in poi l'unica e sola lingua ufficiale. Certo, quella inglese non verrà contestualmente messa al bando, ma si sta già lavorando per sostituire, negli ospedali come nelle banche o negli aeroporti, i termini tecnici anglosassoni con altrettanti termini arabi. Insomma, e lo diciamo senza sorna, si sta parlando una sorta di operazione «stazionaria», qualcuno ricorda lo chaffeur diventato autista che offre il cocktail diversificato in «arabesco», a addirittura il «lei» sostituito con il «noi».

Tuttavia alle spalle di questa rinascita semantica non troviamo il patetico nazionalismo linguistico postulato dal professor Bino Samminiaeli, ovvero l'oltranzismo culturale di Gheddafi, bensì la preoccupazione di passare una nuova era di termini tecnici magari, perché verde è il colore del Profeta) sul presunto occidentalismo di un regno opportunamente allineato sulla «comunicazione occidentale», meglio, anglosassone, e che, per questo, viene bombardato d'accuse e osaremo di quel fondamentalismo che trovano persino da ridire sull'essenzialismo di Khomeini, giudicato troppo blando.

Ma un'idea solenne come un fervore islamico il grande quotidiano Okaz scrive che gli stranieri vanno incoraggiati a studiare l'arabo «mediante appropriati mezzi, quali ad esempio la tv» si accompagni, sempre più manifesta, una presa di distanza dagli Stati Uniti, fino a ieri amici deputati e

modello ideale da seguire, e un sempre più evidente straripare di occhi all'Unione Sovietica. Ogni virgola che viene stampata sui quotidiani sauditi non compare a caso; fino a qualche tempo fa l'Urss non veniva mai, o assai raramente, menzionata dal media, oggi qualsiasi pretesto è buono per ricordarla all'opinione pubblica.

Tutti i Paesi arabi del Golfo hanno allacciato relazioni diplomatiche con Mosca: come mai l'Arabia Saudita non è ancora decisa, lei, al gran passo? Rivolta questa domanda ad un alto dignitario del ministero degli Esteri, ci siamo sentiti rispondere con le parole pronunciate da re Fahd, al Kuwait, nel gennaio scorso, durante quella Conferenza islamica: «Non possiamo non apprezzare la politica dell'Urss circa il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese». Ci è stato spiegato, infine, che nel 1988 l'Urss aveva una legazione in Arabia Saudita; il suo capo venne a giamaica chiamato a Mosca e fu accolto da allora le relazioni diplomatiche tra i due Paesi, in fatto mai denunciate, sono rimaste in trigonifero per mancanza di attività bilaterale.

Con il resto degli ayatollah sul collo la strage della Mecca del luglio scorso brucia ancora, già traumatizzata dall'irraggiamento e oggi debilitata dalle delusioni che i giornali chiamano senza mezzi termini «la sceneggiata di Shultz». L'Arabia Saudita pur praticando una politica bilanciata rafferma la sua specificità islamica (re Fahd ha rinunciato al titolo di Sovrano per quello di Custode dei Luoghi Santi: la Mecca, la Medina, attema per altro a guardare con estrema cura all'Edi).

L'arabista inglese David Holden scrisse al re Fahd, il padre dell'Arabia moderna: «E' un conservatore populista che guida il suo popolo all'indietro nel futuro». Coerente definizione calza come un guanto ai suoi successori che, pur avendo già conquistato tecnologicamente il Duemila, fanno politica secondo la flessibile logica atemporale del deserto.

Igor Man

## MILANO, A PALAZZO REALE UNA MOSTRA DI CENTO DISEGNI Kubin, il Kafka del pennello

MILANO — Nel Palazzo delle Carlini di Palazzo Reale sono esposti fino al 3 aprile 1988 i suoi disegni, alcuni in bianco e nero, altri a colori, alcuni in gesso, alcuni in penna, alcuni in china e acquerello, forse per la sua reclusione cinquantennale nella fattoria di Zwettl nella valle dell'Enns, certo anche il suo espressionismo orgoglioso e disperatamente rivestito di forme romantiche e preromantiche — il preromanticismo dell'«orrore» e del «sublime» —, assai scomodo in un secolo tutto incasellato nei suoi «ismi». Kubin il rimasta anche per gli addetti ai lavori artistici una sorta di sfuggente mito. Nel migliore dei casi, rimase confinato nel breve giro dell'adesione nel 1912 al «Cavaliere Azzurro» e, prima, della riconosciuta influenza sulle prime prove di Klee fra primo e secondo decennio del secolo. Era merito semmai di letterati e critici letterari (in Italia, di alcuni dei maggiori indagatori delle glorie e degli affetti dell'Europa azzurra e prussiana, Ginzburg, Chiosso, Milner) l'aver riconosciuto all'esempio del valore simbolico ed epocale dell'incontro a Praga nel 1911 fra Kubin e Kafka.

Alfred Kubin come Franz Kafka: entrambi boemi, quasi contadini, nato il primo a Litoměřice-Litomyšl nel 1877, il secondo a Praga nel

1889, in una capitale crociata di culture fra Occidente e Oriente: entrambi flagellati dalla capacità di frangere nelle visioni più profonde dell'Ego individuale e collettivo (e di trascinarle fuori in uno spazio livido, distorto, universale e quotidiano); entrambi in una battaglia perpetua conflittuale con il padre-padrone.

I fantasmi di Kafka sono urbani, e «moderni» ma il grande scaraflaggio Gregor Samsa è altrettanto fuori del tempo quanto l'elefante universale che attende con tragico fatalismo il colpo di mazza del Macellaio di Kafka: è altrettanto cupamente beffardo del Rincorrimento che sostituisce l'«universo davanti a un'angusta Vergine floreale. Quelli di Kubin si insinuano nel gelo e nelle ombre e nel grembo della foresta boema («paesaggio della mia anima»), e sono densi di voci «gotiche».

Kubin e Kafka: entrambi assumono su di sé, nella cultura e nella forma (il forte visualità in Kafka; vero esempio di scrittura simbolica quella di Kubin), l'eredità dell'800 incubo e fantastico — e di mezzo fra loro vi è Meyrink, il cui *Golem* Kubin illustrò —, dopo che il secondo 700 aveva scoperto e rivelato «il cammino misterioso che va verso l'interior» di Novalis, la «mancanza di sé, questa discesa agli inferi, di Hamann; ed entrambi la prelettono e la verificano negli incubi collettivi del XIX secolo.



Alfred Kubin. «La sonnambula» (dall'«Album di Vienna»)

erano bruciati nei roghi nazisti dell'arte degenerata: e sono pur frequenti, fra i fogli esposti, i groteschi ribaltamenti del mitico napoleonismo. Nel 1935, quando non si sa se incubo o fantasia da Stetlin, monumento con la pipa in mano, alto davanti al Cremlino. Al più alto livello satirico-tragico, nel Prussia del 1941, un poeta o filosofo settecentesco

guarda e fa cenno al cielo cancellato dal fumo di un camino industriale (ma è fatale il rimando ad altri canini, ai rimandi, di lì dal lo spalto si affaccia una montagna nera dall'alto a chiodo).

Questa straordinaria mostra, nuda e severa, scandita cento fantasmi e incubi, dalle morbide deformazioni a guazzo e tempera, che coniugano Pissarro e Goya con le

fluenze «moderniste» di Rops e Klinger e anticipano di decenni, in una sorta di zoomorfismo e fittorismo, le forme surreali di Savinio o di Belmer o di Brauner, alla scelta definitiva, più verso la fine del primo decennio del '900, per il segno a penna arruffato, aggraviato, «viscerale». Esso riversa i modi fantastico-macabri, tanto ottocenteschi, della più alta fase creativa di Ensor in un pieno espressionismo, la cui eco si staglia, nascosta e misteriosa, chiusa nella sua alterità di sogno fantastico («esistenza da fantasma nella mia anima»), che la affratellano al livello atemporale di Rembrandt e di Goya, di Kirkegaard e di Schopenhauer, influenze a fondo su immagini «attuali», da Koshchika a Dix.

Mi sembra il punto chiave di questa mostra, per cui sarebbero da augurare — ma temo sia vana speranza — le idee romane di Van Gogh perché ogni visitatore si rispecchi in una condizione umana altrettanto universale quanto attuale. Il paragono con Ensor e, nella fase iniziale fra '800 e '900, anche con Munch, con i loro giovani scavi in quella che Kubin chiama la «ricca miniera» dei sogni-incubi, e con la loro successiva ripetitività nella prima metà del nostro secolo, avvalorano a confronto la sempre rinnovata, paurosa rispondenza dei fogli «romantici» e «gotici» dello stregone Kubin con le soluzioni finali del nostro secolo, per via di gas o di bomba atomica.

Marco Rosci

### Australiani molti credono giusto picchiare la moglie

SYDNEY — Un'indagine del governo australiano ha appurato che circa il 20 per cento di 1304 uomini e donne intervistati in tutto il Paese ritiene accettabile picchiare la moglie. Il 17 per cento delle donne dice che il compagno ha il diritto di usare le mani nei casi in cui la donna non ubbidisce. sciogli il danaro, non tenga la casa in ordine e ammetta di aver rapporti con un altro.

Gran parte degli australiani non considera violenza alcune forme di aggressione sulla moglie o compagna. (Ansa)

«Arpino è il narratore per eccellenza e ne ha avuto la conferma leggendo il suo bellissimo romanzo *«La trappola amorosa»*, che cattura l'attenzione del lettore e non lo molla più»  
Michele Privco

terza edizione  
40.000 copie in dieci giorni

**Giovanni Arpino**  
**LA TRAPPOLA AMOROSA**  
RUSCONI

L'ultimo capolavoro di

**RENATO DULBECCO**  
CON RICCARDO CHIABERGE

**INGEGNERI DELLA VITA**  
MEDICINA E MORALE  
NELL'ERA DEL DNA

Un Premio Nobel parla del nostro futuro.

Sperling & Kupfer Editori





## L'ipoteca di Jesse Jackson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Quattro candidati al Supermartedì, il vicepresidente George Bush per i repubblicani, e il governatore del Massachusetts Michael Dukakis, il leader nero Jesse Jackson e il giovane senatore Albert Gore per i democratici. Su Bush, animazione, Bush ha ottenuto nel Profondo Sud e negli altri Stati in palio, una vittoria di caccia reaganiana. «Un trionfo superiore a ogni aspettativa», conquistandolo tutti, assicurandosi oltre la metà dei delegati necessari per dominare la Convention del partito a New Orleans ad agosto, e seppellendo sotto una valanga di voti, il 37 per cento, non solo il predicatore Pat Robertson ma anche il suo avversario più serio, il senatore Robert Dole. Nella politica Usa non era mai accaduto nulla del genere: da ieri soltanto lo scandalo Iran-contrò o una serie di guai clamorosi possono fermare «Bush» invincibile Bush, la corazzata invincibile Bush.

Le ipoteche di Dukakis, Jackson e Gore sulla candidatura democratica attendono invece la verifica dei fatti. Smentendo i sondaggi d'opinione, i tre candidati si sono spartiti la torta in parti quasi eguali. Ciascuno di essi ha vinto sei delle venti primarie in programma, e ottenuto circa il 28 per cento dei voti. Ma Dukakis, che si è assicurato i due mega-Stati, la Florida e il Texas, ha ricevuto più delegati, 383 contro 333 per Jackson e

contro 328 per Gore. Si è formata così una triade che nel giudizio di William Schneider, il più sagace dei politologi Usa, ha in Dukakis il suo capo naturale, ma che rischia di trovarsi in un'impasse alla Convention di luglio ad Atlanta. Sono rimasti tagliati fuori dalla lotta il deputato protezionista Gephardt, il vincitore del caucus dello Iowa, erroneamente ritenuto l'astro nascente democratico, e Gary Hart.

Al di là dello sfoltimento dei candidati, quali indicazioni ha dato il Supermartedì? Per quanto concerne i repubblicani, ha dimostrato che essi continuano a votare per Reagan, nella persona del suo vicepresidente. «Mi è sembrato — ha notato Robertson, la grande delusione dell'altro ieri — di essere in lotta col fantasma di Ronald Reagan». Ma nella maggioranza del resto dell'elettorato non sembra volere il reaganismo senza Reagan: il 28 per cento dei cosiddetti fluttuanti, che nell'84 votò per il presidente, ha annunciato che, nell'88, voterebbe contro Bush, che appare scialbo e debole. Un gruppo della California ha inoltre accertato che Bush perderebbe sia con Dukakis che con Gore, vincendo solo con Jackson. Per questo, il senatore Dole, che è alla disperata ricerca di una rivale nell'Illinois martedì prossimo, ha sfidato Bush a un pubblico dibattito. Il vicepresidente ha rifiutato. Tra i repubblicani circola la battuta che «Dole è un candidato senza organizzazione, Bush è un'organizzazione senza candidato».

Per i democratici, il Supermartedì ha riaperto la campagna elettorale. Se le previsioni della vigilia fossero state rispettate, essi avrebbero oggi un solo anti-Bush, il governatore Dukakis, l'uomo della macchina del partito, come lo fu Mondale nell'84, e quella di Jackson sarebbe una presenza meno ingombrante. Con la spettacolare ascesa del senatore Gore, che ha conferito maggiore rilevanza al leader nero, essi invece si sono divisi.

Tra oggi e le primarie dell'Illinois, il primo dei grandi Stati industriali, potrebbero esserci alcune defezioni: il deputato Kemp tra i repubblicani, e forse Hart tra i democratici (se perdesse martedì, si ritirerebbe anche il senatore Simon). Ma si tratta di questioni secondarie. Guardando oltre il voto di giovedì, le constatazioni di fondo sono queste: 1) il Supermartedì ha suggellato l'ingresso del mondo negro, non una sua piccola parte come accadeva in passato, nella politica americana, e 2) impone al partito democratico, che è il suo ambito naturale, un profondo ripensamento, allo scopo di integrarlo al suo interno: 3) il reaganismo ha spostato l'America a destra ma non al punto da indurlo ad accettare personalità ambigue come Robertson, la cui scomoda rimane uno dei fatti più importanti della campagna elettorale; 4) l'etichetta di «nani» applicata ingiustamente ai candidati non è ancora scomparsa del tutto.

Ennio Caretto

# Casa Bianca: conferme e sorprese nelle primarie in 20 Stati dell'Unione I volti per il dopo-Reagan

Bush ha in tasca oltre la metà dei delegati necessari per la nomination - Per i democratici la lotta si riapre - Tramonto di Hart

## Dukakis, il duca in grigio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Incontrandolo, si ha la sensazione di essere di fronte non a un candidato ma a un anti-candidato. Nella civiltà televisiva e elettronica Usa, dove la politica è politica e i politici preconcettuali, quindi alti e belli, tutti simpatici e relazioni pubbliche, alla Reagan, l'aspetto e il comportamento di Dukakis sembrano un insulto. Il governatore del Massachusetts è piccolo e esile, ora dimesso ora pomposo, mal ispirato né brillante, qualche volta sospeso, una specie di «Jimmy who?», Jimmy Carter del prestigioso Nord-Est americano. Robert Strauss, il mago del partito democratico, confessa che, quando vi compare, fa sentire la voglia di spegnere il televisore. Eppure, è probabile che in novembre tocchi proprio a Dukakis combattere il reaganismo senza Reagan, ossia sfidare il vicepresidente Bush.

Qual è il segreto di questo uomo di cui, fino a una settimana fa, si diceva che il tratto più interessante è la sua stretta parentela con Olympia Dukakis, attrice candidata all'Oscar? Secondo Strauss, che potrebbe essere l'eminenza grigia, l'onore mediatore non Jackson e con Gore alla Convention del partito. Il suo segreto è una straordinaria commistione tra idealismo e realismo: il governatore — dice — è



creciuto nei miti della nuova frontiera kennediana, ma è anche un grande manager. La riprova sta nel miracolo economico del Massachusetts: in crisi negli Anni Settanta, quando chiudevano le industrie obsolete, il Massachusetts è diventato la vetrina delle alte tecnologie, lo Stato con la minore percentuale di disoccupati e il miglior sistema assistenziale. Non a caso, Dukakis è stato eletto governatore ben tre volte.

Di questo figlio di immigrati greci, di religione ortodossa, avvocato di estrazione, amante dell'intelligenza, colto come Mario Cuomo, si è scritto che il suo ingresso alla Casa Bianca costituirebbe un fatto ancora più clamoroso di quello di Kennedy, cattolico irlandese. 28 anni fa, in realtà, lo aiutò una lobby assai potente, forma-

ta dai circoli finanziari ebraici da cui proviene sua moglie, da quelli dei consulenti governativi di Harvard, dove si laureò l'anno in cui Kennedy entrò alla Casa Bianca, e — a livello assai più umile — da quelli ispano-americani, che lo amano perché parla lo spagnolo. In politica, Dukakis, detto «The Duke», il duca, non è l'ultimo venuto, come non lo fu Kennedy, l'ido della sua gioventù: a 28 anni era già deputato al Parlamento del Massachusetts, e per le elezioni ha raccolto forse più fondi dello stesso Bush.

Dukakis ha anche un altro pregio: a 55 anni, sposato da 25, padre di quattro figli, è la testimonianza vivente dell'«American dream» della gente per bene, che crede nel lavoro serio e non si fida troppo dei falsi idoli di Hollywood né di Wall Street.

## Gore, il Kennedy del Sud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel modo, nell'avvenenza, nell'estrazione — ed egli sostiene anche nella sostanza — Albert Gore è quanto di più simile a John Kennedy l'America abbia prodotto nell'ultimo quarto di secolo. Il giovane senatore del Tennessee, 38 anni, non perde occasione per sottolinearlo. Il suo slogan è «noi siamo il futuro del partito»; egli paragona la sua sfida a Bush e all'eredità di Reagan a quella kennediana contro Nixon e al mondo di Eisenhower; ricorda spesso che la sua politica si basa sulle riforme sociali e la potenza militare, come quella del presidente assassinato a Dallas nel '63. Evidenziando la sua appartenenza a una delle famiglie più aristocratiche del Profondo Sud, come Kennedy apparteneva a una delle famiglie più aristocratiche della New England, molti americani pensano che Albert Gore sia stato destinato alla Casa Bianca fin dalla nascita.

Figlio d'arte — il padre era un senatore democratico, ed è il suo più stretto consigliere — Gore ha accumulato nella campagna elettorale le sue vittorie di «liberal» per essersi candidato campione della destra moderata. Lo ha fatto in base all'ovvio calcolo che il partito, rappresentato a sinistra già dal leader nero Jesse Jackson e da Dukakis, non può lasciare sco-



perto un ampio arco dell'elettorato, e deve cercare di recuperare i cosiddetti «democratici di Reagan», gli elettori che hanno disertato Bush e Gore. Gli strumenti da lui scelti sono stati il ritorno, ha votato per il supermartedì MOX e gli aiuti al contras del Nicaragua, e le questioni morali quotidiane, dalla droga alla pornografia: qui l'avveniente moglie Tipper è stata il suo asso nella manica, con un blitz contro le canzoni rock più spinte che ha messo l'America a squadrare.

Albert Gore combatte su un doppio fronte, uno interno e l'altro esterno, e nel momento in cui si presenta come l'anti-Reagan attacca anche Dukakis come «l'uomo di ieri». Non è escluso che la sua tattica risulti controproducente. Ma il giovane senatore ha già rischiato disertando le

primarie antecedenti al Supermartedì, e ha fatto centro. L'idea è stata di suo padre, un uomo che per vent'anni ha invano sperato di diventare presidente. Nella sua adolescenza, Albert Gore aiutò il babbo senatore: soldato nel Vietnam prima, reduce poi, diresse per lui tutta la parte televisiva delle campagne elettorali (la sua tesi di laurea a Harvard nel '60, cento pagine sulla TV e le elezioni, è una specie di Bibbia per Washington).

E' pronto Albert Gore per la Casa Bianca? Il candidato sostiene di sì: cita gli otto anni passati alla Camera a Washington, i tre passati al Senato, e un'adolescenza «di pane, cioccolata e politica»: «abbene residente nel Tennessee col tre figli, Gore è nato e cresciuto nella capitale».

e.c.

## Cinque governi riducono il personale all'indispensabile e rimpatriano le famiglie Si votano le ambasciate a Teheran

Trenta morti in Iran nelle ultime ore per i missili iracheni - Rappresaglie di Baghdad - Mosca respinge le accuse di coinvolgimento: «Non abbiamo dato armi ai due Paesi in guerra»



Teheran. Nella casa distrutta da un missile iracheno, un uomo solleva il cadavere del figlio

NICOSIA — L'escalation dei missili non rientra: cresce la paura nei due Paesi, a Teheran diverse ambasciate si preparano a lasciare il personale strettamente necessario. Alle 10.05 di Teheran, ieri, un razzo è stato lanciato contro «un centro militare» della capitale irachena. In rappresaglia, spiega un comunicato delle guardie della rivoluzione — «un attacco contro aree abitate» — dell'Iran.

Sempre la fca ha informato della risposta irachena: un missile è stato lanciato su Teheran alle 11.24, era di Baghdad, e un altro ha centrato la capitale in serata.

Durante i bombardamenti iraniani di ieri sulla zona di Bassora e su altre località di confine — spiegano gli iracheni — vi sono stati «diversi» morti. Gli iraniani hanno annunciato che l'attacco missilistico iracheno di ieri ha causato «21 morti tra i civili» a Teheran e «altre vittime» ad Isfahan. In totale li contano 30 morti solo in Iran.

Da Mosca replica: Urss sul-

le accuse di coinvolgimento. L'Unione Sovietica non ha niente che fare con la «guerra delle città», che da giorni ormai intrattiene la capitale di Teheran e Iraq, ha dichiarato ieri Vsevolod Oleandrov, capo dell'Ufficio per le relazioni con le organizzazioni internazionali del ministero degli Esteri.

«L'Urss non ha fornito a nessuna delle due parti armi capaci di portare tali colpi, e non può, ovviamente, approvare sanzioni contro di loro in nessun modo», ha detto, smentendo che l'Iraq faccia uso di missili sovietici per colpire Teheran.

Cinque Paesi si preparano a ridurre il loro personale diplomatico a Teheran in seguito all'aggravarsi della «guerra delle città» tra Iran e Iraq. I governi di India, Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia hanno annunciato nelle ultime ore la drastica riduzione delle loro missioni diplomatiche nella capitale iraniana e l'evacuazione delle famiglie dei diplomatici.

(Ansa)

## Suharto presidente dell'Indonesia per la quinta volta Un padre-padrone a Giakarta

Da 20 anni al potere, arbitro tra clan militari e galassie etniche - L'alba del dissenso

Il generale Suharto sarà eletto oggi per la quinta volta consecutiva, presidente della Repubblica d'Indonesia. Nessuno ostacolo politico alla riconferma del capo dello Stato, ancora una volta unico candidato alla guida del più grande arcipelago del mondo: seimila isole, 170 milioni di abitanti in massima parte musulmani. Dopo 20 anni di potere, Suharto riceverà un altro mandato di cinque anni dall'Assemblea del popolo (un organismo di mille delegati tra deputati, militari, gruppi regionali, dominato dal partito di maggioranza, il Golkar, che detiene il 55% dei seggi).

Nato il 21 giugno 1921 in un villaggio vicino a Jogjakarta, figlio unico di una famiglia contadina, a 19 anni Suharto sceglie la carriera militare. L'ascesa nei ranghi dell'esercito è costante: capitano nel '45 (anno dell'Indipendenza), colonnello nel '49, generale e vice capo di Stato Maggiore nel '60. Tre anni dopo si gioca il suo destino: è

nato comandante della riserva strategica. L'esercito, il «guardiano della rivoluzione», si arroccò e misurò le proprie forze. L'esplosione del tumultuoso triangolo politico — Forze armate, partiti, burocrazia, Suharto — è vicina. Il 30 settembre 1965 la resa dei conti. Il 14 ottobre Suharto assume il comando supremo dell'esercito. La liquidazione dei comunisti e della minoranza cinese è spietata; progressiva l'omologazione di Sukarno. Il capo dello Stato sfonda, il 23 febbraio '67 abbandona i poteri e Suharto diventa presidente ad interim. Il 27 marzo '68 è confermato nella carica.

Prudente, attento, di una sagacia tutta javanese, Suharto è l'arbitro fra le varie correnti dell'esercito, fra le nobel civili e ceti militari, o il capo assoluto dell'Indonesia? Il pak, il «non padre di famiglia», è un mediatore. In alcune occasioni la sua volontà è dominante; in altre, la delega del potere è a mezzo obbligato per mantenere un

equilibrio fra i clan militari. Le Forze armate sono il motore politico del Paese, il Consiglio dei comandanti è l'organo in cui si esprime il nucleo di potere, e anche l'autorità dello statista Suharto è condizionata dalla collaborazione dei comandanti regionali.

Sotto la sua guida, l'Indonesia raggiunge traguardi economici mai conosciuti, anche se la vastità del territorio e la diversità dei gruppi etnici rallentano la realizzazione dei piani integrati di industrializzazione. Sebbene il Paese sia gravato da un debito estero di 38 miliardi di dollari e sta attraversando una dura crisi economica a causa della caduta dei prezzi del gergio, Suharto ha migliorato le condizioni di vita del popolo, distinto in 300 gruppi etnici che parlano 200 lingue e dialetti.

Con l'opposizione, con il dissenso in genere, Suharto è «no», se non spietato. «Il consenso — afferma il capo dello Stato — è la vera caratteristica della democrazia indonesiana».

Ma oggi, per la prima volta, un gruppo di dissidenti (ex generali, professionisti, avvocati) sta sfidando con ostinazione questa interpretazione della democrazia con una lettera-appello alla «corruzione del popolo». Il gruppo dei cinquantenni ha incoraggiato l'iniziativa della maggior forza di opposizione, il partito per lo sviluppo dell'unità musulmana (9 per cento), che ha designato un proprio rappresentante, Johnny Naro, alla vicepresidenza, in concorrenza con il candidato del Golkar, Sudharmono.

La vicepresidenza, che sarà assegnata domani, è considerata una carica importante in Indonesia: venendo a mancare il presidente, il potere passa automaticamente nelle mani del vice. Suharto ha sempre nominato una persona di sua fiducia, ma questa volta, se non ci saranno mutamenti, avrà di fronte due candidati sui quali l'Assemblea si pronuncerà a scrutinio segreto.

Francesco Tropea

## Programma-killer nel sistema di un'azienda, individuato l'autore Virus del computer: tocca a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI — Il virus del computer è arrivato anche in Francia. Vittima di questo nuovo tipo di sabotaggio elettronico che ha già colpito negli Stati Uniti, in Israele, in Inghilterra, in Germania e anche in Italia, è una ditta specializzata nella produzione di videogiochi, la Loriciel, che ha rischiato la paralisi dei suoi ordinatori e l'infezione di tutti i programmi destinati al pubblico. Per fortuna il virus — in realtà un comando pirata — non ha effetti distruttivi sulle memorie del sistema — è stato individuato prima che potesse fare troppi danni. E, per la prima volta forse, è stato scoperto anche l'autore: un giovane che aveva inventato per gioco il programma-assassino e che adesso è ricercato dalla polizia.

Quello della Loriciel è un caso esemplare. La vicenda comincia quindici giorni fa quando Claude Akriche, il responsabile delle relazioni con gli «autori indipendenti» esperti in elettronica che propongono nuovi giochi, riceve da un certo Pascal Leblanc un dischetto sul quale è registrato un programma. Non si tratta di un gioco, ma di qualcosa di ancora più ricercato dalle ditte come la Loriciel: un sistema per proteggere i dischetti venduti al pubblico da un fignello antico, la copiatrice selvaggia del programma. Claude Akriche fa il suo mestiere: dà in pasto a uno dei terminali del computer il «sistema» e ne prova l'efficacia.

Per una settimana tutto funziona regolarmente. Poi il computer comincia ad «anommalarsi». Manifesta i primi segni di slancio, risponde male alle ordinazioni, si impunta: è il virus che è entrato in azione. «Individuato» — racconta Akriche — ha richiesto un lavoro complesso: ho dovuto analizzare tutti i comandi contenuti nei dischetti che erano stati provati finché non ho trovato il messaggio-killer nascosto nel programma che si aveva spedito Pascal Leblanc. L'autore, è stato denunciato alla polizia, ma finora è riuscito a far perdere le sue tracce. Il suo nome potrebbe anche essere falso: una copertura dietro la quale potrebbe nascondersi qualche banda di nuovi pirati dell'informatica.

Sono pirati estremamente pericolosi perché il loro scopo non è più quello di curiosare nelle memorie del computer, ma di attaccarle. Magari di distruggerle. E non certo per gioco: l'obiettivo di questi autori-informatici è il ricatto.

Adesso anche la Francia, che sembrava risparmiata, è in allarme. La vicenda della Loriciel ha dimostrato che molti dei sistemi di protezione esistenti sono vulnerabili. I giornali ricordano quanto sta accadendo in Israele, dove l'avvelenamento del computer potrebbe avere uno sfondo terroristico. E si lanciano in ipotesi catastrofiche. Milioni di francesi hanno in casa dei micro-computer collegati al telefono: che cosa succederebbe se gli «autori» attaccassero il grande ordinatore della Poste che governa tutta la rete «Atinlet»? Ci si risolve a far impazzire il cervello elettronico che controllerà i voti alle prossime elezioni presidenziali?

Enrico Singer

## La Royal Academy di Londra prepara una mostra con la replica del lavoro di Leonardo Ultima Cena, misteri d'una copia diversa

■ Gerontotomia chiusa protesta la Regina madre  
LONDRA — La regina Elisabetta d'Inghilterra ha espresso il proprio «rammarico» per la chiusura del reparto di gerontologia di un ospedale galles, da lei inaugurato appena un anno fa, in una lettera ai dirigenti del nosocomio.

La decisione di chiudere il reparto dell'ospedale di St. Tydfil di Merthyr, nella contea galles del Glamorgan, era stata presa dalle autorità per risparmiare, a causa delle riduzioni di bilancio sempre più drastiche decise dal ministero della Sanità.

Il «Gerontotomia chiusa protesta la Regina madre» è un'opera di Leonardo da Vinci, la copia dell'«Ultima Cena» di Leonardo da Vinci non vedeva la luce da decenni. Ma eccola a Londra, alla Royal Academy, appena tornata da Milano, restaurata, studiata, riabilitata. «E' di buona mano, certo contemporaneo a Della bottega del Maestro», dice Piers Rogers, direttore della Royal Academy. «Si vede appena un cenno verso il manierismo e certo manca della saggezza di Leonardo. Ma ci sono dettagli, come la natura morta sulla tavola che si possono ammirare per la prima volta, nel senso che nell'originale sono quasi spariti».

Quando capì che il suo affresco si andava deteriorando, Leonardo stesso decise infatti di fare eseguire una copia da suo studio. «Una copia molto precisa, una testimonianza esatta dell'effresco che aveva eseguito nel 1495 per Ludovico Sforza», ha detto la dottoressa Brambilla, restauratrice dell'opera originale a Santa Maria delle Grazie ed anche di questa copia. La quale era stata acquistata dalla Royal Academy nel 1812 per 680 sterline. L'opera già si trovava a Londra dove era stata esibita in vari palazzi: la gente era venuta a vederla pagando un biglietto. Del resto era l'unico modo per vedere la famosa opera di Leonardo in tempi nei quali le fotografie non esistevano.

Piers Rogers, che da anni contemplava il vasto rolo polveroso nelle cantine della Royal Academy, aveva voluto vederla. Avendo intuito l'entità del suo valore, una mattina aveva invitato «il caffè» un gruppo di studiosi di tutto rispetto, il professor Gombrich e studiosi dell'Istituto Courtauld. I quali decretarono che la copia era stata probabilmente eseguita tra il 1510 ed il 1514 su richiesta dello stesso Maestro. Si conosceva la sua storia: per secoli era stata appesa nel refettorio della Certosa di Pavia.

e.c.



# L'esercito sta collaudando un cannone che lancia ciottoli Israele risponde con i sassi

Sei palestinesi feriti nella «Giornata dell'ira» - Riunito il gabinetto ristretto: Shamir, in partenza per Washington, evita ancora una votazione sul Piano Shultz

GERUSALEMME — L'esercito d'Israele sta mettendo a punto una nuova arma per sedare i tumulti palestinesi: un cannone che lancia sassi a gragnuola. Secondo il quotidiano *Haaretz*, gli esperti militari lo stanno collaudando da diverse settimane, cercando di garantire la precisione del tiro e di studiare l'effetto dei colpi sul campo umano. Sperano che un'arma del genere risulti più efficace delle truppe per disperdere i dimostranti, che verrebbero investiti a ripetizione da vere e proprie raffiche di ciottoli. I sassi dovrebbero sostituire, almeno in parte, i candelotti lacrimogeni, i proiettili di gomma e i manganelli.

Nella guerra dei nervi tra arabi e israeliani, anche i palestinesi stanno affinando i metodi di lotta. L'ultima trovata è quella di ingaggiare una quantità di colli di bottiglia e vetri appuntiti per le strade, fissandoli al suolo con mastici tenaci per ostacolare l'avanzata dei soldati. Il cannone sparassassi è stato collaudato in campo vivo ieri mattina contro dimostranti palestinesi che celebravano la «Giornata dell'ira» palestinese contro il sionismo, proclamata dalla dirigenza clandestina palestinese in coincidenza con la

fine del terzo mese di rivolta contro l'occupazione israeliana. Uno scoppio generale di tutte le attività e numerose dimostrazioni si sono svolte in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Secondo l'agenzia di stampa di Gerusalemme *Ena Palestine press service*, sei persone sono state ferite dal fuoco dei militari intervenuti per disperdere una violenta dimostrazione nel campo profughi di Far'aa, a Nord di Nablus. Altre manifestazioni si sono svolte nei campi di Tulkarem, di Balata e in un po' ovunque nella striscia di Gaza.

Puntata nera sul piano politico. Il gabinetto ristretto, contrariamente alle previsioni, non ha preso alcuna decisione sul Piano Shultz e il primo ministro Shamir raccomandando domenica negli Stati Uniti non porterà l'attesa risposta israeliana al segretario di Stato. La riunione è durata mezz'ora. Il colpo di scena è venuto quando il vice primo ministro e ministro degli Esteri Shimon Peres ha chiesto a nome della componente laborista un voto sulle proposte americane. Ci si attendeva che il vice primo ministro David Levy, del Likud, appoggiasse la richiesta (anche se con l'intento di farla respingere) e

invece ha fatto marcia indietro. Ha sostenuto che può essere utile un altro momento di riflessione in considerazione del fatto che il governo si riunirà ancora domenica mattina in seduta plenaria prima della partenza di Shamir. Ma di quella sede non ci sarà votazione di sorta.

Shamir ha sostenuto che presenterà a Shultz controproposte e chiederà emendamenti al suo progetto. Ma è noto che Shamir si ferma nel mantenere inalterato il suo piano; anzi, secondo quanto ha riferito Moshe Arens (inviato speciale) è in contatto con lui a Washington, ha irrigidito le sue posizioni sulle prerogative della conferenza internazionale che dovrebbe introdurre i negoziati bilaterali di pace.

Il segretario di Stato ha auspicato — così ha fatto sapere Arens — che la conferenza «eccompagni» le trattative dall'inizio alla fine. Shamir rifiuta l'idea di questa conferenza e vorrebbe che i negoziati bilaterali si svolgessero soltanto sotto il patrocinio di Usa e Urss. Comunque, sempre secondo Arens, Shamir gli ha detto di «pronto ad ascoltare Shultz e a tener conto delle sue idee».

## Sanzioni Onu a Pretoria Veto di Usa e Inghilterra

JOHANNESBURG — Il ministro degli Esteri sudafricano, Roelof «Pik» Botha, ha detto che il fatto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu trovi il tempo di dibattere gli affari sudafricani, mentre milioni di persone soffrono a ruotonda, è una clinica avvilimento che non è tollerabile in un paese che si dice democratico.

In un comunicato diffuso a Città del Capo a commento del voto invalido l'altro ieri notte al Consiglio di sicurezza su una risoluzione nella quale si chiedeva l'applicazione di sanzioni economiche selettive ed obbligatorie contro il Sudafrica — poi «siliata» dal veto di Stati Uniti e Gran Bretagna — Botha ha detto che la mossa avrebbe «sancito» il processo di dialogo interno — Botha ha sostenuto che non esiste alcun motivo per il quale l'Onu debba occuparsi del Sudafrica.

Il ministro ha affermato che «neppure un singolo membro del Consiglio di sicurezza ha tentato di spiegare il perché più di un milione di lavoratori provenienti da Paesi vicini, trovano lavoro in Sudafrica». La risoluzione era stata votata a favore da dieci membri del Consiglio, due contrari e tre astenuti (Francia, Germania e Giappone).

La settimana scorsa, l'ambasciatore sudafricano all'Onu, Les Manley, aveva pronunciato un duro discorso al Consiglio di sicurezza, affermando che l'organizzazione «potrebbe fare quello che diavolo vuole».

Ieri, a Soweto, nuova esplosione di violenza. Otto poliziotti sono rimasti feriti in un attacco condotto alla ignota aggressori con mitra e bombe a mano. Sempre nel sobborgo nero, gruppi di studenti di due scuole medie, hanno minacciato ieri di uccidere a coltellate alcuni ispettori didattici che si erano incontrati con i presidi degli istituti ed hanno incendiato un'auto. (Ansa)

Lo ha deciso la Commissione creata dopo le proteste della minoranza

# I tatarsi torneranno in Crimea ma soltanto i più «meritevoli»

Potrà rientrare chi ha «dimostrato di sapersi ben adattare al lavoro sociale»

MOSCA — I tatarsi di Crimea, «più meritevoli», quelli che non hanno sfidato il potere, ritorneranno per primi nelle terre dei loro avi. In Crimea, da dove furono deportati da Stalin durante la seconda guerra mondiale, con l'accusa di collaborazionismo con i nazisti, i problemi connessi all'organizzazione del trasferimento delle famiglie dei tatarsi in Crimea sono stati discussi durante la seduta allargata della commissione di lavoro dei rappresentanti dei tatarsi di Crimea dell'Uzbekistan che si è tenuta il 5 marzo a Tashkent, capitale della repubblica sovietica asiatica.

È stato stabilito che il trasferimento organizzato delle famiglie dei tatarsi di Crimea sarà effettuato dal ministero statale per il lavoro e che le persone da trasferire nelle terre natali saranno selezionate «inosservando tra i più meritevoli» i rappresentanti del popolo tataro di Crimea, che hanno dimostrato di essere bravi lavoratori e di essersi ben adattati al lavoro sociale», afferma un comunicato emesso al termine della riunione. Il documento è stato pubblicato integralmente da Pravda Vostoka, organo del partito comunista dell'Uzbekistan.

hanno partecipato anche rappresentanti degli organi statali e della Crimea) è stato inoltre sottolineato che le persone da trasferire in Crimea saranno quelle «che hanno dimostrato di sapersi ben adattare al lavoro sociale».

«I membri della commissione — dice il documento — sono stati informati delle modalità stabilite dal governo per quanto riguarda il permesso di domicilio in Crimea per i cittadini di tutte le nazionalità».

Il vice-presidente del soviet di Crimea, Fedulov, su richiesta della commissione, «ha informato i presenti dei provvedimenti che vengono presi dagli organi statali e da quelli dei settori regionali per soddisfare nel modo più completo le esigenze socio-culturali dei tatarsi residenti attualmente in Crimea». Fedulov ha informato della creazione di condizioni migliori «per lo studio della lingua tatarica e l'organizzazione del suo insegnamento nelle scuole». Infine è stato deciso di migliorare la situazione per quanto riguarda «la pubblicazione di periodici e libri in lingua tatarica e le trasmissioni televisive».

## Mosca: «Nel Caucaso non più di 32 morti»

MOSCA — Gorbaciov ha convocato ieri al Cremlino i segretari del partito dell'Armenia e dell'Azerbaïdjan Demirkhanyan e Bagirov. Il leader sovietico ha annunciato di aver incaricato funzionari del Comitato centrale di studiare i problemi economici e sociali delle due Repubbliche e del Nagorno-Karabakh, assicurando che, «ma assai» che i risultati si conosceranno, saranno sottoposti al Comitato centrale. I due segretari hanno riferito che nei loro territori la situazione è tranquilla anche se rimangono ancora alcuni problemi. Gorbaciov ha sottolineato che nella perestrojka il problema della nazionalità deve restare in primo piano.

Secondo il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov il capriccio è ancora in vigore a Sumgait, dove il numero dei morti è salito da 31 a 32. Ma la reticenza con cui nei giorni scorsi venivano date le informazioni a proposito degli scontri che il 26 febbraio si sono verificati a Sumgait è stata mantenuta.

Dopo molte insistenze Gherasimov ha ammesso che «il coprifuoco nella città è ancora in vigore. Dopo le sette di sera si può girare per le strade solo se muniti di un permesso speciale». A Parigi, il movimento Doukhak, principale organizzazione armena in Francia, ha detto ieri in un comunicato che gli scontri in Azerbaïdjan hanno fatto «più di 1500 vittime nelle ultime due settimane».

In vista della prossima celebrazione del capodanno islamico (dal 18 al 20 marzo), i nazionalisti armeni hanno rivolto al Politburo un appello per chiedere la protezione del governo da eventuali violenze degli azeri. Il principale gruppo etnico dell'Azerbaïdjan, Per domani è stato indetto uno sciopero generale di un'ora in Armenia per protestare contro l'inadeguata protezione offerta dalle autorità agli armeni.

Una lettera di 59 intellettuali a rappresentanti della cultura e del dissenso sovietico

# I polacchi chiedono all'Urss la verità su Katyn

NOSTRO SERVIZIO  
VARSAVIA — Un gruppo di intellettuali polacchi ha, di propria iniziativa, aperto un insolito dialogo con alcune figure di spicco del movimento sovietico sul tema del massacro degli ufficiali polacchi a Katyn, durante la seconda guerra mondiale.

In una lettera, resa pubblica martedì a Varsavia, 59 polacchi in rappresentanza di buona parte dell'opposizione politica e dell'intelligenza hanno fatto appello a un gruppo di intellettuali sovietici per aprire un dibattito sull'eccidio.

Il stima che circa 18 mila ufficiali polacchi siano stati uccisi in territorio sovietico nei primi anni della seconda guerra mondiale: di questi furono scoperti 4 mila cadaveri in una fossa comune a Katyn, vicino a Smolensk.

Gli storici occidentali e l'opinione pubblica polacca hanno attribuito il massacro all'esercito sovietico ma Mosca si è sempre rifiutata di modificare la propria versione dei fatti (ufficialmente accettata dalle autorità comuniste polacche), secondo

cui le atrocità furono opera delle truppe tedesche. «Bisogna dire la verità — dice la lettera polacca — dobbiamo farlo per il debito di memoria che ci lega agli ucraini e per la convinzione che questa sia una condizione essenziale per un cambiamento radicale nelle relazioni tra i nostri Paesi».

Nella lettera gli intellettuali polacchi dicono che «è venuto il tempo per un dibattito pubblico, un dialogo tra persone libere e indipendenti».

Il documento è firmato da Lech Waleza e Zbigniew Buklak, leader di Solidarnosc, da dissidenti come Adam Michnik e Jacek Kuron, e da un gruppo di intellettuali cattolici e indipendenti, compresi lo scrittore Tadeusz Konwicki, il regista Andrzej Wajda, e i giornalisti Jerzy Turowicz e Marcin Krol.

La lettera è indirizzata a un certo numero di intellettuali e dissidenti sovietici, tra cui il fisico Andrej Sakharov, l'economista Abel Aganbegyan e il giornalista dissidente Sergei I. Orlov.

## Un massacro e quarant'anni di menzogne

Il 23 aprile del 1943 il comando supremo tedesco annunciò la scoperta nella foresta di Katyn, presso Smolensk nel territorio sovietico occupato dalla Wehrmacht, di fosse comuni in cui erano sepolti i cadaveri di circa 16 mila ufficiali polacchi, i tedeschi dissero che si trattava di prigionieri fatti dall'Armata Rossa durante l'invasione della Polonia orientale nel 1939 e successivamente passati per le armi. Radio Mosca replicò immediatamente che erano stati invece i fedeli, nella loro avanzata in territorio russo a catturare i prigionieri polacchi nei campi presso Smolensk e a ucciderli.

La notizia suscitò una forte emozione soprattutto a Londra tra i profughi polacchi. Da tempo il governo in esilio del generale Sikorski era senza notizie sulla sorte di 12 mila ufficiali fatti prigionieri dai sovietici nel 1939 e in tutto aveva chiesto notizie a Mosca, fra questi momenti poi le relazioni tra l'Urss e il governo polacco di Londra erano particolarmente tese dopo le pesanti richieste di Stalin di ritirare le truppe polacche dalle retrovie territoriali alle frontiere che Sikorski tentò di contrastare con il tiepido appoggio degli Alleati occidentali. Sia il governo tedesco che quello polacco in esilio separatamente chiesero alla Croce Rossa internazionale di condurre un'inchiesta su Katyn. Mosca si oppose e accusò Sikorski di «collusione con il nemico», ruppe le relazioni con il governo polacco in esilio il 25 aprile.

La crisi creò imbarazzo e difficoltà a Churchill e Roosevelt che in quel momento volevano soprattutto preservare l'alleanza con l'Unione Sovietica e non insistettero per l'inchiesta della Croce Rossa, ma la propaganda tedesca non si lasciò sfuggire l'occasione. Berlino creò una commissione formata da esperti medico-legali di vari Paesi (quasi tutti occupati dai nazisti) molti dei quali di inoppugnabile prestigio.

Le conclusioni della commissione furono nelle: 4163 cadaveri esaminati su 4800 circa esumati, tutti uccisi con un colpo alla nuca e sepolti sul luogo dell'eccidio; le pallottole erano di fabbricazione tedesca, ma questo non significava niente perché prima della guerra la Germania aveva fornito un gran numero di munizioni per arma leggera all'Armata Rossa. Molti degli uccisi avevano le mani legate da cordicelle che risultavano di fabbricazione russa.

Quanto alla data dell'eccidio, la situazione delle fosse e dei cadaveri le dimostrarono che l'eccidio era stato compiuto alla fine dell'estate del 1941, un ben identificato reggimento tedesco, il 537 (transmissioni), ma l'accusa cadde subito perché fu provata l'assoluta estraneità alla vicenda di quell'unità della Wehrmacht.



PROTESTA ANTI-PINOCHET PER L'8 MARZO  
Santiago. Durante un servizio per l'8 marzo una donna lancia una scritta che incita alla lotta contro il regime. Poliziotti in assetto di guerra sono intervenuti con gas lacrimogeni e hanno disperso la folla che aveva trasformato la marcia in una manifestazione di protesta anti-Pinochet: i dimostranti hanno eretto e incendiato barricate con copertoni e spazzatura; decine di persone sono state fermate e arrestate. Incidenti anche a Valparaiso, seconda città del Paese. Sono le prime manifestazioni di protesta di quest'anno per le strade delle città cilene (Ansa)

## Guidò la «Grande coalizione» al governo tra il 1966 e il '69 Morto l'ex cancelliere Kiesinger

Membro del partito nazista tra il 1933 e il '45, fu schiaffeggiato dalla «cancelliere» Beate Karsfeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
BONN — Uno degli architetti della Repubblica federale di Germania. Così Helmut Kohl si riferisce al suo predecessore Kurt Georg Kiesinger, che è morto ieri a Tubinga. Aveva quasi 84 anni, da otto viveva ritirato dalla vita politica, intento alla stesura delle memorie. Memorie difficili, e anche amare: come devono essere per forza di cose quelle di un dirigente politico tedesco che era già maturo nel '33, all'avvento del regime nazista. Fra il '33 e il '45, quando Kiesinger fu il cancelliere della grande coalizione, l'ombra del passato lo perseguì come un incubo.

Kiesinger veniva da Eppingen, una cittadina aveva, era un giurista che amava la filosofia e le ricerche storiche. Adenauer lo chiamava per il talento oratorio «il re della lingua d'argento». Ma il ruolo statista renano non lo aveva in simpatia, non lo volle nel governo di Bonn. Kiesinger dovette accontentarsi di guidare il governo del Baden-Wuerttemberg. Il suo momento arriva nel '61: i liberali hanno tolto l'appoggio al cancelliere Erhard che si è dovuto dimettere. Non c'è che una strada: la grande coalizione, e un Kiesinger notoriamente riluttante la percorrerà fino in fondo.

Ecco nominare ministro degli Esteri, e vicecancelliere, il capo dell'opposizione Willy Brandt. Ecco affrontare i nodi di quegli anni inquieti. La sua gestione non si priva di successi: il ritrovato slancio dell'economia tedesca, le nuove riforme legislative in materia sociale, l'avvio di quella normalizzazione dei rapporti con l'Europa orientale che più tardi, con Brandt cancelliere, si chiamerà Orlpolitika. I primi passi in questa direzione, Brandt li aveva fatti come ministro nel governo Kiesinger, l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con la

Jugoslavia, con la Romania. Ma c'è un passato che preme: il capo della grande coalizione è, nei dodici anni di Hitler, membro del partito nazista. Non era, si fonde lui, un iscritto attivo. Anzi risulta che Kiesinger, funzionario al ministero degli Esteri, ha impedito delle azioni antiebraiche. Ma si vuole altro per rendere accettabile, in pieno Sessantotto, un cancelliere che ha diligentemente rinnovato, fra il '33 e il '45, la tessera del partito hitleriano. Così nessuno si meravigliò il giorno in cui Beate Karsfeld, la cancelliere di nazisti, gli appropinquò uno schiaffo in pubblico.

L'anno dopo, il '69, Kiesinger viene di nuovo schiaffeggiato, questa volta politicamente, proprio dai suoi alleati. Ha vinto le elezioni, ma più del 48 per cento, ma Brandt fa un po' di liberali e forma con i liberali il primo governo tedesco a guida socialdemocratica. Ecco l'ammareggiato dirigente avere a capo dell'opposizione, ecco più tardi il partito democratico liberale che mette definitivamente alle porte, preferendo il duro Rainer Barzel. Lui resta al Bundestag ancora fino all'80: poi si rifugia nell'amata Tubinga, negli studi diletti.

Alfredo Venturi

## dal mondo

### Una presidenza da migliaia di poliziotti

PECHINO — Migliaia di poliziotti pattugliano il centro di Lhasa per dissuadere i tibetani dall'inscenare nuove dimostrazioni antinecrose. Lo riferisce un testimone occidentale per telefono. Un convoglio di 120 autocarri, con a bordo una ventina di uomini armati di mitra, ha percorso le vie della città in una evidente dimostrazione di forza. Fonti tibetane hanno diffuso la notizia dell'uccisione di 16 monaci sabato scorso, quando le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nel tempio di Jokhang per reprimere la protesta. (Ansa-Reuter)

### Scontro tra elicotteri Usa: 17 morti

NEW YORK — Due elicotteri Blackhawk UH-60 dell'esercito americano sono entrati in collisione nella notte e tutti e 17 i membri dei due equipaggi sono morti. Lo scontro è avvenuto nei pressi di Fort Campbell, nel Kentucky. Il Blackhawk — dotato di un sistema elettronico molto elaborato — è un modello recente utilizzato dall'esercito per missioni di salvataggio aereo. Dalla sua messa in servizio, sono stati segnalati numerosi problemi nella concezione dell'apparecchio. (Ansa-Afp)

### Catturato il «Robin Hood» filippino

MANILA — Uno dei capi della lotta armata filippina, Nemesis Dimapilas, 37 anni, noto come il Robin Hood dell'isola di Negros, una delle aree più depresse, è stato catturato. Dimapilas è stato arrestato su indicazione di un altro capo, Basilio Artefice, caduto lunedì nella rete delle forze regolari. Dimapilas — allontanatosi dalla guerriglia per divergenze sulla conduzione del movimento — è noto per le sue campagne antigovernative contro il sistema fiscale e la violenza indiscriminata. (Ansa)

### Manchester: sfiorata collisione fra aerei

LONDRA — Sfiorata nuovamente la collisione fra due aerei di linea nel cielo della Gran Bretagna. Un Boeing 747 della British Caledonian in volo da Manchester all'aeroporto londinese di Gatwick è passato vicinissimo, subito dopo il decollo, ad uno Shorts 360 della compagnia di bandiera irlandese Aer Lingus partito da Dublino con destinazione Manchester. Gli aerei, che dovevano incrociarsi, ma ad altitudini diverse, si sono trovati invece alla stessa altezza. (Ansa)

## Se pensi alla tua casa in montagna

con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una stazione estiva-invernale di prestigio poco lontano da casa tua (30 cas. autostr. al Mondovì).



EDILFORM ARTESINA  
1300-2100  
DIVERSI GRADI DI PRESTIGIO E PREZZI  
PIU' INNOVATIVE DELL'ARCO ALPINO  
O ESTATE GRANDI PRATI VERDI  
ALCUNE PRESENTAZIONI  
MONOCLOCALE 4+1 posti letto arredato, soggiorno, cucina attrezzata con frigo, pensil, lav. elettrica, bagno, WC, riscaldamento.  
L. 15.000.000 = al compromesso  
L. 18.000.000 = mutuo 10 anni semestrali L. 1.400.000  
L. 9.000.000 = in 24 rate mensili da L. 250.000  
L. 37.000.000  
BICOLOCALE 5 posti letto arredato: ingresso, soggiorno con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensil, camera matrimoniale, WC, bagno, riscaldamento.  
L. 20.000.000 = al compromesso  
L. 20.000.000 = mutuo 10 anni semestrali L. 2.285.000  
L. 15.000.000 = in 24 rate mensili da L. 525.000  
L. 51.000.000  
Nel prezzo è compreso: ski-box, alloggio condominiale, armadio corridoio, attacco Enel, parcheggio privato, (l'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia) IVA 2%.

INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019 801805 - 805831  
Ufficio e Cantiere: ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174 334175 - 334106

Edicola Internazionale  
Da lunedì a sabato: 9-19,30 - Domenica 9-12  
Tel. 534.914  
LA STAMPA  
Via Roma 80 - Torino



**CAPIFIN**  
dove i soldi costano meno  
3 milioni 48 mila di 138 mila  
17 milioni 48 mila da 278 mila  
18 milioni 63 mila da 356 mila  
Per informazioni L. 50 milioni 60  
mila L. 1.200.000 senza cambiali  
Tassinari tel. 011 501 231 - 506 24  
Vercelli, tel. 0131 461 888  
(aperta anche sabato mattina)

**PROMESSE  
PROMESSE  
PROMESSE**  
Inizialmente non avete risolto  
Avete problemi finanziari  
risolviamoli insieme  
**011 712.824**

**COSECO** Giulio Cesare aderisce finalmente alla costruzione L. 18 milioni. Telefonata: 02/2172 484.

**FORMIGLI** Impresa anglo-italiana: 3 vetture nella magazzina: raccolto L. 795 mila. Tel. 01 40 milioni. Tel. 511.528.

**GERENTI** esperti scarsi. Risk corso per far sapere sui corsi: temibile: ottimo: corso: indiramento: nuovo. Tel. 553 016.

**GIOIELLERIA** più come tabella XIV e XV: corsi pratici: conferenze: affari: molto: corsi: L. 50 milioni. Tel. 689.584 721.

**GRUPPI** ingegneri: 800 mila: 2 milioni: 4 mila: 10 milioni: 100 milioni: 100 milioni: 150 milioni. Tel. 600.8928.

**IMPORTANTE** negozio: cultura: 5 milioni: polverine: forte: pagamento: ultime: raccolto: e reddito. Tel. 658 9148.

**MAURO** tenace ed efficace progetto di  
informazione ormai assai. Spazio immenso  
800.014.  
**MAURO** versatile, potente, affidabile  
a 1200 per mc. 680 in oltre 40 paesi  
scoprirete O.E.A. 516.809.

---

**Locali e negozi**

---

**domande**

---

**CAPANNONE**  
q. 5.7000 a prezzo indicibile uso  
comune sociale ricerca in occasione di  
acquisto per buone sedi (zone privilegiate)  
Nelle Arende, Virova, Venezia.  
Tel. 011 557.0305.

**ITALIA 91**  
 negozi negozi fiam di mq 35 e mq  
 eventualmente acquistabile possibilità  
 metri coperti. Offerta 548.154.

**LOGGIA. Edificio capannone indus-**  
 triale mq 450 e 500 cantina aggr-  
 ando. Prezzo. Tel. 686.21327 -  
 75.090.

**RAI. venduto senza costruzione uso**  
 mercato e adiacente zona Regio Par-  
 chi negozi 3 vetrine conve negozi  
 negozi e sottoposti 2 adiacen-  
 ti. Valore superiore mq 200 L. 280 m.  
 Tel. 540.801 - 532.068.

**RI via Santo Maria - Palazzo**  
 vincente negozio e due uffici con sen-  
 soriali. Tel. 491.31.385.

**M**enestrello - giardino. Telefono 837-6387, chiedere al Agl.

**R**i referimento festa come solito domenica presso famiglia. Tel. 650-8652

**HQ** 4° livello cerca persona pulcritudine decisa. Tel. ore pass 1

**CUCCHIAIO** per uomo caposo si pure disposto fare società aritmetica. Teles. 831-62-61

**CHIATO** Sembra offeso come la donna di fiducia con esperienza e partito. Tel. 627-5795

**CO** elettronic 200mila firma paratirrenico. Offere. Telefonata 6

**CERCO**

**NOME**

**CHIERICO**

**STORIAN**

**ORA** 18

**COLLA**

**BOMBE**

**CONI**

**CAVITÀ**

**CELESTE**

**832-776**

**FREDDO**

**PIACERE**

**PICCOLI**

**PRIVATIZAZIONE** della rete elettrica. Ieri, il presidente della Consorzio di gestione della rete elettrica, **VENDEDOLO**, ha annunciato che il 30% della rete sarà messa in vendita entro il 2003.

**18**

**A.A. AC**  
130-250  
pagamenti  
**A. AC**  
per la  
100.000  
**ACQUA**  
apparten-  
o comu-

**ACCREDITATO**  
**ALLOGGI**

570 - In Torino alloggia mas  
 si in Torino a prime condi  
 zioni. Tel. 771.9554

**ALLOGGI** in comfort appesa  
 a case ristrutturate. Tel.  
 547.602 - 5

570 - In Torino a prima  
 Alloggi di 2 camere ristruttu  
 rate. Tel. 547.602 - 5

[illegible]





**Il reato ipotizzato è «corruzione aggravata» - Saranno sentiti come imputati De Mico e Trane e come teste l'ex sottosegretario Scamarcio**

cinque anni di carcere.

### Burgiero Contedue

## De Mico smentito da un altro imprenditore su una tangente di centinaia di milioni a un politico milanese

di pasdaro di Nicolazzi e compagni. Ed è con gli amici di Villadossola che da [ ] un altro quiz. Di Palma, il minatore, viene informato che i giudici genovesi hanno sequestrato gli archivi computerizzati della "Codem". Qualcuno fa avvertire, rendendosi conto che se Di Palma viene fermato e punito, l'intero castello delle tangenti rischia di crollare.

Negli uffici di **Carlo** del Cor-  
so **di** **Carlo** comunque per socce-  
sato che **Settino** **Craxi**, ap-  
pena riceverà le carte della  
direzione dc, convocherà un  
ufficio di segreteria per or-  
ganizzare la necessaria ri-  
sposta. Sembra escluso che  
**Craxi** possa porre di **nuovo**  
una pregiudiziale sul no-  
mi di De Mita, ma sembra a  
trentacinque escluso **una** pos-  
sibilità di concedergli quelle condizio-  
ni politiche che **egli** chie-  
de, cioè un patto forte e **una**



Milano. Tra un paio di mesi i 50 mila componenti della comunità islamica milanese avranno la loro prima moschea: in costruzione dal giugno scorso, verrà inaugurata nella festa successiva al Ramadan. Le cupole in rame del tempio e del minareto di 15 metri, sormontate dalla mezzaluna islamica, spiccano già nel cimitero di Lambrate, nella zona riservata al culto musulmano. La comunità islamica è composta in maggioranza da nordafricani, ma ci sono anche una cinquantina di non arabi (Algeria).

**militari**

ROMA — Ancora in attesa di essere approvata il disegno della Corte Costituzionale sul Parlamento, per non avere ancora istituito la distanza di ~~sette~~ anni dalla legge con la quale si assume l'impegno dell'organo di autogoverno della magistratura militare.

Con una sentenza depositata ieri i giudici della Corte dei Conti hanno cancellato una disposizione transitoria di quella legge che fatto attribuisse al ministro della Difesa ~~il~~ potestà in materia nominare, trasferire conferimenti di funzioni ~~e~~ magistrati militari.

sarebbe ingiustamente  
perduto al telespettatore  
seguire i programmi del  
network e delle altre emittenti  
private.

In conclusione, se dovessimo  
tenerci legittima l'impossi-  
bilità di un canone a favore  
della Rai, sarebbe neces-  
sario soprattutto l'effettiva  
rogazione del servizio.  
Invece il semplice posses-  
so dell'apparecchio tv. In-  
oltre, nel '63 la Corte Costitu-  
zionale riconosce che il  
supposto necessario del  
obbligo di pagamento  
gravante sull'utente del  
servizio pubblico a televisione  
possibilità di uso del  
servizio.

Parlamento, per non avere ancora istituito, a distanza di sette anni dalla legge con la quale si assunse l'impegno l'organo di autogoverno della magistratura militare.

Con una sentenza depositata ieri i giudici della Cassazione hanno cancellato una disposizione (transitorio) di quella legge che era fatto attribuire al ministro della Difesa, **Giulio Andreotti**, il nome, trasferendo conferimenti di funzioni dei magistrati militari.



**MIRAFIORI SUD**

**Acquisto  
mobiliare**  
veloce e sicuro  
per casa  
la 243, tel. 300.645

**D TORINO** 331.002 line  
c. Francia camera  
letto piano alti dispo-

continued





Franco Nicolazzi

# Tangenti, comunicazione giudiziaria a Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo

## L'Inquirente contro i 3 ex ministri

Il reato ipotizzato è «corruzione aggravata» - Saranno sentiti come imputati De Mico e Trane e come teste l'ex sottosegretario Scamarcio

### Rischiano fino a cinque anni di carcere

ROMA — Tre comunicazioni giudiziarie: per Franco Nicolazzi, ex ministro socialdemocratico dei Lavori pubblici, e per Clelio Darida e Vittorino Colombo, ex responsabili democristiani della Giustizia e delle Poste. Per la prima volta dal 1977 ad oggi, la commissione inquirente, proprio alla vigilia della sua scadenza, ha deciso di inviare tre comunicazioni giudiziarie ad altrettanti uomini di governo. Il reato ipotizzato è di corruzione aggravata, per aver contrattato ai danni dell'ufficio, previsto e punito dall'articolo 319 del codice penale con la reclusione da due a cinque anni.

La circostanza dell'insufficiente documentazione inviata al tribunale dei ministri, dai giudici di Genova, che hanno messo le mani su un vorticoso giro di tangenti per gli appalti di carceri ed edifici pubblici, ha lasciato poco spazio alle scelte dei venti commissari politici che hanno deciso all'unanimità di indiziare i tre ex ministri.

La notizia è stata appresa da Franco Nicolazzi all'hotel Palazzo dei Principi mentre era ancora in corso il comitato centrale che ha poi eletto Antonio Cariglia alla segreteria del psdi. «Non credo — ha commentato l'ex ministro — che la commissione inquirente potesse fare diversamente. Era una procedura scontata. Di più delle denunce molto precise. Ovviamente secondo chi le ha fatte. E' dunque normale che i miei colleghi parlamentari

copiano l'indagine severamente. Per il resto — ha poi aggiunto — accusarmi, in 64 anni non ho mai avuto a che fare con la giustizia, quindi non sono molto pratico».

Prima di procedere contro Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo, la commissione dovrà, ha ricordato Berpa, compilare una serie di atti istruttori. Assembler testimoniali e coimputati e richiederà ai giudici genovesi tutti quegli atti necessari per dare un giudizio più approfondito sull'operato dei tre ex ministri.

Prima di loro, però, la commissione sentirà alcuni testimoni fra i quali due ex provvidori alle opere pubbliche di Milano, Nigro e

Via, l'ex segretario di Nicolazzi, Luigi Terzoli, la signora Ottolina Segretaria di De Mico e l'ex sottosegretario socialista alla Giustizia Ottaviano Scamarcio che, in un incontro avuto nei giorni scorsi con i magistrati genovesi, pare sia riuscito a dimostrare la sua estraneità al giro delle tangenti. Come imputati in procedimenti connessi, saranno invece ascoltati l'imprenditore «penite» De Mico, l'ex vice-provvidore alle opere pubbliche di Genova, Francesco Ciconi, Rocco Trane, ex uomo di fiducia di Claudio Signorile, Gianfranco Matza-

tti, ex segretario di Vittorino Colombo, funzionari periferici dei Lavori pubblici e contabili della Codem, e Gabriele Di Palma. Naturalmente quando avrà deciso di lasciare il suo rifugio segreto in Svizzera.

Come imputato in un processo connesso sarà ascoltato anche Fausto Beretta, imprenditore milanese di piastrelle accusato di violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Per lo stesso reato i giudici genovesi hanno chiesto alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera il permesso di indagare su Gianfranco Milani, oggi deputato e fino a pochi anni fa assessore socialista all'Edilizia al Comune di Milano.

Prima di dare inizio alle audizioni, la commissione ha stabilito infine di prendere visione e di farsi inviare dalla magistratura genovese tutti gli atti che riguardano i tre ex ministri e le persone che con loro sarebbero entrate in contatto. Nei prossimi giorni un comitato ristretto, composto dai componenti l'ufficio di presidenza, dai due relatori e da un esponente per ogni gruppo, si reccherà a Genova per vedere e scegliere i documenti da richiedere.

Dalle carte sinora giunte a San Marino, sede della commissione, non vi sarebbero infatti i presupposti — spiega il relatore Andò — per indiziare i tre ex ministri anche del più grave reato di concussione.

Ruggero Conte/duca

«In tv non poteva invitare Saragat a sciogliere il psdi»

### Preti: Biagi me la pagherà

Il giornalista replica: «Dice che non paga le tasse, lo sfido a dimostrarlo»

ROMA — Dure reazioni socialdemocratiche alla trasmissione televisiva di Enzo Biagi. «Il caso», andata in onda martedì sera, nel corso della quale è stato intervistato l'imprenditore edile Luciano Biagi che ha affermato di aver versato una tangente all'ex segretario del psdi, Pietro Longo. Nessi, per le sue affermazioni, è stato querelato. Ma le critiche maggiori dei socialdemocratici sono state dirette a Biagi, accusato di avercelo colpevole al punto di invitare l'ex presidente della Repubblica e fondatore del partito Saragat a sciogliere il psdi.

Oli attacchi più duri contro Biagi sono stati lanciati da Luigi Preti e Pietro Longo dalla tribuna del Comitato centrale socialdemocratico. In particolare Preti ha annunciato che si rivolgerà alla magistratura «per difendere l'onore del nostro partito di fronte a questo personaggio superlativo. Un per-

sonaggio — ha aggiunto — che l'altra, neanche paga le tasse e io lo so bene, perché per molti anni ha fatto il ministro delle Finanze».

La replica di Biagi non si è fatta attendere. «Sfido l'ex ministro Preti a documentare una lira di mia tangente fiscale. Il titolo di campionario segnalo le ultime due cifre che ho sottoscritto: nel 1985 ho pagato di Irpef lire 338.762.000 e 343.030.000 nel 1986. Per il passato faccio presente che non ho mai avuto alcuna contestazione nonostante non potessi contare di certo sulla benevolenza di Luigi Preti. Quando era ministro delle Finanze sono stato chiamato parecchie volte agli uffici delle imposte di Bologna ma senza che mi fosse contestata alcuna infrazione. Dato Stato ho avuto anzi un timore di ritardi milioni che avevo pagato in eccesso. E' tutto agli atti».

## Il segretario dc presenterà il suo programma al partito entro la settimana

### De Mita già al lavoro per il governo

La direzione sarà convocata appena varata la Finanziaria - Poi la crisi a tempi ravvicinati - Si vuole concludere prima delle elezioni parziali, già fissate per il 29 maggio

ROMA — Con la consueta collaborazione di Riccardo Misasi, Clelio Darida e Mita sta lavorando alla relazione con la quale, probabilmente sabato prossimo, esporrà alla direzione democristiana le sue proposte per definire una più solida linea di maggioranza che consenta il governo del Paese fino al 1992. Sarà un'implicita autocandidatura alla presidenza del consiglio, anche se a certe condizioni. In ogni caso, sul Popolo di oggi, il direttore Paolo Cabras annuncia che il dibattito interno alla Dc «sta rivelando una sostanziale e diffusa convergenza verso l'approdo ad un governo più forte per la chiarezza del programma e per la solidarietà politica degli eletti».

La convocazione della direzione democristiana non è ancora ufficiale, ma fonti di piazza del Gesù hanno reso noto che la riunione si terrà appena la Camera avrà definitivamente approvato la Finanziaria, evento che dovrebbe verificarsi entro venerdì. Per questo è probabile che la direzione si svolga sabato, mentre è certo che la relazione di De Mita sarà molto ampia, delineerà un programma di legislatura e avrà al suo centro, oltre al problema delle riforme istituzionali, quelli della razionalizzazione e del riassetto economico.

Non si sa se De Mita (o il documento che verrà predisposto per l'approvazione finale) pronuncerà la parola «crisi», ma sicuramente parlerà l'idea che il chiarimento politico che si aprirà subito dopo dovrà portare alla formazione di un governo diverso dall'attuale.

Il deliberato della direzione dovrebbe poi essere riportato in Consiglio del ministri dalla delegazione democristiana al governo e Giovanni Goria ne prenderà atto recandosi al Quirinale a rassegnare le dimissioni. Questo è l'itinerario attualmente previsto, che tuttavia può ancora subire variazioni. Non sembra possibile che Goria sia in grado di convocare il Consiglio dei ministri decisivo prima di mercoledì prossimo, poiché lunedì e martedì il presidente sarà impegnato a Torino in una riunione bilaterale con il governo spagnolo. E' probabile che Goria abbia già illustrato questo itinerario a Francesco Cossiga ieri sera, nel corso di un incontro che aveva chiesto da tempo per riferirgli sugli esiti dell'ultimo vertice Nato.

La notevole accelerazione dei tempi è stata determinata soprattutto dalla Dc, che sulla base della preoccupazione che la crisi si trasci-

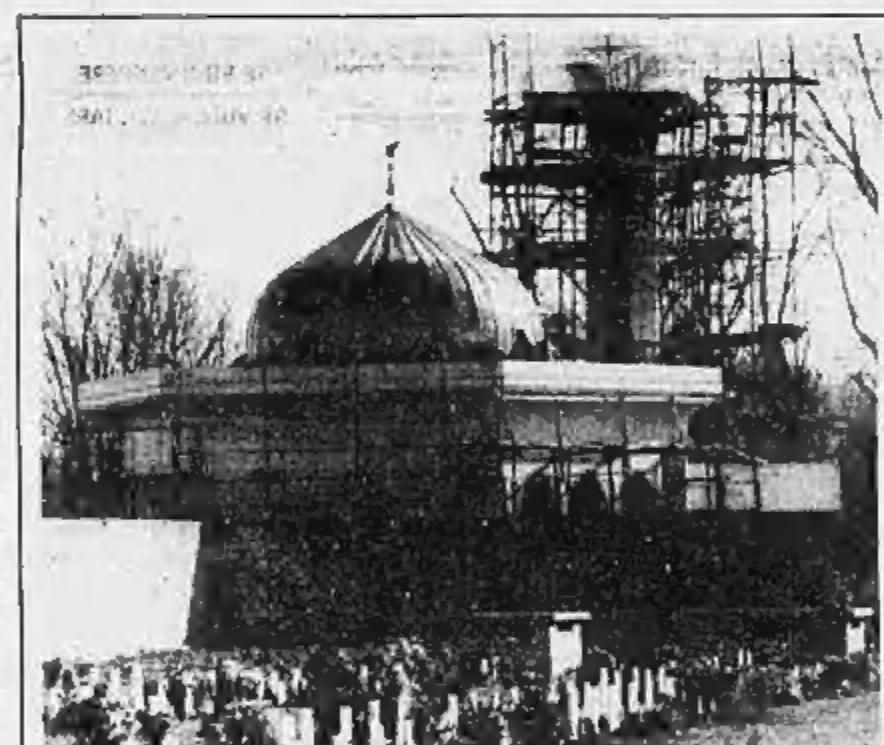
ni fino alla vigilia delle prossime elezioni amministrative, diventando insolubile, ieri, comunque, il ministro dell'Interno Amintore Fanfani ha fissato la data della consultazione elettorale per il 29 maggio, consentendo un intervallo di quasi due mesi.

Ma l'accelerazione nasce anche dalla necessità, sentita dalla Dc di risolvere velocemente una situazione di incertezza che va internamente a suo danno. Una riunione dei neo-dorotei di Alleanza popolare, svoltasi martedì sera in casa di Antonio Gava, ha infatti concordato di esercitare una pressione su De Mita perché si decida a scendere in campo rapidamente e senza porre condizioni che potrebbero risultare ostative. L'esito della riunione è stato rappresentato ieri mattina al segretario dc da dallo stesso

Gava sia dal vicesegretario Vincenzo Scotti.

Mentre i repubblicani riuniscono il comitato di segreteria per mettere a punto un documento che riassuma la posizione da tenere nel corso del negoziato politico che sta per aprirsi, continua l'intenzionale silenzio dei socialisti. Il gruppo dirigente del pd dice di non capire bene cosa stia succedendo nella Dc.

Negli uffici di via del Corso si dà comunque per scontato che Bettino Craxi, appena riceverà le carte della direzione Dc, convocherà un ufficio di segreteria per organizzare la necessaria risposta. Sembra escluso che Craxi possa porre di nuovo una pregiudiziale sul nome di De Mita, ma sembra altrettanto escluso che possa concedergli quelle condizioni politiche che egli chiede, cioè un patto forte. p. pas.



QUASI PRONTA LA MOSCHEA DI MILANO

Milano. Tra un paio di mesi i 50 mila componenti della comunità islamica milanese avranno la loro prima moschea: in costruzione dal giugno scorso, verrà inaugurata nella festa successiva al Ramadan. Le cupole in rame del tempio e del minareto di 15 metri, sormontate dalla mezzaluna islamica, spiccano già nel cimitero di Lambrate nella zona riservata al culto musulmano. La comunità islamica è composta in maggioranza da nordafricani, ma ci sono anche una cinquantina di non arabi (Ansa)

### dall'Italia

#### Appalti Veneto Parte degli atti alla procura di Roma

VENEZIA — La procura della Repubblica di Venezia ha trasmesso per competenza territoriale alla magistratura romana parte degli atti relativi ad una inchiesta riguardante presunte irregolarità nell'ottenimento di appalti edilizi. Tra le documentazioni sequestrate alcuni mesi fa dai carabinieri in ordine del sostituto procuratore veneziano Ivano Nelson Salvarelli negli uffici di una azienda edile padovana sarebbero emersi nuovi episodi legati ad appalti avvenuti a Roma e nel Lazio.

In particolare, attraverso intercettazioni telefoniche, sarebbero emersi contatti tra i titolari dell'azienda edile ed esponenti del mondo politico e amministrativo romano. Tutti gli atti relativi a queste vicende sono stati quindi inviati nella capitale, dove i magistrati dovranno accertare l'esistenza o no di irregolarità.

Atti analoghi riguardanti episodi ed appalti in altre regioni d'Italia, dove era presente l'azienda padovana, sono stati trasmessi per competenza dai dott. Salvarelli alle diverse procure interessate. (Ansa)

#### La Consulta sollecita Csm per i giudici militari

ROMA — Avverso una «tirata di orecchi» della Corte Costituzionale al Parlamento, per non avere ancora istituito, a distanza di sette anni dalla legge con la quale si assume l'impegno, l'organo di autogoverno della magistratura militare.

Con una sentenza depositata ieri i giudici di Palazzo della Consulta hanno cancellato una disposizione transitoria di quella legge che di fatto attribuisce al ministro della Difesa le decisioni in materia di nomine, trasferimenti, conferimenti di funzioni, del magistrato militare.

Pierluigi Franz

### Al Sud 1700 miliardi

L'anno scorso 927 miliardi in conto capitale e 836 di finanziamenti a tasso agevolato

ROMA — Il presidente del Consiglio Goria ha presentato ieri alla commissione bicamerale per il Mezzogiorno una relazione sullo stato di attuazione della legge relativa agli interventi nelle regioni meridionali. Goria, che è anche ministro ad interim per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha illustrato alcuni dati in ordine ai piani annuali di attuazione, gli incentivi finanziari alle attività produttive, agli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno, alla progettata organizzazione del dipartimento.

Per quanto concerne gli incentivi industriali, dal primo gennaio al 31 dicembre 87 sono stati concessi, per 2062 iniziative industriali, contributi in conto capitale pari a 927 miliardi e finanziamenti a tasso agevolato pari a 836 miliardi. La realizzazione di tali investimenti comporterà un'occupazione complessiva per 11.599 addetti. Goria ha indicato, nel quadro delle domande di agevolazioni industriali in corso di istruttoria, un elemento che consente di nutrire una «prudente soddisfazione circa la prosecuzione del processo di sviluppo industriale nel Mezzogiorno». Sono in istruttoria presso l'Ente 2944 progetti, che comportano una previsione di investimenti in impianti fissi per circa 11.140 miliardi. La piccola e media industria è interessata per 1731 progetti «a fronte di investimenti fissi per 801 miliardi, pari ad oltre il 45 per cento del complesso degli investimenti».

In merito alle iniziative di grandi dimensioni (che comportano investimenti fissi superiori a 30 miliardi di lire), è proseguita pressantemente gli uffici del ministero l'ordinaria attività istruttoria per definire le proposte da presentare al Cipi. (Ansa)

### Si della commissione di vigilanza

#### La concessione alla Rai rinnovata per sei anni

ROMA — La Rai avrà per altri sei anni la concessione in esclusiva del servizio pubblico di diffusione dei programmi televisivi e radiofonici sull'intero territorio nazionale. La commissione di vigilanza ha approvato ieri il rinnovo, votando all'unanimità a favore del documento proposto dal ministro delle Poste Manni.

Il testo del parere favorevole è stato proposto dal democristiano Lipari ed è stato ampliato nel corso del dibattito tra gli esponenti dei vari gruppi parlamentari. Tra le integrazioni di maggiore rilievo, una che prevede l'impegno da parte della Rai a riservare gratuitamente una quantità limitata di spazi pubblicitari radiofonici e televisivi per campagne nazionali che coinvolgono le problematiche sociali emergenti. Finora questo tipo di pubblicità — programma soprattutto dai ministri — ha

fruito di agevolazioni fiscali: secondo la commissione di vigilanza, dovrebbero essere del tutto gratuite.

E' stato espresso, poi, parere favorevole ai piani di programmazione Rai per trasmissioni per l'estero, sottolineando l'importanza di questo settore del servizio pubblico sia per quanto attiene alla crescita del paese che i legami con la madrepatria dei nostri connazionali operanti all'estero, sia per quanto si riferisce all'opportunità di diffondere nel mondo la cultura italiana. A questo proposito la Rai è stata invitata «a dare sempre maggiore impulso, destinando le opportune risorse, ad iniziative che possano veicolare a far conoscere in Europa e nel mondo la realtà del nostro Paese».

Si è anche all'aumento del capitale sociale della Rai da 40 a 120 miliardi. (Ansa)

### La Consulta decide sul ricorso di un paese che non riceve la Rai

#### «Niente canone: la Tv non si vede»

ROMA — Deve pagare ugualmente il canone televisivo se non possiede un televisore anche se, per la mancanza di un impianto ripetitore, non riceve i programmi Rai? Non riceve i programmi Rai? Risponderà tra un paio di mesi la Corte Costituzionale. Il caso, sollevato ieri in sede pubblica a palazzo della Consulta.

Sotto accusa è una legge entrata in vigore 50 anni fa, che impone il pagamento del canone. Indipendentemente dalla ricezione dei programmi diffusi dall'ente radiotelevisivo di Stato, l'utente è tenuto a pagare il canone di Stato. Una vera e propria legge sul possesso dell'apparecchio tv, alla pari del «bollo» sugli accendini o dei titoli di circolazione di un'auto che va pagato anche se resta ferma tutto l'anno in garage.

Protagonisti della battaglia giudiziaria sono 34 abitanti di Marone, una cittadina di circa 4 mila abitanti in provincia di Brescia, i quali, pur essendosi cautelati versando il relativo impor-

to su un emblema brevettato bancario, al erano fermamente oppositi all'ingiunzione di pagamento del canone notificata dall'amministrazione finanziaria dello Stato sostenendo che nel periodo compreso tra il '77 e l'83 non avevano potuto seguire le trasmissioni Rai per causa di forza maggiore a loro non imputabile, in quanto mancava il necessario ripetitore.

La sentenza dell'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, e particolarmente attenta anche dagli utenti di altre città perché dovrà finalmente stabilire se nelle cosiddette «zone d'ombra» il semplice possesso di un apparecchio televisivo comporta comunque l'obbligo del pagamento del servizio statale. Alla decisione della Consulta sono ovviamente anche interessati gli utenti della terza rete televisiva Rai e delle reti radiomobili dell'ente di Stato che ancora non li ricevono in tutte le località del nostro Paese.

Nella sua ordinanza il Tribunale di Torino, dopo aver affermato che il quesito te-

levativo ha natura di cassa e la relativa obbligazione tributaria sorge automaticamente per il solo fatto di detenere in casa un apparecchio tv, non aveva potuto fare a meno di rilevare che tutti gli abitanti di Marone si trovano nella materia impossibile di ricevere i programmi Rai per la mancanza di un ripetitore a servizio di un'intera zona di territorio.

«In tali condizioni — secondo i giudici torinesi — non pare logica e si pone in contrasto con il fondamentale principio di uguaglianza, garantito dall'articolo 3 della Costituzione, la normativa del 1938 che impone a cittadini che non fruiscono del servizio televisivo per cause imputabili unicamente alla Rai, il pagare il canone di abbonamento come la maggior parte dei cittadini in tutto il territorio nazionale ai quali è invece consentita la ricezione dei programmi della stessa Rai».

A parere del Tribunale non si può ritenere che, per ovviare all'inconveniente di

pagare a vuoto il canone senza la corrispondente fruizione del servizio televisivo della Rai, la legge preveda la possibilità di dedurre dall'abbonamento. Infatti, questo inconveniente non verrebbe affatto eliminato perché, con la deduzione dell'abbonamento, la legge prevede anche l'obbligo di sigillare il televisore in modo che l'apparecchio non possa essere usato. Di conseguenza sarebbe ingiustamente imputato al telespettatore di seguire i programmi Rai network e delle altre emittenti private.

In conclusione, se deve ritenersi legittima l'imposizione di un canone a favore della Rai, sarebbe necessaria soprattutto l'effettiva erogazione del servizio, anziché il semplice possesso dell'apparecchio tv. Infatti, nel '63 la Corte Costituzionale riconobbe che il preesposto necessario dell'obbligo di pagamento del servizio pubblico e l'effettiva possibilità di uso del servizio. (Ansa)









**Il reato ipotizzato è «corruzione aggravata» - Saranno sentiti come imputati De Mico e Trane e come teste l'ex sottosegretario Scamarcio**

## I magistrati genovesi chiedono a Lugano le carte sequestrate a Di Palma

De Mico esercito da un altro imprenditore su una tangente di centinaia di milioni: a un politico milanese

cultura e di una richiesta  
estradizione dalla Spria-  
ra, dove ■ troverebbe.  
Di Palma, cerca ■ «contra-  
to», la ■■■■ costituzione?  
Giuseppe Di Palma, 51 an-  
ni, tarchiato, ■ presenta  
come una figura ■■■■  
abitava in un appartamen-  
to ■■■■ quartiere romano di  
Metastasio fin dal suo tra-  
ferimento ■ Roma da Ne-  
■ dove era direttore del

mento civile. Aveva un'impressione di \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ che: conquistare dell'Ente \_\_\_\_\_ di Savona, del \_\_\_\_\_ di Roma, dell'Ansa, persino \_\_\_\_\_ un \_\_\_\_\_ ministro che faceva capo al ministero dei \_\_\_\_\_ lavori pubblici. Le sue \_\_\_\_\_ abilità di decidere sugli \_\_\_\_\_ affari gli avevano, ovviamente, procurato molte \_\_\_\_\_ amicizie: comprese quelle \_\_\_\_\_ dirigenti della «Frattelli \_\_\_\_\_ di Villafraanca, \_\_\_\_\_ di Novara, \_\_\_\_\_

...pascolo di Nicolazzi e compagni. Ed è con gli amici Villadosola ■■■■ comincia un altro quiz. Di Palma, al ministero, è informato che i giudici geovesi hanno sequestrato gli archivi computerizzati ■■■■. Codemil. Qualcuno ■■■■ avverte, rendendosi conto che se ■■■■ viene fermato e parla, l'intero ■■■■ delle tangenti ■■■■ si crolla.

**Guido Coppini**

**La direzione sarà convocata appena varata la Finanziaria - Poi la crisi a tempi ravvicinati - Si vuole concludere prima ■■ elezioni parziali, già fissate per il 29 maggio**

Geva sta ■■■ vicepresidente  
Vincenzo Scotti.  
Mentre i repubblicani ri-  
tengono oggi il comitato di  
segreteria per  
punto un documento  
rassuma ■■■ posizione da te-  
nere nel corso ■■ negoziati  
politici che sta ■■ aprire  
continua l'intenzionale sa-  
lenza dei socialisti. Il ■■■  
dirigente del pal dice li-  
non capire ■■■ cosa sta  
succedendo nella dc.

Negli uffici ■■■ del Co-  
so ■■■ comunque per mo-  
■ ■■ Bettino Craxi, ap-  
pena Meccera le carte della  
■■■ dc, coinvolgere un  
ufficio di segreteria per  
garantire ■■■ necessaria ri-  
■■■ Sembra escluso che  
■■■ porte ■■■  
nessa pregiudiziale ■■■ nom-  
di De ■■■ sembra a  
trentina escluso che possa  
concedergli quelle condizioni  
politiche che egli chie-  
dette un passo forte ■■■

## QUASI PRONTA LA MOSCHEA DI MILANO

Milano. Tra un paio di mesi i 50 mila componenti della comunità islamica milanese avranno il loro primo moscheo: in costruzione dal giugno scorso, verrà inaugurata nella **zona** **spectacolare** al **centro** della cupole in rame i **templi** e del minareto di **100** metri, sormontate dalla mezzaluna islamica, spiccano già nel cielo del **quadrante** **orientale** **zona** riservata al culto musulmano. La comunità islamica è composta in maggioranza da **immigrati**, ma **sono** anche **una** **cinquantina** di **veri** **arabi** (Ansa)

**Appalti Veneto**  
Parte degli atti  
che [redacted]  
di Roma

VENEZIA — La procura della Repubblica di Venezia ha trasmesso per competenza territoriale alla magistratura romana parte degli atti relativi « una inchiesta riguardante grossolane irregolarità nell'ottenimento di appalti edilizi. Tra le documentazioni sequestrate alcuni fa dal carabinieri in ordine del sostituto procuratore veneziano Nelson ».

« Gli uffici di assistenza delle padovane sarebbero emersi nuovi episodi legali ad appalti avvenuti a Roma o in altre città ».

particolare, anche attraverso Intercontinental telefoniche, i bersi generali conati t i dell'azione edile ed esponenti d mondo politico e nistrativo romano. Tu li gli atti relativi a le vicende a quindi inviati nella piale, dove i magistrat dovranno accertare esistenza o no i irreg

**Al Sud 1700 miliardi**  
L'anno scorso 927 miliardi in capitali e 836 in finanziamenti a breve

ROMA — Il presidente del Consiglio Goria ha presentato ieri, ■■■■■ missione bicommerciale per il Mezzogiorno una relazione ■■■■■ sullo ■■■■■ di situazione della legge relativa agli interventi nelle ■■■■■ meridionali. Goria, ■■■■■ ministro ad interim per gli interventi straordinari ■■■■■ Mezzogiorno, ha illustrato alcuni dati in occasione ■■■■■ ai piani annuali ■■■■■ situazione, gli ■■■■■ finanziari alle attività produttive, agli enti di promozione ■■■■■ lo sviluppo del Mezzogiorno, ■■■■■ progettata organizzazione ■■■■■ distrettuale.

Per quanto concerne ■■■■■ Incentivi industriali, dal primo gennaio ■■■■■ 31 dicembre ■■■■■ sono ■■■■■ così, per ■■■■■ iniziative industriali, contributi in conto capitale pari a ■■■■■ miliardi ■■■■■ finanziamenti ■■■■■ agevolati pari a ■■■■■ miliardi. La realizzazione di tali investimenti comporterà un'occupazione complessiva per 11.500 addetti. Goria ha indicato, nel quadro delle domande di agevolazioni industriali ■■■■■ ■■■■■ istruttoria, ■■■■■ elemento che ■■■■■ nutrire ■■■■■ - prudente soddisfazione ■■■■■ la promozione del processo di sviluppo industriale nel Mezzogiorno. ■■■■■ istruttoria presso l'Ente ■■■■■ 2994 progetti, che ■■■■■ una previsione ■■■■■ investimenti in impianti ■■■■■ si per circa 11.140 miliardi. La piccola ■■■■■ media industria ■■■■■ interessata per 1731 progetti ■■■■■ a fronte di investimenti fissi per 5017 miliardi, pari ad oltre il 40 per cento del complesso degli investimenti.

In merito alle iniziative di grandi dimensioni (che comportano investimenti fissi superiori ■■■■■ di lire), ■■■■■ proseguita presso gli uffici del ministero l'ordinaria attività istruttoria ■■■■■ definire le proposte ■■■■■ presentare al Cipi.

**La commissione alla Rai  
rimovibile per sei mesi**

per ■■■■ — La ■■■■ av-  
zione in esclusiv  
servizio pubblico di diffusi  
zione dei programmi tele-  
visivi e radiofonici sulla  
■■■■ territorio nazionale.  
La commissione ■■■■ vigi-  
■■■■ ha approvato ieri  
rinnova, votando all'unanimità e con l'assenza di  
mentre proposto dal mini-  
stro delle Poste Manni.

Il testo del parere fa-  
revole è stato proposto di  
democratizzare Lipari ed  
■■■■ ampliata nel cor-  
dell'abitato tra gli espi-  
menti dei vari gruppi par-  
lamentari. ■■■■ le integraz-  
zioni di maggiore rilevanza  
che prevede "l'impo-  
sizione ■■■■ della difesa,  
riservare gratuitamente  
■■■■ quantità limitata di  
spazi pubblicitari radiofo-  
nisti ■■■■ assegnare po-  
compagne nazionali che  
hanno le problematiche  
che sociali emergenti. F-  
sua questo tipo di pubbli-  
cità ■■■■ sopra-  
■■■■ dai ministri ■■■■

frutta ■ agevolazioni tariffarie: secondo la commissione ■ vigilanza dovrebbero ■ tutto gratuito.

È stato espresso, poi, parere favorevole ai piani di programmazione Rai per trasmissioni per l'estero, sottolineando «l'importanza di questo settore del servizio pubblico sia per quanto attiene alla ■■■■ ■■■■ di tenere vivi i legami con la madre patria ■■■■ nostri connazionali operanti all'estero, sia per quanto si riferisce all'opportunità di diffondere nel mondo cultura italiana». A questo proposito, la Rai è stata ■■■■ dare sempre maggiore impulso, destinandovi le opportune risorse ■■■■ che possano valere e far conoscere in Europa e nel mondo ■■■■ realtà del nostro Paese.

-Si ■■■■ all'aumento del capitale sociale ■■■■ Rai da 40 a 120 miliardi

(segue)

**«Niente canone: la Tv non si vede»**

**ROMA** — ■■■■ pagare ugualmente il canone televisivo chi possiede un televisore anche se, per la ■■■■za ■■■■ un impianto ripetitore, ■■■■ i programmi.

All'interessante interrogazione risponderà ■■■■ un paio di mesi la Corte Costituzionale. Il caso, sollevato ■■■■ anni fa dal Tribunale civile di Torino, ■■■■ discusso ieri ■■■■ seduta pubblica al palazzo della Consulta.

Sotto accusa ■■■■ una legge entrata in vigore 50 anni fa che impone il pagamento del canone indipendentemente dalla ricchezza dei programmi diffusi dall'ente televisivo. ■■■■ Stato Usa vera e propria tassa ■■■■ dell'apparecchio tv, alla pari dei ■■■■ sugli ■■■■ dei bolli ■■■■ circolazione di un'auto che va pagato anche ■■■■ jerma tutto ■■■■ in ■■■■.

Proteggibili della battaglia giudiziaria sono 74 cittadini di Marchena, una cittadina di circa 8 mila ■■■■ ■■■■ in provincia di Brescia, i quali, pur essendosi ■■■■ nel momento di ■■■■ ben frangere ■■■■

io ■■■■■ corrente banaria ■■■■■ fermamente  
opposti all'unificazione di  
magamento dei ■■■■■ nolicata  
dall'amministrazione  
finanziaria ■■■■■ Stato so-  
stenendo che nel periodo  
compreso tra il '77 e l'83 non  
■■■■■ potuto seguire le  
raccomandazioni Rai per causa  
di forza maggiore a loro non  
imputabile, in quanto man-  
cava il necessario ripetitore.  
La sentenza dell'Alta Corte,  
presieduta da ■■■■■  
Sei: ■■■■■ particolarmente  
attenta anche dagli utenti ■■■■■  
altre città perché dovrà final-  
mente stabilire se ■■■■■  
sistemi «zone ■■■■■»  
■ ■■■■■■ permesso di un ap-  
parecchio televisivo com-  
pletto ■■■■■■ l'obbligo del  
pagamento del servizio sta-  
tuto ■■■■■■  
Alla decisione ■■■■■■  
■■■■■ ovviamente  
anche interessati ■■■■■ utenti  
della terza rete televisiva  
■■■■■ e delle reti radiofoniche  
dell'ente di Stato che ancora  
non si ricevono in tutte le lo-  
calità ■■■■■■ nostro Paese.

Nella sua ordinanza il Tri-  
bunale ■■■■■ Torino, dopo aver  
affermato ■■■■■■ il canone te-

l'esativo ha natura di \_\_\_\_\_ e la relativa obbligazione tributaria sorge automaticamente per il solo fatto di \_\_\_\_\_ detenere \_\_\_\_\_ apparecchi \_\_\_\_\_ aveva potuto fare a \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ tutti gli abitanti di \_\_\_\_\_ Marcheno «a fruizione nella materiale impossibilità di recepire i programmi Rai per la \_\_\_\_\_ canonica \_\_\_\_\_ un ripetitore a \_\_\_\_\_ rielo \_\_\_\_\_ un'intera zona di territorio».

«Fu così \_\_\_\_\_ — \_\_\_\_\_ condo i giudici torinesi — non pare logica \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ posto \_\_\_\_\_ contrasto con il fondamentale principio di uguaglianza, garantito dall'articolo 3 della Costituzione, la normativa del 1938 che impone a cittadini che non fruiscano dei servizi televisivi per \_\_\_\_\_ impossibili unicamente \_\_\_\_\_ Rai, di pagare il canone di \_\_\_\_\_ come la maggior parte dei cittadini in tutto il territorio nazionale a quasi \_\_\_\_\_ invece \_\_\_\_\_ la ricezione dei programmi della stessa Rai».

Il parere del Tribunale \_\_\_\_\_ al più ritenere che \_\_\_\_\_ avviene all'incoscienza

pagare il vuoto il canone senza il corrispondente fruttone del servizio televisivo. Rai, legge prevede la possibilità di disdetta dell'abbonamento. Infatti: «inconveniente non verrebbe affatto eliminato perché, la disdetta dell'abbonamento, la legge prevede l'obbligo di tagliare il televisore in modo che l'apparecchio non possa essere usato da nessuno sarebbe ingiustamente impedire il telespettatore di seguire i programmi e network e delle altre emittenti private».

In conclusione: se deve ritenersi legittima l'imposizione di un canone a favore della Rai, sarebbe necessaria soprattutto l'effettiva erogazione del servizio, anziché il semplice uso dell'apparecchio tv. Infatti nel '63 la Corte Costituzionale riconobbe che il presupposto necessario dell'obbligo di pagamento gravante sull'utente del servizio pubblico è l'effettiva possibilità di uso del servizio.

Walter De Biase

■ **La Consulta sollecita Csm per i giudici**

— Ancora un  
-lirato di trecci: do  
-siti Costituzione  
-siti per na  
-siti istituito  
-siti di sette  
-siti della legge con la que  
-siti l'impe  
-siti l'organo di autogoverno  
-siti della magistratura m  
-siti tare.

Con  
-siti postale ieri i giudici  
-siti Palazzo. Con  
-siti hanno cancellato  
-siti disposizione transito  
-siti di quella legge che  
-siti fatto attribuire al  
-siti ministro della Difesa  
-siti decisioni in materia  
-siti nomine, trasferimen  
-siti tiamenti di funzi  
-siti ni, dei magistrati mil  
-siti ri.







portata a spalle ■ amici del Biondo, d'era ■ moglie e i due giovani ■ gli della vittima. E c'è ■ tutto il paese, oltre i ■ ■ che hanno grem ■ to ■ chiesa di Porto C ■ sio il rito lunare ■ ■ concelbrato ■ mon ■ Bernardo Citterio, vicar ■ episcopale ■ Varese, al ■ ■ provosto di Port ■ Ceresio, Marco Mare ■



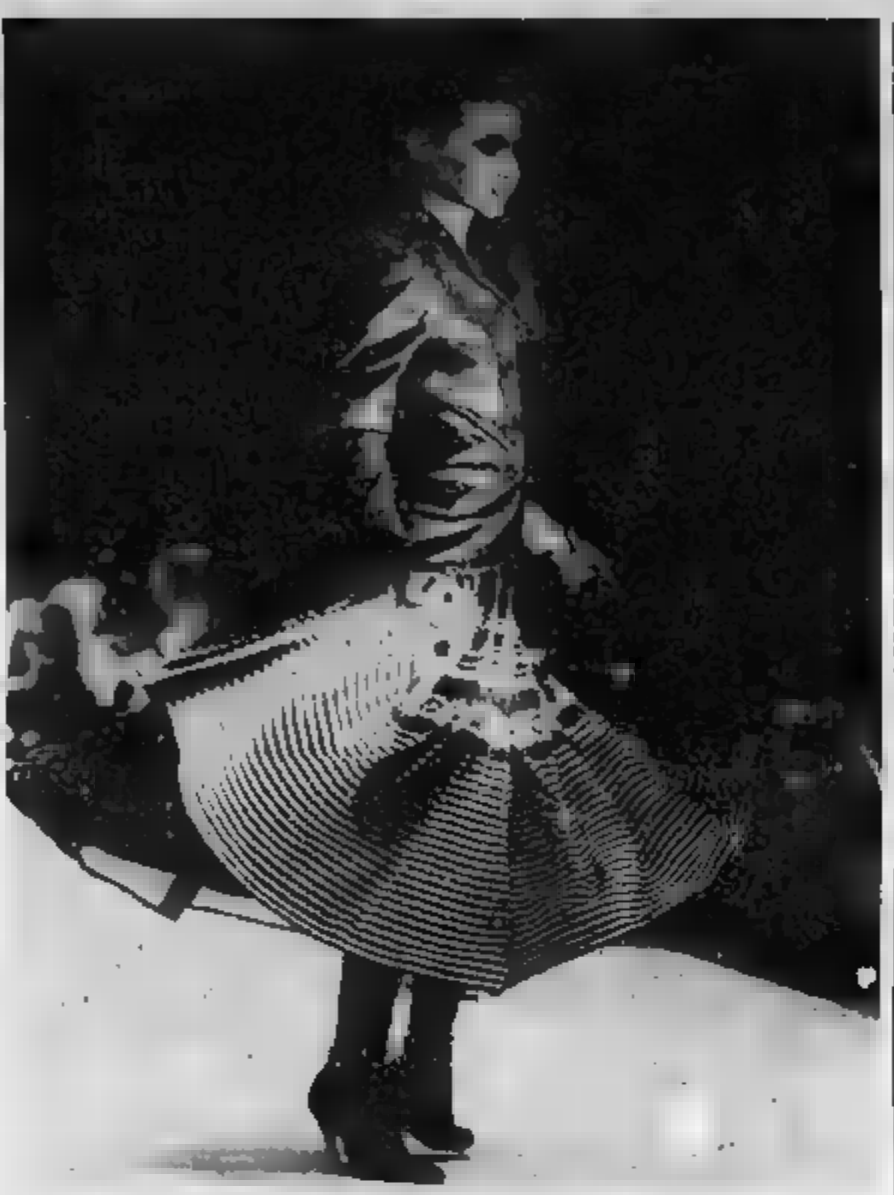
# Milano Collezioni fa tramontare la mini nel prossimo inverno

## Restaurazione della gonna

La misura massima arriva ad un palmo sotto il ginocchio - Ma c'è un altro ritorno: il pantalone in ogni forma misura - Un Krizia multicolore, l'imprevedibile donna in nero di Ferré, quella in nero lungo di Versace - Trussardi riscopre il pallido pattinatrice e le giacche da amazzone

— Bignora d'inverno, cambia. Ora la lunghezza trasgressiva, dice Krizia, è ad un palmo sotto il ginocchio. Poi quella sagoma che invece lo sfiora. Che resta di tanto gonfie cortezze? «Il bisogno di colore di una precisione elementare del contorno e il desiderio di un gusto imprevedibile». Finalmente Gianfranco Ferré e la sua immagine femminile si svela, lampeggiante, delle late ampiezze, le tinte forti, non sopravvive che il colore in candida balista, colli, polsi e ricami, d'una cannicia dandy.

La stampa americana, scrivendo: «Gli stilisti italiani impazziscono con i pantaloni». Verissimo, ma non quale. E' U made in Italy, trattato in questi ultimi tempi in modo estremo. Volte tanto, e meglio rivoltate. Cancellate le gambe, o se da vedere. Intanto il colore i giacconi, i trench, i mantelli morbidi e leggeri di Krizia sono in turchese abbinato al verde fango, in cobalto opposto al beige i larghi pantaloni e giacchette in boro in cortecia col rosso lacca, lucida, viola di abili in jersey, di maglie lunghe e gonne ancora più lunghe. Rassicurati il tavolo pieno di salate, si assiepolo a poco a poco le dolci novità: il bel cappotto arancione, arricchito le tasche: sul tailleur lucido, pulito, si sciarpe-stola si avvolge e si lega in cordigli come il rad-dritta schiena capalinghi, ragazzi, in cressolia, i boteri stonati, il bordinio a coste negli abiti in maglia, in crepe, in damato, ora veri, ora nella maglieria plasta e non-forlevole, goffature, stiro, a grossi nido d'ape e animale dell'anno, di punta. Tutto da andarsene con le mani in tasca in comodi pantaloni a alta,



Milano. Una gonna in bianco e nero, decisamente femminile, proposta da Gianni Versace

in dieci metri, aspettando una sera in corti palloncini, piace scrozzato e giacchino di velluto. Gianni Versace, un esponente di interesse al passaggio dalla mini manageriale in prestito

grigio di in, di-outique, anche se non mascolino, è stilizzato, i fianchi in risalto. E in gran nero, grigio piombo, propone l'idea di coesistenza, dalla gonna lunghetta a portafoglio apribile una gonna, una sola chiusa nel pantalone si-

garetta, spesso ricamato in argenteo e perline, una ghettia. Molte gonne, decisamente lunghe, azzurre, pantaloni ammorbiditi, dallo sbieco. Ma anche i pantaloni, raggruppati dal buio, che lasciano un lembo visibile

coscia dove arrivano stivali. Arriva la donna di Ferré ed è in rosso fuoco. Subito parla chiaro per restituire il Ferré che amiamo, nitido eppure impetuoso: quelle corte rodiniane in lana pettinata, quei mantelli accetati su uguali, in spoglie tuniche, su tailleur provocanti in nella lu-del, quel trencher punteggiato di bottoni d'oro, il decorativo nel funzionale. Le imprevedibili, si originano dal taglio al sopra della vita e non fanno che rendere più agili camicie e pantaloni neri. C'è il dandy in una lunga manina e la giacca di broccato sul jeans di stoffa. C'è il colpo, bionda, nera che corre dappertutto, dall'alto del mantello a quello, sembra, d'una giacca, ma poi si scopre che in realtà l'anello di volpe sta sulla gonna, a diventare cintura sul pullover di cachemire. L'accessorio, nulla struttura, che indicavano una mini punto di scogliera, coloratissimi, nel velluto, in cira, a costruire, preziosi.

Anche Trussardi ha impresso alla sua donna slanci, solida, ora dolce in abiti con il sottoveste di renna, ora nel roborante, in pelle, grigio, bordò, un piglio maschile quanto basta a renderla disinvolte e teatrale. Nei suoi mantelli da caccia in brughiera, un vago affetto di colla. Estreme le lunghezze nei palti da pattinatrice come nelle giacche amazzone, sorprendenti. In avanti, dietro il collo a pieghe rigonfie, le manine di flanella, i giacconi da giorin signore. I pantaloni, tanti, diversi: sportivi, broccati, attillati, eccedenti nel ricamare sul dietro una gonna ricamata per la star d'inver-

— Lucia Solazzi

## IL TEMPO



**situazione:** la nostra regione continua a essere interessata da intensi venti settentrionali, depressione che interesserà le nostre regioni meridionali verso il centro.

**tempo previsto:** al Nord, regioni centrali irrorate, sulla Campania e sulla Sardegna generalmente tempo nuvoloso. Sulle restanti regioni meridionali irregolare con addensamenti associati a rovesci anche temporaleschi, ma con tendenza a miglioramento.

**temperatura:** pressoché.

**venti:** Est, in parte.

**mare:** generalmente agitato, baciato da venti settentrionali, con moto ondoso in alcune zone.

| città italiane  |    |    |     |
|-----------------|----|----|-----|
| Bologna         | 8  | 12 | 15  |
| Venezia         | 10 | 14 | 18  |
| Trieste         | 12 | 16 | 20  |
| Milano          | 14 | 18 | 22  |
| Genova          | 16 | 20 | 24  |
| Firenze         | 18 | 22 | 26  |
| Roma            | 20 | 24 | 28  |
| Napoli          | 22 | 26 | 30  |
| Palermo         | 24 | 28 | 32  |
| Catania         | 26 | 30 | 34  |
| Syracusa        | 28 | 32 | 36  |
| Trapani         | 30 | 34 | 38  |
| Reggio Calabria | 32 | 36 | 40  |
| Catanzaro       | 34 | 38 | 42  |
| Crotone         | 36 | 40 | 44  |
| Cosentino       | 38 | 42 | 46  |
| Oppido          | 40 | 44 | 48  |
| Castrolibero    | 42 | 46 | 50  |
| Belvedere       | 44 | 48 | 52  |
| Castrolibero    | 46 | 50 | 54  |
| Castrolibero    | 48 | 52 | 56  |
| Castrolibero    | 50 | 54 | 58  |
| Castrolibero    | 52 | 56 | 60  |
| Castrolibero    | 54 | 58 | 62  |
| Castrolibero    | 56 | 60 | 64  |
| Castrolibero    | 58 | 62 | 66  |
| Castrolibero    | 60 | 64 | 68  |
| Castrolibero    | 62 | 66 | 70  |
| Castrolibero    | 64 | 68 | 72  |
| Castrolibero    | 66 | 70 | 74  |
| Castrolibero    | 68 | 72 | 76  |
| Castrolibero    | 70 | 74 | 78  |
| Castrolibero    | 72 | 76 | 80  |
| Castrolibero    | 74 | 78 | 82  |
| Castrolibero    | 76 | 80 | 84  |
| Castrolibero    | 78 | 82 | 86  |
| Castrolibero    | 80 | 84 | 88  |
| Castrolibero    | 82 | 86 | 90  |
| Castrolibero    | 84 | 88 | 92  |
| Castrolibero    | 86 | 90 | 94  |
| Castrolibero    | 88 | 92 | 96  |
| Castrolibero    | 90 | 94 | 98  |
| Castrolibero    | 92 | 96 | 100 |

## Particolarmente colpiti Abruzzo e Molise

### Centro-Sud sotto la neve sono molti i paesi isolati

Chiusa per alcune ore anche l'A/14 nei pressi di Pescara

ROMA — Nuova ondata di maltempo al Centro-Sud e particolarmente colpiti Abruzzo e Molise: bufera di neve hanno investito Sulmona, Popoli, Pratola, Cammarano Terme. Molti i paesi isolati. Nella tarda mattinata è cominciata a nevicare anche su Pescara, mentre il vento provoca ghiate lungo la costa adriatica. Chiusa per sei ore il tratto dell'autostrada A/14 tra Pescara e Val di Sangro. A Lanciano la neve ha raggiunto i trenta centimetri di altezza provocando interruzioni dell'energia elettrica e rendendo necessaria la chiusura di alcune scuole e uffici. Per pericolo di caduta di valanghe e slavine, il traffico la strada che dall'autostrada A/24 Roma-L'Aquila porta agli impianti sciistici di Campo Flego.

Il corpo della guardia forestale segnala pericoli su altre delle alpine, su altre strade di montagna, come quella che porta alla «Magnaia», nei pressi di Orvieto, dove sabato scorso, per la caduta di una valanga, è morto uno sciatore di Roma. Per questo motivo gli impianti della «Magnaia» sono chiusi da domenica scorsa. Il motivo è la circolazione, si svolge con difficoltà: bloccata per alcune ore l'autostrada Adriatica, per una bufera di neve e vento, dal casello di Terni a quello di Vasto. La neve ha raggiunto i 40 centimetri a Campobasso mentre nei centri abitati di Capracotta e Pescocostanzo, in provincia di Chieti, ha superato il metro di altezza.

Di fondo stradale ghiacciata, ha un grave incidente stradale statale «Fondo delle Biferno» nel basso Molise. Un'auto-giovani con a bordo cinque giovani dopo avere allungato la schiantata contro il guard-rail nei pressi di Terni, in provincia di Campobasso.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Le dimissioni di Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, sono state accettate dal Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio di Torino, che ha nominato alla presidenza il professor Eros Moggi.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.

**Eros Moggi**  
— Torino, 9 marzo 1988  
Il professor Eros Moggi, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico.



## Il sistema nervoso responsabile dell'ipertensione Il simpatico traditore

In convegno a Genova analizzate nuove cure per combattere l'ipertensione che colpisce l'Occidente il 35 per cento delle persone - le diete senza sale e lo yoga praticato saltuariamente - Sperimentata una cura da usare in emergenza

ROMA — La chiamata «l'assassina silenziosa», e con ragione, l'ipertensione. Paesi progrediti, più del 30 per cento della popolazione adulta, e in particolare gli anziani, soffrono in forma più o meno grave. Salvo i casi acuti, da sintomi propri di questa, soprattutto quando resta, lenuti, viene sottovalutata e trascurata. Ma con il tempo ha conseguenze disastrose: il sistema circolatorio viene compromesso e possono emergere cardiopatie vascolari, cardiopatie ischemiche (angina pectoris, ecc.), scompenso del miocardio, ecc. Con altrettanta frequenza può insorgere un'insufficienza renale e un'arteriopatia degli arti inferiori.

Come da un nemico le cui origini appaiono sempre più complesse e risultano ancora più parte sconosciute? Con i farmaci o con sistemi diversi, come le diete iposodiche? Le risposte più aggiornate sono venute da un convegno di fisiologia e nella terapia dell'ipertensione, organizzato a Roma dalla Fondazione Lorenzini e dall'Istituto Biomedico Italiano, il farmacologo Rodolfo Paoletti e il clinico Alberto Zanchetti, direttore dell'Istituto di Clinica dell'Università di Milano, dell'Università di Padova, direttore della Cattedra di Medicina e Giuseppe Mancini, direttore della Cattedra di Cardiologia dell'Università di Milano, preside.

danza designata della Società internazionale contro l'ipertensione, hanno presentato un quadro aggiornato sui rischi e sulle possibilità terapeutiche. Rispetto a chi presenta valori pressori normali — ha confermato il prof. Zanchetti — un iperteso ha una probabilità in più di essere colpito da ictus cerebrale, cinque in più di subire un'ischemia cardiaca e 3 in più di andare incontro ad una cardiopatia ischemica. Per l'ictus e lo scompenso cardiaco rappresenta il più importante fattore di rischio in assoluto, mentre per la cardiopatia ischemica è un fattore di rischio a livello di un terzo di quello del fumo di sigaretta.

Zanchetti ricorda che numerosi studi epidemiologici, effettuati anche su campioni umani di grandi dimensioni, hanno dimostrato che la riduzione dei valori pressori elevati, oltre

che farmacologicamente, si accompagna ad una sensibile riduzione della mortalità e della morbidità cardiovascolare. Le speranze più concrete derivano soprattutto dal progresso della farmacologia negli ultimi anni. «Le diete iposodiche, e cioè povere di sale, non devono essere miteme, soluzione a portata di mano — ha precisato il prof. Mancini —. Sarebbe un errore assurdo e inutile mantenere queste diete per tutta la vita. Sulla loro efficacia non abbiamo dati sicuri: su alcune persone non ad alcun esito positivo, su altre può addirittura verificarsi un aumento della pressione».

Il prof. Paoletti ha anche le tecniche di rilassamento, tipo yoga o altre pratiche orientali, da sperimentare.

Numerose sperimentazioni sugli animali e alcune importanti conferme cliniche invitano a ritenere che il sistema nervoso simpatico ha una notevole responsabilità nell'ipertensione essenziale, agendo come esempio sull'apparato cardiovascolare. Il risultato di un'ipertensione di origine diversa (renale, vascolare, per eccesso di sodio, ecc.). Il simpatico sarebbe cioè l'anello di congiunzione tra tutti i sistemi di controllo della pressione, a breve e a lungo termine, di cui l'organismo dispone.

Di qui l'opportunità terapeutica di ricorrere a farmaci capaci di moderare l'attività del simpatico, somministrando secondo necessità diuretici, betabloccanti, ACE-inibitori. L'ultima molecola chimica ad essere in fase di sperimentazione, l'aprepide, riduce la pressione arteriosa senza modificare la frequenza cardiaca né il quadro lipidico — ha detto Rodolfo Paoletti —. «La sua efficacia è anche in quelle ipertensioni e in quelle sbalzi improvvisti ma transitori, in quanto determina rapidamente una significativa riduzione della pressione — ha aggiunto —. Ha mantenuto la sua efficacia per almeno due ore dalla somministrazione».

Bruno Ghislandi

Esperimenti presentati a Genova

**E infatti l'ipertensione  
I cucchiaini d'olio d'oliva**

GENOVA — Fino a tre cucchiaini d'olio d'oliva come condimento nell'alimentazione di tutti i giorni possono contribuire a tenere lontana l'arteriosclerosi, in particolare nei soggetti che hanno un alto livello di colesterolo. Il dato è emerso da uno studio di Genova, esperti italiani e stranieri. Il positivo ruolo dell'olio di oliva nei confronti del colesterolo è stato dimostrato da uno studio condotto da una équipe coordinata dal prof. Jacques (responsabile della unità di ricerca delle dislipoproteinemie) e l'arteriosclerosi all'ospedale Henri-Mondot a Parigi.

Lo studio è stato presentato dal prof. George Christakis. Lo studio è coinvolto per quattro anni due gruppi di giovani, uno di residenti in Grecia e l'altro di originari della Grecia, ma abitanti negli Stati Uniti. È emerso che la popolazione che, vivendo in Grecia, fa molto uso di olio di oliva è più protetta dal rischio di arteriosclerosi rispetto a quella che vive negli Stati Uniti.

L'Osservatore Romano interviene nel dibattito sulla malattia e etica cristiana

## «Solo la castità è l'anti-Aids»

Il giornale del Vaticano contesta i test sostenuti da una parte dei vescovi Usa - «Il profilattico è poco sicuro e inaccettabile sul piano morale» - «La peste del secolo non è il castigo Dio»

CITTA' DEL VATICANO — L'Aids non è il «castigo di Dio», sbaglia chi pensa di trovare la soluzione al problema affidandosi all'uso dei profilattici. L'Osservatore Romano ha preso posizione sull'argomento, con un ampio articolo in prima pagina, siglato da tre cardinali. «Prevenzione dell'Aids. Aspetti dell'etica cristiana», si intitola l'articolo, in cui la collocazione tipografica, il fatto di essere una firma attribuiscono — in base alla tradizione del foglio vaticano — una particolare autorevolezza.

Fino a questo momento sulla «peste del secolo» si sono avuti in campo cattolici interventi personali, anche se autorevoli, di studiosi e di prelati d'alto livello. Il primo elemento di

ufficienza è inserito nel dibattito. Anche se si è prima vista un motivo di attualità alla presa di posizione, è probabile che ribadendo le posizioni ufficiali — e più rigide — espresse finora da esperti cattolici, la discussione tra esperti di teologia morale, sia gli sviluppi — come Stati Uniti.

Qualche mese fa una commissione ampiamente rappresentativa dei vescovi ha emanato un documento pastorale sull'Aids. Si consigliava «la castità come prevenzione», non escludeva l'opportunità di un'adeguata informazione sull'uso del profilattico. Tutto è bastato a provocare le ire dei conservatori del cattolicesimo Usa. Il

problema sarà ridiscusso nelle prossime settimane dall'assemblea dei vescovi americani, e per questo motivo l'argomento non è stato toccato durante la visita in Vaticano (una settimana fa) del presidente, il vicepresidente e del segretario della Conferenza episcopale.

La catastrofica previsione degli inizi fortunatamente non si sono verificate — scrive l'Osservatore — soprattutto a causa della bassa contagiosità del virus e del numero assai limitato di modalità di trasmissione. Ma «cercare la soluzione al problema del contagio nell'uso dei profilattici risulta imboccare una via solo apparentemente affidabile dal punto di vista tecnico, e che è soprattutto inaccettabile da quello morale».

Una sessualità «sicura» — almeno «più sicura» — si risolve, secondo l'organo ufficiale vaticano, la questione, perché ignora la causa: «quel permissivismo che nel recente passato ha incorso in quella relativa agli altri abusi, corrode la fibra morale del popolo». Il desiderio di avere una via d'uscita, tunnel non deve però aprirsi — il tempo preme — alla tentazione di affrettare la sperimentazione umana dei possibili farmaci, considerandoli «sicuri» e al rischio di ammettere, in modo troppo precipitoso, misure che finiscono poi con il rivelarsi maggiormente lesive all'immagine del malato che alla repressione della malattia stessa.

L'unica forma di prevenzione

## Gli esperti dell'istituto idrobiologico di Pallanza sono ottimisti Laghi malati, ma vivranno

Il Maggiore sta vincendo la battaglia contro l'inquinamento, il Garda è in salute - Una scaccerà l'ammoniac dall'Orta - Preoccupano il lago di Varese e il ramo manzoniano di quello di Como

DAL MONTE INVIATO  
VERBANIA — Il Lago di Garda è il più sano. Il Lago Maggiore ha invertito la rotta cominciando a migliorare le condizioni primitive: nella scala dei valori segue l'Orta. Il Lago d'Orta, fertilizzato «catino d'ammoniac», sta per essere sottoposto a un'operazione di depurazione totale. Il carbonato di calcio per neutralizzare l'acidità; del Lago di Varese, più contaminato, è stato deciso di depurarlo.

Il Lago di Varese è quello che si contende il primato dell'inquinamento. In altre parole dell'inquinamento. All'istituto italiano di idrobiologia di Pallanza (Coriuglio nazionale delle ricerche) che si occupa dello studio dei laghi italiani, il direttore Riccardo De Bernardi è moderatamente ottimista sul futuro: «In molti casi la curva dell'inquinamento si è stabilizzata o sta scendendo. In alcuni laghi, come il Maggiore, si è innescata la fase di recupero, dovuta ad una minore immissione di scarichi industriali e alla realizzazione di depuratori. Ma ci sono anche cause demografico-industriali che contribuiscono a risolvere il problema».

Il problema di idrobiologia, che proprio quest'anno più di 100 laghi italiani, ha venti ricercatori ha realizzato la prima banca dati dei laghi italiani: un archivio che riflette sulla salute dei bacini, tra cui la qualità socio-economica delle popolazioni, perché la concentrazione abitativa è strettamente legata al pericolo d'inquinamento.

Nella fascia rivierasca del Maggiore vi sono 213 abitanti per ettaro, contro i 10 del Garda.

contro il 86 del Garda. Ecco perché il più grande lago italiano (tra l'altro ha un bacino idrografico ridotto e meno industrie) si trova nelle migliori condizioni. L'Orta di tendenza sul Lago Maggiore — dice De Bernardi — è il lago con il disinvestimento industriale

della zona. La crisi economica nel Piemonte orientale ha ridotto il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

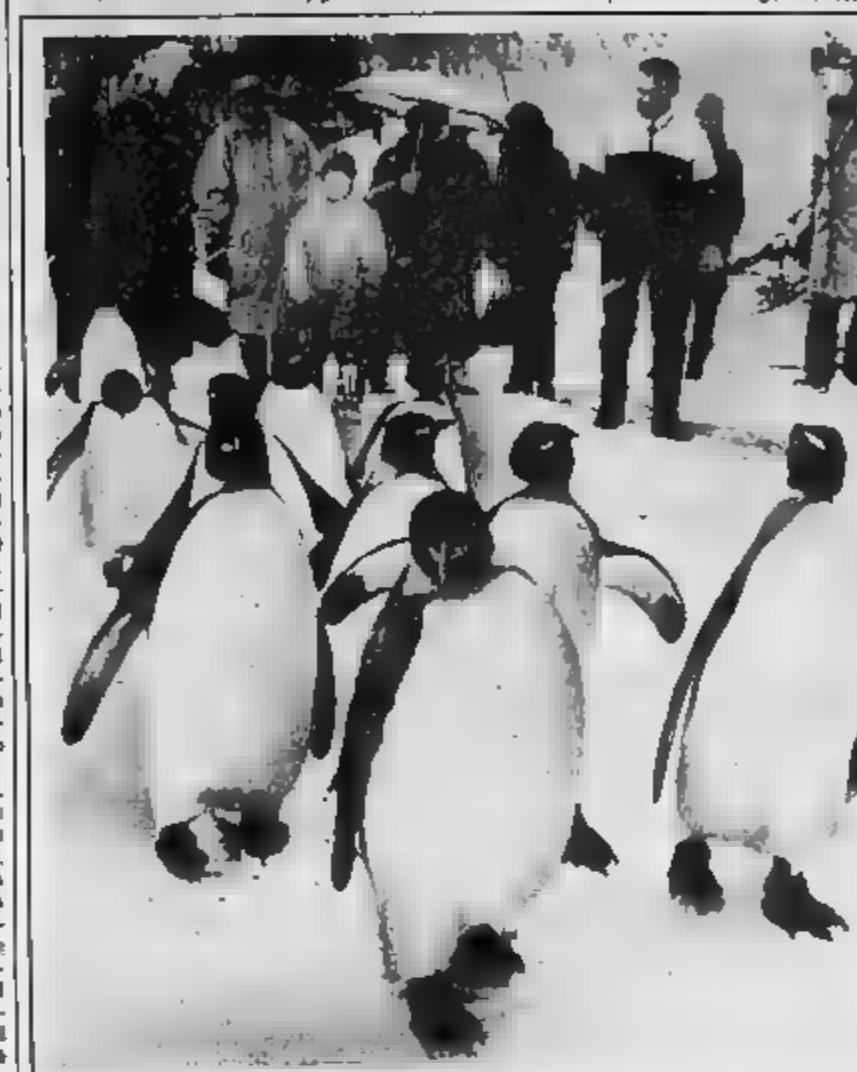
Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

Il primo lago italiano del settore rifiutano il termine «morto» che impropriamente è attribuito a molti specchi d'acqua; anche l'Orta è un fatto: le acque del lago hanno beneficiato della situazione occupazionale negativa.

ha subito il più pesante inquinamento di tutti i laghi italiani e per i maggiori danni alle industrie, tanto da meritarsi l'appellativo di «catino d'ammoniac». Il dottor Alcide Calderoli sta seguendo da vicino il progetto, con milioni finanziati dal ministero della Sanità e dell'Ambiente. «Da scie» — le acque impiegherebbero circa tre anni per ricostituire la riserva alcalina distrutta. Le alterazioni abbassando i tempi con l'immissione di 25 mila tonnellate di calce. La prima dose sarà distribuita a settembre. L'inquinamento è stato collaudato dai limnologi nei piccoli laghi scandinavi e nordamericani, ma la «curatela» per l'Orta è la prima del mondo per entità e portata.

Interessarsi della salute del lago è anche un metodo utile a rilevare la presenza delle piogge acide. L'istituto di idrobiologia ha svolto la più vasta indagine su 400 laghi alpini, è coordinatore di una ricerca europea nel Canton Ticino, nel Trentino Alto Adige e sulle Alpi austriache collaborando con l'Università di Innsbruck. Il dottor Rosario Mosello si è occupato di questa radiografia, con l'aiuto di alcuni uomini di Club Alpino. I laghi di montagna rappresentano le prime «aperte» del problema dell'inquinamento atmosferico.

«Tutto sommato — dice Mosello — siamo in una situazione migliore rispetto a quella dell'Europa centrale, ma il 50 per cento dei laghi è in «zona rischio» per la forte acidificazione. Significa che hanno una qualità accettabile. L'ambiente alpino è più sensibile di quello montano: con la minima alterazione si verifica rovine sui laghetti, con la scomparsa dell'ecosistema».



SEMBRA ANTARTIDE. Inverno invernale dopo alcune settimane di clima mite. I più felici sono questi pinguini del giardino zoologico sul mare di Antartide (Telefoto Ap)

# STANDA E' SPAGNA!

DAL 8 AL 19 MARZO  
LA SPAGNA IN TAVOLA

|                                 |           |
|---------------------------------|-----------|
| EXTRAVERGINE D'OLIVA "TOLEDO"   | L. 4.490  |
| ACETO ALLE ERBE "GABESA"        | L. 2.490  |
| "CARCESA"                       | L. 1.390  |
| TONNO CHIARO "MASSO"            | L. 1.190  |
| TONNO BIANCO "ALFAGEME"         | L. 1.690  |
| TONNO CHIARO "ISABEL"           | L. 2.440  |
| FILETTI DI "ISABEL"             | L. 1.790  |
| VERDI CON ACCIUGA "CAMACHO"     | L. 2.290  |
| VERDI CON PEPPERONE "CAMACHO"   | L. 1.790  |
| FAGIOLI "ALESVES"               | L. 1.490  |
| PEPERONCINO BASCO "KOVERDE"     | L. 1.590  |
| PAELLA VALENCIANA "ALBO"        | L. 4.390  |
| "LA MOLINERA"                   | L. 3.990  |
| VINO ROSSO DI "CAMPOVIEJO"      | L. 2.990  |
| ROSSO RISERVA 1981 "CAMPOVIEJO" | L. 4.090  |
| SPUMANTE EXTRA "CASTELLBLANCA"  | L. 5.780  |
| "SOLERA"                        | L. 11.900 |
| "BASTARRI GARAZ"                | L. 5.960  |
| "PRIETO"                        | L. 1.190  |
| PISTACCHI "BRASIA"              | L. 3.490  |
| CONFETTURA "PREVERT"            | L. 2.340  |
| CIOCOLATO FINE "LOPEZ MOLTO"    | L. 1.990  |
| BISCOTTI CON MANDORLE "RIFACI"  | L. 2.390  |
| LECCA LECCA "ZAHOR"             | L. 1.490  |

IN PIU' ACQUISTANDO  
UNA SPECIALITÀ SELEZIONATA  
CON PO' DI FORTUNA...

## VINCI: DIECI

SEAT MARBELLA VACANZE A MARBELLA

I bambini colpiti dall'Aids sono 66

## In due mesi 78 nuovi casi di Aids

ROMA — Sono saliti a 1619 i casi di Aids in Italia, rispetto ai 1500 del 1987. Il vertice mondiale di Londra il 28 gennaio, ultimo dati ai 1619, alla fine di febbraio. Nei primi due mesi dell'anno si sono verificati 78 casi. Sono questi i numeri che domani troverà davanti la nuova commissione ministeriale che dovrà riprendere il cammino, magari un calendario dei lavori, usare «priorità di temi».

Il virus si diffonde anche nelle campagne e tra gli eterosessuali, come ha sottolineato il prof. Carlo Geronzi, il medico immunologo confermatario nella commissione. La categoria più colpita è quella dei tossicodipendenti, non perennemente molto alta, non ha

## Dagli Usa un forte allarme

Polemiche per un libro delle autorità minimizzare il pericolo dell'Aids - Il direttore generale della Sanità: «Comportamento irresponsabile»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON — Col titolo «Palo allarme sull'Aids», il New York Times ha pubblicato un editoriale contro il libro dei due massimi saggisti americani, and Johnson, che questa settimana ha messo in subbuglio l'America. Ha dato man forte al quotidiano il direttore generale della Sanità, il Dr. Everett Koop, definendo il libro «irresponsabile».

Il libro induce la popolazione allo spavento con affermazioni prive di base scientifica. Il libro s'intitola «Crisi: il comportamento eterosessuale nell'età dell'Aids», e accusa le autorità sanitarie americane di minimizzare il pericolo del contagio e il ruolo dei sieropositivi per evitare il panico.

Koop ha detto che la campagna educativa anti-Aids in corso negli Stati Uniti, la monografia e i libri stanno dando frutti, e hanno rallentato il ritmo di crescita dell'Aids. I due saggisti hanno proposto esami medici obbligatori per tutte le donne incinte, per tutte le coppie che sposano e tutti annuali all'ospedale. «Non è necessario», ha ribattuto Koop.

Alcuni estratti del libro di Koop e Johnson sono stati pubblicati dalla Newsweek, che vi ha dedicato la copertina. Il giorno che Newsweek è apparso nelle edicole, abbiamo registrato 57 mila copie di Aids negli Stati Uniti, ha concluso Koop. «Non uno è stato causato da contatti casuali, eterosessuali o omosessuali attraverso il normale rapporto sessuale».



1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26



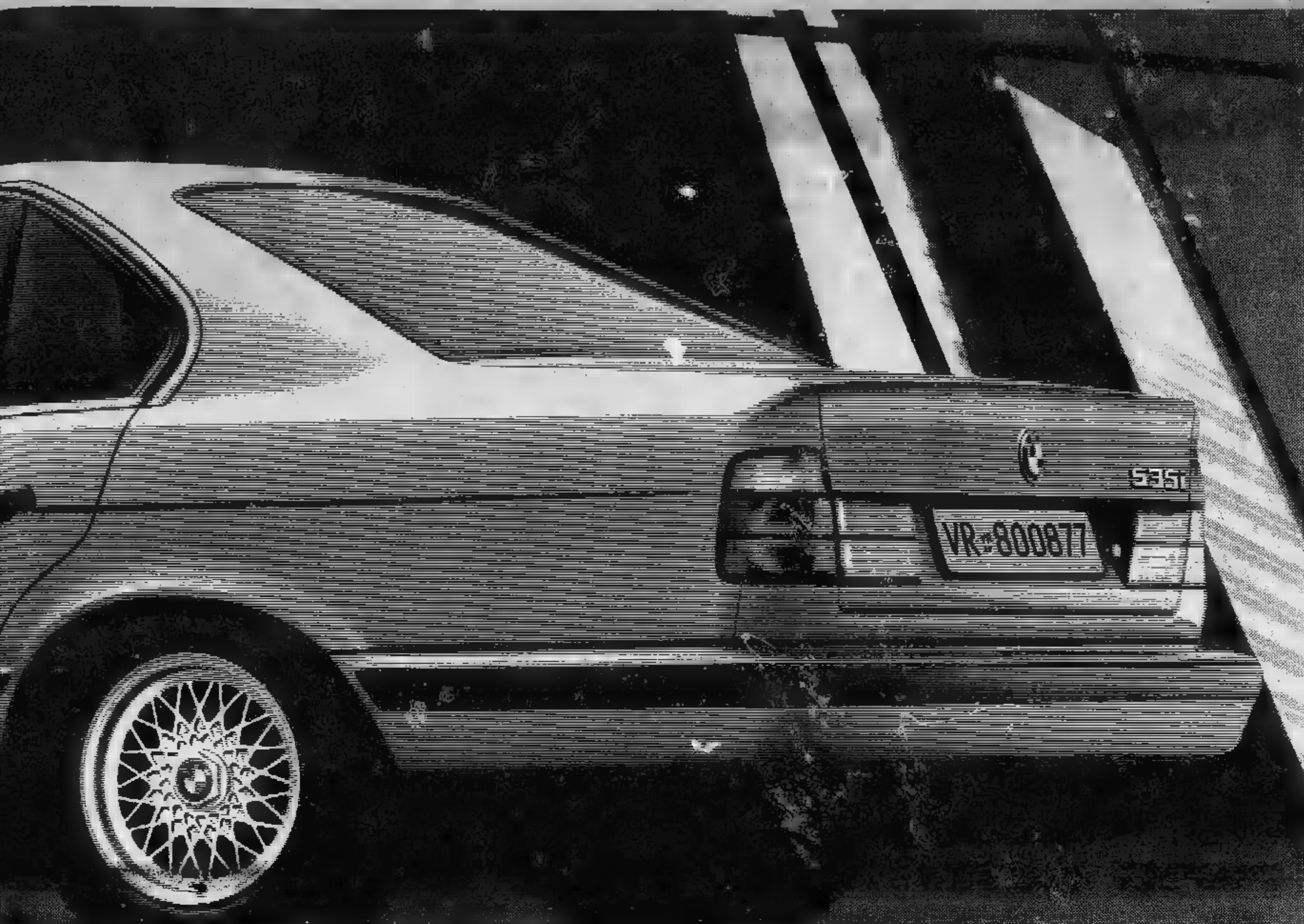






**NUOVA BMW SERIE 5.**





# I PROSSIMI ANNI DELL'AUTOMOBILE.

Ci sono voluti molti anni per tradurre in realtà un'auto così evoluta. E altri anni passeranno prima che qualcuno possa avvicinarsi al suo livello. La Nuova BMW Serie 5 presenta oggi tutti i futuri progressi dell'automobile.

È una vettura unica, oltre ogni possibile paragone, anni avanti ■ tutti. Parla con sicurezza la lingua nuova dell'intelligenza e del carattere, della precisione assoluta e dell'immagine. Supera la logica della competizione e afferma il suo stile semplicemente perché è migliore.

Tre ■■■■ di garanzia **BEST** su motore ■ principali parti meccaniche. Sei ■■■■ di garanzia ■■■■ carrozzeria.

| BMW   | Cilindri/<br>cilindrata<br>(cm³) | Potenza<br>DIN<br>(CV) | Velocità<br>massima<br>(km/h) | 0-100<br>km/h<br>(s) |
|-------|----------------------------------|------------------------|-------------------------------|----------------------|
| 520i  | 6/1990                           | 129                    | 203                           | 11.4                 |
| 525i  | 6/2494                           | 170                    | 221                           | 9.5                  |
| 530i  | 6/2986                           | 188                    | 227                           | 8.6                  |
| 535i  | 6/3430                           | 211                    | 235                           | 7.7                  |
| 524td | 6/2443                           | 115                    | 192                           | 12.9                 |

6 cilindri in linea ■ ABS di serie su tutti i modelli.

Dal 12 marzo presso tutti i Concessionari **BMW**.

Piacere ■ guidare.





Riuniti a Londra otto Paesi indipendenti dal «cartello»

# Petrolio, Sos dei produttori

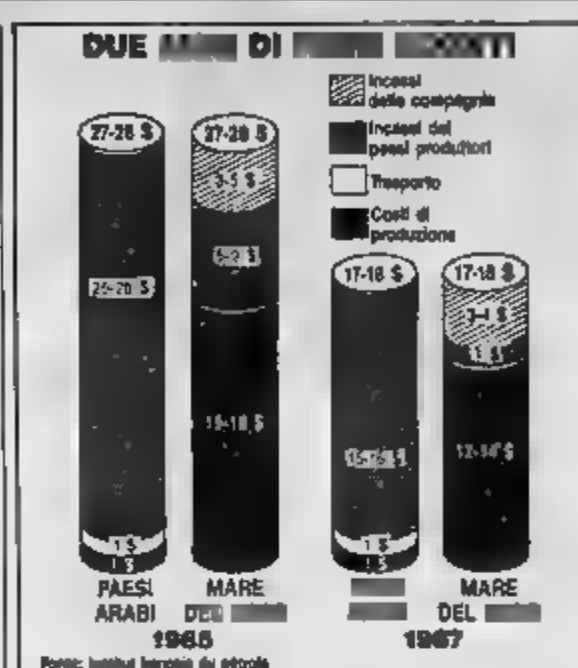
Le quotazioni scese a 13,75 dollari il barile - Tutti offrono sconti - L'offerta è greggia e sovrabbondante, nessuno rispetta i «tetti» - Possibile vertice Opec di emergenza

dal nostro corrispondente

LONDRA — Una violenta burrasca scuote la scena petrolifera. I prezzi del greggio sono scesi a 13,75 dollari al barile, un «leggero» britannico, era ieri sul mercato a 13 dollari 75 centesimi. Grandi ansie, dunque, a Londra. L'Arabia Saudita, con i suoi consulti, si sta muovendo per una riunione ministeriale d'emergenza: e il Venezuela vuole convocare almeno il comitato dei paesi. Frattanto, ieri, a Londra, i produttori non-Opec.

Paralele, perché alle discussioni non hanno preso parte, benché invitate, l'Unione Sovietica, Gran Bretagna, Norvegia, Canada, Francia, Inghilterra, Argentina, Brasile, Cina, Colombia, Malaysia, Oman, i cui delegati si sono appuntamento sede dell'ambasciata messicana in questa capitale. «Stato l'Egitto a lanciare l'idea, voleva un dibattito della crisi a livello ministeriale. Il dibattito si è avuto, ma a livello puramente tecnico, esperti e funzionari. Si ignorano le intenzioni dei paesi. Il secondo colloquio sembra, improbabile, che perché non esiste un comitato non-Opec. Ne è prova l'assenza di Grandi come Mosca, Londra, Oslo.

Per i produttori un'altra stagione di azzurre e sacrifici. La caduta dei prezzi sembra per ora insuperabile, i grandi produttori, per finire, la domanda è destinata a scendere. Arriverà ai 10 dollari il barile? È possibile. «Stato un vertice Opec potrebbe, giustamente, la crisi.



Frattanto, è un «si salvi chi può». Gli Emirati Arabi Uniti offrono sconti di 10 centesimi di dollaro, i giapponesi che, negoziatori tenaci, chiedono adesso sconti simili. Saudita, Iraq e Iran estraggono a più non posso, la guerra divora le loro entrate. Baghdad produ-

## Quattro titoli petroliferi nel mirino degli scalatori

NEW YORK — Quattro titoli petroliferi hanno chiuso in ascesa a Wall Street sulla spinta di voci di takeover allentate dal fatto che la Mobil Corporation si accinge a vendere la sua partecipazione nella Montgomery Ward, consociata nella distribuzione. Il quarto titolo è formato da Unocal, salita a 37,85 dollari, rialzo di 1,875, da Phillips Petroleum, salita a 15,375 dollari, da Amerasia Hess che ha guadagnato 1,25 dollari, salendo a 36,50 dollari, e da Kerr-McGee con un rialzo di 0,5 dollari a 36,50.

Inghilterra all'annuncio che la Mobil venderà

nessuno. Il Cartello annuncerà un taglio al suo «tetto» collettivo, ma un taglio teorico, ma non reale. La produzione va, più o meno, quella di prima, sui 17 milioni di barili al giorno, e allora, a ma è sempre troppa, sui 17 milioni e mezzo. E' troppo, perché nel frattempo hanno aumentato le loro esportazioni i Paesi non-Opec. Il mercato nuota nel greggio. Dal primo gennaio, 19 produttori non-Opec estraggono ogni giorno 900 mila barili in più. E' un record.

Perché questa espansione non-Opec? Per due motivi. Primo: perché sono calati i costi di esplorazione e produzione. I vari Paesi trovano profitti vendere greggio anche a 14 dollari il barile. Secondo: perché, profitti e costi, sono calati. Il mondo vogliono avere se proprie, affrancarsi dalla schiavitù dell'Opec e del mercato internazionale. L'esempio più vistoso è offerto dallo Yemen Settentrionale. Tirano le somme. Soltanto se l'Opec «sacrifica» i suoi profitti, i prezzi scenderanno fra i 14 e i 18 dollari fino all'arrivo dell'autunno. Mario Cipriello

Il Exxon prevede

NEW YORK — In previsione dei prezzi petroliferi più alti entro gli inizi del prossimo decennio, la Exxon aumenterà quest'anno di circa il 25% gli investimenti, a parte le acquisizioni. Il presidente del colosso petrolifero, Lorenzo, ha previsto che nel 1988 la spesa per investimenti ammonta a 4,5 miliardi di dollari contro i 3,5 miliardi del 1987.

Più della metà del bilancio andrà ai settori esplorazione e produzione con una spesa leggermente superiore ai 3,5 miliardi di dollari investiti l'anno scorso.

Settori molto remunerativi della raffinazione e marketing gli investimenti saranno solo di 1,8 miliardi di dollari, in leggero aumento rispetto agli 1,6 miliardi del 1987.

## Per l'automazione di 8 navi Ordini Finmare per 10 miliardi

Un consorzio guidato dalla Seps (Fiat)

TORINO — Un raggruppamento di imprese italiane, costituito dalle Seps (gruppo Fiat) con il ruolo capofila, Ansaldo-Esacontrol (gruppo Iri) e Carlo Caviglioli Controls, si è aggiudicato la gara per la fornitura di sistemi di automazione integrati su otto nuove navi della Marina.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

Le nuove navi, sei portacontainer e due navi passeggeri, saranno costruite in attuazione della prima parte del programma di potenziamento della flotta Finmare che prevede, in totale, la realizzazione di 16 navi in servizio, 15 miliardi.

Il contratto, valore 10 miliardi di lire, è stato assegnato dalla Fincantieri a conclusione di una gara internazionale.

NOTIZIE DELLE AZIENDE

Nel cuore della Torino più antica una sede per il «C.P.A.»

L'accademia all'avanguardia



Il C.P.A. (Centro Professionale Accademico) ha recentemente inaugurato la sua nuova sede in via Goro 3, 1° piano. L'accademia, a cui sono state donate le locali di Torino e con una superficie di 800 mq ha ospitato nei suoi saloni ultramoderni, dove un'atmosfera di ambiente, amici, accademici, esponenti del settore e varie autorità comunali e regionali.

Un elegante Cocktail Party per festeggiare un centro didattico ed accademico di alto livello proiettato sempre più verso l'innovazione del settore accademico.

40 anni di attività dell'I.T.I. I.R. «Sant'Ottavio»

Una simpatica riunione conviviale si è tenuta nei giorni scorsi presso il ristorante «Ristorante Vini». Essa è stata un omaggio ad alcuni vecchi e nuovi collaboratori dell'Istituto Tecnico Industriale I.R. «Sant'Ottavio», che ha intrinsecamente diretto dal prof. Salvatore Longhi.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1948 come Istituto Professionale per proseguire la sua attività qualificandosi quale Istituto Tecnico Industriale I.R. «Sant'Ottavio».

In tutti questi anni, seguendo l'evoluzione della tecnica, purgando ogni attività specializzazioni per parti industriali in informatica ed elettronica industriale.

I parti dipartimenti presso l'Istituto costituiscono una parte della attività e del perfezionamento nel settore costruttivo ancor oggi un grosso problema per le aziende. L'istruzione, nel settore elettronico, quale attività di sicuro avvenire, senza prossimi problemi di saturazione, di remunerazione, è oggi un problema. L'attività prepara nuove leve che ad esse sono valute per tutte le problematiche.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo dell'istruzione Tecnica della scuola laica legalmente.

L'Istituto Sant'Ottavio, che nel 1977 opera congiuntamente all'Istituto Giovanni, continua ad essere una realtà torinese nel campo







# L'episodio del ragazzo puntosi con un ago ripropone un drammatico problema

## Giocando nei parchi a rischio

Ogni mese l'Amrr raccoglie oltre 20 mila siringhe - Preoccupazione nelle scuole: «I drogati spesso si rifugiano nel cortile»  
L'assessore alla Sanità: «Bisogna estendere le iniziative ■ raccolta ad altri Comuni, contiamo sull'impegno ■ volontari»

È notizia di ieri: uno studente di Pianezza, 13 anni, cade nel cortile della scuola e si punge. La terra c'è siringhe: comincia l'ansia. Il caso è isolato. All'Asl di Porta Susa, a Chieri, le insegnanti hanno preferito per qualche tempo non parlar fuori il bimbo, perché nel cortile si trovano siringhe abbandonate. Ancora sporche di sangue. A Torino l'Azienda sanitaria ha istituito due squadre speciali: una per i parchi pubblici, l'altra per i giardini e parchi pubblici. E di pochi giorni fa la protesta dei postini, perché si trovano siringhe nelle cassette delle lettere. C'è apprensione paura. E molti non portano più i figli nei parchi pubblici.

Ventimila siringhe. Le fornite dall'Asl sono raccolte rifiuti sono ragionate. A gennaio sono state raccolte in città 20 mila siringhe, abbandonate nei parchi nei giardini, per strada. A dicembre erano 21.000. 30.000 in novembre.

Le zone più colpite, il centro (in gennaio 25 mila siringhe); Parella (2.200); Pol Nizza, Vallette, Madonna di Campagna.

La zona Campagna, la zona Campagna, la zona Campagna. Dice il sindaco, Chianchi, capo divisione. «Anche i bambini giocano nei parchi, e se si trovano siringhe, possono essere feriti».

«Ritorno le forme, le forme regionali alla Sanità. Eugenio Macrì annuncia serie di iniziative a sostegno di un maggior impegno del volontariato. Sostiene che i genitori di Mario Garau, 11 anni, sono in attesa degli esami medici.

Il caso di Mario Garau, 11 anni, è stato discusso in una riunione della commissione sanità della giunta municipale di Pianezza. Il ragazzo è stato ferito da una siringa nel cortile della scuola. La notizia ha scatenato un'ondata di preoccupazione tra i genitori e i medici.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.



Bambini al Valletto: «Possiamo giocare senza pericoli»

Una maestra, Maria Rosa Russo, spiega che il vicino è un centro polivalente per lo sport. «Un ampio parcheggio, una zona poco illuminata, alla sera si riducono i drogati».

«Basta da una finestra. Preoccupazione anche alla media Roselli, in via Ricca».

«I genitori hanno segnalato ai carabinieri, a quanto giovani sospetti che forse spacciano droghe tra i ragazzi». Nel cortile della elementare Amici, via Masserano 4, la è stata trovata una siringa.

«Una siringa, forse era una spina», sperano i genitori di Mario.

Padre e madre di Mario Garau, 11 anni, sono in attesa degli esami medici.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.

«Una siringa, forse era una spina», sperano i genitori di Mario. Padre e madre di Mario Garau, 11 anni, sono in attesa degli esami medici.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.

La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto. La madre di Mario Garau, 11 anni, è stata vista in una foto.

«Accompagnano a scuola, andare soli, ma pare che questo costume (cambiando) i ragazzi nei giardini vicini a casa». Torino, 12 milioni di metri quadrati di verde, circa 1 per ogni abitante. Un bel parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

«Un parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

«Un parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

«Un parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

«Un parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

«Un parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

## Esami: la sicurezza arriva dopo un anno

Il «termometro della paura» dell'Asl l'anno scorso ha superato quota 12 mila. Tanti sono stati i casi di laboratorio per la sicurezza. L'eventuale contagio compiuto nei cinque laboratori torinesi pubblici indicati dalla Regione. «In massima parte», dice un medico, «il frutto di tossicodipendenti, ma ci sono anche casi di cittadini».

Per questi ultimi quali comportamenti? «Primo di parlare di norme», spiega il prof. Giuliano del laboratorio di virologia dell'Amedeo di Savoia. «Bisogna prestare che, ancora, si è fatto ben poco per dire alle genti cosa deve fare quel frangente». Ad tutti gli definiscono deboli il virus Hiv (causa dell'Aids).

«La quantità di sangue, il tempo e le condizioni di esposizione, sono fattori», rievocando i rischi. «Con», dicono i medici della Sanità, «è meglio indicarlo dagli specialisti e da tutti le precauzioni».

Vediamo le principali. «Quando una persona si punge con l'ago di una siringa», prosegue il prof. Giuliano, «deve far sapere più sangue possibile dalla ferita. Quindi dirigersi con siringhe abbandonate. Aggiunge la direttrice dell'Assessorato regionale alla Sanità, «Scegliere e lavare abbondantemente la parte e rivolgersi al più vicino ospedale per un esame specifico». Il Torino i punti di riferimento per la determinazione dell'Hiv sono cinque: il virologia dell'Amedeo di Savoia; il centro del sangue della Molinette; Avis del 81; il centro trasfusionale della Regina Margherita.

Che cosa avviene poi? «Si fa un prelievo di sangue e, con il metodoologico», si ricerca il virus Hiv. I tempi di attesa per il risultato sono variabili. «Un paio di giorni», dice il prof. Giuliano, «ma se si vuole sapere prima, si può fare un test rapido».

Reggi a Margherita ai dieci dell'Amedeo di Savoia. Ma non finisce qui. «Primo di parlare di norme», spiega il prof. Giuliano, «Bisogna prestare che, ancora, si è fatto ben poco per dire alle genti cosa deve fare quel frangente».

«Un parco, ogni zona ha rischi. I ragazzi Paolo Odono, vicedirettore del servizio, dice: «Anche il nostro parco, circa 200 gli addetti che operano nei parchi, non è immune da rischi».

Affitto «d'oro» della Regione: confessione a sorpresa

## «Verso venti milioni all'amico di Enrietti»

«Parlo solo ora perché è facile corruttore»

L'imputato di corruzione, Enrietti, ha dichiarato in istruttoria e in aula, mette di essere un corruttore. «Accaduto al processo contro l'ex presidente socialista Enrietti, la giunta regionale, la Regione, dello stabile piazza Castello 71».

Protagonista dell'autocritica: l'ingegnere Enzo Scannarini, titolare della società Centromobili proprietaria del stabile di piazza Castello 71.

«Secondo il pm Stella, Enrietti, l'ing. Scannarini, milioni per l'affitto d'oro», in parte in istruttoria l'imputato giustificò il pagamento: «Dieci quei milioni».

«Adesso invece Scannarini», dice l'avv. Badellino, «rileva il presidente della 3ª sezione penale, Pattenali. Dopo la delibera per la locazione dell'immobile, Enrietti ha chiamato e mi disse che bisognava».

«Carriera politica di Enrietti. Sul momento di Enrietti a 20 milioni. Pensai di aderire», continuando a 20 milioni. «Enrietti come contribuente per Enrietti».

Il presidente Pattenali domanda: «Enrietti era soddisfatto di 20 milioni?». Scannarini risponde: «Parve di sì, spiegò che gli dava quel denaro per l'abbigliamento del contributo, e fu neppure una discussione sulle



L'ing. Enzo Scannarini

congruità della corruzione. «Come mai fa simili affermazioni adesso?», Scannarini, agitando la sedia, allargando le mani: «Dico ciò soltanto ora, perché non è facile smantellare la corruzione».

Le parole cadono in silenzio di Enrietti. L'ing. Mario Grassi (avv. Zaccaro e Morici) non è in aula, stanco e sofferente ha preferito non comparire dopo l'interrogatorio di martedì in cui fu

fatte le sue dichiarazioni. «Mi hanno tirato per i capelli», rimproverò Enrietti, «questi sono i miei soldi, una tragedia che mi è costata tre mesi di vita».

«Mi hanno tirato per i capelli», rimproverò Enrietti, «questi sono i miei soldi, una tragedia che mi è costata tre mesi di vita».

«Mi hanno tirato per i capelli», rimproverò Enrietti, «questi sono i miei soldi, una tragedia che mi è costata tre mesi di vita».

Enrietti sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati.

Enrietti sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati.

Enrietti sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati.

Enrietti sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati.

Enrietti sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati.

Enrietti sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati. Enrietti, sul banco degli imputati.

Giorni d'ansia in Garau in attesa degli esami medici

## «Chissà, forse era una spina» sperano i genitori di Mario

Padre e madre di Mario Garau, 11 anni, sono in attesa degli esami medici. Lezioni regolari ieri a Pianezza



La madre di Mario Garau

In casa Garau c'è ancora preoccupazione. Ad un punto con la madre di Mario, 13 anni, che si è punto con una siringa nel giardino della scuola, rimando di nascondere la siringa per evitare un choc al figlio. Peraltro, sono stati tranquillizzati dai medici. Il rischio Aids è minimo, quasi nullo. In caso di punture accidentali di questo genere, il rischio di più è l'epatite virale che è comunque una malattia seria. Non vogliono più parlare con i giornalisti. «Se ne sono dette troppe in queste faccende», i nostri parenti, in Sardegna, preoccupati oltre misura. E anche Mario è molto spigliato, dorme poco.

Ma come sta Mario? Il ragazzo, grandi occhi azzurri, sbadiglia un sorriso e fa spallucce. Ieri è andato a scuola, le lezioni si svolgono regolarmente dopo la protesta di ieri. I genitori, puliti nel giardino Mario, mentre gioca, il fratello più piccolo, Marco, nel cortile di casa, alla periferia di Pianezza. I genitori sono concordi: «Ma i professori non sono d'accordo».

Cosa è accaduto lunedì pomeriggio nel cortile della media Giovanni XXIII di Pianezza, succursale di via Clavere. Il nota il ragazzo nel primo pomeriggio (frequenta il cortile pieno) giocando a pallone nel cortile del palazzo che, nel caso, la scuola media, l'istituto Agostino e la famiglia di sfrattati. Lo chiamano «giardino» realtà è un'immensa, piena di rifiuti,

dalle siringhe ai petri di vetro, alle lattine. Ad un punto con la madre di Mario, 13 anni, che si è punto con una siringa nel giardino della scuola, rimando di nascondere la siringa per evitare un choc al figlio. Peraltro, sono stati tranquillizzati dai medici. Il rischio Aids è minimo, quasi nullo. In caso di punture accidentali di questo genere, il rischio di più è l'epatite virale che è comunque una malattia seria. Non vogliono più parlare con i giornalisti. «Se ne sono dette troppe in queste faccende», i nostri parenti, in Sardegna, preoccupati oltre misura. E anche Mario è molto spigliato, dorme poco.

Ma come sta Mario? Il ragazzo, grandi occhi azzurri, sbadiglia un sorriso e fa spallucce. Ieri è andato a scuola, le lezioni si svolgono regolarmente dopo la protesta di ieri. I genitori, puliti nel giardino Mario, mentre gioca, il fratello più piccolo, Marco, nel cortile di casa, alla periferia di Pianezza. I genitori sono concordi: «Ma i professori non sono d'accordo».

Cosa è accaduto lunedì pomeriggio nel cortile della media Giovanni XXIII di Pianezza, succursale di via Clavere. Il nota il ragazzo nel primo pomeriggio (frequenta il cortile pieno) giocando a pallone nel cortile del palazzo che, nel caso, la scuola media, l'istituto Agostino e la famiglia di sfrattati. Lo chiamano «giardino» realtà è un'immensa, piena di rifiuti,

dalle siringhe ai petri di vetro, alle lattine. Ad un punto con la madre di Mario, 13 anni, che si è punto con una siringa nel giardino della scuola, rimando di nascondere la siringa per evitare un choc al figlio. Peraltro, sono stati tranquillizzati dai medici. Il rischio Aids è minimo, quasi nullo. In caso di punture accidentali di questo genere, il rischio di più è l'epatite virale che è comunque una malattia seria. Non vogliono più parlare con i giornalisti. «Se ne sono dette troppe in queste faccende», i nostri parenti, in Sardegna, preoccupati oltre misura. E anche Mario è molto spigliato, dorme poco.

Ma come sta Mario? Il ragazzo, grandi occhi azzurri, sbadiglia un sorriso e fa spallucce. Ieri è andato a scuola, le lezioni si svolgono regolarmente dopo la protesta di ieri. I genitori, puliti nel giardino Mario, mentre gioca, il fratello più piccolo, Marco, nel cortile di casa, alla periferia di Pianezza. I genitori sono concordi: «Ma i professori non sono d'accordo».

Cosa è accaduto lunedì pomeriggio nel cortile della media Giovanni XXIII di Pianezza, succursale di via Clavere. Il nota il ragazzo nel primo pomeriggio (frequenta il cortile pieno) giocando a pallone nel cortile del palazzo che, nel caso, la scuola media, l'istituto Agostino e la famiglia di sfrattati. Lo chiamano «giardino» realtà è un'immensa, piena di rifiuti,

Stato l'agitazione dei panificatori che vogliono l'adeguamento

## Pane: chiesti gli aumenti

Il tipo più diffuso (maggiorini a biave) passerebbe da 1960 lire a 2534, un rincaro del 30 per cento. La categoria «si accontenterebbe anche 250 lire». Deciderà il Comitato provinciale prezzi

Pane da 1960 lire a 2534, un rincaro del 30 per cento. La categoria «si accontenterebbe anche 250 lire». Deciderà il Comitato provinciale prezzi.

Pane da 1960 lire a 2534, un rincaro del 30 per cento. La categoria «si accontenterebbe anche 250 lire». Deciderà il Comitato provinciale prezzi.

## Prezzo del pane più costoso

| CITTA'      | 1986 | 1987 |
|-------------|------|------|
| TORINO      | 1960 | 2534 |
| ALESSANDRIA | 1700 | 2000 |
| CUNEO       | 1800 | 2000 |
| NOVARA      | 2000 | 2000 |
| VERCELLI    | 2000 | 2000 |
| ASTI        | 2000 | 2000 |
| GENOVA      | 2000 | 2000 |
| MILANO      | 2000 | 2000 |
| TRIESTE     | 2000 | 2000 |
| BOLOGNA     | 2000 | 2000 |

\* Per Torino si tratta di pane di 60-70 grammi per persona.

Nell'87 abbiamo dovuto fare il conto. Un conto che, per la categoria, è stato molto pesante. Il pane più diffuso (maggiorini a biave) passerebbe da 1960 lire a 2534, un rincaro del 30 per cento. La categoria «si accontenterebbe anche 250 lire». Deciderà il Comitato provinciale prezzi.

Il tipo più diffuso (maggiorini a biave) passerebbe da 1960 lire a 2534, un rincaro del 30 per cento. La categoria «si accontenterebbe anche 250 lire». Deciderà il Comitato provinciale prezzi.

Il tipo più diffuso (maggiorini a biave) passerebbe da 1960 lire a 2534, un rincaro del 30 per cento. La categoria «si accontenterebbe anche 250 lire». Deciderà il Comitato provinciale prezzi.

## La truffa scoperta

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

## La truffa scoperta

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

La truffa scoperta. La truffa scoperta. La truffa scoperta.

## Specchio del tempo

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

## Specchio del tempo

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

## Specchio del tempo

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.

Accidentato il lettore: ridotti i prezzi al concerto - «E' una sorgevole d'amore» - Telefonisti birbantini a St-Barthélemy - Le giuste rivendicazioni dell'infermiere diplomato - Com'è, a volte, la fedeltà.



# Aperto alla Continassa il cantiere per il nuovo impianto Stadio, via ai bulldozer

Cinque mesi di ritardo - «Ma — dicono i tecnici — c'è un margine tempo ragionevole per il Mondiale '90» - Gran parte dei lavori affidati dall'Acqua Marcia a imprese piemontesi

Sono partiti i lavori il nuovo stadio. Ieri mattina i bulldozer della Scavi-Torino hanno incominciato a rullare, per conto della società Acqua Marcia che si è aggiudicata l'appalto, sulla collina della Cascina Continassa: 350 mila metri quadrati che, entro i primi mesi del 1990, dovranno essere riempiti dall'impianto sportivo dove, giugno successivo, si disputeranno alcune del campionato mondiale di calcio, tra cui, probabilmente, la finale.

Per l'occasione, in una limpidissima e fresca mattinata di sole, la zona è stata di dirigenti e costruttori (tra cui il Rolando) e funzionari municipali insieme all'Assessorato Sport Lorenzo Maffeioli (ps).

Il cantiere, dunque, è finalmente aperto con quasi 5 mesi di ritardo rispetto all'ottobre '87, ma, a giudizio dei tecnici, con un margine tempo ragionevole per arrivare al collaudo e alla consegna del manufatto per l'appuntamento di "Italia 1990".

I lavori — Gli scavi ora le ruspe stanno pulendo il terreno) eseguiti dalle società Cpp (Costruzioni generali prefabbricate) e Cogeco (Compagnia generale di costruzioni) di Roma, entrambe di proprietà di Romagnoli, maggior azionista dell'Acqua Marcia, che proseguiranno l'opera consorzio d'impresa.

Le altre ditte in subappalto: il caso della Scavi-Torino che da ieri ha dato il primo colpo ai bulldozer. «Se chiaro — tiene a sottolineare Rolando — anche più



Lavoratori al lavoro alla Continassa: il nuovo stadio dovrà essere pronto per i Mondiali del '90

avanti, per le varie costruzioni, ci affideremo a manodopera torinese e piemontese. Con quest'affermazione ha voluto allentare i timori e polemiche che hanno avvelenato l'iter burocratico della vicenda stadio, tra assessori e voci scettiche («A torto») dal che la gara per la costruzione e la gestione del nuovo impianto è stata vinta dall'Acqua Marcia di Roma.

Ieri, le polemiche hanno lasciato il posto a concretezza delle ruspe: dopo che i lavori sono stati presentati dall'assessore Legale (dc), il sindaco

viato lo abbandonamento terreno che, salvo maltempo, dovrebbe concludersi in 6-7 giorni. Il cantiere nel profondo, arrivare al più un mese (intorno al 10 aprile), prevista per il sopralluogo della Fifa al 20° vero e proprio: metri sotto il livello campagna. La terra, che sarà smucchiata, servirà a creare quella collinetta dalla quale verrà collocata il pubblico seduto in 70 mila posti.

I problemi — Ce ne sono ancora. Quello dei nomadi è provvisoriamente con l'arrestamento (tra le proteste del 41) di metri, punto) cui erano ieri,

che corrispondeva alla zona dove dovrebbe sorgere delle curve. «Ci auguriamo — hanno detto i responsabili dell'Acqua Marcia — che il progetto definitivo possa essere approvato. Consiglio comunale in questi giorni. I disegni definitivi, l'approvazione. Coni, dovrebbero arrivare nei prossimi giorni. Roma, mentre il «si» della Commissione di sicurezza è relativo ed è un ostacolo in più, è minacciato dal torrente. Gli assessori parlano di anni di integrazione, ma ora ci impegnano drasticamente. La convenienza con i rom da dislocare trasferiti da via Rezia sarebbe inoltre impossibile: fra noi e loro i rapporti sono pessimi».

Giuseppe Sangiorgio

## Trasloco interno per gli zingari

I nomadi hanno cominciato il trasloco interno in attesa della nuova sistemazione. Il cantiere del campo attrezzato di strada Druceto è stato arrestato da un muro di metri e un centinaio di zingari hanno dovuto spostarsi nella zona occupata da altri. Probabilmente domani, l'area sgombrata verrà aggredita dalle ruspe che demoliranno i blocchi serviti (gabinetti, docce e lavanderia). Saranno sostituiti dal Comune alcuni prefabbricati.

«Ci sbrighiamo malcontenti — spiega Bertia — noi, 44 anni, capo del korakant — anche perché abbiamo le chiavi sul nostro futuro. Sono reattivi e operatori sociali — farei un progetto, ma mi sapranno che, per il momento, dovremo essere in 300 all'interno di uno spazio ristrettissimo. Nascono inevitabili problemi di convivenza».

non è neppure d'accordo sulla futura destinazione: «Il campo della non ci è mai piaciuto. Forse saremo costretti a cedere, ma è indispensabile che ci siano delle garanzie. Il posto è triste e fuori ghetto — in più, è minacciato dal torrente. Gli assessori parlano di anni di integrazione, ma ora ci impegnano drasticamente. La convenienza con i rom da dislocare trasferiti da via Rezia sarebbe inoltre impossibile: fra noi e loro i rapporti sono pessimi».

## Polemica a Chiavere Elicottero francese soccorre studente

Colpito da un aneurisma cerebrale, operato per sei ore a Grenoble

Migliorano le condizioni Gabriele Profila, 14 anni, Chiavasso, via per la Libertà 43, ricoverato all'ospedale di Grenoble dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico (6 ore) oltre sei ore) perché colpito da un aneurisma cerebrale.

Gabriele (che frequenta l'1° F all'ita) con altri 200 compagni di scuola, guidati dal preside, Romano, venerdì si era recato in città a Chiavere. Verso le 15,30, stava affrettando i pattini, vittima di un attentato.

Soccorso e trasportato all'ambulatorio di Cesana. Il ragazzo veniva assistito molto grave e dichiarato trasportabile solo con l'elicottero.

Si ricorreva a un elicottero gendarmesco francese. Briançon in elicottero, a guida di Maitel e come a lui riferito dai sanitari per ottenere il soccorso. Il elicottero. Protezione civile italiana occorreva aspettare l'autorizzazione da Roma, quindi perdere tempo prezioso.

A questo punto è sorta una polemica sugli organi italiani preposti al pronto intervento, lasciando però notevoli perplessità. Interrogati: i soccorsi in alta montagna, infatti, vengono effettuati generalmente dai elicotteri di Volpiano (attivissimi in queste settimane). Ma a loro, venerdì pomeriggio, è arrivata una richiesta: «La giornata era splendida, gli elicotteri formi sul piazzale, quindi ci ci interpellati non avuto nessun problema a metterci in volo».

**adua 400**  
Finalmente domenica! Ecco un giorno di festa per il cinema italiano...  
Luchetti è un regista nuovo e spiritoso, gira con una sapiente mescolanza di ironia e disincanto  
Stefano Reggiani e La Scaparra

**DOMANI ACCADRÀ**  
NANNI MORETTI  
DANIELE LUCHETTI  
PAOLO MENDEL, GIOVANNI GUIDELLI  
NANNI MORETTI, ANGELO BARRACALLO  
NANNI MORETTI, ANGELO BARRACALLO  
NANNI MORETTI, ANGELO BARRACALLO

**2 FILMI AL GALOPPO!!**  
2 magnifiche sorprese del cinema italiano  
**adua 200**  
eliseo blu  
**GRILLO, BENNI, LAUDADIO**  
TE LO DO' IO IL CINEMA

**DORIA**  
4° SETTIMANA  
3 CINQUE  
CUORI...  
TUTTE LE GEOMETRIE DELL'AMORE

**VITTORIA**  
MANEGGIARE I DADI E LE DONNE CON LA STESSA ABILITÀ  
DILLON LANE  
**BRACCIO VINCENTE**  
UNA COMEDIA DI PROPORZIONI DEMENZIALI  
**loStrizzacervelli**

**Messaggi urgenti**  
Da OGGI l'eliseo rosso  
ospita i film muti tedeschi restaurati  
**L'ULTIMO IMPERATORE**  
ripartirà giovedì 17 marzo per proseguire fino alla degli OSCAR!

**il salvagente**  
MILAN BOLFERINO 14/a - TORINO  
Continua con nuovi arrivi di  
**CAPI FIRMATI A PREZZO DI STOCK**  
 **VENDITA DI FINE STAGIONE**  
di tutto l'abbigliamento maschile e femminile  
**SCONTI DEL 70%**  
sui prezzi già dimezzati all'origine  
**ULTIMI GIORNI**  
 **AFFARE: MONTONI UOMO-DONNA da Lire 350.000**

## Notte di paura In balla del fidanzato respinto

La ragazza fugge e lo fa arrestare

La ragazza, sequestrata dall'ex fidanzato, che aveva cercato di riacquistare con forza un rapporto interrotto, è prima riuscita a liberarsi dalle insidie dell'assassino poi è arrivata a polizia e lo ha fatto arrestare.

La morimentata Maria, priva di momenti di terrore, mercoledì, Raffaella Almonetti, 23 anni, è uscita dal punto di via Chiaro 12, dove lavora, al secondo che qualcuno l'aveva chiamata. E l'ex fidanzato, Roberto Carrino, 28 anni, via Stefano II, l'ha lasciata a guardare, dopo un rapporto durato un anno.

Per evitare scene, il capufficio di Raffaella, Fulvio Pasquini, 33 anni, si offre di accompagnare la ragazza al suo appartamento. Ma lei, può uscire perché l'ex le ha dato il suo indirizzo. «Non è paura — il paffuccio — è accompagnato da con la mia auto».

I due si avviano, in piazza Statuto, lei scende per comprarsi le sigarette, lo assassino (che l'aveva seguita) scende, piomba in pugno (risulterà poi giocattolo) e, esplosione, colpo in aria, la costringe a seguirlo nella sua auto. La «Uro» si dirige verso la tangenziale fermandosi nel buio di una piazzola.

Qui, estratto un paio di pistole, il poliziotto blocca il poliziotto della ex e comincia a ferirla con le coltellate, malgrado le sue grida: «Di qui, caci oia», la minaccia anche per mettere il naso un batuffolo imbavato di cloroformio, ma lei, con una stratagemma riesce a far volare il batuffolo fuori dal finestrino.

L'uomo scende per glielito: a questo punto, la ragazza afferra il volante e si dirige verso la «Uro». Il casale di Bruina, ingiuria il casellante di chiamare la polizia.

## L'opposizione di guadagnare tempo per arrivare al referendum Caccia, 1700 emendamenti

In Regione gli ambientalisti contestano l'estensione dell'attività venatoria alla domenica e vogliono ridurre le specie cacciabili - L'assessore Moretti: «L'eccessivo protezionismo squilibra»

Il problema è come ridurre il numero delle doppie, fare in modo, cioè, che meno ferite ne siano parlate. Regione e il nodo scegliere tra trovare un accordo tra i partiti per modificare la vecchia legge, ricorrere al referendum, perché incombe una costosa chiamata alle urne sollecitata da alcuni partiti e 50 mila firme.

Il problema, quindi, è evitare una referendum, cambiando la normativa senza che i 70.000 appassionati della caccia, l'accordo non è stato raggiunto e sul banco della proposta di legge, una delle un'altra sottoscritta (verde), Reubold, Montefalchini, Ind, Bontempo, Bressa, Adducci (pci) e Staglianò (dpi).

Una proposta del presidente della Regione, Viglione e del vicepresidente Petrucci è stata ritirata.

Intanto, gli stati inoltrati emendamenti: l'equivalente d'una manovra costituzionale per far saltare i termini dell'eventuale approvazione della normativa. Da qui lo spostamento della discussione a mercoledì, giovedì e venerdì, prossima settimana, la speranza che possa smaltire il cumulo degli emendamenti destinati a aumentare.

Questo punto ci si gioca vale la candela. Perché il disaccordo, in estrema sinistra, riguarda, come

in più o in meno, da concedere all'esercizio venatorio e una riduzione delle specie cacciabili. Tutti però cercano di lo scontro diretto con settantamila cacciatori il cui indotto (costa un per cento di elettorali nel che si azzarda a dire: «Abbiamo la caccia»).

Allora viene fuori, ad esempio, il problema sulla domenica. Spiega l'assessore Moretti: «Ridurre del calendario venatorio la domenica significa vietare la caccia a quanti lavorano durante la settimana. Vogliamo fermare sport privilegiati? dimentichiamoci poi l'eccessivo protezionismo squilibra i danni». Ribatte Montefalchini: «Dobbiamo far prevalere le esigenze dei cittadini che la domenica richiama di impallinati dai cacciatori». Avendo (pci) ammoniticamente dichiara: «Vogliamo una riduzione dei giorni disponibili per ogni cacciatore: 50 giorni al mese di caccia».

Poi c'è la questione delle specie cacciabili. La legge quadro nazionale ne enumera 70, la legge regionale vigente 41, il progetto di ridurre il numero ad 35, quindi, 35 specie, ed i protezionisti 41 chiedono al secondo a quattro: cinghiale, collina della Virginia, lepore e lagano.

Pier Paolo Benedetto

in più o in meno, da concedere all'esercizio venatorio e una riduzione delle specie cacciabili. Tutti però cercano di lo scontro diretto con settantamila cacciatori il cui indotto (costa un per cento di elettorali nel che si azzarda a dire: «Abbiamo la caccia»).

Allora viene fuori, ad esempio, il problema sulla domenica. Spiega l'assessore Moretti: «Ridurre del calendario venatorio la domenica significa vietare la caccia a quanti lavorano durante la settimana. Vogliamo fermare sport privilegiati? dimentichiamoci poi l'eccessivo protezionismo squilibra i danni». Ribatte Montefalchini: «Dobbiamo far prevalere le esigenze dei cittadini che la domenica richiama di impallinati dai cacciatori». Avendo (pci) ammoniticamente dichiara: «Vogliamo una riduzione dei giorni disponibili per ogni cacciatore: 50 giorni al mese di caccia».

Poi c'è la questione delle specie cacciabili. La legge quadro nazionale ne enumera 70, la legge regionale vigente 41, il progetto di ridurre il numero ad 35, quindi, 35 specie, ed i protezionisti 41 chiedono al secondo a quattro: cinghiale, collina della Virginia, lepore e lagano.

Pier Paolo Benedetto

in più o in meno, da concedere all'esercizio venatorio e una riduzione delle specie cacciabili. Tutti però cercano di lo scontro diretto con settantamila cacciatori il cui indotto (costa un per cento di elettorali nel che si azzarda a dire: «Abbiamo la caccia»).

Allora viene fuori, ad esempio, il problema sulla domenica. Spiega l'assessore Moretti: «Ridurre del calendario venatorio la domenica significa vietare la caccia a quanti lavorano durante la settimana. Vogliamo fermare sport privilegiati? dimentichiamoci poi l'eccessivo protezionismo squilibra i danni». Ribatte Montefalchini: «Dobbiamo far prevalere le esigenze dei cittadini che la domenica richiama di impallinati dai cacciatori». Avendo (pci) ammoniticamente dichiara: «Vogliamo una riduzione dei giorni disponibili per ogni cacciatore: 50 giorni al mese di caccia».

Poi c'è la questione delle specie cacciabili. La legge quadro nazionale ne enumera 70, la legge regionale vigente 41, il progetto di ridurre il numero ad 35, quindi, 35 specie, ed i protezionisti 41 chiedono al secondo a quattro: cinghiale, collina della Virginia, lepore e lagano.

Pier Paolo Benedetto

in più o in meno, da concedere all'esercizio venatorio e una riduzione delle specie cacciabili. Tutti però cercano di lo scontro diretto con settantamila cacciatori il cui indotto (costa un per cento di elettorali nel che si azzarda a dire: «Abbiamo la caccia»).

Allora viene fuori, ad esempio, il problema sulla domenica. Spiega l'assessore Moretti: «Ridurre del calendario venatorio la domenica significa vietare la caccia a quanti lavorano durante la settimana. Vogliamo fermare sport privilegiati? dimentichiamoci poi l'eccessivo protezionismo squilibra i danni». Ribatte Montefalchini: «Dobbiamo far prevalere le esigenze dei cittadini che la domenica richiama di impallinati dai cacciatori». Avendo (pci) ammoniticamente dichiara: «Vogliamo una riduzione dei giorni disponibili per ogni cacciatore: 50 giorni al mese di caccia».

Poi c'è la questione delle specie cacciabili. La legge quadro nazionale ne enumera 70, la legge regionale vigente 41, il progetto di ridurre il numero ad 35, quindi, 35 specie, ed i protezionisti 41 chiedono al secondo a quattro: cinghiale, collina della Virginia, lepore e lagano.







## Pinerolo, contestata elezione del sindaco Giallo delle croci

Secondo un esposto il mini scrutatore ■■ schiede il segno grafico aveva caratteristiche che ■■ rendevano riconoscibile - Ma il Coreco convalida la votazione e la procura archivia il caso

Croci, croci di Sant'Andrea ed altre ancora, sarebbero state usate per falsificare le schede elettorali. Ma il Coreco convalida la votazione e la procura archivia il caso. Il mini scrutatore ■■ schiede il segno grafico aveva caratteristiche che ■■ rendevano riconoscibile. Ma il Coreco convalida la votazione e la procura archivia il caso.

Per noi il tutto è stato fatto e fatto è stato fatto. Ma il Coreco convalida la votazione e la procura archivia il caso. Il mini scrutatore ■■ schiede il segno grafico aveva caratteristiche che ■■ rendevano riconoscibile. Ma il Coreco convalida la votazione e la procura archivia il caso.

## Chieri, quindicenne seviziata Un «giallo» con molte ombre

E' stata accompagnata dal fidanzato in ospedale - Difficili indagini per accertare i fatti

CHIERI - Il corpo ricoperto di morsi e una scritta incisa con un coltello. «Sei nostra», incisa con un coltello o, forse, un chiodo, sull'interno della coscia. In queste condizioni, un paio di settimane fa, una quindicenne è stata accompagnata dal fidanzato in ospedale.

La ragazza, che ha 15 anni, è stata accompagnata dal fidanzato in ospedale. Il corpo ricoperto di morsi e una scritta incisa con un coltello. «Sei nostra», incisa con un coltello o, forse, un chiodo, sull'interno della coscia.

La ragazza, che ha 15 anni, è stata accompagnata dal fidanzato in ospedale. Il corpo ricoperto di morsi e una scritta incisa con un coltello. «Sei nostra», incisa con un coltello o, forse, un chiodo, sull'interno della coscia.

La ragazza, che ha 15 anni, è stata accompagnata dal fidanzato in ospedale. Il corpo ricoperto di morsi e una scritta incisa con un coltello. «Sei nostra», incisa con un coltello o, forse, un chiodo, sull'interno della coscia.

## Santona e fedeli ritornano liberi

In carcere solo l'uomo che aggredì un vigile

TORINO - Per i religiosi degli ultimi giorni, arrivati il 26 febbraio per acquistare di persona le bustarelle per la libertà provvisoria, spiega il sostituto procuratore Giulio Tamburini. «Per alcuni avevo ricevuto le bustarelle, per altri ho visto le bustarelle, per altri ho visto le bustarelle».

TORINO - Per i religiosi degli ultimi giorni, arrivati il 26 febbraio per acquistare di persona le bustarelle per la libertà provvisoria, spiega il sostituto procuratore Giulio Tamburini. «Per alcuni avevo ricevuto le bustarelle, per altri ho visto le bustarelle, per altri ho visto le bustarelle».

### Il Brucato, per contrasti con il sindaco si sono dimessi tutti consiglieri comunali

BRUCATO - Il Brucato, per contrasti con il sindaco si sono dimessi tutti consiglieri comunali. Il Brucato, per contrasti con il sindaco si sono dimessi tutti consiglieri comunali. Il Brucato, per contrasti con il sindaco si sono dimessi tutti consiglieri comunali.

### Processato in corte d'assise

Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise.

### Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico

Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico. Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico. Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico.

### Trecento vigili agli incroci

Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci.

### Assolti primario e assistente

Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente.

### Colleone, forte alle

Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle.

### Poligrafici di Tuttosport

Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport.

### Regione, posti di lavoro

Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro.

### Processato in corte d'assise

Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise. Processato in corte d'assise.

### Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico

Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico. Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico. Scatta il piano per il controllo dei punti neri del traffico.

### Trecento vigili agli incroci

Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci. Trecento vigili agli incroci.

### Assolti primario e assistente

Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente.

### Colleone, forte alle

Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle.

### Poligrafici di Tuttosport

Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport.

### Regione, posti di lavoro

Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro.

### Assolti primario e assistente

Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente.

### Per il mandato d'un omicidio?

Per il mandato d'un omicidio? Per il mandato d'un omicidio? Per il mandato d'un omicidio? Per il mandato d'un omicidio? Per il mandato d'un omicidio.

### Assolti primario e assistente

Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente.

### Colleone, forte alle

Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle.

### Poligrafici di Tuttosport

Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport.

### Regione, posti di lavoro

Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro. Regione, posti di lavoro.

### Assolti primario e assistente

Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente. Assolti primario e assistente.

### Colleone, forte alle

Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle. Colleone, forte alle.

### Poligrafici di Tuttosport

Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport. Poligrafici di Tuttosport.

# CHI ADOPERA I GUANTI EDMONT NON HA CERTO LE MANI BUCATE

Quando ti tocca scegliere i guanti da lavoro è meglio andare nel sicuro per evitare brutte sorprese. Perché la sicurezza è anche un fattore economico, importante quanto la qualità e la durata. Per ogni applicazione bisogna scegliere il tipo adatto, per ottenere il meglio spendendo meno. Con oltre 30 modelli differenti solo le Edmont puoi offrirti i guanti giusti per tutti i guai.

**Edmont Europe**

**A4 MONFERRATO**

Via Cavour 29/A Torino  
tel. 011/3094494 (L.R.)



## Nostalgiche architetture del Piemonte



Piemonte: le case rustiche, le montagne, colline e pianure. Per la serie «L'architettura popolare in Italia» è uscito il volume dedicato al Piemonte (ed. Einaudi, pp. 232, lire 55 mila): fotografie, disegni, annotazioni storiche e sociologiche sulla cosiddetta architettura spontanea che caratterizza la nostra regione.

L'autore, Vera Comelli Mandrassi, ha illustrato, in particolare, nella casa della Langhe e del Monferrato, sulle case in legno e pietra, le zone di montagna.

## RASSEGNA DEL CINEMA MUTO TEDESCO Capolavori restaurati

Oltre 14 anni dopo la nascita del Museo del Cinema di Monaco si è alla ricostruzione e al restauro di film dell'epoca muto. Al suo lavoro, noto e specialista di tutto il mondo, è dedicato la rassegna cinematografica che si apre questa sera al Cinema Eliseo Romano, organizzata dal Museo del Cinema di Torino, Club e dal Institut.

Per Patalas ogni film restaurato è un film nuovo, anche perché è un originale che spesso non esiste più. Con un lavoro di ricerca molto umile Patalas ha dato quindi un'immagine che è un'immagine originale.



Un'immagine film «Lulu» del regista tedesco Patalas

proiettato Destino di Fritz Lang (1930). La donna del fango di Lubitsch (1931). Domani alle 18 Der Gang in die Nacht di Friedrich Wilhelm Murnau; alle 20.30 Romeo und Julia di Lubitsch; alle 21.30 Phantom der Oper di Murnau. Sabato alle 18 sarà proiettata la copia restaurata di Il gabinetto di Robert Wiene. Alle 21 sarà un incontro con Enno Patalas.

## Trio e quartetto per fare buon jazz

Un gradito ritorno per i jazzisti torinesi: stasera al «Capolinea» n. 6 di via delle Mediolane 43 bis (ore 21.30) si esibisce il sassofonista Gianni Basso, accompagnato dal trio Andrea Fommi (piano), Luciano Milanese (basso) e Franco Mondini (batteria). Sia il trio, sia Gianni Basso sono reduci dall'Eurojazz Festival di Ivrea.

Tra gli altri appuntamenti «Bra» della serata Nordio al «Capolinea» di via Giulio di Barolo 31 l'esibizione di un altro gruppo che ha partecipato al festival di Ivrea: il trio del pianista Mario Rusca.

di via Beilore 24 capita invece (ore 22.30) per «Juke Box» i percorsi della notte: sono di scena i Formentieri Lady, complesso rock che arriva da Bologna. «Juke Box» anche ai «Doctor Sax» (trasmessi di lungo periodo) con i Black & Hooker, ai «Divina Commedia» (via S. Alberto 47) con gli Inox 2 e all'Olimpo di Villardora (via al Boschetto 12) con il Tony D'Urso Group.

Rock torinese sempre stasera al «Dannalia» di via Principe Tommaso 11 (ore 21.30) con i Blugruppo e al «Black Cat» di via Paschiotto 51/5 con gli Ex Equo.

## giorno per giorno

### Conferenze

Fare oramai — Alle 17, nella sala conferenze della Pro Cultura Femminile, in corso Vittorio Emanuele 101a, Sandro Casarini parlerà sul tema «Torino: cronaca di una città».

Trasporti — Alle 18, all'Unione Industriale, in via Pianta 17, Pierluigi Gentile parlerà su «Dalla crisi allo sviluppo dei trasporti pubblici a Torino». E' per il Club Diritto.

Progetto — Alle 17, nella sede dell'Arde, in via Schina 26, conferenza di Oreste Calliano su «Progetto Erasmus e gli scambi di studenti e docenti nel 1988».

«Ove» — Alle 12, nell'Ateneo Magna dell'Ardenza, in via Ardenza 22, Norberti parlerà su «La pace è un'utopia». Ingresso su invito.

«Dante» — Alle 18.30, al Centro «Giuseppe Tomasi» in corso Matteotti 11, conferenza di Giovanni Ramella su «Dante e la Cultura del Novecento».

### Libri

«per» di Elio — Stasera, ore 18, in «L'Indipendente» di via 17, sarà presentato il libro «Dante e i forni» (Edizioni Piemme) di Elio Bosco, maestro di cucina e Giorgio Calabrese, medico logo, presentati autori.

«Poesia» — Alle 21, alla Libreria Comunitaria in via Bogino 2, presentazione raccolta di poesie «Piccola collezione» di Paolo Ruffilli (ed. Garzanti). Intervengono Giorgio Barberi Squarotti, Nino Orsini e Elio Palante.

### Mostre

«Viola» — Alla Cittadella 3, in via Bertola 21/1, dal 17, sarà allestita la mostra «Viola» di Elio Palante, pittore torinese, fra il 1900 e il 1920.

«Un photo-party» — Alle 18, Galleria Target in via 20, photo-party per l'inaugurazione della mostra fotografica «Trompe-l'oeil» di Tasselli.

«Sculture» — All'Unione Culturale, in via Cesare 10, 4b, mostra di giovani scultori Andrea Venturino. Fino al 10.

### Film

«Alte» — Alle 21, al cinema «Via Po 30», proiezione del film «Monsi» di Neri Jordan. E' per la rassegna «Brivido giallo».

«Alte» — Alle 21, nella sede dell'Ardenza, presentazione del corso di abilitazione.

Bello — Federico Trieri (di Chivasso) e Monica Gaspari (di Sciole), entrambi di anni hanno vinto il campionato regionale piemontese (categorica «juvenile») a Canto.

## Mangiare da re

I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, e la cura di cucina ad alto livello. Note musicali d'epoca.

Ogni venerdì su prenotazione.

### Ristorante del Cambio

Telefono 011/546690-543760  
Torino Carignano 2

## Maestro di immagini domani su TorinoSette



Domani sera, a p. 35 di TorinoSette, supplemento de La Stampa, la copertina è dedicata all'artista dell'immagine Dennis Hopper e alla mostra «Anni Sessanta» al Salone de La Stampa in via Roma. Fra gli altri argomenti: «I luoghi dove si legge in città» e «Parlavo con Traviata che danza» e «Ginnastica in tutta per sedurre» e «Arte, Sport, Gastronomia».

## ARTISTI TORINESI A BARI PER «TENDENCIAS» Fra i dodici dell'avanguardia



Il gruppo dei giovani artisti torinesi che si accingono alla tredicesima culturale in Puglia

Sono dodici i giovani artisti torinesi che parteciperanno da oggi a domenica a Bari a Tendencias, il meeting di produzioni culturali giovanili dell'Europa mediterranea, organizzato dall'«Associazione Culturale del Comune» e capoluogo delle Puglie approderanno giovani creativi da vari paesi dell'area mediterranea.

«Abbiamo organizzato la spedizione torinese — ha ricordato ieri l'Assessore Giovanna Giampiccoli — presentando l'iniziativa per valorizzare ulteriormente la creatività giovanile della nostra città». In tandem con l'Arca-Roma l'Assessorato Giovani sta anche curando la partecipazione di giovani artisti torinesi alla edizione della «Biennale di Arte e Cultura» di Bari.

«I magnifici dodici in partenza per Bari — scultori (igor Mattio Murai e Alessandra Rivoli), architetti (Oreste Calliano), fotografi (Nicola Randazzo e Elio Palante), videomaker come Elena delle Piane e Elena Filippini. C'è anche il gruppo «Tridimensione» di Elio Palante, autore di «L'arte e l'habitat» già esposto a loro lavori nella rassegna curata dall'Arca e Antichi Chiamati.

Sono stati selezionati in base alla produttività stilistica e alla partecipazione alla Biennale di Bari, di loro (come le due videomaker) e di fotografia. Randazzo hanno già rappresentato Torino nella capitale italiana.

Oltre ad esporre le proprie opere i giovani creativi parteciperanno al ciclo di incontri previsti dal programma. A Bari infatti sono previsti su «Ovest» editoria e mercato (venerdì 11), «Indipendenti e dintorni» (sabato 12), «Potenza e mondo giovanile» (domenica 13).

«Fragor» e «Tendencias» di Torino, «L'Indipendente» di Milano, «Galleria» dell'Arca-Roma — c'è la creazione di un vero e proprio circuito culturale che prefigge la circolazione delle opere e delle idee dei giovani creativi.

## Questi innamorati di teatro

Si inaugura domani «Per caso te lo rendo...», una rassegna di gruppi teatrali professionisti promossa dalla Scuola.

S. Rita-Ministri Nord, in collaborazione con il S. d. A. (Staff Organizzativo Settore Teatro), il C. G. (Coordinamento Gruppi teatrali) e l'Associazione culturale Riba Art.

Il appuntamento, questa manifestazione, 1981, prevede un cartellone di spettacoli con alcune tra le migliori compagnie amatoriali torinesi. La serata d'apertura vedrà protagonista il Gruppo «La Ribalta con «Needle» (Agli), con il Pina Russo per la regia di Pina Russo.

Il Rubino metterà in scena il «Woyzeck» di Georg Büchner il 14, 15, 17, 19 e martedì, mentre il 25 «L'Amore» di Molière interpretato dagli attori del Gruppo Punto Teatro (gli ospiti piacentini della gna) con la regia di Federico Vallini.



L'8 aprile, in non fumo e...

## Erboristeria, ma anche magia

L'Associazione Torinese Immagine e Fuoco, meglio nota come AIF, organizza due corsi con cadenza settimanale: sede di via «L'Indipendente» (ingresso dal cortile). Il primo riguarda l'erboristeria e prevede, a partire da martedì 15 marzo, ore 19, quattordici lezioni: teoria e pratica sull'argomento.

La coltivazione e l'impiego terapeutico delle erbe officinali, le cosmesi vegetali, la cucina con le piante aromatiche, le coloranti vegetali, le piante succulente e le fitoterapie sono i principali temi trattati. Al termine del corso si ha una visita guidata all'Orto Botanico.

Presiedono i lezioni il direttore della farmacia dell'ospedale Giovanni Battista, Daniele Rosenkrantz, esperto di piante medicinali alpine, il biologo Megarrelli, Maria Sotti, specialista nella coltivazione di piante aromatiche, e Maria Teresa Belfa, ricercatore Botanico.

Torino, erboristeria, costa 10 mila lire. L'altro corso è sulla magia. Si intitola «Corso di tecniche di prestidigitazione», articolato in dieci appuntamenti, si propone di gettare le basi della disciplina, indispensabile per un eventuale approfondimento. Dopo



una breve... della magia, gli insegnanti...

il prestigioso Giuseppe Mistrone, in arte Madamillan, e l'illusionista Danilo Gagliardini, spiegano le tecniche magiche: manipolazione, trucchi con monete, palline e sigarette, il cartomagia con tarocchi e carte truccate, il didattico illusionista, la magia generale mediante corde, anelli e foulard, e le illusioni mentalistiche.

Uno spettacolo nell'adattatore locale «Nirvana» di Torino, protagonisti i migliori allievi del suggestivo «Individuo».

Le lezioni cominceranno giovedì 24 marzo, ore 19. Il costo del corso è di 170 mila lire. Ai partecipanti vengono date in omaggio da manipolazione, sort di corde, foulard, d. ca.

| Televisori privati in regione   |                                  |                                      |                                |
|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|
| Grp                             | Quartareto                       | Telecity                             | Telecupole                     |
| 17.30 Proposte comunitari       | 14.10 Tgt Bors                   | 14.10 Una vita da vivere             | 17.30 Scelte a sorpresa, corti |
| 18.30 Speciale spettacolo       | 15.10 La festa del giorno        | 14.45 Novelle                        | 17.30 Nel regno...             |
| 19.30 L'ora di Eva, telefilm    | 16.10 Nida di corrali, teleovela | 15.10 Orade, telefilm                | 18.30 Telefilm                 |
| 20.30 Un'avventura di Salvatore | 16.50 Venerde                    | 16.30 Mod Squad, telefilm            | 19.30 Metamorfosi, sceneggiato |
| Rosa, film di Alessandro        | 17.10 Vite                       | 17.30 Quanta, cartoni                | 20.30 Asar glama, teleovela    |
| con Luisa Fenda                 | 18.10 Tgt                        | 18.30 Combattenti V, cartoni animati | 21.30 Flash                    |
| 22.10 Corvini Vite, telefilm    | 19.10 Tgt                        | 19.30 Moby Dick, film                | 22.30 Tgt                      |
| 23.10 Oggi                      | 20.30 Goleto, cartoni            | 20.30 Moby Dick, film                | 23.30 Tgt                      |
| 24.30 Conoscenza, telefilm      | 21.30 Tgt Speciale               | 21.30 Moby Dick, film                | 24.30 Tgt                      |
| 25.45 Gp Mander                 | 22.30 Goleto e Tgt, film         | 22.30 Moby Dick, film                |                                |
| 0.20 L'arte del marinaio        | 23.30 Goleto e Tgt, film         | 23.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 24.30 Goleto e Tgt, film         | 24.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 25.30 Goleto e Tgt, film         | 25.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 26.30 Goleto e Tgt, film         | 26.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 27.30 Goleto e Tgt, film         | 27.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 28.30 Goleto e Tgt, film         | 28.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 29.30 Goleto e Tgt, film         | 29.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 30.30 Goleto e Tgt, film         | 30.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 31.30 Goleto e Tgt, film         | 31.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 32.30 Goleto e Tgt, film         | 32.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 33.30 Goleto e Tgt, film         | 33.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 34.30 Goleto e Tgt, film         | 34.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 35.30 Goleto e Tgt, film         | 35.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 36.30 Goleto e Tgt, film         | 36.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 37.30 Goleto e Tgt, film         | 37.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 38.30 Goleto e Tgt, film         | 38.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 39.30 Goleto e Tgt, film         | 39.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 40.30 Goleto e Tgt, film         | 40.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 41.30 Goleto e Tgt, film         | 41.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 42.30 Goleto e Tgt, film         | 42.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 43.30 Goleto e Tgt, film         | 43.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 44.30 Goleto e Tgt, film         | 44.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 45.30 Goleto e Tgt, film         | 45.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 46.30 Goleto e Tgt, film         | 46.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 47.30 Goleto e Tgt, film         | 47.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 48.30 Goleto e Tgt, film         | 48.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 49.30 Goleto e Tgt, film         | 49.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 50.30 Goleto e Tgt, film         | 50.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 51.30 Goleto e Tgt, film         | 51.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 52.30 Goleto e Tgt, film         | 52.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 53.30 Goleto e Tgt, film         | 53.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 54.30 Goleto e Tgt, film         | 54.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 55.30 Goleto e Tgt, film         | 55.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 56.30 Goleto e Tgt, film         | 56.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 57.30 Goleto e Tgt, film         | 57.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 58.30 Goleto e Tgt, film         | 58.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 59.30 Goleto e Tgt, film         | 59.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 60.30 Goleto e Tgt, film         | 60.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 61.30 Goleto e Tgt, film         | 61.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 62.30 Goleto e Tgt, film         | 62.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 63.30 Goleto e Tgt, film         | 63.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 64.30 Goleto e Tgt, film         | 64.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 65.30 Goleto e Tgt, film         | 65.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 66.30 Goleto e Tgt, film         | 66.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 67.30 Goleto e Tgt, film         | 67.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 68.30 Goleto e Tgt, film         | 68.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 69.30 Goleto e Tgt, film         | 69.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 70.30 Goleto e Tgt, film         | 70.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 71.30 Goleto e Tgt, film         | 71.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 72.30 Goleto e Tgt, film         | 72.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 73.30 Goleto e Tgt, film         | 73.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 74.30 Goleto e Tgt, film         | 74.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 75.30 Goleto e Tgt, film         | 75.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 76.30 Goleto e Tgt, film         | 76.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 77.30 Goleto e Tgt, film         | 77.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 78.30 Goleto e Tgt, film         | 78.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 79.30 Goleto e Tgt, film         | 79.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 80.30 Goleto e Tgt, film         | 80.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 81.30 Goleto e Tgt, film         | 81.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 82.30 Goleto e Tgt, film         | 82.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 83.30 Goleto e Tgt, film         | 83.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 84.30 Goleto e Tgt, film         | 84.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 85.30 Goleto e Tgt, film         | 85.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 86.30 Goleto e Tgt, film         | 86.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 87.30 Goleto e Tgt, film         | 87.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 88.30 Goleto e Tgt, film         | 88.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 89.30 Goleto e Tgt, film         | 89.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 90.30 Goleto e Tgt, film         | 90.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 91.30 Goleto e Tgt, film         | 91.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 92.30 Goleto e Tgt, film         | 92.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 93.30 Goleto e Tgt, film         | 93.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 94.30 Goleto e Tgt, film         | 94.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 95.30 Goleto e Tgt, film         | 95.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 96.30 Goleto e Tgt, film         | 96.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 97.30 Goleto e Tgt, film         | 97.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 98.30 Goleto e Tgt, film         | 98.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 99.30 Goleto e Tgt, film         | 99.30 Moby Dick, film                |                                |
|                                 | 100.30 Goleto e Tgt, film        | 100.30 Moby Dick, film               |                                |



**Torino, seimila persone al Palasport per la nuova star internazionale**

## Alcol e peccato per Vanessa

**La Redgrave e Timothy Dalton sono gli straordinari protagonisti di questo film su una coppia che dilania - La regia di David Thacker aggiunge una nota di tragico ridicolo**



Vinassa Redgrave interpreta ■■■ donna sfinita, stanca, fedele

lo racconta e se stesso dis-  
vanzi ■■■ specchio ■■■ agli  
altri.

Il whiskey rende i racconti  
sempre più coloriti e, si co-  
spetta, sempre più lontani  
dalla verità. Ma i suoi com-  
pagni ■■■ bevute ■■■ batte-  
glia partitiana, lo ■■■  
no, gli danno ■■■ ■■■  
di bevute e mangiate  
gratia. Anche se non c'è più  
un soldo ■■■ casa. E Nora,  
che tutto il ■■■ ama ed  
ammira, prega i negoziati di  
■■■ ■■■ un altro  
■■■ ■■■ credito: ■■■ co-  
nosce l'orgoglio, dice, l'ha per-  
so da quando ha incontrato  
il marito. Il suo vero argo-  
lito è amaro, anche se lui  
la tratta ■■■ ■■■ Il suo or-  
goglio è perdonargli tutto.  
Vive di lui. ■■■ di lui e  
lui. Lui che ammira Byron  
e lo recita applicando il gio-  
riale sonetto a se stesso, lui  
che non li guarda neanche  
che tra una ubriacatu-  
ra e l'altra, ogni ■■■  
■■■ minimo di riconoscenza  
■■■ la ■■■ que-  
le, ■■■ ■■■ tempo, il ve-  
roggio.

Nel passato, in Irlanda, ■■■  
contadina aspettava un  
bambino e ■■■ si ■■■  
no. Le ■■■ ■■■ e Sara, cre-  
■■■ adulta, un'altra gran-

interpretazione della giovane Ruth Davies, imbarazzante, umiliata, anche lei trattata da serva. Sara è innamorata di un peccato della taverna-albergo, Simon Harford, un romantico quasi un poeta. E soprattutto Simon, che non vediamo mai apparire sulla scena, è il figlio di una famiglia ricca di yankees che Cornelius Melody disprezza con invidia. Cornelius, tra un insulto e una rissa, lo scandaloso e il ridicolo, quasi riesce a rovinare la storia d'amore, i sogni della figlia. Ma non sarà, senza che però ce lo dica O'Neill: l'amore dei giovani, il desiderio di Sara di migliorare la propria condizione ma anche la disposizione al sacrificio, premura del giovane, se non ha premiato Nora, la madre vittima.

Questo spettacolo si avvale di un'ottima compagnia e di un buon regista, ■■■■ Thacker, che ■■■■ può estrarre momenti di grande tensione e che, pur se ben servito dagli attori, ■■■■ mancato di aggiunger qualche chiarificazione, ■■■■ qualche momento di tragico ridicolo.

**Gala Servadio**

— Ross  
zotti e un fencio di  
stume, accettabile col. Ieri  
e l'altro ■■■■ in un Palae-  
stro gremio — quasi sem-  
bra la prima sera — il  
tour europeo di ■■■■  
ha fatto tappa a Torino. Si  
sono ■■■■ le  
passione  
ogni esibizione dell'ex ragaz-  
zo di borgata, esaurito al ryo-  
■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ della nostra  
musica in Europa. Un son-  
daggio ha asserito che per i  
quattordenni ■■■■  
clisue italiani più ■■■■  
sono, nell'ordine, Leonard,  
Michelangelo, Verdi, Berio-  
rud e, ex aequo, Ma-  
sirolani e Raimondi.

Tanto successo ha qualche  
spiegazione. La voce, per  
esempio, che è notevole, ■■■■  
che se la  
coperta dal coro dei ■■■■  
quali  
per tutto lo spettacolo. Piu-  
■ ■ ■ ■ ■ pecca per  
eccesso d'ambizione: ■■■■ il ca-  
so ■■■■ tentativo di «cant» in  
cui si è prodotto l'altra ■■■■

«cant» ■■■■ una tecnica vo-  
cale, tipica ■■■■ jazz, ■■■■  
eccellere Armstrong ed ec-  
celle Ella Fitzgerald. E in cui  
ovviamente non eccita Re-  
maszotti, per una volta la-  
sciato solo ■■■■ suo pubblico

Scarpe vecchie, pantaloni e  
tela blu, giubbetto feroce,  
capello imbrillatissimo, ■■■  
■■■ arriva, fra uhu-  
d'assustamento, alle nove  
in punto. E attacca ■■■ le  
■■■. In certi momenti  
il recente album ■■■ occupa  
ottime posizioni nelle hit pa-  
■■■ a mezza Europa.


Passa il gioco della verità,  
passano ■■■ che bello questo  
■■■. La luce ■■■ i vecchi auc-  
riele, ■■■■



cessi da Cuori agitati e l'importanza importante. ■ passa anche Senso perdersi di vista, che è l'ultima.

Gran filo, ritorno sul palco, due testi ■ Libero dialogo e Terra promessa, e alcuni meno un quarto tutti a casa: il popolo ramazzabbesco è largamente minoranza, e certe ore notturne non sono consentite.

In questo pubblico under 16 almeno la forza e il suc-



cesso del personaggio: non conta tanto la musica, che pur venuta da rock resta ancora alla tradizione lallante della melodia morbida e romantica. Comincio le parole con l'indispensabile barlume di racconto: paure e sogni adolescenziali, si evocano sballottando metropoli, tanti alla ricerca di un'impugnatura per la serata. L'abilità nel costruire un'evocazione per giovani. E tutta qui.

Lad, lo fondo. Il bravo perché lo fa dove lo fa nei limiti: possibile e richiesto. Ma irrita la incongruenza nel prodotto: il ragazzo e mezzo di vocali più che di note per rinverdire la chiave melodica tradizionale italiana. Ma affermare — come il libretto di presentazione del disco — che la sua è una voce da moderno bluesman significa mancare di riguardo al blues, e rendere un callido servizio alla credibilità del fenomeno Raimon soul.

**Gabriele Ferraris**

Le premesse date: Isola (12), Marina, Firenze (14), Modena (16), Genova (17), Padova (18), Brescia (19), Cagliari (20), Arezzo (22).

Gabriele Ferrarini

La prossima data: Issi (12 marzo), Firenze (14), Modena (16), Genova (17), Padova (18), Brescia (19), Cagliari (20), Arezzo (22), **Firenze** (23-24). Arriva in Germania.

■ Museo «Apollonia», rovine di Eubea

**ROMA** — Una idea di grande qualità informativa e di semplicità: i toni della divulgazione guidano il progetto dell'«Azione», rubrica di attualità culturale realizzata dal Dipartimento Scuola Educazione in onore ogni mercoledì su \_\_\_\_\_ dal 18 marzo (replica la domenica alle 23.30 su Raidue) e condotta da \_\_\_\_\_ Angelini insieme al giovane scrittore Flavio Bietti. Il programma \_\_\_\_\_ presentato ieri alla stampa e andrà in onda venerdì prossimo \_\_\_\_\_ su Raiuno. Le platiere dell'anteprima di «Azione», mostrate ieri alla stampa e realizzate da \_\_\_\_\_ «La cometa», è appena folta di nomi di rilievo. Tra gli altri: \_\_\_\_\_ Meravia, Mario Luzi, Giorgio Caporin, Rita Levi Montalcini, Antonio Porta, Alessandro Severino, Gennadij A. Maslennikov, Furia Benvenuto, per menzionare solo alcuni. Il programma verrà seguito accurati nuovo programma anche Edoardo Sanguineti e il ministro degli Esteri \_\_\_\_\_ Andreotti. Tra le rubriche in uscita: «Il Duilio», un «Dietro» quindicinale, rispondenze dalle capitali estere, collegamenti \_\_\_\_\_ «Tritolibri», un lunatico.

■ **Fra Diavolo** e «Principismo»

ROMA — Fra [ ] al secolo Michele Pezza, triplicato nel 1908 a Napoli dagli invasori francesi, era un brigante in un guerrigliero fedele alla causa di Ferdinando IV di Borbone? «Primitismo», rubrica culturale di [ ] di [ ] Raviele, in onda alle 18.30. Ralano, ha rinfacciato a [ ] discendente di [ ] Fra Diavolo. [ ] anche lui Michele Pezza [ ] anni. [ ] un professore di medicina veterinaria [ ] po- [ ] ed ha dedicato tutta la vita alla ricerca di docu- menti che possano riabilitare il [ ] antenato.

**«La fille mal gardée» al Nuovo con Fisso, Tambone, Razzi, Lormeau**

## La rivoluzione arriva ballando

**TORINO** — Un'istituzione culturale ■ riforma, fresca ■ moderna, dal tempo della Riconquista ■  
■ la protagonista del «La ■ mai guarder», il più ant-  
■ bistile ■ ha resistito  
■ repertorio ■ da un  
■ spelo di stagioni ■ ritrova  
■ eppoi ■ anche da noi ■  
■ Dopo la Scala e l'Espresso, ecco  
■ che ■ Nuovo ■ Torino ■  
■ allestisce in casa una inedita  
■ versione curata dalla cultura  
■ romana ■ ■ un ipote-  
■ tico originale, ma ■  
■ attingendo da varie fonti,  
■ comprese le due più accreditate  
■ partiture musicali di  
■ Louis Ferdinand Herold ■  
■ Peter Hertel ■  
■ in particolare ■ prima ci-  
■ ■ esplicitamente ■  
■ operisti italiani (Rossini e  
■ Donizetti) ■ legittima  
■ presunzione di trovarsi ■  
■ fronte ■ un'unica ■  
■ fonte coreografica, non per-  
■ mossa sottobalza nell'Oc-  
■ tobre ■ l'istituto precauzio-

ne», proprio come «il Barbiano» di Selvino... E' come quest'ultimo ■■■■ fillo-pasista il suo ■■■■ temporario nel finale del primo atto, al termine ■■■■ ■■■■ mietitura.

Perché il segreto della validità ■■■■ questo balletto, datato 1789 l'anno di emancipazione degli Stati Generali in Francia, è proprio quello di portare per la prima volta in ■■■■ contadini autentici ■■■■ non possedenti fessili e ■■■■ iudici pastorelli ■■■■ sguinzio fino allora deuberal ■■■■ finalmente liberato ■■■■ greci e dei romani, ■■■■ che non ■■■■ riuscita neppure i due riformatori ■■■■ balletto diciannovesimo Nottene e Angiolini, ancora ■■■■ Semiramide ■■■■ Ormai e Chiarini.

L'editore ■■■■ sposa ■■■■ ricorda nel terzo Cito-cento (il vede passare persino una vecchia signora tra i cuori) ■■■■ granai, ma lo fa

[illegible]

credibile. Accanto a lei Sio-  
gi Tambore ha ripetuto il  
ruolo di Colin, e scappato  
nell'edizione di Spauri.  
Scala, che gli ritorna partor-  
tarmente congeniale per  
simpatia e realista, arriva-  
tamente da una notte  
la si ricorda.

Lei, però, nel secondo opo-  
e si ribellava un'altra compa-  
prestigiosa, e dalla  
tolle scappare Anna  
e ballerino dell'Opera.  
Parigi Jean-Yves Larroque  
Affiatati da una lunga part-  
nerhip, i due sono atteso  
to e stavolta spregi ri-  
nunciati.

Infine, e ancora ma-  
do e confusi nella par-  
teprotistica delle storie  
emergenti della compagnia  
Maria Milnes e Lorenza  
Lo coreografia di  
e Saia è stata cre-  
ata con dedizione da un'ar-  
te di buona che lavora  
la compagnia torinese, Mith-  
Herzberg. L'opera è

*Scegliendo tra i film di oggi in tv*

## Reed, cronaca della rivoluzione

**MESSICO IN FIAMME** di Sergej Bondarjuk (1981). Odicon ore 20.30. La rivoluzione messicana ■ Pancho Villa viata attraverso gli occhi del giornalista americano John Reed. Nel cast, Franco Nero, Emilio Zepeda, Ursula Andress.

**TESTE CALDE E TANTA FIFA** di Robert Butler (1971). ■ 20.30. Alle ■ western prodotto dalla Walt Disney con Don Knotts. Due fratelli gemelli si contendono la ricca eredità che il vecchio padre ■ deciso ■ destinare a chi, tra i due, vincerà una serie ■ gare. ■ fra ■ sono diversissimi tra loro: uno è un bandito, ■ predicatore idealista.

**LA FORMULA** di John ■ Arvidsen (1980). Retequattro ■ 21.30. Thriller ■ George C. Scott e ■ Brande, nel pannel di un potente petroliere. Tutti ■ ■ formula di ■ carburante sintetico, l'adultera ■ la seconda guerra mondiale.

**LA ■ MADAME CLAUDE** ■ Edouard Molinaro (1973). Raidue ore 23.00. Con Mireille Darc e Pierre Mondy. Amore improvvisato ■ lui, piccolo industriale in difficoltà finanziaria, e ■, prostituta di ■. Lui trascura moglie e figli.

lei largiverosa, poi ■■■■.

**FRATELLI NELLA NOTTE** ■■■■  
cheff (1963, 120' ore 21.25)  
■ ■ ■ ■ ■ Hackman, colonnello az-  
nissia una spedizione nel  
bellico per cercare di recu-  
■ ■ ■ ■ ■

**UN CAFFELLO** ■■■■  
di Fred Zinnemann (1957, C-  
Dramma di un mortificante  
ray) ■■■■ della guerra di  
■ ■ ■ ■ ■ sobborghi di ■ ■ ■ ■ ■ York  
moglie (Eva Marie Saint) ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ suo segreto è ■ ■ ■ ■ ■ (ra-  
Francisco) che versa ■ ■ ■ ■ ■  
cosintossicazioni. Tutto sembra  
anche la moglie ■ ■ ■ ■ ■ è di-  
rilo.

**FT 109, POSTO DI CORRE** ■■■■  
■ ■ ■ ■ ■ Leslie R. ■ ■ ■ ■ ■ (196-  
■ ■ ■ ■ ■ Seconda guerra ■ ■ ■ ■ ■  
■ ■ ■ ■ ■ storia dell'ufficiale di pre-  
sidente Usa, John F. ■ ■ ■ ■ ■

**GIOCHI D'ESTATE** ■■■■  
(1984, Italia 1 ore 30.30, C-  
Corinne Clery, ■ ■ ■ ■ ■ C-  
■ ■ ■ ■ ■ d'amore ■ ■ ■ ■ ■ scherzi balne-  
estate di Portorotondo.

**TE** di Ted Koll-  
■ duro Ce-  
Americano, orga-  
Vietnam post-  
perare il figlio  
■ **FIOGGIA**  
canale 5 ■ 151.  
che (Don Mur-  
Correa che vive  
con la giovane  
L'unico che ■  
stello (Anthony  
vincerò, si di-  
inutile, finché  
ramma del ■

**ATTAMENTO**  
■ Montecarlo  
mondiale: eroi-  
marina e futuro  
Kennedy (Cliff  
Bruno Cortini  
en Fabio Testi,  
avaro. Interc-  
ari della calda

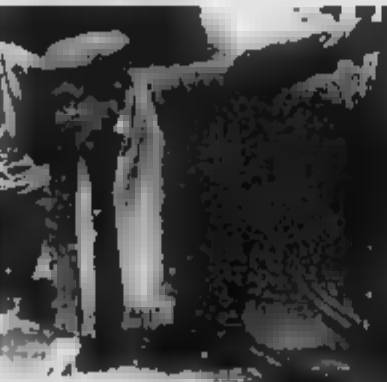
## *-In televisione*

## Oggi segnaliamo

**RAITRE** (ore 20,30) — A dieci anni dal rapimento e l'assassinio di ■■■■■, l'orrore, «Scenario» propone una gran inchiesta che comprende testate, suze, ricordi e opinioni di Giulio Andreotti, Giorgio La Malfa, Claudio Martelli, Luciano Lama, Guido Bodrato, Ugo Pecchioli, Tommaso Tanzi, Valentino Parlato, don Virgilio Levi e del generale dei carabinieri Corradini.

**RADIOMILANO** (ore 21) — Per la rassegna Undici concerti con l'Orchestra del Giardini della Comunità Europea, musiche di Berg (concerto per violino e **clavicembalo**) e **Debussy** (Sinfonia n. 9 in re min.), dirige James Judd.

## «La vacanza» con Panelli



Fausto Pannofili è uno degli interpreti di «L'ultima vacanza», scritto e diretto da Ettore Scola per la serie «Piazza Narbonne» (Raiuno n. 20,30). Regista esordiente è Roger Guillot, gli altri interpreti: Mathilde May, Blus Rosa Ray e Mastroianni nella parte di se stesso. Il film racconta la giornata di libertà di una giovane cantante che si sposta per Roma ancora la città e l'amore.

[illegible]



Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

PRIME VISIONI

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**AL GRANDE IDEAL**  
Ride bene chi ride ultimo...

**IL VOLPONE**  
di M. Pizzi  
con Enrico Montesano, Lucio Robe, Enrico Maria Salerno, Athina, Alessandro Haber, Eleonora Giorgi

**Da OGGI al**  
Strepitoso successo di critica e di pubblico

**COBRA VERDE**  
Un film di WERNER HERZOG

**AMERICA**  
Via Friuli 27 - tel. 447.71.71

**CABARET VOLTAIRE**  
Dopo ore 21

**ALTRA CANTO DI MARIN**  
di e con GIUSEPPE PASOLINI

**OGGI all'AMBROSIO grande «PRIMA»**  
Attori stupendi con una STREISAND memorabile  
La Repubblica

**E' pazza o prostituta processata per omicidio?**

**BARBRA STREISAND**  
**RICHARD DREYFUSS**

**PAZZA**

O: 15.40, 17.55, 20.10, 22.25 • Vietato ai minori 14

**OGGI allo Studio RITZ**  
NORMA ALEANDRO: candidata al premio OSCAR 1988 per miglior attrice non protagonista

**LIV ULLMANN**  
**LAWRENCE MONSON**

**NORMA ALEANDRO**  
**LOGGIA**  
**RACHEL LEVIN**

**GABY**  
UNA STORIA VERA

Teatri e concerti

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

Gallerie e musei

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

Ritrovi

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**ADRIANO** (corso Giulio Cesare 87, tel. 455.521) Tono Giallo, di F. Luchini con Beppe Grillo, Jerry Viali, Col. Non viol. Or. 15.30, 17.15, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 4000.

**OGGI al cinema LUX**  
MARIO KASSAR e ANIKU W. VAJNA PRESENTANO

**JOHN CARPENTER**  
**LA SQUADRA**

**OGGI al TORINO**  
Un cast d'eccezione per un film incredibilmente hard

**AMBER LYNN • JOHANNA STORM**  
**JAMIE GILLIS • JOHN LESLIE • HARRY REEMS**

**TEC CITY**  
La più grossa produzione Usa

**Vietato ai minori di anni 18**

**OGGI al TORINO**  
Un cast d'eccezione per un film incredibilmente hard

**AMBER LYNN • JOHANNA STORM**  
**JAMIE GILLIS • JOHN LESLIE • HARRY REEMS**

**TEC CITY**  
La più grossa produzione Usa

**Vietato ai minori di anni 18**

**OGGI al TORINO**  
Un cast d'eccezione per un film incredibilmente hard

**AMBER LYNN • JOHANNA STORM**  
**JAMIE GILLIS • JOHN LESLIE • HARRY REEMS**

**TEC CITY**  
La più grossa produzione Usa

**Vietato ai minori di anni 18**

**Da OGGI all'AMBROSIO PICCOLO**  
BOMBA COME TOMBA

**MOVIE CLUB**  
Goethe Institut

**OGGI al cinema LUX**  
MARIO KASSAR e ANIKU W. VAJNA PRESENTANO

**JOHN CARPENTER**  
**LA SQUADRA**



# A colloquio con il grande musicista che stasera dirige Franck all'Auditorium Gavazzeni: Spezzerò la bacchetta

Dice: «Custodisco quella di Toscanini; nessun direttore cosciente [dei limiti] l'impugnerebbe». «Da 11 anni suono Bach tutte le mattine»

TORINO — «Custodisco la bacchetta», dice Giovanni Gavazzeni, «la bacchetta di Toscanini, dondola nelle mani, e quella di De-Sobaja, dondola nelle mani. Nessun direttore d'orchestra cosciente dei propri limiti ostenderebbe mai l'impugnatura».

«E la sua bacchetta, maestro, fra tanti anni, a chi andrà?»  
«A nessuno. Il titolo del mio libro esprime le mie ultime volontà. Il libro, uscito in questi giorni, è intitolato La bacchetta spezzata. E' un buon libro di saggi e ricordi. Tra un concerto e l'altro Gavazzeni ha scritto una ventina di opere di raffinato gusto letterario, con Non eseguire Beethoven ha vinto nel 1975 il Premio Viareggio per la saggistica. La maggior parte dei libri sono rari o introvabili. «Mi chiedono di ristamparli, ma rifiuto. Com'è deprimente rileggerli dopo tanti anni: ma, non voglio le ristampe».

## Con Sibelius

Grandissimo il podio. 79 anni, vigoroso e ancora da inesauribile curiosità intellettuale. E' sempre stato amico di tutti gli scrittori e gli artisti che contano, ha partecipato a tutte le polemiche della cultura. Aveva quattro anni quando lo hanno portato a teatro per il Falstaff. A undici anni, prima dei personaggi in cerca d'autore e ha visto Pirandello cacciarsi in un'inseguimento da facinorosi che volevano picchiarlo. Nel suo ultimo anno, come a tredici anni, ha coniato come Jean Sibelius. Un mattino lo aspettò il portone dell'Accademia. Arrivò in carrozzina, un po' traballante.

Forse già un po' ebbro a quell'ora (un contrabbassista bergamasco dell'Augusta mi disse poi che, alle prove, la breve ebreità alcolica — pareva). Garbatissima; saltò sul alto bronzo; mi diede un foglio — «grazie» con le prime battute di Finlandia.

Nella direzione orchestrale Gavazzeni trasferisce la cultura, con un'ansia di perfezione e di interpretazione, con rigore tecnico e incontestabile. Ha diretto in tutto il mondo ed è stato vent'anni alla Scala. «Qui credo di avere i record: l'ho inaugurato dieci volte, ho diretto circa ottanta opere in un'annata di ripresa».

E' a Torino per dirigere, e domani sera all'Auditorium, il sereale oratorio Les batitudes di César Franck. «Il ritorno sempre volentieri a Torino, perché qui, nel 1933, ha diretto il suo primo concerto, per la Rai (allora Elar) che era una delle migliori orchestre italiane, forse europee? Cinque anni fa è stato festeggiato in Comune per i 50 anni di direzione d'orchestra, il sindaco Novelli gli ha donato il Sigillo della Città».



Gavazzeni forma con Petrucci, Mila e Fedele un grande «quartetto» inseparabile

drammatico d'oggi il melodramma è così vitale? Perché molti melodrammi sono vitali, valore artistico. Come valore, non genere. Tra il Settecento e il Novecento sono composte alcune migliaia di opere, ma quelle di valore, quindi ancora vitali, sono soltanto alcune decine».

## Una musica sola

C'è differenza tra il direttore di melodramma e il direttore sinfonico? «La musica è una sola. Contribuiscono le esigenze di preparazione e di mezzi impieghi. Non credo che un direttore di grande personalità e di grande carriera possa pensare di essere un direttore sinfonico o un direttore operistico. Possono immaginare un Toscanini e un De-Sobaja, un Furtwängler e

un Karajan, soltanto sinfonici o soltanto operistici? Per la separazione è ingeneroso. Ovviamente, sono direttori, e non tratti dei più validi, che dirigendo l'opera si trovano maggiori difficoltà perché devono tenere a pugno i troppi elementi alla volta: l'orchestra, le voci, la complessa scenografia e della regia oggi in uso».

Lei il direttore severo con Forchioni? «Se severità significa fare sul serio e che anche gli altri facciano sul serio, allora si può dire che sono severo. Ma in genere, salvo arrobbature dell'età, tendo a stabilire un dialogo che abbia per vocabolario la musica che stiamo studiando in quel momento. Con molti elementi d'orchestra dei decenni passati ho avuto rapporti di amicizia e di dialogo che aveva sempre per oggetto il nostro lavoro. Oggi, amicizie e dialogo un po' meno. Forse colpo mago».

## Sono neotrotico

C'è un autore che predilige? «Risponde un onorevole. Decenni addietro veniva a Torino a frequentare il salotto degli Amicucci, dove era di casa Andrea Della Corte, mio amico e critico della Stampa. Una sera due madame chiesero a Della Corte quale fosse la sua preferita, e rispose: quella bella, tuina».

Allora quando suona il pianoforte per sé, chi sono i suoi autori? «Tutte le maniere al piano. Bach, poi le variazioni

sul tema di Diabelli» Beethoven. Da qualche tempo mi interessano in modo particolare gli ultimi pianistici di Brahms e la produzione pianistica di Max Reger. Ma la base fondamentale è Bach. Quel che giorno fa, suonando alcuni preludi e fughe di Bach, ho calcolato che li avevo suonati la prima volta nel 1914. Settantatré anni fa. Questa è la lunghezza di certe musiche, di certi periodi di cultura. Gavazzeni ha detto che i quattro amici sopravvissuti di quel periodo di cultura e di mezzo secolo di vita musicale erano lui, Massimo Mila, Fedele D'Amico ed io».

Nel suo libro lei definisce goethiano il vecchio di Petrucci, la luce sovrana, l'equilibrio, per l'intelligenza mai offuscata, per la tolleranza civile. Dicono, maestro, questa voce si adatta anche ai suoi settantatré anni? «No, la mia vecchiaia è più neotrotica. Gavazzeni ha un po' più di equilibrio di me: nella vita, nella famiglia, la ho le nervi nervosi, soprattutto materno. Gavazzeni ha veramente la serenità dell'ultimo Goethe».

Perché nei suoi scritti ricorre il tema della morte del volto ilare e caciastro insieme?

## E' morta Wilson diva del muto

Wilson, diva del muto americano, antagonista femminile di Rodolfo Valentino e John Gilbert in alcune pellicole girate negli Anni Venti, è morta di polmonite all'età di 93 anni. Il 11 marzo di Riveraide, è stato reso di pubblico dominio soltanto a funerali avvenuti. Dopo avere vinto il concorso di bellezza Alabama, Letta approdò ad Hollywood ed esordì nel cinema con una piccola parte in «La casa di Portici». Interpretò grande ballerina Pavlova. Fu l'ultima di una carriera che durò ininterrottamente trentatré anni e che la girare complessivamente oltre un centinaio di film. A differenza di molte divi del muto, Wilson riuscì a non farsi emarginare dall'avvento del sonoro sino a ritirarsi avvenuta nel 1941.

Film su per miliardi

DOMANI AI CINEMA  
**FIAMMA e OLYMPIA 2**  
DAN AYKROYD E TOM HANKS  
L'ACCOPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO GLICERINA

**LA RETATA**  
DAN AYKROYD - TOM HANKS  
LOS ANGELES POLICE 714

Da sabato al ROMANO  
**Settembre**  
Un film di WOODY ALLEN CDI

Al Piccolo il lavoro con Gravina, Esdra e Del Prete

## Brilla la «Stella» di Pagliaro Così il teatro riscopre Goethe

Uno spettacolo appassionato, ricco immagini e suoni

MILANO — La Gioconda, riscoperta questa deludente stagione teatrale? Dopo Clavigo, regia di Cesare Lievi, produzione del Centro Teatrale Bresciano, si è posata su noi martedì scorso, al teatro Studio, Stilla, prodotta da Mila, regia di Walter Pagliaro; e cominciamo veramente a pensarla.

La allestimento volutamente monocorde (che non vuol dir monotono), lucido, levigato, pomice; qua uno spettacolo appassionato, variegato nei toni, ricco di immagini e suoni: una conferma del talento di questo, ma anche più versatile, disponibilità al fatto scenico. Pagliaro, regista sempre fine, in un passato troppo spesso propenso al se- o pecunia al capo.

Due donne — una moglie con una figlia ancor fanciulla, una «compagna» privata della morte di «piccola in fasce» — hanno saputo e perduto il saper u- che in sequenza le ha abbandonate ambedue. Si conoscono scoprendosi affini quando lui, Fernando, si dapprima la moglie, Cezile Sommer, poi l'amante, la baronessa Stilla, apprendo l'orribile verità e si sentono atrocemente quanto inavolontariamente rivali.

pioppi alti e snelli, sotto l'insinuante fascino del munice di Arturo Anzichino, cantante ed esecutore a vista da giovani boliste. Pagliaro ha assaporato il sapido retismo delle prime sequenze tredici in tutto nell'ottima versione-adattamento di Alighiero Chiusano, per due ore di spettacolo ed il per- vasso d'una calda umanità l'incontro tra le due donne; poi, a premere con misura, ma anche con determinazione il petale del sarcasmo intorno alla micidiale indolezione; quel reditivo Fernando; infine ha innestato il regista una tangibile se- scampo: s'io a quei due finali, qui offerti a cate- una sorta di smagato giro- tondo il primo, una lucca e tutta femminile Depositione il secondo.

più goduti la prima parte, che ci pare re- trappasse l'aria mossa e i tratti svagati degli incompensabili

romanzi goethiani: è pro- che i risultati stilistica- più rigorosi Pagliaro li abbia colti nella seconda. Eccellente Carla Gravina signora Sommer; un'u- manità così larga e fonda, una risolutezza così su- periorità morale tem- prata in anni di solitario do- lore. Mirella Esdra profunde tutta la carica di impeto in Stilla; è di un arco lessa, come una di quei pioppi crudelmente incisa a vivo. Duilio Del Prete, dapprima autorevole nella sua maschile vacuità, tocca poi su se stesso, si fa sempre più ruvido e maschi- no.

Successo fervido, chiamato anche per la Zapparoli, il Mauri, il Gajpa. Un economo alla diciannovesima Roma Den- si (Luise Sommer) per la sua accorta freschezza.

Guido

Il testo di Sardou al Carignano, regia di Trionfo

## Il disagio di Tosca

Un dramma intimista con la Malfatti in un ruolo donna fragile, gelosa e bigotta - Foà è uno Scarpa di notevole misura



Malfatti e Arnoldo Foà in un «libero adattamento» di Sardou

TORINO — Ci due modi oggi per riproporre To- sca, di Victorien Sardou (1877) — posto che sia inest- tabile: il primo è quello della rivitalizzazione ironica, come d'istinto ad un celebre bijou d'epoca, si rimiri «stranista» distacco; il è quello della ricostru-

Alologica, che per tra- dizione e costi può af- frontato solo da un grande organismo pubblico (in Francia, l'ha fatto, non a caso, la Comédie). Il libero adattamento, Aldo Trionfo, che il regista va proponendo martedì al Carignano, non è l'una né

l'altra cosa, è purtroppo in- a seia; è riletta criticamente alleggerita ri- zente il primo atto, ma già nella struttura che nel testo: mi riferisco a quella progres- sione di tendaggi — por- pora, che inasellano in pro- fondità il patetico (questi una serie di cornici alla fra- zione) e quella vedovine di piteco, ai due lati del proce- nio, su cui si riedono, accol- lando, e talvolta (incongrua- applaudendo, i primari. Anche silhouette di Flora asere, questa prima parte, trionfante rivisitata: è gelosa, è bigotta, è donna fragile come tante altre. Il disegno è co- loniaristico, mette a disagio l'interprete, Mirella Malfatti, coadiuvata da Roberto Trion- fo (il pittore Caveradassi) che non è certo un amante impetuoso, se non per quel- che latente un'aspirazione es- gnafora: ma come l'Aspiro- si simpatico Berto Gavio- li ha più del Lorenzo dell'Or- che dell'eroe coraggioso e sfortunato.

Il secondo atto, decimen- più accettabile, po- tendo, come s'è detto, ambire alla grande sala d'insieme, in in un dramma intimi- tra gli altri, il di grande mestiere che il Arnoldo Foà, a cui la totale e palese indifferenza all'im- presa (che è un tratto caratteriale) questa, altro fine a distacco, interpreti contribuiscono a re- stituirne un barone Scarpa di notevole misura; a si- fiano la Malfatti, nel gra- duale scivolare di ver- sconfitti in la morte, quel suo ucciso spazmodico, febbrile tenio- ne, quel suo recitare come delirio che ne fa a nel panorama ita- liano.

Il pubblico, dopo il primo tempo che il sesto collo di contropiede ma non è occa- sione con gran parte del telone. Carignano, que- st'anno decisamente perso- to, si rianimo a poco nel secondo: ma applaudi- gli più corale che per ada- zione. g. d. b.

ARLECCHINO

TOM SELLECK STEVE GUTTENBERG TED DANSON  
Loro li combattono i parricidi. Lei combatte la loro vita.  
**Fre Scapoli e un Bebe**

CRISTALLO IN ESCLUSIVA

MICHAEL DOUGLAS: candidato all'OSCAR  
«MIGLIORE ATTORE», vincitore del «GLOBO D'ORO»  
IL NUOVO FILM DEL REGISTA DI  
MICHAEL DOUGLAS CHARLIE SHEEN DARYL HANNAH  
UN OLIVER STONE  
**WALL STREET**

DOMANI al CAPITOL  
CON I TRISTI?... NOOOO!...  
CON GLI IMPOTENTI?... NOOOO!...  
CON I POLITICI?... NOOOO!...  
CON GLI ALLEGRI?... SIII!...  
CON I TURBO GASATI?... SIII!...  
CON I GIOVANI?... SIII!...  
«Con quelli del meraviglio?... SIII!...»

UN FILM «AVANTI TUTTA»

**QUELLI DEL CASCO**  
P.A. INTERNATIONAL RETAIL

Il consigliere polemico contro le pressioni esterne - Domani seduta piena incertezze

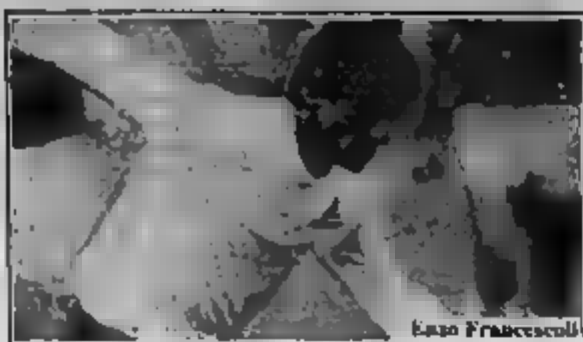
Fenomeno alla dopo le

VENEZIA — Alla Bienna- le degli l'ultimo saluto, per ora, è quello di Vi- to. Lo prima telefonata al presidente delle Nazioni, Paolo Por- togliari, comunicandogli l'in- tendimento di abbandonare il consiglio, poi ha ufficializza- to la sua dimissione con un telegramma. Nominato dal Consiglio di Venezia, tra i più convinti sosteni- tori dell'elezione di direttore del settore Oliva- re, il professor Strati ha spiegato di essere poco entu- siasta della pila. Si sta- prendendo il Consiglio di Venezia e di dimissioni. Dopo la di Strati e Tiziani, le polemiche sul no- mine di Strati, i consiglieri dovranno votare per un dimissioni che non potrà essere sicuro. per non compromettere definiti- vamente l'immagine istituzionale. Oggi Biennale — va Strati — che è un im- portante della cultura internazionale, richiama l'attenzione su curiose beghe legali. Per i suoi reali problemi? rino- cimento. Da parte mia non è mai stato nessuna prechi- sione per alcuna candida- tura, nemmeno il ricono- scimento di candidature prede- terminate. A proposito del- l'elezione di Zavoli, ovven- ue dopo un libero e democra- tico, un'indecente campagna di pressione e di intimidazione. Commentando ieri le dimissioni, Strati ha anche rammentato le varie e sfor- tunate candidature al setto- re cinema, quella di Ber-

## Whitney la tour dell'8 giugno

MILANO — E' quasi pronto il calendario dei concerti di Whitney Houston. La cantante americana debutterà al di Roma l'8 giugno e chiuderà il 14 all'Arena di Verona, passando per Milano e Firenze. La porta in Italia il promoter Fran Tomasi che l'anno scorso ha fatto girare gli altri, e degli U2. Sempre con Tomasi, arriverà George Michael, che debutterà il 14 maggio all'Arena di Verona. Il 15 e 16 al Palatrussardi di Milano, il 18 a Genova, il 20 e 21 a Roma. Le date sono preventivate ad aprile.





Ezio Francescoli

# Triplo gioco sul destino dell'asso portoghese in forza all'Atletico Madrid

## Juve e Roma in lite per Futre

Il portoghese lo dichiara... rifiuta... (12 miliardi) bianconera - Viola nella capitale il figlio Ettore Marino

### Francescoli divorzia dal Matra Racing

Paolo Futre, l'attaccante portoghese di 22 anni che l'Atletico Madrid ha prelevato l'anno scorso dal Porto, sta vivendo una vera e propria guerra tra Juve e Roma. Ieri la Juventus ha fatto sapere al club madrileno che l'Atletico Madrid ha prelevato Futre. La Juventus è disposta a spendere oltre 12 miliardi per assicurarsi il portoghese: avrebbe versato oltre 7 miliardi all'Atletico e avrebbe prelevato il portoghese. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Un voltafaccia incredibile, e la notizia che oggi giunge da Madrid è manager della Roma, Marino, e il figlio Ettore. Il presidente Viola, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.



Futre, il portoghese di Madrid

MADRID - Paolo Futre, l'attaccante portoghese di 22 anni, è il più "desiderato" dai club italiani. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

### Rush in aiuto di Charles

TORINO - Ian Rush è rimasto molto colpito dalla notizia che Charles, l'attaccante gallese, non potrà giocare per la Juventus. Rush, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

# Per gli azzurri di Zoff la vittoria di Groningen sull'Olanda è un passo decisivo verso i Giochi di Seul

## L'Olimpica rischia ma Virdis la fa sorridere

Tacconi salva il successo all'ultimo minuto - Mauro e Romano brillano a metà

GRONINGEN - Gli azzurri di Zoff, vincendo in Olanda, hanno messo le mani sulla qualificazione per Seul. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

### Il milionario però s'è infortunato

GRONINGEN - Giorgio Nizola, presidente della Lega Calcio, è stato ferito durante la partita di calcio tra Groningen e Olanda. Nizola, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

# Toro concertato per le squalifiche di Radice e Polster

## Berti pare a zero

Il rapporto dell'arbitro Cornetti ha indotto il giudice a bloccare il tecnico fino al 16 aprile e l'attaccante per due giornate - Ho espresso civilmente le mie ragioni, per difendermi attendo di

La scoppia è pesante: al danno della sconfitta a Firenze per un rigore inesistente si aggiunge quello delle squalifiche. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.

Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre. Il club madrileno, a sua volta, ha risposto che l'Atletico non ha diritto di vendere Futre.







# E' il momento di gettare un ponte.



Lo scenario informatico ha finora offerto per lo più soluzioni vincolate, parziali, insoddisfacenti. L'affollarsi di standard privati contrapposti rischia di creare notevoli discontinuità, mentre l'esigenza più viva dell'utente è poter disporre di una via priva di vincoli.

Olivetti è da sempre dalla parte dell'utente. Forte di esperienze determinanti in communication, in processi di automazione e in elaborazione di applicazioni; attentissima nell'utilizzo e nell'integrazione degli standard informatici; impegnata quotidianamente in milioni di uffici, Olivetti conosce a fondo ragioni ed esigenze degli utenti, e ha sviluppato il **PONTE**: una nuova architettura di sistemi che è la risposta più completa e più avanzata che sino ad oggi sia mai stata fornita.

Il Ponte è infatti la struttura con cui si collegano mondi fino a ieri pensati come isolati, è la struttura che porta all'utente tutte quelle caratteristiche che un'architettura di sistemi integrati dovrebbe offrire: il Ponte è una soluzione aperta.

Aperta alla crescita, alla connettività, al progresso tecnologico; è incentrata su standard scelti e sviluppati per la loro funzionalità ed efficacia; consente una continua evoluzione verso il futuro senza rinnegare il passato.

Il Ponte è aperto a tutti: alle piccole, alle medie, alle grandi aziende. Per questo oggi è tempo di aprire i sistemi.

Chiamalo il Ponte: la Open System Architecture di Olivetti.

## Open System Architecture: la soluzione Olivetti.

La Open System Architecture ■ Olivetti poggia su LSX 3000, una nuova famiglia di minicomputer a 32 bit articolata ■ un gran numero di modelli da 2 a 200 utenti; dispone di una vasta gamma di workstation intelligenti specializzate per diverse aree applicative; offre sia il sistema operativo standard basato su UNIX\* System V, sia MOS, il consolidato sistema operativo Olivetti; comunica attraverso la serie di prodotti OLINET allineati agli standard ISO/OSI; si integra con ambienti PC MS/DOS\*\* ■ con l'attuale gamma di minicomputer Olivetti (L1, 3B, CPS); fornisce un ricco catalogo software in grado di soddisfare le esigenze applicative più articolate.



# olivetti

\* UNIX is a registered trademark of AT&T in U.S.A. and other countries.  
\*\* MS-DOS is a registered trademark of Microsoft Corp.



| VALUTE  |        |
|---------|--------|
| DOLLARI |        |
| 1322,5  | - 1,8  |
| MARCO   |        |
| 720,30  | - 0,30 |

| BORSE                |        |
|----------------------|--------|
| MILANO (Cassa)       |        |
| 496,41               | + 0,18 |
| NEW YORK (Dow Jones) |        |
| 2874,27              | - 0,80 |

scritto. ■ ■ ■ poi i documenti  
atterrebbero addirittura  
che Gramsci aveva già  
qualche modo aderito a  
una «linea degli Anni Ve-  
lino degli Anni Tre».  
Craxi smentisce di avere  
v: esibire un tal genere  
documenti: «A me di Ge-  
seti in interesse l'istrizio-  
pietistico, politico ed ■ ■ ■  
Del ■ ■ ■ se ne occupano  
storici», afferma. I con-  
■ ■ ■ un ogni caso, non vi-  
do farsi cogliere di sorpresa  
dalla pubblicazione di  
che documento.

E ■ ■ ■ già stanno  
Spriano interviene su-  
■ ■ ■ a spiegare cosa  
questi documenti che po-  
rebbero l'adesione al p-  
Gramsci e a confutarla  
veridicità: «Gli archivi  
sono sempre riserpati  
sorpresa, ■ ■ ■ e ne-  
dice comunque al  
lo storico comunista ri-  
che Gramsci fu crudele  
nel '28 a vent'anni ■ ■ ■

Paolo M.

(Continua a pagina



**«No! ■■■ parliamo ■■ tradimento, ma di svista: l'aver voluto ridurre il cattolicesimo ■ fatto personale» - «Tutto ciò favorì il crollo ■■■ ■■■ ■ Italia come forza sociale» - «Non intendevamo però ■■■■ Paolo VI»**

**Il sorri di questa immagine per rafforzare la fusione con i socialisti**

[illegible]

**(Da accusatori ad accusati: riase ecclesiastiche come quelle politiche?)**

precedono ■■■■ monacalmente le ■■■■  
spondenti rime e ■■■■ corrispondenti dei  
poetici.

E' tutto piuttosto triste e squallido.  
Anche alla Chiesa italiana si arriverà  
un autentico «clericalismo», a un'ennesi-  
ma «crifica», e tutto riprenderà ■■■■  
prezza. Qua o là, le vere ragioni e ve-  
lotti finiscono per non emergere mai  
di sopra del gioco dei gruppi e degli in-  
teressi. I tempi delle dispute sui concetti  
i della fede sono lontani: adesso  
l'itiga su scelte politiche o diciamo poli-  
tatiche, spesso addirittura psicologiche  
che a loro volta sono fatte in base a  
premesse teologiche implicite, non di ra-  
gionevoli e approssimative, tutte que-  
ste ■■■■ ha mai o quasi mai il coraggio

Poco tempo fa l'Azione Cattolica, rete di volere la «*emendazione*» culturale piuttosto che l'aspro confronto «*integrante*» con le forze contrarie al cattolicesimo, ha conosciuto l'amaro, e assolutamente da ignorare, allontanamento del suo presidente Monsignore, atteso dalla stessa stampa ufficiale vaticana. Quasi «*ultima partita*» di rimbalzo, vede un'inversione di posizioni: gli accusatori vincenti di ieri oggi sono gli accusati, e a giudicare dai voti preaccetti unanimi, soccombenti. Ma non è certo la logica della «*emendazione*», come dicevamo, quella che vince davanti ai tribunali, bensì quella della «*giuda*» contrapposizione fra le parti.

di **Lietta Tornabuoni**

## Pressioni

«Indecente spregiudicare una pagina di pressione e di manipolazione, giacché all'opinione, tentativi di condurre a caso e chiomera, tempo, il consigliere della Direzione»

■ Venezia Vittorio ■

«Il suo proclama di disonori affidato ai giornali la prende, pare di capire con il Sindacato dei critici cinematografici. Nella cenda grottesca della nonna del direttore della Mostra cinema è capitato parecchi di perdere tempo, buon senso o il buo-

degli occhi \_\_\_\_\_ come si fa  
definire indebita intrusione  
e pressione il fatto che cri-  
ci. \_\_\_\_\_ docenti  
lari e operazioni culturali li  
cierna, \_\_\_\_\_ e non  
zionali, esprimano opinio-  
su \_\_\_\_\_ decisione che li co-  
voli \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ campo che li  
guarda? E se queste opio-  
ni hanno acquisito per  
fatto nascente polemica  
provocato conseguenze, a  
sark perché erano almeno  
parte fondato? E se le  
chiarizioni \_\_\_\_\_ intellet-  
del settore fossero su \_\_\_\_\_  
d'evaluatore il Consiglio  
retivo \_\_\_\_\_ Biennale, gli  
letterici periti di dirigi-  
e i funzionari dei partiti  
sa azzardano?

Se si tien conto che tutto questo avviene alla vigilia di

di Stalin in terra tremante ■  
le ■■■■ Cremlino ■■ co-  
me se un copricchio fosse sulla  
testa in aria, e venivano in  
■■■■■ violenta alla luce tene-  
re le contraddizioni per de-  
■■■ comprese in ■■ calde  
come notaiario che Mond-  
non riesce a governare più co-  
pugno di ferro di ■■ volta  
Nella trasmutazione di un  
sistemi fino a ieri silente e in-  
parvenza omogenea ■■ po-  
notaiario, nel pulsulare di  
trentamila nuove associazioni  
e informale tra cui anche  
■■■■■ di estrema destra  
stalinista ■■

quali dei problemi che ora si  
estendono ■■■■ a coloro che  
i conservatori ■■■■ Poliburo  
accusato di essere un appesta-  
dazione, ■■■■ sta facendo  
sempre più ampia e più com-  
pieta. Il pericolo ■■■■ accre-  
di giorno ■■■■ giorno, negli ef-  
■■■■■ combinati di un processo  
catalitico sempre meno  
trollabile ■■■■ la ■■■■  
benefici delle piaghe sociali  
l'economismo ■■■■ la ■■■■  
zione, ■■■■ la riforma dei mali  
economici come la pificazio-  
zione autoritaria, ■■■■ la demo-  
■■■■■ rapporti fra  
il potere e le masse, complica-  
mentati ulteriormente e quasi  
precipitare nell'insieme di  
colpo nella voragine ■■■■

-come uno dei capi del partito comunista e sono in com-

[illegible]

...capofila, Craxi, Antonio Napolitano, il questurino sciro, Sica, Lega come (la addizione comunista di Livorno svuota nel '71, ndr).

«Poi, prosegue Bariana, confluisce burocraticamente tutte protocolizzate, prefette, forse lo stesso diluente. esempio, nel 1977 Gramsci (che stavolta viene fatto nascere ad Oristano) è schedato di meno quale "notabilità ufficiale" della prefettura di Roma II, nel 1930, dal prefetto Antonio Cariglia, che partitico non riprende il di Auterlitz, ma non c'è neanche la disprezzazione di Venturolo. Almeno lui lo

**I lavori sono fermi da mesi**  
**Mantovana: riduzione**  
**di un miliardo al giorno**

### **Poi a voce: rinviamo ancora la decisione**

Contingno pretendere decisioni in piena autonomia? Il giovane comunista, ritenuto il, in teoria potrebbe farlo. La maniera come sembra appropria alla vera è molto più rilevante dei pareri che fuori nella discussione. Lo Bianchini aveva l'ultima delle perplessità sul tema di sicurezza. Nessuno sull'Montalto sembra il verde Massimo Ma: «Siamo garantisti di parole che Craxi ci ha

«In definitiva, il centro  
degnato alla fedeltà alla  
conversione economica di  
un'eventuale riconversione  
centrale a gas metano  
o a policondensato, sia  
l'ideazione dell'impianto in-  
tegrale, il malgrado inter-  
veniente, la sua attuazione».

«Certo, ma più di un  
settimista fa di chiedere  
la questione Montedison-  
Comisoglio. Comisoglio del mini-  
mo addirittura, conve-  
niente apposta in quel  
luogo».

Da questa intenzione, è  
nata l'aulazione di ieri.  
Taglie dopo le conclu-  
sioni, commissioni tecni-  
che presiedute dall'econo-  
mista Spavento, nominate  
sul sapere. Concluse

senza moribondità.

Da via del Corso il reago-  
no per l'energia. Il  
conferma il «no» ac-  
ciata. «La nostra posizione  
che di Montedison si debba  
il nuovo governo, a  
l'ambito del nuovo pro-  
spettivo del nuovo  
verano».

«Ma il giorno  
pensò. Che si era  
certamente preoccupato  
se la responsabilità di  
essere bristato a  
chiede. Siccome, rispo-  
de, riconducendo la libertà  
del della centrale ma  
ciare che origin-  
miliardi il poi passato  
5000 a, dovrebbe  
aggiungere il 3000  
per il completamento.







Alessandria nei «tour» Pan Am grazie all'esposizione del cappello

# Un museo per gli «yankee»

L'eredità della «Borsalino», lasciata al Comune quando lo stabilimento s'è trasferito a Spinetta, costituisce un'attrattiva unica al mondo - **Altre proposte per i turisti americani**

ALESSANDRIA — Per la prima volta, l'Alessandria sarà inserita tra le tappe di una serie di tour per turisti americani che, a scadenza settimanale, si succederanno da aprile a ottobre. Il motivo di richiamo per i turisti provenienti dagli «States» sarà il Museo del cappello che la «Borsalino», al momento di trasferire lo stabilimento nella zona industriale di Spinetta Marengo, ha donato al Comune.

Alessandro Bonzano, della «Congress» del mondo di Nuova Alata, ha avuto l'incarico della Pan Am, la compagnia aerea statunitense, di coordinare — in collaborazione con i vari assessorati regionali al Turismo di Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto — il tour «An invitation to Northern Italy» (Un invito nel Nord).

Porteranno dal 1 al 5 americani nella «capitale» delle quattro regioni.

«Tra le città che visiteranno», dice Bonzano, «ci sarà anche Alessandria ed il Museo del cappello, legato alla storia della città».

«Anche il turismo», dice Bonzano, «ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura Gianluca Veronesi — in questo caso — cerca di coinvolgere il nostro territorio».

Come ha sottolineato l'assessore Gianfranco Zino si pensa, in primo luogo, agli argenti, di Alessandria e delle capitali.

Ma — ha aggiunto Zino — vogliamo proporre anche altri settori: per questo stiamo studiando di formare un gruppo di operatori che siano in grado di offrire il meglio della nostra città, in campo.

Anche la «Borsalino», partecipa all'iniziativa mettendoci in vetrina sia la sua attuale produzione di cappelli sia il settore profumi, in cui il marchio si affermandosi.

«Una grande opportunità», ha detto il dottor Vittorio Vaccaro, presidente della



Alessandria. Un'immagine del Museo del cappello, che raccoglie l'intera gamma di copricapo prodotti dalla «Borsalino» dal 1857 al 1983. (Foto «La Stampa» - Ugo Liprandi)

«Borsalino» — accende la rinascita, il rilancio del cappello. Il sindaco Mirano, «dobbiamo essere orgogliosi che, per la prima volta, l'Alessandria sia stata inserita in un tour americano, coinvolgendo in un'attività di respiro internazionale che ci ha fruttato, forse, un paio di turisti».

«Comunque al momento non solo il Museo del cappello, ma anche la «Borsalino» ha donato al Comune, oltre al Museo del cappello, anche il suo archivio, molto ricco ed interessante e che l'Istituto della Resistenza sta riordinando. Il presidente

dell'Istituto Carlo Giardenghi, ed il Museo dell'Archivio. Ratti, hanno assicurato il loro impegno a disposizione del Museo, almeno una parte del materiale più interessante, lasciando notare che «grazie agli americani potremmo scoprire anche

l'assessorato Veronesi, ha incaricato l'architetto Giovanni Bertoni di curare la sistemazione del Museo del cappello, che si vuole trasformare in un'esposizione dell'accessorio della moda (guanti, scarpe, borse, orecchini e altro). Occorrerà, ovviamente, del tempo, così come al momento si sta cercando di affrontare le spese (si pensa di dar vita ad una fondazione).

## Restituito il denaro denuncia l'incaricata della finanziaria Paga l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni

La procacciatrice d'affari dice: «Io facevo il mio lavoro, responsabile è la società»

«Dopo anni e quando avevo già pagato il debito, il proprio debito, il debito di una finanziaria è un pagare un interesse del 30,50 per cento e si è rivoltato il carabiniere per denunciare il fatto. Termine degli accertamenti i militari del nucleo operativo-radio-

«Dopo accordi prelievi, la società ha restituito il denaro. La finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

«La società ha restituito il denaro. La finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

«La società ha restituito il denaro. La finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

### CASALE MONFERRATO

«Per la federazione giovanile, la municipalità, la società, la finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

### CAVALLO MONTE

«Per la federazione giovanile, la municipalità, la società, la finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

### CAVALLO MONTE

«Per la federazione giovanile, la municipalità, la società, la finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

### CAVALLO MONTE

«Per la federazione giovanile, la municipalità, la società, la finanziaria ha pagato l'interesse dell'83 per cento per un prestito di quattro milioni».

La lunga attesa all'Ispettorato della Motorizzazione

# Anche cinque ore di coda per la revisione dell'auto

Sono tutte vetture che superano i dieci anni - Controlli minuziosi e qualche protesta sottovoce

ALESSANDRIA — L'ispettorato Motorizzazione civile, Vigevanese, come località «Osteria» per chi possiede un'auto un po' vecchietta, per intenderci dai 10 anni in su, rappresenta una tappa obbligata e cui non può sottrarsi e che comporta disagi, perdite di tempo, nervosismo e persino l'ansimo per quelli che temono di vedere «bocciati» alla revisione l'auto.

Il funzionario della Motorizzazione ha fatto una visita di cortesia, per verificare lo stato dell'auto, e in attesa della revisione, si può passare un po' di tempo a chiacchiere, a chiacchiere, a chiacchiere.

Il funzionario della Motorizzazione ha fatto una visita di cortesia, per verificare lo stato dell'auto, e in attesa della revisione, si può passare un po' di tempo a chiacchiere, a chiacchiere, a chiacchiere.

Il funzionario della Motorizzazione ha fatto una visita di cortesia, per verificare lo stato dell'auto, e in attesa della revisione, si può passare un po' di tempo a chiacchiere, a chiacchiere, a chiacchiere.

## Oggi sciopero del bus

ALESSANDRIA — Stamattina, dalle sei alle nove, scioperano i conducenti dei mezzi pubblici che fanno capo all'Atm. Sono previsti disagi soprattutto per chi deve recarsi al lavoro e, come già si è verificato in precedenza, è probabile un aumento dell'uso delle auto, che potrà causare code e ingorghi nei punti nevralgici del traffico cittadino.

L'azione del lavoro coinvolge anche, ma in orario diverso, gli impianti fieristici, posteggi e uffici amministrativi, nella ultima ora del turno lavorativo.

Un altro sciopero, quello dei quadri della protesta per l'applicazione del contratto integrativo, che prevede per i dipendenti municipalizzati il premio di produttività, è in programma per lunedì 14, dalle 11 alle 13.

La direzione dell'Atm, pur minimizzando i disagi causati dall'astensione dal lavoro dei conducenti, ammette che l'aumento del traffico, in caso di sciopero dei mezzi pubblici, è sensibile. «Peraltro», dicono — per quanto riguarda la direzione via S. Francesco — auspichiamo una soluzione a tempi brevi, tutto lascia pensare che le trattative saranno lunghe e laboriose. Solo un miglioramento delle condizioni di lavoro potrebbe essere la premessa per l'applicazione delle incentivazioni previste.

## L'incidente sull'autostrada, il 26 gennaio Morì l'agente investito mentre eludevano un camion

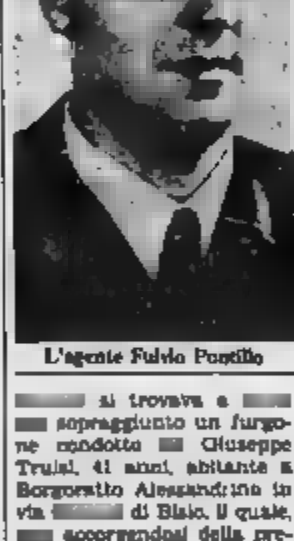
L'auto, sulla quale viaggiavano, si era bloccata per un guasto

ALESSANDRIA — Un giovane agente della Polizia di Stato, servizio alla guida di una «BMW» di Torino, è morto all'ospedale, dove era ricoverato dal 26 gennaio, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piemonte.

Il giovane agente della Polizia di Stato, servizio alla guida di una «BMW» di Torino, è morto all'ospedale, dove era ricoverato dal 26 gennaio, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piemonte.

Il giovane agente della Polizia di Stato, servizio alla guida di una «BMW» di Torino, è morto all'ospedale, dove era ricoverato dal 26 gennaio, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piemonte.

Il giovane agente della Polizia di Stato, servizio alla guida di una «BMW» di Torino, è morto all'ospedale, dove era ricoverato dal 26 gennaio, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piemonte.



L'agente Fulvio Pontillo

Il giovane agente della Polizia di Stato, servizio alla guida di una «BMW» di Torino, è morto all'ospedale, dove era ricoverato dal 26 gennaio, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piemonte.

Il giovane agente della Polizia di Stato, servizio alla guida di una «BMW» di Torino, è morto all'ospedale, dove era ricoverato dal 26 gennaio, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piemonte.

Un acquaiolo Balzola travolto a Villanova

# Ucciso da un'auto

VALENZA — Mortale incidente, nel primo pomeriggio, sul lido, lungo la statale del Monferrato, a Casale e Verucelli, territorio di Villanova Monferrato. La vittima si chiamava Antonio

Buffa, aveva 58 anni, abitava a Balzola in via Cesare Battisti 15 e faceva l'acquaiolo.

Verso le 15 di ieri il Buffa rientrava a casa, e fu travolto da un'auto.

## Orate valenzano rapinato a Pescara

PESCARA — Otte miliardi e novelli d'oro per circa 80 milioni di lire sono stati rapinati la scorsa notte da tre banditi a volto scoperto ed armati di pistola ad un rappresentante di gioielli di Valenza, Luca Pierfrancesco Tala, mentre con l'auto usciva dal casello di Bussi dell'autostrada Roma-Pescara.

Il rapinato, che è uno dei titolari della società «Tela di G.», con sede in strada Pontecorvo-Basigliana 55, Valenza, è stato rapinato da tre banditi a volto scoperto ed armati di pistola ad un rappresentante di gioielli di Valenza, Luca Pierfrancesco Tala, mentre con l'auto usciva dal casello di Bussi dell'autostrada Roma-Pescara.

## Forti le incidenti stradali

VOGHERA — È stato giudicato giurabile in due mesi il Massimiliano Leonini, 35 anni, in via Matteotti, ferito in un incidente stradale. L'uomo stava spingendo a mano il proprio triciclo quando, provenendo da una via laterale, si è imboccato in via Don Minicozzi, senza la precedenza a una «Citroën» condotta da Varotto, 34 anni, di Borgo Priolo, in arrivo.

## Resultati i voti per il Consiglio provinciale

### Oni eletti per la Ruota

ALESSANDRIA — Sono definitivi i risultati delle consultazioni: i risultati della consultazione: 18 Cgil ha ottenuto 8 seggi, nel 1984 ne aveva 6. La Cisl ha passato da 9 a 5, la Cisl ha passato da 9 a 5, la Cisl ha passato da 9 a 5.

Per quanto riguarda le seggi, i risultati della consultazione: 18 Cgil ha ottenuto 8 seggi, nel 1984 ne aveva 6. La Cisl ha passato da 9 a 5, la Cisl ha passato da 9 a 5, la Cisl ha passato da 9 a 5.

Per quanto riguarda le seggi, i risultati della consultazione: 18 Cgil ha ottenuto 8 seggi, nel 1984 ne aveva 6. La Cisl ha passato da 9 a 5, la Cisl ha passato da 9 a 5, la Cisl ha passato da 9 a 5.

## Novi, primario denunciato

LIQUORI — Il dott. Romano Fogliati, 58 anni, primario della divisione oculistica all'ospedale «San Giacomo», è stato denunciato dal carabinieri a piede libero con l'accusa di omicidio colposo.

## Novi, primario denunciato

LIQUORI — Il dott. Romano Fogliati, 58 anni, primario della divisione oculistica all'ospedale «San Giacomo», è stato denunciato dal carabinieri a piede libero con l'accusa di omicidio colposo.

## Novi, primario denunciato

LIQUORI — Il dott. Romano Fogliati, 58 anni, primario della divisione oculistica all'ospedale «San Giacomo», è stato denunciato dal carabinieri a piede libero con l'accusa di omicidio colposo.

## Nuova BMW Serie 5.

# Invito alla prima.

Sabato 12 marzo, Domenica 13 marzo, dalle 9,30 alle 19,30 presso di noi

### Concessionaria BMW Rolandi

zona artigianale D/3  
 tel. 0131 347.131 Alessandria



THE UNIVERSITY OF CHICAGO



# Che cosa dice il presidente dell'Associazione allevatori

## «Le piccole macellerie vendono buona carne»

Il Consorzio assicura la genuinità - I quattro articoli legge regionale

ALESSANDRIA - Quando c'è la delazione della fetta, i delatori ad Alessandria hanno indicato una risposta tiepida: «I consumatori sono scari» o meno, «alcune macellerie vendono carne di qualità».

Secondo Sergio Panizza, presidente dell'Associazione (Associazione regionale produttori) allevatori, stesso o organizzato in cooperative, «il discorso dell'immagine-carne è stato molto sentito ad Alessandria perché», spiega, «ci siamo sempre preoccupati di curare molto la qualità della carne e farla arrivare ai consumatori».

Vuol dire che la gente che mangia ad Alessandria è migliore che in altre città? «Poco dire che, rispetto ad altre città, Alessandria è servita da piccole macellerie, di cui il consumatore si fida: il macellaio gli dice «la mia carne è buona», e il cliente gli crede».

Ma, comunque, state attenti, perché le osservazioni sul problema dei delatori, in meglio, dicono: «I clienti delle sue macellerie».

A livello di discussione, c'è stata una criminalizzazione complessiva: «allevatori, in meglio, prodotto: la gente commenta con franchezza, tipo "non è più buona come quella di volta"».

Che potete rispondere voi, e che cosa avete detto per ribattere questa affermazione?

«Non solo», commenta Panizza, «soprattutto come allevatori ed io, presidente dell'Associazione, abbiamo un'istituzione, continuiamo a insistere nel fatto che bisogna distinguere tra allevatori e macellai: di questi macellai e quelli delatori, tutti i rapporti. Almeno la gente si ricordi: bene, mettiamo che noi ci fidiamo, ma di quel come si fa

### Agricoltura/notizie

**Il «Quadrato» di campagna**

ROMA - E' rinviata l'applicazione del «Quadrato di campagna», prevista dal 1° marzo 1988. Nel ricorso alla decisione, la Confagricoltura ricorda che il provvedimento è prorogato al trentesimo giorno dopo la data di entrata in vigore della disposizione di attuazione delle direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio, etichettatura dei prodotti di recepimento della direttiva comunitaria deve essere entro il 30 maggio 1988, il quadrato di campagna entrerà in vigore entro il trentesimo giorno.

Sulla protesta del «Verdi», il rinvio dell'istituzione del quadrato di campagna è definita da Paolo Galletti, responsabile nazionale per l'agricoltura della Federazione delle Liste Verdi, «semplicemente scandaloso poiché esso rappresenta una «mossa» importante, anche se è risolutiva, per i «verdi» del pacifismo in agricoltura».

I Verdi che il quadrato di campagna è «unico provvedimento concreto dell'emergenza» (che provochi) «chiusura di acquedotti, nubi, vanga relitto» «confine proroghe».

**Con il mese di marzo**

BRUXELLES - Almeno altrettanti, in Italia, verranno presto distribuiti gratuitamente eccedenti agricole provenienti dall'intervento pubblico della Cee.

Infatti l'imminente approvazione in Italia, oltre che in Germania e in Irlanda, delle disposizioni nazionali per l'applicazione di un programma comunitario di distribuzione gratuita di prodotti alimentari al pubblico.

L'azione, che è stata decisa dal Dodici nel dicembre 1987, è già in corso in cinque Paesi della Comunità (Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Danimarca), dove sono state distribuite gratuitamente eccedenti agricole per un valore di oltre 10,5 milioni di ecu, cioè oltre 10 miliardi di lire.

I prodotti agricoli comunitari possono essere utilizzati per questa iniziativa: dal grano tenero al grano duro, dal burro all'olio d'oliva, alla bovina.

Nel Veneto alcuni allevatori hanno ammesso di aver etichettato i loro vitelli, giustificandosi col fatto che gli etichettatori non avrebbero potuto reggere la concorrenza.

Il vero che è un altro fatto: le carni etichettate si pagano a sessanta giorni.

Il direttore della Regione, Mario Buri, ha detto nei giorni scorsi che sono le grandi macellerie, e meglio i supermercati, i grandi negozi a vendere carni d'importazione: è così?

«Certamente è così, loro che fanno grossi affari, loro che fanno grossi affari, loro che fanno grossi affari», ha detto Buri.

«Ma una grossa partita, fa un supermercato, il venditore di carni».

Come Asprocarne, quali iniziative intende prendere per i consumatori?

«Soprattutto», ha detto la Regione, «affinché approvati i disegni legge sulla certificazione di garanzia per la carne».

Questo progetto, approvato dalla Regione, si è prima di tutto un Consiglio Comunità di 4 articoli e prevede l'istituzione di un «Certificato di produzione» che dovrà essere consegnato, per ogni singolo capo, al modello di allevamento e di produzione.

Questa legge tutta la carne prodotta in Piemonte, e non solo quella dei conosciuti, ma anche quella che la garanzia come «vendita».

Libio Barale

# L'Amag risponde alle proteste degli alessandrini

## «L'acqua è meno cara che nelle altre città»

Il vicesindaco Foco: «Anche i conteggi degli arretrati sono giusti»

ALESSANDRIA - Comune ed Amag (la Municipalità) rispondono alle proteste degli alessandrini. Il vicesindaco Foco, che è anche presidente della Municipalità, ha risposto ai cittadini che si lamentano per la carenza d'acqua e per il costo elevato.

«Non possiamo escludere eventuali errori», dicono Foco e Ferrari, «se non accerti procediamo a correggerli ed a rimborsare le somme pagate in più. Ma, ripetiamo, riteniamo che i fatti di cui si parla, rispetto alle 25 mila utenze della città, non siano che sporadici casi».

Il vicesindaco Foco, che è anche presidente della Municipalità, ha risposto ai cittadini che si lamentano per la carenza d'acqua e per il costo elevato.

«Non possiamo escludere eventuali errori», dicono Foco e Ferrari, «se non accerti procediamo a correggerli ed a rimborsare le somme pagate in più. Ma, ripetiamo, riteniamo che i fatti di cui si parla, rispetto alle 25 mila utenze della città, non siano che sporadici casi».

Il vicesindaco Foco, che è anche presidente della Municipalità, ha risposto ai cittadini che si lamentano per la carenza d'acqua e per il costo elevato.

«Non possiamo escludere eventuali errori», dicono Foco e Ferrari, «se non accerti procediamo a correggerli ed a rimborsare le somme pagate in più. Ma, ripetiamo, riteniamo che i fatti di cui si parla, rispetto alle 25 mila utenze della città, non siano che sporadici casi».

**WILLIS TOWERS WATSON**

**NETTUNO USAFE**

**DISPONIBILI - GARANZIA**

|  |   |
|--|---|
| Volkswagen Nuova Golf 1300 GL 5 porte 1988           | scorretto L. 3.000.000 e rate da L. 367.500 |
| Volkswagen Polo 1000 Coupé 1988                      | scorretto L. 2.000.000 e rate da L. 250.000 |
| Audi 80 1900 CC benzina 1983                         | scorretto L. 2.500.000 e rate da L. 243.400 |
| Volkswagen Jetta 1600 C Diesel 1988                  | scorretto L. 3.500.000 e rate da L. 375.200 |
| Volkswagen Nuova Golf 1600 Turbo Diesel 5 porte 1988 | scorretto L. 4.000.000 e rate da L. 404.800 |
| Audi 80 1600 CC Turbo Diesel 1988                    | scorretto L. 2.900.000 e rate da L. 441.400 |
| Fiat Nuova Ritmo Diesel/L. 1988                      | scorretto L. 1.450.000 e rate da L. 208.000 |
| Volkswagen Polo Santana 1300 CL Diesel 1987          | scorretto L. 3.500.000 e rate da L. 294.300 |
| Seat Ibiza 1.2 3 porte 1984                          | scorretto L. 3.000.000 e rate da L. 404.800 |
| Volkswagen Jetta 1600 GL Turbo Diesel 1987           | scorretto L. 3.100.000 e rate da L. 478.200 |
| Volkswagen Nuova Golf 1600 GTI 3 porte 1984          | scorretto L. 3.600.000 e rate da L. 404.800 |
| Volkswagen Nuova Golf 1600 GTI 3 porte 1984          | scorretto L. 3.000.000 e rate da L. 387.800 |
| Audi 90 2000 1987                                    | scorretto L. 5.000.000 e rate da L. 625.300 |
| Fiat Uno Diesel 1 porte 1988                         | scorretto L. 2.000.000 e rate da L. 220.700 |
| Fiat Nuova Ritmo 705 1985                            | scorretto L. 1.600.000 e rate da L. 257.500 |
| Audi 80 1300 c.c. benzina 1986                       | scorretto L. 2.000.000 e rate da L. 294.300 |
| Volkswagen Transporter 1900 Diesel Cessano 1984      | scorretto L. 4.600.000 e rate da L. 367.800 |
| Volkswagen Nuova Golf 1600 Turbo Diesel 3 porte 1988 | scorretto L. 4.600.000 e rate da L. 367.800 |

**Fill NEGRO S.p.A.**

**ANDRIA**

**347.077 - 347.078**

**VOLKSWAGEN**

**AUDI**

# Ancora guerra tra Anna Grande e l'uomo che la lasciò

## Vecchi amori, nuove denunce

### una storia infinita a Valenza

ALESSANDRIA - Anna Grande, 35 anni, abitante a Valenza, è stata denunciata per aver fatto un'azione di diffamazione nei confronti di un certo Antonio Bonfiglio, che ha lasciato la sua casa di Valenza.

La donna, titolare di una lavanderia, dopo essere stata abbandonata dall'amore, per vendicarsi aveva dato vita ad una serie di movimenti: episodi con telefonate anonime e minacce, l'accusa (nei suoi confronti è stato avviato un procedimento penale), sarebbe arrivata a controllare i movimenti della rivale in amore e dell'ex amante, un certo Antonio Bonfiglio, sposato con una donna, e Luciano Caviglio (Valmadonna, Pavia), presidente della Repubblica, e riguarda alcuni componenti la famiglia. Ma quest'ultima vicenda ha fatto scattare la magistratura.

Inoltre l'ex fidanzato e Maria Rosa Cocca, in febbraio, per strada l'avrebbero aggredita, picchiandola e cagionandole lesioni che all'epoca erano state giudicate.

**Disagi al traffico per il vento**

VOGHERA - Il forte vento che ha interessato la zona del Voghera ha provocato notevoli disagi ad alcuni problemi al traffico in diverse vie cittadine.

I vigili del fuoco e urbani hanno compiuto diversi interventi, i primi per rimuovere alberi di grosso fusto, abbattuti dal vento, e per sfoltire la vegetazione, i secondi per regolare la circolazione.

Anna Grande sostiene di essere stata vittima di una serie di «continue ritorsioni e provocazioni» parte della famiglia Bonfiglio, che ha denunciato.

Una sera - ha raccontato - denunciò - mentre - in un bar con alcuni amici i tre Santafelice, Maria Rosa e Luciano Caviglio mi hanno esposto al piedi - fare minacce con un coltello - picchiare con la mano - dicendomi di tenermi che mi sarebbe servito nell'altro mondo e che anche se morivo - Anna Grande accusa i Santafelice di volerla uccidere - ogni modo - quando lei è - e conoscenza di un grave episodio, in cui si occupano la

# Una serie di ricerche degli allievi della media «Zanardi Bonfiglio»

## Viaggio nella storia di un paese con gli scolari di Pontecurone

PONTECURONE - Una serie di ricerche degli allievi della media «Zanardi Bonfiglio» ha portato a Pontecurone, un paese di 150 abitanti, per scoprire la storia di un paese che ha dato il nome a una delle più importanti famiglie della città.

Il professor Franco Filippi, coordinatore della ricerca, dice: «Il lavoro che ora il Comune vuole pubblicare è stato deciso dal collegio docenti e rientra in un programma triennale preparato dalla scuola, che riguarda soprattutto studi sul territorio, sulla storia, sulla cultura».

Questo obiettivo - ha detto Filippi - ha portato gli allievi a Pontecurone, un lavoro che ha coinvolto anche gli amministratori comunali.

Osserva il presidente Agostino Otti, che è stato il primo a sponsorizzare i docenti verso questo tipo di iniziative: «E' che i giovani sono a fondo le zone».

Prima di affrontare altri temi, ecco perché è importante questa ricerca sul territorio.

L'ultimo lavoro è stato svolto a Pontecurone, dove si trova la casa di Antonio Bonfiglio.

# Un astigiano sorpreso a Arzello accusato di violazione al foglio via

## Arrestato per il gioco della «riga»

ASTIGIA - L'uomo che ha sorpreso a Arzello, un paese di 150 abitanti, per scoprire la storia di un paese che ha dato il nome a una delle più importanti famiglie della città.

Il professor Franco Filippi, coordinatore della ricerca, dice: «Il lavoro che ora il Comune vuole pubblicare è stato deciso dal collegio docenti e rientra in un programma triennale preparato dalla scuola, che riguarda soprattutto studi sul territorio, sulla storia, sulla cultura».

Questo obiettivo - ha detto Filippi - ha portato gli allievi a Pontecurone, un lavoro che ha coinvolto anche gli amministratori comunali.

Osserva il presidente Agostino Otti, che è stato il primo a sponsorizzare i docenti verso questo tipo di iniziative: «E' che i giovani sono a fondo le zone».

Prima di affrontare altri temi, ecco perché è importante questa ricerca sul territorio.

L'ultimo lavoro è stato svolto a Pontecurone, dove si trova la casa di Antonio Bonfiglio.

**FINANZIAMENTI IN 24 ORE**

Commercianti, Artigiani, Dipendenti  
Piccole medie aziende

**CESSIONE V STIPENDIO**

**MUTUI ANCHE PROTESTATI** ■ **GIORNI**

**LEASING - SCONTO** ■ **IN 10**

Tel. 0321 459.553 -

**DANCING**

**ORFENGO CAMERIANO**  
(NO) S.S. 11  
Vercelli-Novara  
(0321) 54.101 - 54.108

**GIRODI MARZO 1988**

**EGISTO BAIARDI**

Sabato sera e Domenica pomeriggio  
**La Gran DISCOTECA**

**COMETA DISCOTHEQUE**

**WUHL HALL**

Sabato 211 - SALE (AL)  
Tel. (0321) 54.108

**DISCOTECA**

**GIOVEDI' 10 MARZO**  
**SABATO 12 MARZO**  
**DOMENICA 13 MARZO**

con i D.J. **PAOLO BENNY**

**BALLO LISCIO**

**VENERDI' 11 MARZO**  
**PAC PAC**

**DOMENICA 13 MARZO (sera)**  
**LORIS EGESTE**







Pallavolo - Ferma presa ■ posizione ■ società ■

# La Face si ribella alla violenza «Isoliamo quei tifosi teppisti»

Il capitano Barbagelata si dimette dalla presidenza del club Wild Kaos - Gli episodi «criminosi»

NOVI LIGURE. — Il sport, quello che pratici, è bello. C'è qualcosa che ha la ragione, la logica, la squadra cogliamo, ecco più nulla a che fare con questa gente. Marco Barbagelata, capitano della Face Novara, è un uomo che vive di sport, di pallavolo, di calcio, di tennis, di tutto. Ma da quando ha preso la presidenza del club Wild Kaos, il gruppo di ultras nato alcuni anni fa, ha cominciato a fare da capofila di una serie di atti di violenza che hanno fatto sì che il club si trovasse in una situazione di crisi.



Marco Barbagelata

La decisione di Barbagelata è maturata dopo un episodio avvenuto sabato scorso al Palasport, durante l'incontro Face-Colser. Racconta il capitano: «Durante il gioco quattro o cinque calciatori, senza un motivo apparente, hanno cominciato ad insultare i giocatori avversari. Ho deciso di intervenire, ma sono stato fermato. Ho deciso di dimettermi».

Prima che la Face si dimetta, ha deciso di isolare quei tifosi teppisti. Ha deciso di isolare quei tifosi teppisti. Ha deciso di isolare quei tifosi teppisti.

Il club Wild Kaos, nato alcuni anni fa, ha cominciato a fare da capofila di una serie di atti di violenza che hanno fatto sì che il club si trovasse in una situazione di crisi. Il club Wild Kaos, nato alcuni anni fa, ha cominciato a fare da capofila di una serie di atti di violenza che hanno fatto sì che il club si trovasse in una situazione di crisi.

## Meete, a Leno medaglia per le cascate

Ottimi risultati delle nuotatrici della Immagine Casale al campionato nazionale giovanili d'inverno. Le nuotatrici della Immagine Casale al campionato nazionale giovanili d'inverno. Le nuotatrici della Immagine Casale al campionato nazionale giovanili d'inverno.

Calcio femminile - Il Derthona è terzo in serie D

# Goleada del Valmacca

Le tortonesi inseguono ■ capolista Verona ■ l'Ambrosiana - A Moncalieri ■ Spinettese passa in vantaggio, poi subisce ■ tripletta - Ancora un rigore fallito dalla Schmid



L'azione offensiva della Polisportiva Derthona (in maglia bianca), sempre ultima in serie D

Ottima prestazione del Derthona nel campionato di calcio di serie D femminile. Oltocando col favore del campo, le tortonesi hanno vinto 3-1 contro lo Spineto di Castelmonte, realizzando un'autentica goleada.

Ricorda il segretario della Spinettese, Vito Coggi: «Abbiamo sfiorato il raddoppio. Ritella, poi Moncalieri ha pareggiato 2-2. Nella ripresa, alla Spinettese abbiamo avuto la sventura di non aver risposto nel migliore dei modi. Nella prossima settimana affronteremo le nostre dirette avversarie nella lotta per il retrocedere».

Rugby - La sconfitta di Lainate preoccupa gli alessandrini

# Il Dlf ha bisogno di un psicologo? Sol acquiesce alle selezioni nazionali

I mandragoli non hanno solo problemi fisici - Anche i problemi nella rappresentativa italiana Nord-Ovest

ALESSANDRIA. — Nel campionato di rugby di serie C1, il Dlf Alessandria è stato superato dal Lainate (30-5). Il risultato del match valido per la settimana di ritorno. Dopo questo successo, i milanesi si sono ritrovati al vertice.

ACQUA TERME. — Sei giocatori dell'Aquila hanno partecipato alle selezioni della rappresentativa dell'Italia Nord-Ovest che si è incontrata a Lainate.

ALESSANDRIA. — Con la quarta prova, disputata ad Acqui, si è conclusa la provinciale di calcio di serie D.

Il Dlf Alessandria è stato superato dal Lainate (30-5). Il risultato del match valido per la settimana di ritorno. Dopo questo successo, i milanesi si sono ritrovati al vertice.

Un nome da ricordare

# Omodeo, l'uomo di ferro dello sport alessandrino

Valenza. — Ha esordito come calciatore nella



Giovanni Omodeo

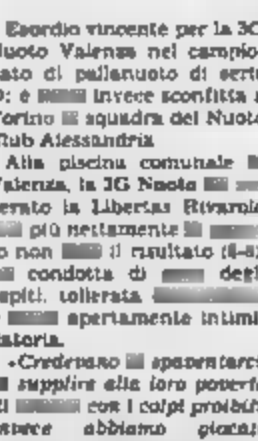
Valenza. — Ha esordito come calciatore nella Polisportiva Derthona. Ha esordito come calciatore nella Polisportiva Derthona.

Omodeo ha esordito come calciatore nella Polisportiva Derthona. Omodeo ha esordito come calciatore nella Polisportiva Derthona.

Omodeo ha esordito come calciatore nella Polisportiva Derthona. Omodeo ha esordito come calciatore nella Polisportiva Derthona.

Pallanuoto - Si è iniziato il torneo di serie D

# La 3G comincia bene



Gianni

Esordio vincente per la 3G Nuoto Valenza nel campionato di pallanuoto di serie D. Invece sconfitta a Torino. La squadra del Nuoto Club Alessandria.

Alta piscina comunale Valenza, la 3G Nuoto Valenza ha vinto 10-5 contro la Libertas Rivarolo. Il risultato è stato ottenuto con un buon gioco difensivo.

Per la seconda giornata del campionato, la 3G Nuoto Valenza ha ospitato alla piscina comunale di Valenza la Libertas Rivarolo.

Tambass - Otto squadre al torneo del Monferrato

# Il Vignale si riprova

VIGNALE MONFERRATO. — Quest'anno, nel torneo di tamborello a muro del Monferrato, la provincia di Alessandria sarà rappresentata da una sola squadra: il Vignale Monferrato.

Il Vignale Monferrato si riprova nel torneo di tamborello a muro. Il Vignale Monferrato si riprova nel torneo di tamborello a muro.

Il Vignale Monferrato si riprova nel torneo di tamborello a muro. Il Vignale Monferrato si riprova nel torneo di tamborello a muro.

**Studio**  
QUESTA SERA  
Il meglio della DANCE di oggi e di ieri

**FESTA DONNA**  
G.I. ANGELO e PULVIO DONDERO  
L.I. PIETRO

**Restorante SUPERBOWL**  
CUCINA CASALINGA A CONDUZIONE FAMILIARE  
PREZZO FISSO  
**L. 11.000**  
Prezzo fisso valido solo dal 1-3-88 al 12-3-88  
grazie alla gradita collaborazione dell'Azienda Vinicola LE ROCCE

**GAIOFOLI-TORTONA (AS)**  
S.S. Alessandria-Tortona (Strada Cerna 7)  
Tel. 015/615495 - Chiuso il lunedì

**MENU' di OGGI**  
SCELTA:  
1 primo, 1 secondo  
1 contorno  
Ricetta agli asparagi  
Gnocchi al pomodoro  
Concibigliani - crema e prosciutto  
Osei buchi  
Arista  
Valtellana  
Contorni vari

**Vino LE ROCCE**  
appetito







-----  
**ANCHE SE LA VOSTRA  
 AUTO E' UN "BIDONE"...**



**Noi ve la valutiamo minimo:**  
**1.500.000 lire**

---

Proprio così: acquistando nelle concessionarie **FIAT** della Valle d'Aosta una **DUNA** o una **REGATA** berline, fino al **15 marzo** avrete minimo 1.500.000 lire di valutazione del vostro usato\*, in qualsiasi condizione esso sia.







\* ■ EURO TAX BLU marzo 1986  
 ■ vetture presenti in Concessionario, non suscettibili delle altre iniziative



I vigili urbani protestano e accusano il Comune

## Il lamento del «civich»

I del Politeama hanno evidenziato alcune del servizio  
«Siamo mandati allo sbaraglio» - Cronica carenza di organici

ASTI - I vigili urbani possono svolgere solo compiti di pubblica sicurezza e non in materia delle forze di polizia dello Stato. Il Comune avrebbe dovuto quindi chiedere l'insediamento della polizia o dei carabinieri per i fatti accaduti. I vigili urbani, però, sono stati usati per il controllo del Demosio, come è stato detto, ieri mattina, durante l'assemblea dei vigili urbani indetta dalla Cgil e dalla Cisl per la responsabilità, carenza di organico e una nuova assunzione. L'organico dei vigili è di 70 unità. Gli iscritti al sindacato sono 46.

Il termine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità. Il giorno dopo, il Comune ha deciso di assumere un nuovo organico. Infatti il documento dice che l'attuale organico di servizio al Politeama sono stati letteralmente mandati allo sbaraglio senza organizzazione e senza essere stati minimamente preparati e per di più in numero così esiguo da non rappresentare il denso minimo richiesto ad ogni livello.

Ma c'è di più. Nell'ordine del giorno l'assemblea rivolge precise accuse al sindaco, Giorgio Calvagno, affermando testualmente: «Subito dopo i fatti il sindaco, nonostante le sue dimissioni, non ha voluto rinunciare all'amministrazione, senza neppure preoccuparsi di verificare quanto accaduto, in un'occasione di crisi così grave, non ha voluto rinunciare alla sua carica, ma ha preferito, invece, affidare la gestione del Comune a un gruppo di persone che non hanno alcuna competenza in materia di gestione amministrativa».



Asti. Il sindaco Calvagno discute con il comandante dei vigili urbani Silvio Raccio. La foto è del 25 febbraio: al Politeama si è appena placata la rissa che ha turbato il Demosio e gli altri suoi uffici. Ora i vigili accusano il Comune di incompetenza (Foto Ubertone)

coro dell'ordine insieme ad alcuni studenti manifestanti.

L'ordine del giorno lamenta, anche per l'intero Corpo dei vigili, la completa assenza di iniziative di formazione professionale che adeguino le capacità operative dei vigili alle esigenze della città, la mancanza di strumenti e mezzi, il fatto che da anni di personale non viene convocato in riunioni di servizio per discutere e approfondire le indicazioni dell'amministrazione comunale.

Dopo l'assemblea, il responsabile della Funzione Pubblica della Città, Rosano Gambino, ha tenuto una conferenza stampa, presentando anche alcuni vigili tra i quali Maurizio Mirabello, segretario del Politeama. I vigili (tra i quali il sindaco) hanno espresso la loro protesta e le loro dimissioni. Erano anche presenti i vigili Enrico

Treviani e Paolo Todi. Gambino ha precisato che i vigili di servizio al Politeama erano appena sei, nonstante la loro competenza in materia di pubblica sicurezza.

Un altro vigile aggiunge: «Quando cambiano i vigili, i dirigenti, quando l'amministrazione apprende modifiche all'isola pedonale, dobbiamo ritagliare e noi vigili siamo costretti a fare da segretari per la disorganizzazione del servizio. Quando cambiano i vigili, i dirigenti, quando l'amministrazione apprende modifiche all'isola pedonale, dobbiamo ritagliare e noi vigili siamo costretti a fare da segretari per la disorganizzazione del servizio».

Durante la conferenza stampa il sindaco ha risposto: «Si deve tenere presente che almeno i vigili, i dirigenti, quando l'amministrazione apprende modifiche all'isola pedonale, dobbiamo ritagliare e noi vigili siamo costretti a fare da segretari per la disorganizzazione del servizio».

edifici, i vigili sono stati mandati allo sbaraglio.

Un altro vigile aggiunge: «Quando cambiano i vigili, i dirigenti, quando l'amministrazione apprende modifiche all'isola pedonale, dobbiamo ritagliare e noi vigili siamo costretti a fare da segretari per la disorganizzazione del servizio».

Nuova grande manifestazione per le vie della città: delegazione ricevuta dal provveditore

## Gli studenti astigiani in corteo «Siamo apolitici e consapevoli»

Sclero anche a Nizza - Altre richieste oltre alla protesta per il blocco degli scrutini

ASTI - Ancora una volta, ieri mattina circa 2500 studenti degli istituti superiori della città sono scesi in corteo per protestare contro il blocco degli scrutini, che continua da molte settimane. Gli studenti hanno sfilato per le vie della città, portando bandiere e cartelli di protesta. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Il corteo ha provocato rallentamenti nel traffico pedonale e veicolare. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Altre richieste degli studenti sono state presentate al provveditore. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

La delegazione degli studenti ha ricevuto dal provveditore una risposta che non ha soddisfatto gli studenti. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Il corteo ha provocato rallentamenti nel traffico pedonale e veicolare. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Altre richieste degli studenti sono state presentate al provveditore. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

La delegazione degli studenti ha ricevuto dal provveditore una risposta che non ha soddisfatto gli studenti. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Il corteo ha provocato rallentamenti nel traffico pedonale e veicolare. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Altre richieste degli studenti sono state presentate al provveditore. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

La delegazione degli studenti ha ricevuto dal provveditore una risposta che non ha soddisfatto gli studenti. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Il corteo ha provocato rallentamenti nel traffico pedonale e veicolare. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Altre richieste degli studenti sono state presentate al provveditore. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

La delegazione degli studenti ha ricevuto dal provveditore una risposta che non ha soddisfatto gli studenti. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Il corteo ha provocato rallentamenti nel traffico pedonale e veicolare. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

Altre richieste degli studenti sono state presentate al provveditore. Gli studenti hanno anche chiesto la riforma del programma delle materie scolastiche.

### Appuntamenti oggi

ASTI - In questa sera si terrà la rassegna teatrale «Asteri di primavera» organizzata dal Magistero con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Asti. Al teatro Don Bosco (corso Dante) sarà rappresentata «Bambinate» con l'attore astigiano Francesco Visconti. L'uscita alle 21. Biglietto: 10 mila e 15 mila i ridotti.

ASTI - Si chiude questa sera la stagione teatrale, promossa dall'amministrazione comunale, sul palco del Sociale. Giulio Brogi, Aldo Reggiani e Vanni Saraceno tra gli interpreti di «La città morta», tragedia di Gabriele d'Annunzio, cui ricorre il cinquantenario della Regia e di Aldo Trionfo. Alle 21: biglietti 18 mila (interi), 14 mila (galleria), 12 mila (sotto i 18 anni e pensionati).

ASTI - Secondo appuntamento con «Caro Astigiano» dal Cui Asti. Si aprirà il Centro Secondario (via Carducci) intervengono Giorgio Dalida e Mario Brayda Bruno. Illustreranno con la proiezione di diapositive una spedizione in monte Montagna (7500 metri) in Cina e alcuni aspetti legati alle alpi alpini e a nuove tecniche come il nuoto e il surf.

### Carne «garantita» e Nizza

NIZZA - Si è tenuto il municipio un tra i macellai aderenti all'Associazione di categoria nizzese e il sindaco Angelo Zaccaro, per discutere di un'iniziativa di tutela delle carni bovine.

«Abbiamo deciso» - ha detto il sindaco - «di garantire i consumatori attraverso controlli specifici sul bovine. La carne così selezionata sarà messa in vendita con un timbro raffigurante lo stemma della città».

L'iniziativa deve essere definita nei particolari. «Saranno garantite solamente le carni che saranno macellate al mattatoio di Nizza» - chiariscono i macellai - «voluto su queste infatti potremo svolgere quei controlli che assicurano la qualità delle carni».

### Nuovo piano regolatore a Villanova

VILLANOVA - Si riunirà domani sera alle 21 il Consiglio comunale per discutere il piano regolatore generale. Il documento è una variante al centro storico che prevede l'abbattimento di case disabitate e la costruzione di nuove abitazioni a basso costo.

### coperto a Villanova

VILLANOVA - Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di un mercato coperto. Il costo è di 450 milioni dei quali 400 a carico della Regione. Il mercato coperto sarà costruito su un'area adiacente al palazzo municipale e al trovano attualmente fabbricati in stato di abbandono.

Le tesi sull'Astigiano selezionate dal premio «Argenta»

## Laureati in «barberologia»

Due neodottori in agraria completano vasta ricerca popolare vino piemontese - Riceveranno un riconoscimento un milione gli altri premiati

ASTI - Certa olografia lo dipinge «forte come chi coltiva». E' la tesi che lo produce, mentre un lungo comune lo definisce «un vino di prestigio».

Rainero e Caspask, neodottori in Agraria, hanno completato la loro ricerca sulla «barberologia» del vino astigiano. La loro tesi è intitolata «La Barberologia del vino astigiano».

La ricerca è stata presentata al premio «Argenta» a Nizza. I due neodottori hanno ricevuto un riconoscimento di un milione.

La ricerca è stata presentata al premio «Argenta» a Nizza. I due neodottori hanno ricevuto un riconoscimento di un milione.

La ricerca è stata presentata al premio «Argenta» a Nizza. I due neodottori hanno ricevuto un riconoscimento di un milione.

La ricerca è stata presentata al premio «Argenta» a Nizza. I due neodottori hanno ricevuto un riconoscimento di un milione.

La ricerca è stata presentata al premio «Argenta» a Nizza. I due neodottori hanno ricevuto un riconoscimento di un milione.

La ricerca è stata presentata al premio «Argenta» a Nizza. I due neodottori hanno ricevuto un riconoscimento di un milione.

Otto squadre in campo, sette astigiane

## Dal 27 marzo il torneo «Ambasciata monferrina»

Calendario diviso in 3 fasi - I rinforzi e le novità

CALLIANO - E' il torneo di calcio a muro del Monferrato astigiano, che prenderà il via domenica 27 marzo, con la prima partita tra Calliano e Montebello.

Il calendario della prima giornata è il seguente: Portacomaro-Montebello; Montebello-Montebello; Calliano-Vignale; Calliano-Rocca d'Arzo.

Per quanto riguarda le formazioni quest'anno tutte le otto squadre appaiono rinforzate e competitive. Il Calliano, dominatore indimenticabile delle ultime tre stagioni, ha mantenuto intatto il suo invincibile quintetto composto da Medesani, Mauro e Paolo Franchia, Biletta e Monti. Il Portacomaro, a sua volta, ha ingaggiato il fuoriclasse Franco Caspask (18 stagioni in serie A) proveniente da Nizza-Castell'Alfero.

Il Monferrato ha acquistato Silvio Aceto dal Vignale e Sandro Ferrero (mancino) dal Portacomaro. Il Vignale ha acquistato Claudio Dussotto e Walter Quasso dal Nizza-Castell'Alfero.

Per la quarta volta non consecutiva lo sfidatario Calliano ospiterà la finale del torneo di calcio a muro del Monferrato in programma lunedì 15 agosto. Lo ha deciso il Portacomaro, il consiglio dei presidenti delle otto partecipanti in passato il Calliano.

Le ultime due partite della serie A del Monferrato sono state disputate a Nizza-Castell'Alfero. Le finali del Monferrato sono state disputate a Nizza-Castell'Alfero.

**ISTITUTO G. D'ANNUNZIO**  
SCUOLA PROFESSIONALE  
Via Gervasio, 8 - NIZZA MONFERRATO (AI)  
I.G.d'A.  
(0141) 72.11.78  
INFORMATICA  
OPERATORI PROGRAMMATORI ANALISTI  
CONTABILITA'  
COMPUTER  
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA  
per un'istruzione migliore

**SERPENTI VIVI**  
(oltre 500 esemplari)  
Ragni velenosi e scorpioni  
Presso  
EXPOSALON PIAZZA ALFIERI  
dal 4 al 13 aprile  
orari: dalle 8,30 alle 13 - dalle 15 alle 23

**COMUNE DI CALOSSO**  
PROVINCIA DI ASTI  
Progetto definitivo di piano regolatore - integrazione  
N. 210/80  
VISTO in un'aula di ufficio  
5/12/1977 e successive modificazioni ed integrazioni  
AVVISA  
che ad opera degli architetti ingegneri del Piano Regolatore Generale del Comune di Calosso è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 10/2/1985 il progetto definitivo di piano regolatore integrativo n. 210/80 e che lo stesso è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato all'Albo Pretori comunale per trenta giorni consecutivi dal 3 marzo 1985 al 4 aprile 1985. Comunque i quesiti possono essere presentati entro il 10 aprile 1985.  
N. 210/80  
(Comitato tecnico: Calosso)

**PRESTITI IN 11 ORE**  
sino a 50 milioni a Cassalunga -  
Parsonato - Dipendenti -  
Commercianti - Commercianti. Senza  
spese anticipate. Rimborso  
terza a rate tripartite.  
Tel. 0121 446.276 -  
Via Cavour 12 -  
Si ricevono collaboratori.











# Quel cestista dell'Abet può giocare in serie A

È ieri il primo raduno collegiale - La soddisfazione del presidente Bigone

BRA - È tornato a casa ieri, reduce dal suo primo allenamento collegiale, Alessandro Abbio, il cestista dell'Abet che il selezionatore azzurro ha convocato con altri 14 compagni a Reggio Emilia. La notizia della convocazione è stata accolta con entusiasmo dall'ambiente sportivo braese.

Il presidente della Abet, Riccardo Bigone, ha detto: «Dopo aver visto che per noi è stato un successo, abbiamo deciso di convocare il nostro giocatore. È un ragazzo che ha fatto un ottimo lavoro per il settore giovanile. È un ragazzo che ha fatto un ottimo lavoro per il settore giovanile. È un ragazzo che ha fatto un ottimo lavoro per il settore giovanile».

Alessandro Abbio è cresciuto cestisticamente a Bra, dove ha anche allenato, per poi trasferirsi a Reggio Emilia. Ha fatto un ottimo lavoro per il settore giovanile. È un ragazzo che ha fatto un ottimo lavoro per il settore giovanile.



Alessandro Abbio, promettente braese (Foto Tadini)

# Tre titoli italiani

Due successi di Cristiana Giordano nei 100 e 200 rana (classe 1974) e affermazione dell'altra ondina cuneese Roberta Vacchetta nei 200 (1975)

Il nostro servizio

Trionfo della ondina cuneese al Campionato italiano giovanili di nuoto che si è concluso ieri pomeriggio a Lignano. Cristiana Giordano, 13 anni, ha vinto i titoli del 100 e del 200 rana, mentre Roberta Vacchetta ha trionfato ancora nel 200 (classe 1975).

Criteri ospitati nella piscina del centro ligure, hanno partecipato mille ragazzi e ragazze da tutta Italia.

La Giordano (Cuneo Nuoto) ha vinto le medaglie d'oro con tempi sbalorditivi per la sua categoria: 1'25"4 sul 100 e 2'34"51 sul 200. Ma il giovanista atleta è ormai abituato a exploit.

Spiega Cristiana: «Sono molto soddisfatta dei risultati di Lignano, comunque l'obiettivo più importante è stato quello di vincere la Coppa d'Europa a Montecatini ed poi convocata al

la, tuttavia è vietato concedersi un sogno».

In Liguria si è gareggiato nella vasca da 50 metri. Spiega l'allenatore Piero Canale: «A Firenze Cristiana non ripeteva i tempi di Lignano e avrebbe un grande risultato, visto che ci sarà la vasca lunga».

Per continuare a gareggiare con il massimo impegno, la ragazza di Cuneo ha sacrificato l'altra grande passione, il pianoforte. È stata ripagata dal suo corpo e anche dalla medaglia d'argento conquistata sul 100 metri, con il tempo di 1'25"4, che migliora ancora il primato piemontese.

Magrifica anche la stagione di Roberta Vacchetta, 13 anni, pure della Cuneo Nuoto: ha vinto i 200 rana in 2'34"75 e si è piazzata al terzo posto sul 100 rana con il tempo di 1'18"08.

Cinque medaglie, quindi, per le due ondine di Cuneo: un bottino eccezionale, con gli sguardi già proiettati sui tricolori assoluti e su quelli che ancora più sono lontani.

Giuseppe Grosso

# America dei boschi ripartono le corse

Domenica prossima cadetti in gara in tre categorie 125 e 250 cc

POCAPAGLIA - La stagione motociclistica si apre all'insegna della giovinezza: anche dei quattordicenni parteciperanno, domenica prossima, alla prima manifestazione dell'88 sulla pista dell'America dei Boschi, pista di cadetti delle categorie 125 e 250 cc. L'evento è organizzato dal Club C.A. e sarà una gara internazionale. L'America dei Boschi è una pista di cadetti delle categorie 125 e 250 cc. L'evento è organizzato dal Club C.A. e sarà una gara internazionale.

La scuola di motociclismo "America dei Boschi" è una pista di cadetti delle categorie 125 e 250 cc. L'evento è organizzato dal Club C.A. e sarà una gara internazionale.

# L'Ardens diventa grande

Il sodalizio savigliese gareggia in tutte le categorie - Sergio Galletto il punto di forza: lo scorso anno ha vinto 11 corse - obiettivi e organizzazione delle competizioni

SAVIGLIANO - Il gruppo sportivo ciclistico Ardens è già al via: in questi mesi ha organizzato le squadre, ingaggiato nuovi corridori, e soprattutto è stato trascinato dal calendario delle gare. Il sodalizio savigliese gareggia in tutte le categorie. Sergio Galletto, il punto di forza, lo scorso anno ha vinto 11 corse. Gli obiettivi e l'organizzazione delle competizioni sono stati definiti.

La classifica gironi N: Dogliani punti 30; Benetton 28; Audium Cuneo 28; Savigliano 27; Pissone 26; Augusta Benetton 25; Narbonne 23; Boves e Villanova 20; Robilante 18; Trinità 13; Carrù 14; Villanova 13; Raccogli 12.

## Una serie di incontri a Bra

### Sport e salute

BRA - Lo sci, la danza, il tiro con l'arco e l'hockey sono solo gli sport di una nuova concezione: sport per tutti. L'Unione sportiva di Bra, in collaborazione con l'Ente "Formazione dell'individuo in ambienti con l'ambiente", organizza una serie di incontri al Centro culturale di via Guale, istruttori federali illustreranno le caratteristiche varie discipline sportive, presenteranno le relative attrezzature, parleranno di opportunità di allenamento, sotto la guida di esperti, gli sci, il tiro con l'arco e l'hockey.

Al proposito, patrocinato dal Coni e sostenuto dall'Istituto Bancario San Paolo (Cassa di Risparmio di Torino), collaborano anche i giovani del Leo Club Bra, che si sono collegati all'organizzazione pratica della manifestazione.

Il referente dell'area di educazione sanitaria dell'Usab doc. Flavio Russo, anticipando che i temi trattati nelle conferenze primaverili avranno un seguito nell'ambito di "Esteroggetti" e della mostra che sarà allestita in occasione del settembre biennale.

Dopo l'incontro dello sci, il calendario di "Sport e Salute" prevede relazioni di Massimo Faroppa, direttore della scuola di canoa di Cuneo (il 22 marzo), del responsabile della nazionale di tiro con l'arco, arch. Franco Carminati (5 aprile), di un tecnico della Federazione italiana di hockey (19 aprile).

A conclusione degli incontri, in sera del 3 maggio, i professori Aldo Melero e Sandro Parleranno sul tema: "Avvicinamento allo sport del fanciullo".

## Spettacoli e taccuino

| CUNEO   | RAACCONIGI  | SAVIGLIANO  | FARMACIE  |
|---|---|---|---|
| CONCORSO: Bye Bye Baby, con L. Barbera, Ch. C. A. e B. Neri. ITALIA: L'ultima notte. ITALIA: L'ultima notte. DON BOSCO: L'ultima notte. | CONCORSO: Bye Bye Baby, con L. Barbera, Ch. C. A. e B. Neri. ITALIA: L'ultima notte. ITALIA: L'ultima notte. DON BOSCO: L'ultima notte. | CONCORSO: Bye Bye Baby, con L. Barbera, Ch. C. A. e B. Neri. ITALIA: L'ultima notte. ITALIA: L'ultima notte. DON BOSCO: L'ultima notte. | CONCORSO: Bye Bye Baby, con L. Barbera, Ch. C. A. e B. Neri. ITALIA: L'ultima notte. ITALIA: L'ultima notte. DON BOSCO: L'ultima notte. |

## Alle televisioni private

| TELECOM - ITALIA 7  | TELECOM - ITALIA 7 | TELECOM - ITALIA 7 |
|---|--------------------|--------------------|
| 18.30 Moby Dick, 19.00 L'ultima notte, 19.30 L'ultima notte, 20.00 L'ultima notte, 20.30 L'ultima notte, 21.00 L'ultima notte, 21.30 L'ultima notte, 22.00 L'ultima notte, 22.30 L'ultima notte, 23.00 L'ultima notte, 23.30 L'ultima notte, 24.00 L'ultima notte, 24.30 L'ultima notte, 25.00 L'ultima notte, 25.30 L'ultima notte, 26.00 L'ultima notte, 26.30 L'ultima notte, 27.00 L'ultima notte, 27.30 L'ultima notte, 28.00 L'ultima notte, 28.30 L'ultima notte, 29.00 L'ultima notte, 29.30 L'ultima notte, 30.00 L'ultima notte, 30.30 L'ultima notte, 31.00 L'ultima notte, 31.30 L'ultima notte, 32.00 L'ultima notte, 32.30 L'ultima notte, 33.00 L'ultima notte, 33.30 L'ultima notte, 34.00 L'ultima notte, 34.30 L'ultima notte, 35.00 L'ultima notte, 35.30 L'ultima notte, 36.00 L'ultima notte, 36.30 L'ultima notte, 37.00 L'ultima notte, 37.30 L'ultima notte, 38.00 L'ultima notte, 38.30 L'ultima notte, 39.00 L'ultima notte, 39.30 L'ultima notte, 40.00 L'ultima notte, 40.30 L'ultima notte, 41.00 L'ultima notte, 41.30 L'ultima notte, 42.00 L'ultima notte, 42.30 L'ultima notte, 43.00 L'ultima notte, 43.30 L'ultima notte, 44.00 L'ultima notte, 44.30 L'ultima notte, 45.00 L'ultima notte, 45.30 L'ultima notte, 46.00 L'ultima notte, 46.30 L'ultima notte, 47.00 L'ultima notte, 47.30 L'ultima notte, 48.00 L'ultima notte, 48.30 L'ultima notte, 49.00 L'ultima notte, 49.30 L'ultima notte, 50.00 L'ultima notte, 50.30 L'ultima notte, 51.00 L'ultima notte, 51.30 L'ultima notte, 52.00 L'ultima notte, 52.30 L'ultima notte, 53.00 L'ultima notte, 53.30 L'ultima notte, 54.00 L'ultima notte, 54.30 L'ultima notte, 55.00 L'ultima notte, 55.30 L'ultima notte, 56.00 L'ultima notte, 56.30 L'ultima notte, 57.00 L'ultima notte, 57.30 L'ultima notte, 58.00 L'ultima notte, 58.30 L'ultima notte, 59.00 L'ultima notte, 59.30 L'ultima notte, 60.00 L'ultima notte, 60.30 L'ultima notte, 61.00 L'ultima notte, 61.30 L'ultima notte, 62.00 L'ultima notte, 62.30 L'ultima notte, 63.00 L'ultima notte, 63.30 L'ultima notte, 64.00 L'ultima notte, 64.30 L'ultima notte, 65.00 L'ultima notte, 65.30 L'ultima notte, 66.00 L'ultima notte, 66.30 L'ultima notte, 67.00 L'ultima notte, 67.30 L'ultima notte, 68.00 L'ultima notte, 68.30 L'ultima notte, 69.00 L'ultima notte, 69.30 L'ultima notte, 70.00 L'ultima notte, 70.30 L'ultima notte, 71.00 L'ultima notte, 71.30 L'ultima notte, 72.00 L'ultima notte, 72.30 L'ultima notte, 73.00 L'ultima notte, 73.30 L'ultima notte, 74.00 L'ultima notte, 74.30 L'ultima notte, 75.00 L'ultima notte, 75.30 L'ultima notte, 76.00 L'ultima notte, 76.30 L'ultima notte, 77.00 L'ultima notte, 77.30 L'ultima notte, 78.00 L'ultima notte, 78.30 L'ultima notte, 79.00 L'ultima notte, 79.30 L'ultima notte, 80.00 L'ultima notte, 80.30 L'ultima notte, 81.00 L'ultima notte, 81.30 L'ultima notte, 82.00 L'ultima notte, 82.30 L'ultima notte, 83.00 L'ultima notte, 83.30 L'ultima notte, 84.00 L'ultima notte, 84.30 L'ultima notte, 85.00 L'ultima notte, 85.30 L'ultima notte, 86.00 L'ultima notte, 86.30 L'ultima notte, 87.00 L'ultima notte, 87.30 L'ultima notte, 88.00 L'ultima notte, 88.30 L'ultima notte, 89.00 L'ultima notte, 89.30 L'ultima notte, 90.00 L'ultima notte, 90.30 L'ultima notte, 91.00 L'ultima notte, 91.30 L'ultima notte, 92.00 L'ultima notte, 92.30 L'ultima notte, 93.00 L'ultima notte, 93.30 L'ultima notte, 94.00 L'ultima notte, 94.30 L'ultima notte, 95.00 L'ultima notte, 95.30 L'ultima notte, 96.00 L'ultima notte, 96.30 L'ultima notte, 97.00 L'ultima notte, 97.30 L'ultima notte, 98.00 L'ultima notte, 98.30 L'ultima notte, 99.00 L'ultima notte, 99.30 L'ultima notte, 100.00 L'ultima notte, 100.30 L'ultima notte, 101.00 L'ultima notte, 101.30 L'ultima notte, 102.00 L'ultima notte, 102.30 L'ultima notte, 103.00 L'ultima notte, 103.30 L'ultima notte, 104.00 L'ultima notte, 104.30 L'ultima notte, 105.00 L'ultima notte, 105.30 L'ultima notte, 106.00 L'ultima notte, 106.30 L'ultima notte, 107.00 L'ultima notte, 107.30 L'ultima notte, 108.00 L'ultima notte, 108.30 L'ultima notte, 109.00 L'ultima notte, 109.30 L'ultima notte, 110.00 L'ultima notte, 110.30 L'ultima notte, 111.00 L'ultima notte, 111.30 L'ultima notte, 112.00 L'ultima notte, 112.30 L'ultima notte, 113.00 L'ultima notte, 113.30 L'ultima notte, 114.00 L'ultima notte, 114.30 L'ultima notte, 115.00 L'ultima notte, 115.30 L'ultima notte, 116.00 L'ultima notte, 116.30 L'ultima notte, 117.00 L'ultima notte, 117.30 L'ultima notte, 118.00 L'ultima notte, 118.30 L'ultima notte, 119.00 L'ultima notte, 119.30 L'ultima notte, 120.00 L'ultima notte, 120.30 L'ultima notte, 121.00 L'ultima notte, 121.30 L'ultima notte, 122.00 L'ultima notte, 122.30 L'ultima notte, 123.00 L'ultima notte, 123.30 L'ultima notte, 124.00 L'ultima notte, 124.30 L'ultima notte, 125.00 L'ultima notte, 125.30 L'ultima notte, 126.00 L'ultima notte, 126.30 L'ultima notte, 127.00 L'ultima notte, 127.30 L'ultima notte, 128.00 L'ultima notte, 128.30 L'ultima notte, 129.00 L'ultima notte, 129.30 L'ultima notte, 130.00 L'ultima notte, 130.30 L'ultima notte, 131.00 L'ultima notte, 131.30 L'ultima notte, 132.00 L'ultima notte, 132.30 L'ultima notte, 133.00 L'ultima notte, 133.30 L'ultima notte, 134.00 L'ultima notte, 134.30 L'ultima notte, 135.00 L'ultima notte, 135.30 L'ultima notte, 136.00 L'ultima notte, 136.30 L'ultima notte, 137.00 L'ultima notte, 137.30 L'ultima notte, 138.00 L'ultima notte, 138.30 L'ultima notte, 139.00 L'ultima notte, 139.30 L'ultima notte, 140.00 L'ultima notte, 140.30 L'ultima notte, 141.00 L'ultima notte, 141.30 L'ultima notte, 142.00 L'ultima notte, 142.30 L'ultima notte, 143.00 L'ultima notte, 143.30 L'ultima notte, 144.00 L'ultima notte, 144.30 L'ultima notte, 145.00 L'ultima notte, 145.30 L'ultima notte, 146.00 L'ultima notte, 146.30 L'ultima notte, 147.00 L'ultima notte, 147.30 L'ultima notte, 148.00 L'ultima notte, 148.30 L'ultima notte, 149.00 L'ultima notte, 149.30 L'ultima notte, 150.00 L'ultima notte, 150.30 L'ultima notte, 151.00 L'ultima notte, 151.30 L'ultima notte, 152.00 L'ultima notte, 152.30 L'ultima notte, 153.00 L'ultima notte, 153.30 L'ultima notte, 154.00 L'ultima notte, 154.30 L'ultima notte, 155.00 L'ultima notte, 155.30 L'ultima notte, 156.00 L'ultima notte, 156.30 L'ultima notte, 157.00 L'ultima notte, 157.30 L'ultima notte, 158.00 L'ultima notte, 158.30 L'ultima notte, 159.00 L'ultima notte, 159.30 L'ultima notte, 160.00 L'ultima notte, 160.30 L'ultima notte, 161.00 L'ultima notte, 161.30 L'ultima notte, 162.00 L'ultima notte, 162.30 L'ultima notte, 163.00 L'ultima notte, 163.30 L'ultima notte, 164.00 L'ultima notte, 164.30 L'ultima notte, 165.00 L'ultima notte, 165.30 L'ultima notte, 166.00 L'ultima notte, 166.30 L'ultima notte, 167.00 L'ultima notte, 167.30 L'ultima notte, 168.00 L'ultima notte, 168.30 L'ultima notte, 169.00 L'ultima notte, 169.30 L'ultima notte, 170.00 L'ultima notte, 170.30 L'ultima notte, 171.00 L'ultima notte, 171.30 L'ultima notte, 172.00 L'ultima notte, 172.30 L'ultima notte, 173.00 L'ultima notte, 173.30 L'ultima notte, 174.00 L'ultima notte, 174.30 L'ultima notte, 175.00 L'ultima notte, 175.30 L'ultima notte, 176.00 L'ultima notte, 176.30 L'ultima notte, 177.00 L'ultima notte, 177.30 L'ultima notte, 178.00 L'ultima notte, 178.30 L'ultima notte, 179.00 L'ultima notte, 179.30 L'ultima notte, 180.00 L'ultima notte, 180.30 L'ultima notte, 181.00 L'ultima notte, 181.30 L'ultima notte, 182.00 L'ultima notte, 182.30 L'ultima notte, 183.00 L'ultima notte, 183.30 L'ultima notte, 184.00 L'ultima notte, 184.30 L'ultima notte, 185.00 L'ultima notte, 185.30 L'ultima notte, 186.00 L'ultima notte, 186.30 L'ultima notte, 187.00 L'ultima notte, 187.30 L'ultima notte, 188.00 L'ultima notte, 188.30 L'ultima notte, 189.00 L'ultima notte, 189.30 L'ultima notte, 190.00 L'ultima notte, 190.30 L'ultima notte, 191.00 L'ultima notte, 191.30 L'ultima notte, 192.00 L'ultima notte, 192.30 L'ultima notte, 193.00 L'ultima notte, 193.30 L'ultima notte, 194.00 L'ultima notte, 194.30 L'ultima notte, 195.00 L'ultima notte, 195.30 L'ultima notte, 196.00 L'ultima notte, 196.30 L'ultima notte, 197.00 L'ultima notte, 197.30 L'ultima notte, 198.00 L'ultima notte, 198.30 L'ultima notte, 199.00 L'ultima notte, 199.30 L'ultima notte, 200.00 L'ultima notte, 200.30 L'ultima notte, 201.00 L'ultima notte, 201.30 L'ultima notte, 202.00 L'ultima notte, 202.30 L'ultima notte, 203.00 L'ultima notte, 203.30 L'ultima notte, 204.00 L'ultima notte, 204.30 L'ultima notte, 205.00 L'ultima notte, 205.30 L'ultima notte, 206.00 L'ultima notte, 206.30 L'ultima notte, 207.00 L'ultima notte, 207.30 L'ultima notte, 208.00 L'ultima notte, 208.30 L'ultima notte, 209.00 L'ultima notte, 209.30 L'ultima notte, 210.00 L'ultima notte, 210.30 L'ultima notte, 211.00 L'ultima notte, 211.30 L'ultima notte, 212.00 L'ultima notte, 212.30 L'ultima notte, 213.00 L'ultima notte, 213.30 L'ultima notte, 214.00 L'ultima notte, 214.30 L'ultima notte, 215.00 L'ultima notte, 215.30 L'ultima notte, 216.00 L'ultima notte, 216.30 L'ultima notte, 217.00 L'ultima notte, 217.30 L'ultima notte, 218.00 L'ultima notte, 218.30 L'ultima notte, 219.00 L'ultima notte, 219.30 L'ultima notte, 220.00 L'ultima notte, 220.30 L'ultima notte, 221.00 L'ultima notte, 221.30 L'ultima notte, 222.00 L'ultima notte, 222.30 L'ultima notte, 223.00 L'ultima notte, 223.30 L'ultima notte, 224.00 L'ultima notte, 224.30 L'ultima notte, 225.00 L'ultima notte, 225.30 L'ultima notte, 226.00 L'ultima notte, 226.30 L'ultima notte, 227.00 L'ultima notte, 227.30 L'ultima notte, 228.00 L'ultima notte, 228.30 L'ultima notte, 229.00 L'ultima notte, 229.30 L'ultima notte, 230.00 L'ultima notte, 230.30 L'ultima notte, 231.00 L'ultima notte, 231.30 L'ultima notte, 232.00 L'ultima notte, 232.30 L'ultima notte, 233.00 L'ultima notte, 233.30 L'ultima notte, 234.00 L'ultima notte, 234.30 L'ultima notte, 235.00 L'ultima notte, 235.30 L'ultima notte, 236.00 L'ultima notte, 236.30 L'ultima notte, 237.00 L'ultima notte, 237.30 L'ultima notte, 238.00 L'ultima notte, 238.30 L'ultima notte, 239.00 L'ultima notte, 239.30 L'ultima notte, 240.00 L'ultima notte, 240.30 L'ultima notte, 241.00 L'ultima notte, 241.30 L'ultima notte, 242.00 L'ultima notte, 242.30 L'ultima notte, 243.00 L'ultima notte, 243.30 L'ultima notte, 244.00 L'ultima notte, 244.30 L'ultima notte, 245.00 L'ultima notte, 245.30 L'ultima notte, 246.00 L'ultima notte, 246.30 L'ultima notte, 247.00 L'ultima notte, 247.30 L'ultima notte, 248.00 L'ultima notte, 248.30 L'ultima notte, 249.00 L'ultima notte, 249.30 L'ultima notte, 250.00 L'ultima notte, 250.30 L'ultima notte, 251.00 L'ultima notte, 251.30 L'ultima notte, 252.00 L'ultima notte, 252.30 L'ultima notte, 253.00 L'ultima notte, 253.30 L'ultima notte, 254.00 L'ultima notte, 254.30 L'ultima notte, 255.00 L'ultima notte, 255.30 L'ultima notte, 256.00 L'ultima notte, 256.30 L'ultima notte, 257.00 L'ultima notte, 257.30 L'ultima notte, 258.00 L'ultima notte, 258.30 L'ultima notte, 259.00 L'ultima notte, 259.30 L'ultima notte, 260.00 L'ultima notte, 260.30 L'ultima notte, 261.00 L'ultima notte, 261.30 L'ultima notte, 262.00 L'ultima notte, 262.30 L'ultima notte, 263.00 L'ultima notte, 263.30 L'ultima notte, 264.00 L'ultima notte, 264.30 L'ultima notte, 265.00 L'ultima notte, 265.30 L'ultima notte, 266.00 L'ultima notte, 266.30 L'ultima notte, 267.00 L'ultima notte, 267.30 L'ultima notte, 268.00 L'ultima notte, 268.30 L'ultima notte, 269.00 L'ultima notte, 269.30 L'ultima notte, 270.00 L'ultima notte, 270.30 L'ultima notte, 271.00 L'ultima notte, 271.30 L'ultima notte, 272.00 L'ultima notte, 272.30 L'ultima notte, 273.00 L'ultima notte, 273.30 L'ultima notte, 274.00 L'ultima notte, 274.30 L'ultima notte, 275.00 L'ultima notte, 275.30 L'ultima notte, 276.00 L'ultima notte, 276.30 L'ultima notte, 277.00 L'ultima notte, 277.30 L'ultima notte, 278.00 L'ultima notte, 278.30 L'ultima notte, 279.00 L'ultima notte, 279.30 L'ultima notte, 280.00 L'ultima notte, 280.30 L'ultima notte, 281.00 L'ultima notte, 281.30 L'ultima notte, 282.00 L'ultima notte, 282.30 L'ultima notte, 283.00 L'ultima notte, 283.30 L'ultima notte, 284.00 L'ultima notte, 284.30 L'ultima notte, 285.00 L'ultima notte, 285.30 L'ultima notte, 286.00 L'ultima notte, 286.30 L'ultima notte, 287.00 L'ultima notte, 287.30 L'ultima notte, 288.00 L'ultima notte, 288.30 L'ultima notte, 289.00 L'ultima notte, 289.30 L'ultima notte, 290.00 L'ultima notte, 290.30 L'ultima notte, 291.00 L'ultima notte, 291.30 L'ultima notte, 292.00 L'ultima notte, 292.30 L'ultima notte, 293.00 L'ultima notte, 293.30 L'ultima notte, 294.00 L'ultima notte, 294.30 L'ultima notte, 295.00 L'ultima notte, 295.30 L'ultima notte, 296.00 L'ultima notte, 296.30 L'ultima notte, 297.00 L'ultima notte, 297.30 L'ultima notte, 298.00 L'ultima notte, 298.30 L'ultima notte, 299.00 L'ultima notte, 299.30 L'ultima notte, 300.00 L'ultima notte, 300.30 L'ultima notte, 301.00 L'ultima notte, 301.30 L'ultima notte, 302.00 L'ultima notte, 302.30 L'ultima notte, 303.00 L'ultima notte, 303.30 L'ultima notte, 304.00 L'ultima notte, 304.30 L'ultima notte, 305.00 L'ultima notte, 305.30 L'ultima notte, 306.00 L'ultima notte, 306.30 L'ultima notte, 307.00 L'ultima notte, 307.30 L'ultima notte, 308.00 L'ultima notte, 308.30 L'ultima notte, 309.00 L'ultima notte, 309.30 L'ultima notte, 310.00 L'ultima notte, 310.30 L'ultima notte, 311.00 L'ultima notte, 311.30 L'ultima notte, 312.00 L'ultima notte, 312.30 L'ultima notte, 313.00 L'ultima notte, 313.30 L'ultima notte, 314.00 L'ultima notte, 314.30 L'ultima notte, 315.00 L'ultima notte, 315.30 L'ultima notte, 316.00 L'ultima notte, 316.30 L'ultima notte, 317.00 L'ultima notte, 317.30 L'ultima notte, 318.00 L'ultima notte, 318.30 L'ultima notte, 319.00 L'ultima notte, 319.30 L'ultima notte, 320.00 L'ultima notte, 320.30 L'ultima notte, 321.00 L'ultima notte, 321.30 L'ultima notte, 322.00 L'ultima notte, 322.30 L'ultima notte, 323.00 L'ultima notte, 323.30 L'ultima notte, 324.00 L'ultima notte, 324.30 L'ultima notte, 325.00 L'ultima notte, 325.30 L'ultima notte, 326.00 L'ultima notte, 326.30 L'ultima notte, 327.00 L'ultima notte, 327.30 L'ultima notte, 328.00 L'ultima notte, 328.30 L'ultima notte, 329.00 L'ultima notte, 329.30 L'ultima notte, 330.00 L'ultima notte, 330.30 L'ultima notte, 331.00 L'ultima notte, 331.30 L'ultima notte, 332.00 L'ultima notte, 332.30 L'ultima notte, 333.00 L'ultima notte, 333.30 L'ultima notte, 334.00 L'ultima notte, 334.30 L'ultima notte, 335.00 L'ultima notte, 335.30 L'ultima notte, 336.00 L'ultima notte, 336.30 L'ultima notte, 337.00 L'ultima notte, 337.30 L'ultima notte, 338.00 L'ultima notte, 338.30 L'ultima notte, 339.00 L'ultima notte, 339.30 L'ultima notte, 340.00 L'ultima notte, 340.30 L'ultima notte, 341.00 L'ultima notte, 341.30 L'ultima notte, 342.00 L'ultima notte, 342.30 L'ultima notte, 343.00 L'ultima notte, 343.30 L'ultima notte, 344.00 L'ultima notte, 344.30 L'ultima notte, 345.00 L'ultima notte, 345.30 L'ultima notte, 346.00 L'ultima notte, 346.30 L'ultima notte, 347.00 L'ultima notte, 347.30 L'ultima notte, 348.00 L'ultima notte, 348.30 L'ultima notte, 349.00 L'ultima notte, 349.30 L'ultima notte, 350.00 L'ultima notte, 350.30 L'ultima notte, 351.00 L'ultima notte, 351.30 L'ultima notte, 352.00 L'ultima notte, 352.30 L'ultima notte, 353.00 L'ultima notte, 353.30 L'ultima notte, 354.00 L'ultima notte, 354.30 L'ultima notte, 355.00 L'ultima notte, 355.30 L'ultima notte, 356.00 L'ultima notte, 356.30 L'ultima notte, 357.00 L'ultima notte, 357.30 L'ultima notte, 358.00 L'ultima notte, 358.30 L'ultima notte, 359.00 L'ultima notte, 359.30 L'ultima notte, 360.00 L'ultima notte, 360.30 L'ultima notte, 361.00 L'ultima notte, 361.30 L'ultima notte, 362.00 L'ultima notte, 362.30 L'ultima notte, 363.00 L'ultima notte, 363.30 L'ultima notte, 364.00 L'ultima notte, 364.30 L'ultima notte, 365.00 L'ultima notte, 365.30 L'ultima notte, 366.00 L'ultima notte, 366.30 L'ultima notte, 367.00 L'ultima notte, 367.30 L'ultima notte, 368.00 L'ultima notte, 368.30 L'ultima notte, 369.00 L'ultima notte, 369.30 L'ultima notte, 370.00 L'ultima notte, 370.30 L'ultima notte, 371.00 L'ultima notte, 371.30 L'ultima notte, 372.00 L'ultima notte, 372.30 L'ultima notte, 373.00 L'ultima notte, 373.30 L'ultima notte, 374.00 L'ultima notte, 374.30 L'ultima notte, 375.00 L'ultima notte, 375.30 L'ultima notte, 376.00 L'ultima notte, 376.30 L'ultima notte, 377.00 L'ultima notte, 377.30 L'ultima notte, 378.00 L'ultima notte, 378.30 L'ultima notte, 379.00 L'ultima notte, 379.30 L'ultima notte, 380.00 L'ultima notte, 380.30 L'ultima notte, 381.00 L'ultima notte, 381.30 L'ultima notte, 382.00 L'ultima notte, 382.30 L'ultima notte, 383.00 L'ultima notte, 383.30 L'ultima notte, 384.00 L'ultima notte, 384.30 L'ultima notte, 385.00 L'ultima notte, 385.30 L'ultima notte, 386.00 L'ultima notte, 386.30 L'ultima notte, 387.00 L'ultima notte, 387.30 L'ultima notte, 388.00 L'ultima notte, 388.30 L'ultima notte, 389.00 L'ultima notte, 389.30 L'ultima notte, 390.00 L'ultima notte, 390.30 L'ultima notte, 391.00 L'ultima notte, 391.30 L'ultima notte, 392.00 L'ultima notte, 392.30 L'ultima notte, 393.00 L'ultima notte, 393.30 L'ultima notte, 394.00 L'ultima notte, 394.30 L'ultima notte, 395.00 L'ultima notte, 395.30 L'ultima notte, 396.00 L'ultima notte, 396.30 L'ultima notte, 397.00 L'ultima notte, 397.30 L'ultima notte, 398.00 L'ultima notte, 398.30 L'ultima notte, 399.00 L'ultima notte, 399.30 L'ultima notte, 400.00 L'ultima notte, 400.30 L'ultima notte, 401.00 L'ultima notte, 401.30 L'ultima notte, 402.00 L'ultima notte, 402.30 L'ultima notte, 403.00 L'ultima notte, 403.30 L'ultima notte, 404.00 L'ultima notte, 404.30 L'ultima notte, 405.00 L'ultima notte, 405.30 L'ultima notte, 406.00 L'ultima notte, 406.30 L'ultima notte, 407.00 L'ultima notte, 407.30 L'ultima notte, 408.00 L'ultima notte, 408.30 L'ultima notte, 409.00 L'ultima notte, 409.30 L'ultima notte, 410.00 L'ultima notte, 410.30 L'ultima notte, 411.00 L'ultima notte, 411.30 L'ultima notte, 412.00 L'ultima notte, 412.30 L'ultima notte, 413.00 L'ultima notte, 413.30 L'ultima notte, 414.00 L'ultima notte, 414.30 L'ultima notte, 415.00 L'ultima notte, 415.30 L'ultima notte, 416.00 L'ultima notte, 416.30 L'ultima notte, 417.00 L'ultima notte, 417.30 L'ultima notte, 418.00 L'ultima notte, 418.30 L'ultima notte, 419.00 L'ultima notte, 419.30 L'ultima notte, 420.00 L'ultima notte, 420.30 L'ultima notte, 421.00 L'ultima notte, 421.30 L'ultima notte, 422.00 L'ultima notte, 422.30 L'ultima notte, 423.00 L'ultima notte, 423.30 L'ultima notte, 424.00 L'ultima notte, 424.30 L'ultima notte, 425.00 L'ultima notte, 425.30 L'ultima notte, 426.00 L'ultima notte, 426.30 L'ultima notte, 427.00 L'ultima notte, 427.30 L'ultima notte |                    |                    |



# Super Black Jack a Monte-Carlo

**MONTE CARLO** - Vincitrice della dodicesima Peugeot ■ Junior  
 ■ Sig.ra Soledad Comballes. Accanto a ■ le Girls del Gruppo  
 "The Rhythm Sex Machine" del Cabaret del Casinò di Monte Carlo  
 e i Sigg.ri M. Gai, Direttore ■ Giochi Americani ed ■ Verrando,  
 Direttore Aggiunto dei Giochi Americani della Société des Bains de Mer.

■ ■ ■ ■ ■ automobili ■ assegnare tra coloro che il venerdì,  
 sabato o domenica realizzano 21 ■ ■ 5 sette ■ ■ ■ ■ ■

Il concorso prosegue fino al 14 agosto 1988.

SOCIÉTÉ DES BAINS DE MER



## Come funziona il pronto soccorso negli ospedali della Liguria Imperia, un coro di critiche

Spazi inadeguati e personale rispetto alle esigenze - Una sede «provvisoria» che resiste da vent'anni - L'organico prevede un primario - Nell'87 venticinquemila prestazioni - I problemi

IMPERIA — «La cortesia è dovuta per tutti. Se qualcuno è scortese con noi infermieri, sono queste le prime parole di un messaggio che campeggia, a firma della direzione dell'Usl n. 1, sull'ingresso del pronto soccorso di Imperia.

Sembra un segnale d'avvertimento. Con tono perentorio informa un po' tutti che da quelle parti teniamo e teniamo a fior di pelle solo all'ordine del giorno. E le ragioni non mancano.

«Dare» è la prima parola che si sente quando si entra nel pronto soccorso imperiese le cose non vanno per il meglio; spazi inadeguati, personale carente in rapporto con le esigenze, malcontento diffuso e ben impresso, volti di qualche dipendente soprattutto di quelli.

«Tutto alergia per una sensazione d'approssimazione di lascio al caso, certo, inefficienza, chi vi lavora, ma per un intreccio di cause che andrebbero rivedute.

I locali che ospitano il pronto soccorso sono pianissimi e sono altri due interrati dell'ospedale di Oneglia.

La dislocazione non sembra più felice, reparti strettamente legati all'emergenza. Ad esempio radiologia o rianimazione, si trovano infatti in piani differenti, con tutte le conseguenti negative che si possono immaginare.

«Pare che quella attuale, una ventina d'anni fa, fosse ritenuta un'istituzione provvisoria». Il fatto che il pronto soccorso, nella nuova struttura ospedaliera, non ha mai trovato altra dislocazione.

Occorre, locali, collegati fra loro, e si accede attraverso un corridoio che ricorda molto quello di vecchia scuola, spoglio e poco accogliente, con qualche sedia messa lì alla rinfusa. Il corridoio ha due uscite: una interna, l'altra esterna a servizio delle ambulanze.

Di fronte al pronto soccorso ci sono lo spogliatoio del medico, il turno (in «giugno» soffocato da vecchi armadi e dispense mediche), il posto di polizia (piccola ma funzionale), servizi igienici e un ufficio per destinare attività sindacale.

ma raramente è stato in funzione. Tutta l'area sembra destinata ad accogliere presto un nuovo pronto soccorso, più moderno e funzionale, più pronto il progetto? Per ora personale e utenti si devono accontentare di tre stanze: una che funziona da deposito-ripostiglio, le altre due destinate a sale polivalenti dove, tra decine di telefonate, una frenetica grandinata di registri si riferisce a un'intervista di gente che bussa, porta, medici e assistenti trovano il tempo di prestare le prime cure in casi di emergenza d'ogni tipo.

Sono state meno 25.000 prestazioni del pronto soccorso nell'87, promette qualcuno in più, considerato che nel due primi mesi dell'anno se ne sono registrate 10.000 e che nel resto dell'anno, quotidianamente, si interviene notturni secondo quasi mai sotto quota trenta. Oltre che le sole danno l'idea della mole di lavoro.

A smaltire il tutto, un drappello di medici (erano sette sino a fine dell'87), sette infermieri, cinque ausiliari, un capomonte. E' questo l'organico complessivo, che non prevede l'esistenza di un primario e che dall'88 è privo di un aiuto-primario. Un gruppo di persone, «prima linea» nel difficile impegno quotidiano dell'emergenza.

Ogni turno comporta la presenza di un medico, due infermieri e un assistente. A queste quattro persone si affianca «guardia» esterna, di notte, pure quella interna, per «cure» e ricoveri dell'ospedale (unico supporto) e il personale di rianimazione, tenuto a disposizione.

Per l'idea delle proporzioni bastano pochi dati: gli studi e ricoveri, di giorno, assistiti da 84 medici, quaranta tecnici, cinquanta infermieri e quindici caposala. Per i medici del pronto soccorso, i turni

quattro e quelli notturni dodici ore, a rotazione. Non ci sono turni meno impegnativi: nell'arco delle ventiquattrore le emergenze piccole e grandi, non contano. Del resto, un lavoro «lavoro» alla caduta per le scale, dall'incidente stradale alla distensione domestica.

«Gli scontenti del pronto soccorso, fra gli assistiti e i loro parenti, molti. Un'idea di lamenti dei tempi lunghi d'attesa in corridoio, del modo un po' apico personale, due problemi che sembrano coesistere: una struttura diretta da una struttura incerta.

«Il pronto soccorso funziona bene, il ruolo che ha è una questione di organizzazione, sanzionata, mese per mese, gli studi e i lavori.

«L'incendio, probabilmente con una pianta organica adeguata e una struttura più efficiente scomparirebbero i problemi, ma forse ne sarebbero altri.

potrebbe turbare, stando ad indicatori, dal ritiro delle dimissioni già consegnate da parte degli assistenti ospedalieri Compagna e Raso.

«Specievano cheques» — Lo spirito di osservazione dei dipendenti Banco di San Remo, Lorenzo Mare ha permesso di bloccare due uruguali che avevano scelto la Riviera per spacciare cheques rubati. Sono Ramon Quilroga, 37 anni, Milano, denunciato in un'arresto per furto, ricettazione e falso, e Jorge Nivespinto, 37 anni, Milano, denunciato a piede libero.

«Overdose, ragazzo in coma» — Giovanni Laghezza, 23 anni, da Oberdan, è trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia, un'ambulanza della Croce Verde, gravemente ferito per aver ingerito una dose di sonniferi.

«Sfollati di moda e piano» — DIANO MARINA — Le collezioni primavera estate di Monclino, Martine François Girbaud, Isberg, Terry Muller, Ekler, Olmes Carretti e altri stilisti saranno presentate questa sera (ore 22) al Vicedi Diocesi - Pinerolo.

«Consiglio a Ventimiglia» — VENTIMIGLIA — E' la convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 23 marzo, alle ore 20.30. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, le conseguenti elezioni. La si-

«Taggia, si ripropone il problema della sicurezza sul lungo-Argentina Superstrada troppo pericolosa?»

TAOGIA — Il tragico incidente di lunedì scorso (il 14 marzo) a Taggia, in provincia di Imperia, ha riaperto il problema della sicurezza sulla superstrada che collega Taggia ad Arma.

Accanto alla causa principale, l'incidente è stato causato da una serie di fattori, come la mancanza di illuminazione, la mancanza di segnaletica, la mancanza di controllo.

Del resto l'incidente è l'ultimo di una lunga serie che ha provocato purtroppo alcune vittime. Lo scorso anno, ad esempio, un giovane morì ferendo un altro con una vettura.

IMPERIA — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

«Imperiese due divi» — Imperia — La polizia ha fermato due jugoslavi sprovvisti di mezzi di sussistenza. Sono Aira Bellmovic, 32 anni, e Vello Latic, 32 anni: non risultando a loro carico reati specifici sono stati allontanati con foglio di via.

## Il Consiglio discuterà il progetto di consolidamento Sanremo, per il porto vecchio ora il Comune corre ai ripari

Le condizioni della banchina definite «allarmanti» dalla prefettura - Interventi di consolidamento

SANREMO — Il problema del porto vecchio di Sanremo approda in Consiglio comunale. Al centro del dibattito della riunione convocata per il 16 e 18 marzo figurano l'approvazione del progetto di massima (realizzato dall'ingegner Stefano Puppo), relativo a una serie di opere di consolidamento della banchina, e il finanziamento di un primo stralcio di lavori per un importo di 800 milioni.

L'elaborato è già stato approvato dal Consiglio comunale, ma la prefettura, che ha il compito di autorizzare le opere marittime di Genova.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio e il «veto» della Prefettura, il Comune di Sanremo dovrà intervenire con un contributo più volte superiore a quello richiesto dalla Prefettura.

L'urgenza di un intervento era stata sottolineata più volte dal prefetto, che ha detto: «Le difese del porto sono allarmanti».

La Prefettura, secondo quanto risulta, si è accorta che la banchina, in alcuni punti, è in via di crollo. Ne sarebbero due, in caso di emergenza, ma non si può aspettare.

All'origine, secondo quanto risulta, vi sono stati dei lavori, ma non sono stati fatti in tempo. «L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».



Sanremo. Un'immagine del porto vecchio: il Comune vuole varare una serie di interventi

di consolidamento della banchina. In settembre il problema era finito in Consiglio comunale. Il prefetto, che ha il compito di autorizzare le opere marittime di Genova.

La Prefettura, secondo quanto risulta, si è accorta che la banchina, in alcuni punti, è in via di crollo. Ne sarebbero due, in caso di emergenza, ma non si può aspettare.

All'origine, secondo quanto risulta, vi sono stati dei lavori, ma non sono stati fatti in tempo. «L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

di consolidamento della banchina. In settembre il problema era finito in Consiglio comunale. Il prefetto, che ha il compito di autorizzare le opere marittime di Genova.

La Prefettura, secondo quanto risulta, si è accorta che la banchina, in alcuni punti, è in via di crollo. Ne sarebbero due, in caso di emergenza, ma non si può aspettare.

All'origine, secondo quanto risulta, vi sono stati dei lavori, ma non sono stati fatti in tempo. «L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

di consolidamento della banchina. In settembre il problema era finito in Consiglio comunale. Il prefetto, che ha il compito di autorizzare le opere marittime di Genova.

La Prefettura, secondo quanto risulta, si è accorta che la banchina, in alcuni punti, è in via di crollo. Ne sarebbero due, in caso di emergenza, ma non si può aspettare.

All'origine, secondo quanto risulta, vi sono stati dei lavori, ma non sono stati fatti in tempo. «L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

«L'opera è stata fatta, ma non è stata fatta in tempo».

## Concluso il corso alle elementari e medie Lezioni a Ventimiglia di educazione stradale

E' il terzo anno consecutivo - In cattedra vigili, carabinieri, finanzieri

VENTIMIGLIA — Il corso alle elementari e medie è concluso. Il corso di educazione stradale, che ha visto la frequenza di ben 100 studenti delle scuole elementari e medie, anche non statali, e di due istituti superiori (Istituto per il commercio di Ventimiglia e «Monte» di Bordighera per le aziende) si è concluso.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

Il corso è stato tenuto dal professor Franco Berta, vicepresidente del Distretto, che ha tenuto le lezioni in un'aula della scuola di Bordighera.

## Dopo l'intervento del sindaco e il no del Coreco Non aumenteranno le rette alla casa di riposo Imperia

La proposta è stata «congiunta» - Sarà nominata commissione

IMPERIA — I maggiori aumenti delle rette alla Casa di Riposo Imperia restano congelati. Mentre il Comitato regionale di controllo ha respinto l'escalatoria della delibera, adottata dal Consiglio d'amministrazione dell'istituto, il sindaco Giovanni Orlandi ha accolto l'invito della minoranza consiliare e chiederà al prof. Osvaldo Contestabile, presidente della Casa di Riposo, di non procedere per ora ad ulteriori aumenti delle rette.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

La proposta è stata «congiunta» e sarà nominata una commissione di controllo.

## Gallerie e mostre d'arte

«Cina» — OSPEDALETTI — Una mostra di arte cinese si è aperta presso la Galleria d'arte «Marco Polo» (corso Marconi, 10). Si tratta di un'interessante passerella di opere ad oggetti (porcellana, ceramica, etc.), tra cui figurine in stoffa in miniatura.

«Battifoglio» — IMPERIA — In via Vissani, traversa del Portici di via, si è aperta la mostra della galleria «Battifoglio» di Imperia. Ore 9.30-12.30 e 15.30-18.



Incontro ieri in Regione tra Josi e i sindaci del Savonese

# In arrivo diciotto miliardi per l'ospedale San Paolo

L'assessore regionale: «Ci sono concrete speranze» - Sarà completato l'ospedale

GENOVA — Il drammatico problema di gestione dell'ospedale San Paolo di Savona (Uil) è stato affrontato, attraverso una serie di incontri, dall'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, in un incontro con i sindaci del Savonese. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine. Josi ha anche sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

In attesa di poter completare il nuovo ospedale di Valloiria, l'Uil VII ha approvato, in questi giorni, l'acquisto di una camera operatoria pre-costruita da installare, nell'arco di tre mesi, nel vecchio ospedale. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Non va dimenticato, come ha sottolineato Renato Pessoli, del Psi, eletto a Savona, che la Uil VII copre il servizio per ben 184 mila abitanti e che perciò non può essere considerata a livello "periferico", ma che assume un ruolo addirittura nazionale. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

L'assessore Josi, a questo punto, ha illustrato le ipotesi di finanziamento che possono ricadere, entro la fine dell'anno, sull'area sanitaria savonese, sia per il San Paolo, sia per il Valloiria. Si tratterebbe di una ipotesi che abbraccia ben 18 miliardi, non immediatamente disponibili, ma ottenibili con concrete speranze. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Al Santuario di N. S. della Misericordia

# Il «Museo del Tesoro» riapre sabato a Savona

Dopo i lavori di restauro - Oggetti e arredi sacri di notevole valore

SAVONA — Sabato mattina riaprirà i battenti, dopo un lungo intervallo, il Museo del Tesoro del Santuario di N. S. della Misericordia, patrono di Savona. È un appuntamento che arriva in ritardo, considerato che la manifestazione per il 450° anniversario della comparsa della Madonna nella Valle del Tesoro si sono svolte l'anno scorso. A quanto pare i lavori per adeguare il museo alle nuove norme in materia di sicurezza e di interventi di restauro, sia a carico dello stabile sia di parte degli oggetti, erano tali da giustificare un così lungo periodo di chiusura.

Adesso il Museo del Tesoro è più accogliente di quanto lo fosse nel 1983, quando venne istituito dall'Opera Pia Capita N. S. di Misericordia e allestito sotto la guida del professor Pasquale Rotondi, soprintendente alle gallerie della Liguria. Lo sforzo, d'intenti e di denaro, lo hanno sostenuto le Opere sociali, la curia vescovile di Savona, il ministero per i Beni Culturali, la Regione Liguria, la Provincia e il Comune di Savona. Il museo è pubblico e privato.

Il Museo si trova proprio a fianco della basilica, nel Palazzo del Duca. Vi è custodita una preziosa raccolta di oggetti sacri, di cui alcune datano del XVI secolo. Nell'attuale allestimento, rispondente a moderne norme di conservazione, le raccolte sono ordinate secondo criteri filologici e cronologici. Una parte degli spazi espositivi ospiterà, a rotazione, preziosi paramenti, vasi sacri e ricami di notevole importanza. Due sale sono destinate al tesoro vero e proprio, che oltre alla corona d'oro e diamanti, dono di Papa Pio VII, più volte oggetto di clamorosi colpi d'archivio, include anche, però, sono sempre stati traditi dalla copia della corona, comprendente moltissimi argenti di altissima qualità, provenienti soprattutto da bottiglie liguri, piemontesi e romane.



IL SOLE, I BAMBINI E DIVERTONO. Continuano le giornate con un'attività nella ricerca. Le passeggiate di Venezia, Firenze, Lione e Alamo sono affidate e nelle spiagge i bambini mettono l'attività giocando con la sabbia in vista al mare.

Il ricordo di Giuseppe Mazzini a Savona

SAVONA — Stamani, nella ricorrenza del 115° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, si svolgerà, in alcune chiese, una manifestazione per iniziativa del Comune, dell'Associazione mazziniana di Savona e del Centro studi mazziniani della Liguria occidentale. Alle 10, a Palazzo comunale, conferenza del professor Piergiovanni Perinelli, direttore de «Il pensiero mazziniano» sul tema «Giuseppe Mazzini e la cultura europea». Alle 11 un corteo raggiungerà il Provinghamento a Mare dove sarà deposta una corona alla lapide che ricorda la prigionia di Mazzini sul Pramar e sarà visitata anche la cella in cui era detenuto.

Il congresso provinciale a Spertorno

SPERTORNO — Si svolgerà domenica a Spertorno nella sala «Alpe Blu» il 21° congresso provinciale dell'Avs. Al congresso parteciperanno una cinquantina di delegati.

Il nuovo cinema a Cairo

CAIRO — Costerà quasi un miliardo e mezzo la costruzione del nuovo cinema, in località Villa, a lato della provinciale Cairo-Cortemilia. La pratica per il finanziamento dell'opera è stata inoltrata nei giorni scorsi alla Cassa di Risparmio di Torino.

A Fianco nuovo centro civico

FINALE LIGURE — Un nuovo centro civico sarà realizzato dal Comune di Finale Ligure in frazione Garra. La struttura (spesa 154 milioni) comprenderà sale riunioni, spazi per associazioni locali e nuovi spogliatoi per l'attiguo campo di calcio.

Proteste per i lavori a Pietra

PIETRA LIGURE — Numerose vie di Pietra Ligure sono interessate a lavori di posa di tubi (rete gas, Enel e altro). In alcuni casi ci sono lamenti dei cittadini per la «naschia» improvvisata senza preavviso dei cantieri con gravi intralci alla circolazione. Si è inoltre verificato che la sede stradale è stata «aquardata» due volte nello stesso punto a distanza di pochi giorni.

Incendio boschivo a...

Un altro incendio nel bosco, si è verificato, di recente, a Savona, nella località di... Il fuoco, di origine sconosciuta, ha distrutto alcune migliaia di metri quadrati di pineta. Il territorio comunale di Chiavari, nell'entroterra di Pietra Ligure, sono intervenuti la Guardia forestale, i Vigili del fuoco, volontari e un aereo «U-22». Ieri sera il fuoco era ancora esteso su un fronte di oltre 100 metri.

Gli abitanti del quartiere sono rivolti al Comune

# Protestano a Finale «Lo Sciuse è sporco»

Nel torrente ogni genere di immondizia - Previsti due interventi

FINALE LIGURE — Il torrente Sciuse a Finalpia è diventato un luogo di immondizia. Gli abitanti del quartiere si sono rivolti al Comune per protestare. Il Comune ha risposto che il torrente è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Il Comune ha risposto che il torrente è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Il Comune ha risposto che il torrente è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Gledys Gatti è stata ricoverata ieri al S. Corona

# Per la bimba di Vado si chiedono altri aiuti

Complicazioni cardiache dopo l'intervento subito in Germania

VADO — La bimba di Vado, Gledys Gatti, è stata ricoverata ieri al S. Corona. La bambina ha complicazioni cardiache dopo l'intervento subito in Germania. La famiglia si chiede se ci siano altri aiuti disponibili.



La bambina ha complicazioni cardiache dopo l'intervento subito in Germania. La famiglia si chiede se ci siano altri aiuti disponibili. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Varato quattro anni fa, dovrà essere rinnovato

# Nel piano commerciale c'è il futuro di Alasio

Le prime proposte - Non ci sono più stagionali - La discussione

La scadenza naturale, dopo un quadriennio, del piano commerciale rappresenta un'occasione per ripartire da zero e per affrontare le innovazioni che i tempi richiedono. Gli indirizzi che il Comune ha deciso di adottare, l'architetto Italo Gatti, si possono sintetizzare in una maggiore specializzazione, funzionalità, modernità.

La realtà commerciale di Alasio è in forte crescita. Le prime proposte sono state presentate al Comune. Il Comune ha risposto che il piano commerciale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Il Comune ha risposto che il piano commerciale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

Albenga sarà ristrutturata sede via Enrico d'Aste, servizio itinerante nell'entroterra

# Albenga, nella nuova biblioteca c'è anche la videocassetta



Albenga — Novità positive per le biblioteche di Albenga e Savona. La nuova biblioteca di Albenga è stata inaugurata. La biblioteca ha anche una sezione di videocassette.

La nuova biblioteca di Albenga è stata inaugurata. La biblioteca ha anche una sezione di videocassette. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

La biblioteca di Albenga è stata inaugurata. La biblioteca ha anche una sezione di videocassette. Josi ha sottolineato che l'ospedale è un problema di gestione, non di gestione finanziaria e che non si può pensare di ristrutturarlo con i soldi della Regione, ma che bisogna trovare una soluzione che sia sostenibile a lungo termine.

ACTS

L'Azienda Consorzio Trasporti Savonense procederà ad esigere una gara d'appalto a licitazione privata, la nome di cui al R.D. 1924 n. 827, per la fornitura di... La gara sarà aperta il 15 giugno 1988.

La revisione del piano...

**CABIB**

E' in corso una vendita a PREZZI SCONTATI

SAVONA - Corso Italia 172 R

Imperia - Via... (ultimo piano)







# Cinema in Liguria

## GENOVA

**TEATRI**  
POLITEAMA GENOVESA (via S. Maria, 10) - 19.30: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. 21.00: *La traviata* di Verdi. 23.00: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

**VISIONI**  
CENTRALE (via S. Vincenzo, 10) - 19.30: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. 21.00: *La traviata* di Verdi. 23.00: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

**SAVONA**  
CINEMA  
TEATRO COMUNALE (via S. Maria, 10) - 19.30: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. 21.00: *La traviata* di Verdi. 23.00: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

**IMPERIA**  
CINEMA  
TEATRO COMUNALE (via S. Maria, 10) - 19.30: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. 21.00: *La traviata* di Verdi. 23.00: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

**SANREMO**  
CINEMA  
TEATRO COMUNALE (via S. Maria, 10) - 19.30: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. 21.00: *La traviata* di Verdi. 23.00: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Donizetti domani al Comunale, dirige Romano Gandolfi

## Ecco a voi Don Pasquale

Protagonista dell'opera buffa sarà Simone Alaimo; Adriana Ancilli nel ruolo di Norina; Pietro Ballo sarà Ernesto e Alberto Rinaldi il dottor Malatesta - La regia affidata a Beppe Menegatti - Al «Margherita», il 25 marzo, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam

**GENOVA** - Don Pasquale è il modo. L'opera di Donizetti, infatti, è stata messa in scena al Regio di Torino, e sarà a sua volta rappresentata al Comunale di Genova. Il regista Beppe Menegatti, che ha già diretto «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata», ha affidato la regia di «Don Pasquale» a Romano Gandolfi, che ha già diretto «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata».

Il Don Pasquale genovese sarà interpretato da Simone Alaimo, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La Norina sarà interpretata da Adriana Ancilli, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». Il dottor Malatesta sarà interpretato da Pietro Ballo, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». Il conte Don Fabrizio sarà interpretato da Alberto Rinaldi, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata».

La prima di «Don Pasquale» sarà in scena il 25 marzo, alle 21.00. La regia è di Romano Gandolfi. Il libretto è di Stendhal e Francesco Florio. La musica è di Gaetano Cappone.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

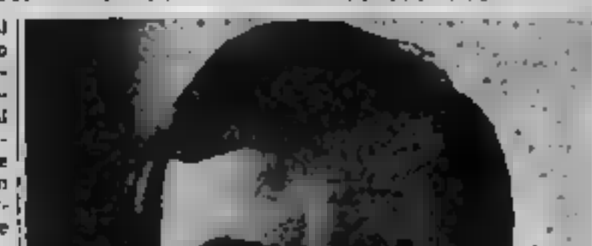
Il 25 marzo, alle 21.00, arriverà Carla Fracci per «Giselle» di Adam. La regia è di Romano Gandolfi.

La rassegna «l'autore» dal 17 al 29 marzo al Ritz

## Piccoli grandi film in mostra a Sanremo

Partecipano opere di 17 Paesi - Le speranze dell'Italia

**SANREMO** - Tre registi tornano sul loro passato. Sono i norvegesi Peder Vennø, il ceco Jiri Svoboda e il polacco Antoni Krause: tutti e tre, rispettivamente nel 1979, nel 1984 e nel 1987, hanno vinto il Gran Premio della Mostra Internazionale del Film d'Autore di Sanremo.



Elem Klimov, quest'anno ci sarà l'«Orso» anche per lui

Quest'anno tutti e tre si ripresentano in gara. Vennø con «Carli» in arte (realizzato insieme a Svend Wam); Svoboda con «Fiducia» (insieme a Svend Wam); Krause con «Fiducia» (insieme a Svend Wam).

Quest'anno tutti e tre si ripresentano in gara. Vennø con «Carli» in arte (realizzato insieme a Svend Wam); Svoboda con «Fiducia» (insieme a Svend Wam); Krause con «Fiducia» (insieme a Svend Wam).

Quest'anno tutti e tre si ripresentano in gara. Vennø con «Carli» in arte (realizzato insieme a Svend Wam); Svoboda con «Fiducia» (insieme a Svend Wam); Krause con «Fiducia» (insieme a Svend Wam).

Quest'anno tutti e tre si ripresentano in gara. Vennø con «Carli» in arte (realizzato insieme a Svend Wam); Svoboda con «Fiducia» (insieme a Svend Wam); Krause con «Fiducia» (insieme a Svend Wam).

Quest'anno tutti e tre si ripresentano in gara. Vennø con «Carli» in arte (realizzato insieme a Svend Wam); Svoboda con «Fiducia» (insieme a Svend Wam); Krause con «Fiducia» (insieme a Svend Wam).

Quest'anno tutti e tre si ripresentano in gara. Vennø con «Carli» in arte (realizzato insieme a Svend Wam); Svoboda con «Fiducia» (insieme a Svend Wam); Krause con «Fiducia» (insieme a Svend Wam).

## Le tv private oggi in Liguria

| TELECITTA' CAPODISTRIA  | PRIMO CANALE  | CANALE 7  | TELECOM   | TELE 1  |
|---|---|---|---|---|
| 19.30: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. 21.00: <i>La traviata</i> di Verdi. 23.00: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. | 19.30: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. 21.00: <i>La traviata</i> di Verdi. 23.00: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. | 19.30: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. 21.00: <i>La traviata</i> di Verdi. 23.00: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. | 19.30: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. 21.00: <i>La traviata</i> di Verdi. 23.00: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. | 19.30: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. 21.00: <i>La traviata</i> di Verdi. 23.00: <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Rossini. |

Parla l'attrice interprete di «Questa sera si recita a soggetto» ■ Genovese

## Occhini: io, madre pirandelliana

Un personaggio ■ «Una donna che ha bisogno ■ libertà» - L'impegno con lo ■ del Friuli Venezia Giulia proseguirà con la ■ in scena ■ «Ciascuno a suo modo»

**GENOVA** - Con il passare degli anni è sempre più una «pirandelliana» convinta. E in questi ultimi tempi, dopo l'impegno con lo ■ del Friuli Venezia Giulia, Pirandello è diventato il suo modo di fare teatro. «Per fortuna, siamo di fronte ad un autore che di per sé è già un attore», dice Occhini. «Fuori da questo, anche quando si recita, c'è un attore che ha bisogno di libertà. L'unica libertà è quella di essere se stessi».

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

## Grande cinema il giovedì Albenga

ALBENGA - Tavernier, Tarkovskij, Monty Python, i grandi registi del cinema. Il giovedì Albenga presenta una rassegna di grandi film.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.

**AL DUSE**  
COMPAGNIA STABILE  
Da martedì 15 marzo

**Ella Albani**

**Fernuccio Ceresa**

**INVERNO**

di Carlo Piretti  
«Casi d'altro» e «Due vecchi»  
Silvio D'Arzo - Novità assoluta

regia di **MANFRED SCIACALUGA**

scene e costumi  
Valeria Marini

musica  
Anna Annacchino

Proiezioni e vendite da oggi al botteghino

**LIGURIA ASSOCIATO CULTURA**

«Questa sera si recita a soggetto» è un'opera di Pirandello, che ha già interpretato «Il barbiere di Siviglia» e «La traviata». La regia è di Romano Gandolfi.



# Super Black Jack a Monte-Carlo

**MONTE CARLO** - Vincitrice della dodicesima Peugeot 205 Junior la Sig.ra Soledad Combalbert. Accanto a ■ le Girls ■ Gruppo "The Rhythm Sex Machine" del Cabaret del Casino di Monte Carlo e i Sign.ri M. Gai, Direttore dei Giochi Americani ed E. Verrando, Direttore Aggiunto dei Giochi Americani della Société des Bains de Mer.

Restano 23 automobili ■ assegnare tra coloro che il venerdì, sabato o domenica realizzano 21 con il ■ o con 2 ■

■ proseguo fino al 14 ■ ■ ■

Société des Bains de Mer



■ **Terzo Baruffa**  
Il Volo sopra  
la foresta

## Liguria protagonista?

**Andrea Doria, Quinto, Savona ■ e Chiavari Nuoto non nascondono le proprie ambizioni - Un girone a dieci squadre - La prima classificata salirà in ■ ■ inizia ■ un derby - Le due svezze inserite nel raggruppamento ■ Centro - I pronostici**

**Isorno.** Un fatto pubblico ha arrestato alle gare del «Criterio» organizzati dalla Doria

queste manifestazioni  
adesso ci accingiamo a  
celebrare la quinta edizione  
della Sincro-Cup, alla qua-  
re parteciperanno dal 3° al  
aprile tutte le migliori atle-  
te del mondo del nuoto sin-  
cronico.

## PROFUMI. Per i genovesi un pari che va stretto

## Il rilancio degli Squali Pirates, felice esordio

#### Bella rimonta dei savonesi al «Bacigalupo» contro i Lancieri Novara

giù nel primo quarto  
nel terzo quarto, rientra  
campo l'americano  
Blatter, bloccato all'incir-  
ca un malanno, prima co-  
touchdown ■ Zalturo  
nella quarta ■ touch-  
touchdown dell'altro ■  
Thomas ■ ■ ■  
trasformazione ■ Ab-  
no riusciti a capogolo  
risultato 12 per 1 non  
che nei frattempo ■

prati li fortissimi  
(frattura alle caviglie)  
c'è più stato niente  
Un successo imprevisto  
per i Pirates, sia per il  
sifica (pur avendo) un  
in meno, i savonisti sono  
■ testati) sia psicologicamente  
■ perché la permea-  
avvicinarsi. Ed modo r  
■ al nuovo ed imprevisto  
turno  
Un ■■■■■ ancor p  
significativo perché ■■■  
Cremonini aveva un  
parlita con cinque uo-

lines montani Un ha-  
superalo brillanti  
no in Bologna sul cam-  
Phoenix  
Stanno in

**promossa  
ta Cecilia**

Il Piana (3-1), che ha  
avuto ancora solo 2 pun-  
ti negli incontri. ■ ■ ■  
■ ■ ■ e Bardineo.  
formazione dell'Atta-  
■ ■ ■ finalmente li  
su livelli accettabili.  
la Letimbro ha ■ ■ ■  
toria ■ stretta ■ ■ ■  
■ ■ ■ il Pontinvrea,  
una volta sfortunata.

Un incontro ■ ■ ■  
na il prossimo turno  
gli ■ ■ ■. I locali  
■ ■ ■ una vittoria che  
te ■ ■ ■ sicuro da un p  
■ ■ ■ per il secondo  
sta, che sulla ■ ■ ■

un incontro al quale  
il Coleridge. Ma invece  
sciolto, riceve un Degré  
a non ordine facile  
L'ultimo (non) mon  
mentale. Ma non  
incontro (non) mon  
tare non più di un  
semplice.

Casmile-Alexandria  
 30. Dethona  
 1-1. Vado-Juvenius  
 Torino-Pro Vercelli  
 Calrese-Savignanes  
 4. Sarnese-Spezia  
 1. Entella-Voghera  
 0. Classica-Torino  
 20. Casmile e Vado  
 Spezia 20. Voghera  
 77. Pro Vercelli 20; C  
 smese 23; Savignanes  
 21; Juvenius 19; Ent  
 Chivari 17, Aless  
 drie 13. Sarneto 30  
 Dethona 3. Calres  
 (Calrese e Detho  
 due partite) m  
 Juvenius Sarneto  
 Alexandria e S

Prossimo turno: A  
sandra-Caltanissetta; S  
ganza-Casale; S  
thor-Eriola-Chia  
Pro Vercelli-San  
BO; Juventus-Sar  
m; Spezia-Torino;  
gherese-Vado.

**ventimiglia  
villerose**

**IN VENTIMIGLIA**

**VENTIMIGLIA**  
Brillante affermata  
di Andrea Luciano  
di A. e B. Rose  
di 34 anni, entra  
in Ventimiglia. In  
cui di A. e B.

gaili in provincia  
Parma. La coppia  
bordo di un molo  
monotecnica su una  
sianza di 1700 metri  
suggerita una cloque  
na di concorrenti. Il  
dre di Andrea, Pino  
[sottoscrive], ex corridore  
fanzonista, e l'allen  
re della [sottoscrive]

gli Squali  
esordi

giò nel primo quarto  
nel terzo quarto, rientra  
campo l'americano  
Blatter, bloccato all'incirca  
un malanno, prima di  
touchdown ■ Zaitsev  
nella quarta ■ Zaitsev  
touchdown dell'altro

**2-12** ■■■ Thomas ■■■  
trasformazione ■■ Abba  
non riusciti ■ capogoli  
riultato ■ per i no  
che nei frattempo av  
peran li fortissim  
(frattura alle costole)  
c'è più stato niente  
Un successo impo  
per i Piratis, sia per i  
sifica (pur avendo ■  
la prima ■ la prima

■ l'istituto di psicologia  
 ■ perché la perme-  
 avvicinarsi al modo  
 ■ al nuovo ed impeg-  
 tornen  
 Un **maestro** ancor p  
 ■ significativo perché  
 Cremonini aveva un  
 partita con cinque uo  
 linee **montali**. Un ha  
 ■ superalo brillantem

**promoss**

# ta Cecilia

Un incontro su tutti  
gli altri: il prossimo turno  
gioca in casa. I locali  
sono una vittoria che  
ta il sicuro da un po'  
per il secondo  
sto, che sulla

un incontro al **Palazzo**  
di **Cosentino**. **Il** **comune**  
scelto, riceve un **Dopo**  
a **non** **ordine** **facile**  
L'elenco **dei** **nomi**  
narcotici. **Il** **comune**  
incontro **dei** **nomi**  
tara **non** **più** **di** **un**  
semplice.



1















In tre anni verranno assunte non meno di 250 persone

## Varallo, con l'area attrezzata arrivano nuovi posti di lavoro

Undici aziende hanno chiesto di poter costruire nuovi stabilimenti a Roccapetra

VARALLO — A soli dieci metri dalla costituzione della Società per azioni a capitale misto, pubblico e privato, l'area industriale attrezzata della Valsesia, che sorgerà in Regione Roccapetra, di Varallo, può già essere considerata una realtà: undici aziende vallesiane, che intendono ampliare i propri stabilimenti o insediare ex novo nell'area, hanno già prenotato 110.000 mq di stabilimento in 110.000 mq di area, per un valore di 1.100 milioni (il prezzo di acquisto è di 10 milioni al mq). Il primo lotto dei lavori (valore 1.100 milioni) ha iniziato le opere primarie di attrezzatura dell'area al fine di sopprimere le necessità delle aziende che si insedieranno gradualmente nell'arco di 3/4 anni.

Lo ha annunciato al Municipio di Varallo, sede della società, il presidente Michele Piemontese, di professione consulente finanziario a Quorona, dove ricopre la carica di vicesindaco. Piemontese, designato dalla Provincia di Vercelli, era affiancato dal vicepresidente provinciale Pietro Giulio Azzurro.

La Provincia, insieme con la Finpiemonte (finanziaria regionale), le due Comunità Montane della Valsesia e della Valsusa, i Comuni di Varallo e di Pray, la Federpiemonte e le associazioni industriali di Borgosesia e di Vercelli, partecipa alla Spa che — oltre all'area industriale attrezzata Roccapetra — si prefigge l'istituzione di una seconda area, quella della Valsusa, che sorgerà in regione Bompiano nel Comune di Pray, su un'area di 120 mila mq.

Per la seconda area sono ancora in corso i sondaggi preliminari presso gli imprenditori e le forze amministrative, politiche e sociali, allo scopo di definire tipologia e dimensioni dei futuri interventi.

Vicepresidente della A.I.A.V.V. e imprenditore Ottavio Festa Bianchet (designato dall'Associazione industriali Borgosesia), amministratore delegato Loris Dezzani (Finpiemonte), consigliere Mario Pico (Finpiemonte), Claudio Musumeci (Federpiemonte), Marcello Vaili (Comunità Montana Valsesia), Gianfranco Passarino (Comune di Pray), Guido Rossi (Comune di Varallo), Giovanni Conti (Provincia di Vercelli), Lorenzo Benassi (Associazione industriali Vercelli), Arnaldo Vassena (Comunità Montana Valsesia).

Il presidente Piemontese ha sottolineato con soddisfazione il successo registrato dall'iniziativa vallesiana: le rapide e numerose adesioni

delle aziende che intendono insediarsi nell'area attrezzata (appartenenti ai settori meccanico, elettronico e tessile) «non hanno nemmeno dato il tempo alla Spa di pubblicare l'invito», che ha visto ormai aperta l'offerta al 90 per cento. Fra le aziende che intendono espandere acquistando i nuovi spazi disponibili a Roccapetra, figurano il lanificio Loro Piana di Quorona e l'elettronica Poli, con stabilimento a Varallo e Cravagliana, nuove sedi prevedono le ditte Toso e Ga-

lazzi (settore meccanico) di Varallo, ed altre aziende di Borgosesia e di Quorona, sono inoltre prenotate alcune ditte artigiane.

«Siamo già in attesa», ha fatto notare Piemontese. Di fronte ad un impegno di spesa di 2 miliardi e mezzo, la vendita dei lotti (a 20.000 lire il metro quadrato) ha finora fruttato oltre 2 miliardi, mentre la Regione Piemonte è intervenuta con il contributo di 1 miliardo. «Ci sono spari subito» — ha aggiunto il presidente — «siamo già trattando per acqui-

rire 50/60 mila metri quadrati, adiacenti, ancora disponibili, mentre non escludiamo di poter reperire aree minori in zone vicine, da destinare ad ulteriori insediamenti».

Le aziende in via di insediamento a Roccapetra contano di incrementare nel tempo di un buon 50 per cento i propri dipendenti, giungendo così a un totale di circa 500 occupati.

Il vicepresidente provinciale Azzurro, dopo aver espresso «estrema soddisfazione» per il felice decollo dell'iniziativa, ha anticipato alcune linee operative per la soluzione del problema della depurazione degli scarichi industriali nella nuova zona: occorrerà provvedere con urgenza — d'intesa con il Comune di Varallo — a porre in opera un collettore (costo previsto, 1 miliardo e 600 milioni) di collegamento con la rete del piccolo Consorzio risanamento acque reflue Varallo-Cravasco. Non è esclusa una convenzione con il Consorzio Valsesia.

Corradino Pretti

All'Istituto professionale di Borgo molti giovani accusano i Cobas

## Valsesia, studenti in sciopero contro il blocco degli scrutini

Il ministro Galloni sabato sarà a Biella: pronta una manifestazione di protesta

BIELLA — In Valsesia gli studenti scendono in campo, mentre nel Biellese il personale docente a non docente in una assemblea, tenuta nei giorni scorsi, ha confermato che le agitazioni continueranno.

La situazione nel territorio vallesiano è alquanto varia: «on due scuole superiori, il liceo classico e lo scientifico di Varallo che non partecipano ad alcuna forma di protesta al quanto gli insegnanti degli istituti non hanno aderito allo sciopero indetto dal Comitato di base portando regolarmente a termine gli scrutini. Le pagelle sono state consegnate e in queste scuole non le lezioni sia le altre attività didattiche sono tenute normalmente».

A far da contrasto non i licei vi è la situazione del professionale dove gli studenti hanno promosso una nutrita serie di agitazioni, ieri i 300 giovani non sono entrati nelle aule ed è probabile che la protesta continui ancora oggi. Ma anche tra le file studentesche la situazione è complessa per lo scontro di due tesi: la prima vede una parte di allievi dell'Ipi concordare nel sostenere le richieste dei Cobas, la seconda è

invece contraria al blocco degli scrutini. «Si per l'una o per l'altra ragione fatto sta che a scuola non si sono presentati», spiegano in presidenza.

Ancora più complicato è il panorama all'Alberghero di Varallo: ieri mattina i rappresentanti degli studenti hanno deciso di proclamare una nuova giornata di «sciopero», ma sono ragazzi, è di quinta, 2 di quarta, della sede distaccata, sono ugualmente entrati in classe. Per

oggi è infine proclamata una assemblea alla ragioneria di Varallo per decidere quali eventuali forme di protesta sono da adottare nei prossimi giorni e non si escludono prossime astensioni dalle lezioni.

Anche a Biella l'atmosfera si sta elettrizzando in previsione della visita che il ministro Galloni terrà sabato prima a Valle Mossa e poi a Città-studi. Il movimento di base degli insegnanti e i rappresentanti Cgil-Uil scagliano contro una manifestazione di protesta alla quale hanno aderito anche alcuni gruppi di genitori e di studenti. L'iniziativa è stata corredata dalla richiesta di un incontro con il ministro.

Nel frattempo l'assemblea del personale docente e non docente indetta all'Ipi da Cgil e Uil in un documento approvato con 114 voti a favore, 2 contrari e 6 astensioni ha deciso di continuare il blocco degli scrutini e altre forme di protesta quali la mancata consegna delle schede del primo quadrimestre, la compilazione del registro personale e di classe, la partecipazione ai consigli di classe e a quelli dei docenti, l'adozione dei libri di testo.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

S. EYD.

Nella notte ci sono stati quattro focolai, il più grave a Pollone

## Incendi devastano i boschi

Si teme siano dolosi - E' intervenuto l'elicottero del servizio regionale per gettare «bombe d'acqua» sulle fiamme - Decine di volontari hanno collaborato con i pompieri di Biella e Vercelli



Pollone. L'elicottero dell'Elis intervenuto per domare l'incendio

BIELLA — Una serie di incendi nel Biellese ha messo a nuda una volta in evidenza l'insufficienza di organico del distaccamento di Biella.

Per un susseguirsi di chiamate, verso le 4 del mattino tutte le squadre biellesi erano impegnate, e al successivo nuovo allarme, per un vasto incendio boschivo a Pollone, sono dovuti intervenire i vigili di Vercelli, che non avevano molto pratici della zona, prima di recarsi sul posto dove erano presenti dalla caserma di Biella per farsi accompagnare da una guida.

La prima chiamata al centralino è giunta verso le 24 da Bruengo dove, lungo i boschi di via per Rovasenda, era scoppiato un principio di incendio. Il tempestivo intervento di un paio di squadre di vigili ha impedito al fuoco di estendersi e in un paio d'ore le fiamme sono state spente.

Il tempo di rientrare in caserma, e al centralino del vigili, verso le 3, è giunta

un'altra chiamata di soccorso: una guardia notturna aveva messo d'incendio il suo giro di peristrazione delle fiamme che si levavano da una zona boschiva lungo via per Andorno Pavignone.

Le squadre erano salite al lavoro quando è scattato nuovamente l'allarme: per un incendio boschivo, questa volta molto vasto, che si era sprigionato a Pollone, tra la frazione Chiavallone e il Tracollino di Orapa.

In questi ultimi quarant'anni, grazie ad una intensa opera di rimboscamento, nella zona erano cresciuti rigogliosi betulle, faggi, larici, abeti. Una massa criminale, l'attesa notte, in pochi attimi ha distrutto tutto. Gli agenti della forestale, tra i primi ad accorrere, non hanno dubbi: si tratta di un incendio doloso.

Le fiamme scoppiate su una brezza sensibile hanno invaso facile esca nel sottobosco particolarmente secco per la persistente siccità, e in breve circa 7 ettari di bosco si sono trasformati in un

mare di fuoco. A dare man forte agli uomini della forestale sono poi arrivati i vigili del fuoco di Vercelli, e alcune squadre di volontari. Per oltre quattro ore sono stati impegnati per impedire che il fronte dell'incendio si estendesse. Ma quando si è fatto giorno, si è capito che solo l'intervento di un aereo avrebbe consentito di spegnere le fiamme.

Verso le 8 di ieri mattina è arrivato sul posto un elicottero del servizio regionale antincendio: il velivolo ha seminato liquido retardante e diverse «bombe» d'acqua che pesava da un laghetto artificiale alla frazione Valle di Pralinghe.

Verso le 10 del mattino, l'incendio sembrava domato, ma è bastato un rinforzo del vento e le fiamme hanno ripreso a divampare in alcuni punti. L'elicottero ha eseguito una sistemazione opera di bonifica e nella tarda mattinata l'incendio è stato definitivamente spento.

Mauro Alfai

Processo d'appello oggi a Torino per il delitto di Candelo

## Un giovane morì accoltellato

Nella notte di Pasqua di tre anni fa Massimo Russo, 20 anni, di Borgosesia venne ucciso durante una lite - Il principale imputato, Mario Tatone, è stato condannato in primo grado a 16 anni

BIELLA — Processo d'appello oggi a Torino per il delitto Russo. Davanti al giudice della Corte d'Appello compariranno i protagonisti della Pasqua di sangue del 1985, quando durante una rissa davanti alla discoteca «Crazy Mama» di Candelo il giovane Massimo Russo, un giovane vallesiano che aveva vent'anni.

Anche se sono ormai passati tre anni da quella drammatica notte, la vicenda è ancora viva nella memoria della gente anche perché, poche settimane fa, il principale imputato del delitto, Mario Tatone, 23 anni, di Cossato, condannato in primo grado a 18 anni di carcere, appena tornato in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, è stato nuovamente arrestato per traffico di droga: la polizia ritiene che fosse entrato a far parte di una banda di spacciatori di un certo calibro collegati alla malavita calabrese. Durante l'operazione venne sequestrato anche un chilo di eroina.

Mario Tatone la sera del 7 aprile dell'85 era al «Crazy Mama», insieme agli amici Sergio Urrata, 24 anni, di Cossato, e un gruppo di ragazzi e ragazze di Candelo: Germano Perini, 25 anni, Ferdinando Modena, 23 anni, Maria Cristina Pantone e Francesco San Filippo, di 21. Nella discoteca c'erano anche Massimo Russo con Claudio Cardoni, 27 anni, di Borgosesia.

Il Rissa quella sera era un po' allucinata, e mentre cercava di farsi servire un'altra birra, ci fu uno scambio di battute pesanti tra lui e il gruppetto del Tatone, e scoppiò una rissa, subito se-



Massimo Russo



Mario Tatone

dala dal personale del locale. Ma la cosa non finì lì e fuori della discoteca ci fu una rissa tra Tatone e Cardoni si trovarono a fronteggiare Tatone e gli amici. Il primo sfoderò un coltello, Tatone e i suoi lo disarmarono. L'arma cambiò di mano e fu impugnata dal Tatone che vibrò una coltellata al torace del Russo, spaccandogli il cuore.

Dopo il delitto il Tatone, che era leggermente ferito, l'Urrata e le due ragazze scapparono e dopo aver vagabondato per alcuni giorni

per l'Italia si costituirono a Torino al vicequestore di Biella Vincenzo Natale in presenza del loro difensore, l'avvocato Sandro Delmastro.

Dopo lunghe indagini, il giudice istruttore rinviò a giudizio per omicidio non solo Mario Tatone, ma anche Sergio Urrata, e Germano Perini, ritenendo che avessero preso parte all'aggressione. Per gli altri imputati, prefigurati reati minori quali la rissa e il favoreggiamento.

La Corte d'assise di Novara, il 30 maggio dell'86, però, aveva un po' demolito la tesi del giudice e, contro il parere del pubblico ministero, aveva ritenuto responsabile dell'omicidio solo Mario Tatone, condannandolo a 18 anni di carcere. Sergio Urrata e Germano Perini furono invece assolti dall'accusa di omicidio e condannati per rissa rispettivamente a 2 anni e 3 anni e 6 mesi. Agli altri personaggi coinvolti nella vicenda la corte inflisse pene variabili fra 1 e 15 mesi per favoreggiamento.

Il pubblico ministero e lo stesso Mario Tatone presentarono appello contro la sentenza e ora i fatti saranno riesaminati dalla corte di Torino.

M. AL.

«Il nostro non deve essere il paese dei confinati»

## Una petizione a Netro

NETRO — «La prossima settimana una nostra delegazione si recerà a Santa Maria Capua Vetere per incontrarsi con i magistrati del tribunale. Considerato che sono gli unici a dover decidere il trasferimento di Francesco Pellegrino, il sopraggiunto obbligato che ci è stato destinato un mese fa, in un colloquio franco ed aperto esporremo le ragioni che sostengono la nostra presa di posizione. Altro non possiamo fare se vogliamo risolvere questo problema». A parlare è Maurizio De Agostini, sindaco di Netro, il centro collinare del Biellese periodicamente indicato come «paese dei confinati».

Aggiunge il primo cittadino: «Qualche tempo fa il Consiglio dei ministri ha approvato le disposizioni che riguardano le nuove destinazioni. Ma il provvedimento non è retroattivo. Pertanto Francesco Pellegrino dovrà rimanere a Netro fino alla scadenza del suo obbligo. A meno di un intervento del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Questa vicenda ci è già costata molto. Tra polemiche, prese di posizione, orroci di ferro, sistemazione del sopraggiunto non abbiamo avuto un attimo di tregua».

In termini morali e pratici l'arrivo del confinante ha provocato non pochi guai al piccolo Comune. Tre consi-



Maurizio De Agostini

glieri, Giampaolo Roffino del gruppo di maggioranza, Franco Governato e Remo Bonino della minoranza non hanno voluto ritirare le dimissioni presentate qualche settimana fa e non essendo possibile per legge la surrogia (Netro conta meno di 5 mila abitanti) l'amministrazione si è ridotta a 12 componenti.

Ma soprattutto si è assistito ad una autentica lagnanza collettiva che potrebbe presto portare ad una protesta cittadina. Da una settimana tra le famiglie di Netro viene fatta girare una

petizione di protesta che in pochi giorni è già stata firmata da oltre 100 abitanti. Prosegue Maurizio De Agostini: «Non abbiamo nulla contro Francesco Pellegrino, ma stavolta abbiamo deciso di prendere una posizione decisa. Tutti si sono dichiarati concordi con questo atteggiamento. Il documento sarà poi inviato ai Comuni biellesi che rientrano nella disposizione, cioè a dire che contano ex una popolazione di 10 mila abitanti e su una stagione dei carabinieri in maniera che questa forma di lamentele sia ancora più sofferta».

La prima adesione agli amministratori di Netro è arrivata da Mongrando dove il sindaco prometteva una identica sottoscrizione, firmata in poco tempo da decine di decine di residenti. Inoltre la Comunità Biellese dell'Alta Valle Elva ha già deliberato l'adesione ed altrettanto, è scattato, farà quella della Bassa Valle Elva. Non si escludono, inoltre, altre manifestazioni di protesta.

Nel frattempo, in attesa della decisione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Francesco Pellegrino continua ad abitare nelle due stanze messe a disposizione dal Comune e a vivere con il sussidio mensile di 3 mila lire giornaliere. L'uomo per il momento non svolge alcuna attività.

## Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti

IMPERO: Top Model

MAZZINI: Top Model

OCEAN: Vacanze sulla neve

SOCIALE: Neri Street

LUX: Cinema

BORGOSESIA

SOCIALE: Non pervenuto

LUX: Cinema

CANDELO

VERDI: La legge del silenzio

COGGIOLA

ITALIA: Angel Heart

ENZO: Marilyn my love

RAGAZZI: riposo

COSSATO

NUOVA PRIMAVERA: film a tutti i costi

PRAY

EXCELSIOR: Attrazione fatale

FARMACIE

Uff. 11 - BIELLA: Giffa - Centro, via Italia 23, tel. 22.241; Ronco, Pollone, Biella.

Uff. 46 - VALLENGO: Mongrando, via Roma 92, tel. 68.06.44; Messero, Valle Mossa, Biella; Portofino, Biella.

BORGOSESIA: Fagnoli, corso Vercelli 2, tel. 22.241; MARALLO: Gino, piazza San Giuseppe, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Biella: 101.101, 20.20.20 e 20.20.20.

Prestazioni: dalle 14 alle 18 del mattino successivo. Prestazioni: dalle 14 alle 18 del mattino successivo. Biella 20.20.20.

20.20.20; Borgosesia 25.513; Cossato 22.801; Mongrando 22.813; Traversa 758.566; Vallemosso 758.154; Valle Mossa 62.412.

TELEFONO VERDE

BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Biella, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che desiderano



**BASKET - I vercellesi lottano per accedere ai play-off**

# La Comitán sogna ancora

Domani affrontano in trasferta il Vigevano - Rimangono quattro incontri da disputare - Devono vincerli tutti e sperare nei passi falsi delle dirette avversarie



Vercelli. Una combattiva fase del derby di spargimento fra Campidoglio e Tecnoclima (Foto Greppi)

VERCELLI — Per la Comitán non ci sono più speranze nei play-off promozione? La squadra vercellese (gioca in serie C) ha subito una durissima sconfitta contro la Divarese (82-52) che l'ha ricacciata indietro in classifica. Ora dovrebbe vincere tutte e quattro le partite che rimangono da disputare (avvicinandosi domani con il Vigevano. Con la speranza però che le due formazioni che la precedono (in parte le inagguagliabili Collegno e Cantù) e precisamente Divarese e Lissone, subiscano battute d'arresto.

Accadrà? Stando alle ultime partite della Comitán è possibile il dubbio, indipendentemente dalla sconfitta incredibile di domenica scorsa, quando la formazione vercellese è esistita solo per un po' di minuti, ha avuto qualche reazione, ma è stato solo un tentativo orgoglioso

per non naufragare clamorosamente.

Le ragioni di questa sconfitta che potrebbe compromettere una stagione iniziata nel migliore dei modi, le ha spiegate il coach della formazione femminile di basket Claudio Roselli: «Siamo andati a Varese quasi fosse una gara spartacca e non una partita che, se vinta, ci avrebbe inserito nel discorso play-off. Il primo tempo era già terminato con un 46-25 per le lombarde, malgrado una nostra reazione. Nella ripresa abbiamo tentato il tutto per tutto: siamo andati a 46-52, c'era da sperare, poi siamo crollati».

Una non meno inaspettata sconfitta l'ha subita in casa la Campidoglio, contro il Condor Verbania (88-57). E così gli uomini di Colucci da protagonisti del torneo quali sono stati nella prima parte del campionato, ora sono discesi al terzultimo posto in classifica. E' vero che è sufficiente vincere un incontro o due per riportarsi nel gruppetto, tanto i distacchi sono minimi, ma è chiaro che fin da sabato sera a Biella non bisognerà fallire il bersaglio.

Altrimenti la classifica diventerebbe ancora più pesante, tanto più che nelle ultime quattro successive partite i vercellesi incontreranno avversari che lottano per le primissime posizioni e che verranno a Vercelli per vincere.

In effetti la sconfitta patita a Vercelli domenica scorsa ha valido spiegazioni: è stato espulso il play Ansermino dall'arbitro Cravotto proprio quando la Campidoglio aveva prodotto il massimo sforzo e si trovava con ben 17 punti di vantaggio.

L'assenza di Ansermino — che oltretutto aveva centrato due canestri da tre punti subito all'avvio del match — è stata determinante per una sconfitta che deve essere rimediata.

## I cestisti lanieri stanno dominando il campionato regionale Biellesesi ad un passo dalla C

BIELLA — Dovrebbe essere una stagione di assestamento e invece il Biella Basket Club sta dominando il campionato di serie D: dopo la meritata vittoria con il Borgomanero, i ragazzi di Franco Simonetti guidano la classifica con quattro punti sui rivali novaresi e 6 punti sui Moncalieri. Passando alla serie superiore le prime due classificate, il Biella Basket Club, a cinque giornate dal termine, incomincia a sentire odore di C.

L'ambiente giustamente è galvanizzato. Attorno a questa società che caparbiamente cerca di tenere viva la tradizione cestistica biellese, in occasione del confronto con il Borgomanero si è rivisto un pubblico caldo e numeroso.

Dice il presidente Franco Simonetti: «Mi ha fatto molto piacere vedere presenti gli ospiti della Rizzetti, è la prima volta che assistiamo ad un

impianto sportivo adeguato, per poter svolgere un'attività ad un livello più elevato delle tradizioni biellesi».

Il Biella Basket Club, dopo la retrocessione in D, aveva ricostruito in pratica la squadra attorno ai due veterani Robutti e Maffeo, attingendo abbondantemente dal vivaio giovanile. L'inizio era stato però disastroso: due sconfitte su due partite.

Poi a novembre era arrivato un altro giocatore di esperienza, Guido Mussini che si è rivelato l'elemento che ha dato equilibrio alla squadra. Strada facendo sono poi cresciuti altri elementi come Franco Fortunato e Maurizio Braghin. Anche gli junior De Stefanis, Veiro e Lal hanno avuto la possibilità di maturare e di offrire il loro contributo.

Detto la regia dell'allenatore Gilberto Dirardi la squadra si è amalgamata molto bene e i risultati non si sono fatti attendere. Alla fine del girone di

serie D il Bbc ha raggiunto i vertici della classifica e nel ritorno ha tirato fuori tutto il suo potenziale tecnico atletico. E ha preso saldamente il comando del campionato. Dando prova però di molto equilibrio, dopo la vittoria sul Borgomanero nessuno pensa già di essere in serie C. Il Bbc vuole vincere il girone.

Resta comunque il fatto che la squadra biellese è a un passo dalla matematica promozione alla serie superiore. Questa potrebbe già venire domenica se i ragazzi di Simonetti sapranno espugnare il difficile campo di Omegna (9 vittorie su 10 incontri) e se contemporaneamente il Pine cincherà a fermare il Biella. Altamente festeggiati dovranno essere riavati alla ripresa del campionato, dopo le feste pasquali, quando ci sarà il confronto diretto tra Bbc e Moncalieri. Dovrebbe essere l'ultimo ostacolo per i biellesi nel cammino verso la C.

**PIU' DI 5.000**

**TAPPETI ORIENTALI  
ANNODATI A MANO**

PICCOLI / GRANDI / QUADRATI

di  
ANTICA - VECCHIA - NUOVA FATTURA  
DIRETTAMENTE DAI PAESI D'ORIGINE  
PAKISTAN - PERSIA - INDIA - ROMANIA  
ANATOLIA - RUSSIA - TURCHIA

Possibilità di dilazionare il pagamento  
12 mesi senza interessi

**IN OFFERTA SPECIALISSIMA**

MA SOLTANTO

**DAL 10 AL 20 MARZO**



**Villa Katiuscia**

COSSATO  
Strada Statale per Vallemosso  
Telefono (015) 981.526

Apertura tutti i giorni  
FESTIVI COMPRESI

**TUTTI A TAVOLA  
GRATIS**

Dal 25 febbraio al 14 aprile,  
ogni martedì e giovedì,  
ti verrà consegnato  
un tesserino ogni L. 45.000  
di spesa (2 per L. 90.000 ecc.).

Con 2 tesserini  
potrai scegliere tra 2 omaggi:  
- gruppo 6 tovaglioli  
oppure  
- un set composto da:  
1 grembiule da cucina  
con pettorina  
1 presina  
1 strofinaccio.

Con 3 tesserini  
riceverai invece  
1 tovaglia rettangolare  
(dim. 140x180).



Dal 25 febbraio  
al 14 aprile,

**EXTRAMARKET®**

VERCELLI  
V.le per Trino



**BASKET - I vercellesi lottano per accedere ai play-off**

## La Comitana sogna ancora

**Domani affrontano in trasferta il Vigevano - Rimangono quattro incontri da disputare - Devono vincerli tutti e sperare nei passi falsi delle dirette avversarie**



Vercelli. Una combattuta fase del derby di spareggio fra Campidonio e Tecnoelina (Foto Greppi)

**VERCELLI** — Per la Comitana non ci sono più speranze nel playoff promozione? La squadra vercellese (gioca in serie C) ha subito una durissima sconfitta contro la Divarese (82-52) che l'ha riaccesa indietro in classifica. Ora dovrebbe vincere tutte e quattro le partite che rimangono da disputare incominciando domani con il Vigevano. Con la speranza però che le due formazioni che la precedono (a parte le irraggiungibili Collegno e Canturino) e precisamente Divarese e Lissone, subiscano battute d'arresto.

Accadrà? Stando alle ultime partite della Comitana è possibile il dubbio, indipendentemente dalla sconfitta incredibile di domenica scorsa, quando la formazione vercellese è esistita solo per un po' di minuti, ha avuto qualche reazione, ma è stato solo un tentativo orgoglioso

per non naufragare clamorosamente.

Le ragioni di questa sconfitta che potrebbe compromettere una stagione iniziata nel migliore dei modi, le ha spiegate il coach della formazione femminile di basket Claudio Roselli: «Siamo andati a Varese quasi fosse una gara casistica e non una partita che, se vinta, ci avrebbe inseriti nel discorso playoff. Il primo tempo era più terminato con un 40-25 per le lombarde, malgrado una nostra reazione. Nella ripresa abbiamo tentato il tutto per tutto: siamo andati a 46-50, circa da aprire, poi siamo crollati».

Una non meno inaspettata sconfitta l'ha subita in casa la Campidonia, contro il Condor Verbania (68-87). E così gli uomini di Colucci da protagonisti del torneo quali sono stati nella prima parte del campionato, ora sono discesi al terzultimo posto in classifica. È vero che è sufficiente vincere un incontro o due per riportarsi nel gruppo, tanto i distacchi sono minimi, ma è chiaro che fin da sabato sera a Saluzzo non bisognerà fallire il bersaglio.

Altrimenti la classifica diventerebbe ancora più pesante, tanto più che nelle ultime quattro successive partite i vercellesi incontreranno avversari che lottano per le primissime posizioni e che verranno a Vercelli per vincere.

In effetti la sconfitta patita a Vercelli domenica scorsa ha valide spiegazioni: è stato espulso il play Ansermino dall'arbitro Cravotto proprio quando la Campidonia aveva prodotto il massimo sforzo e si trovava con ben 17 punti di vantaggio. L'assenza di Ansermino — che oltretutto aveva centrato due canestri da tre punti subito all'avvio del match — è stata determinante per una sconfitta che deve essere rimediata.

**I cestisti lanieri stanno dominando il campionato regionale**

## Biellesi ad un passo dalla C

**BIELLA** — Doveva essere una stagione di ascesa e invece il Biella Basket Club sta dominando il campionato di serie D: dopo la meritata vittoria con il Borgomanero, i ragazzi di Franco Simonetti guidano la classifica con quattro punti sui rivali novaresi e 9 punti sui Moncalieri. Passando alla serie superiore le prime due classificate, il Biella Basket Club, a cinque giornate dal termine, incomincia a sentire odore di C.

L'ambiente giustamente è galvanizzato. Attorno a questa società che caparbiamente cerca di tenere viva la tradizione cestistica biellese, in occasione del confronto con il Borgomanero si è rivisto un pubblico caldo e numeroso.

Dice il presidente Franco Simonetti: «Mi ha fatto molto piacere rivedere premiati gli atleti della Biellese: è un impegno indispensabile, insieme al mi-

gliamento sportivo adeguato, per poter svolgere un'attività ad un livello più alto delle tradizioni biellesi».

Il Biella Basket Club, dopo la retrocessione in D, aveva ricostruito in pratica la squadra attorno ai due veterani Robutti e Maffeo, attingendo abbondantemente dal vivaio giovanile. L'inizio era stato però disastroso: due sconfitte su due partite.

Poi a novembre era arrivato un altro giocatore di esperienza, Guido Mussini che si è rivelato l'elemento che ha dato equilibrio alla squadra. Strada facendo sono poi cresciuti altri elementi come Franco Fortunato e Maurizio Braghin. Anche gli Junior De Stefania, Vetrò e Lai hanno avuto la possibilità di maturare e di offrire il loro contributo.

Sotto la regia dell'allenatore Gilberto Giordani la squadra si è amalgamata molto bene e i risultati non si sono fatti attendere. Alla fine del girone di an-

dato il Bbc ha raggiunto i vertici della classifica e nel ritorno ha tirato fuori tutto il suo potenziale tecnico atletico. E ha preso saldamente il comando del campionato. Dando prova però di molto equilibrio, dopo la vittoria sul Borgomanero nessuno pensa già di essere in serie C. Il Bbc vuole vincere il girone.

Resta comunque il fatto che la squadra biellese è a un passo dalla matematica promozione alla serie superiore. Questa potrebbe già venire decretata se i ragazzi di Simonetti sapranno superare il difficile campo di Omegna (9 vittorie su 10 incontri) e se contemporaneamente il Pino riuscirà a fermare il Moncalieri. Altrimenti i festeggiamenti dovranno essere rinviati alla ripresa del campionato, dopo le feste pasquali, quando ci sarà il confronto diretto fra Bbc e Moncalieri. Dovrebbe essere l'ultimo match per i biellesi, nel cammino verso la C.

**PIU' DI 5.000**

**TAPPETI ORIENTALI  
ANNODATI A MANO**

PICCOLI / GRANDI / QUADRATI

di  
ANTICA - VECCHIA - NUOVA FATTURA  
DIRETTAMENTE DAI PAESI D'ORIGINE

PAKISTAN - PERSIA - INDIA - ROMANIA  
ANATOLIA - RUSSIA - TURCHIA

Possibilità di dilazionare il pagamento  
in 3/4 mesi senza interessi

**IN OFFERTA SPECIALISSIMA**

MA SOLTANTO

**DAL 10 AL 20 MARZO**

**Villa Katiuscia**

COSSATO  
Strada Statale per Vallemosso  
Telefono (015) 981.526

Apertura tutti i giorni  
FESTIVI COMPRESI



**TUTTI A TAVOLA  
GRATIS**

Dal 25 febbraio al 14 aprile,  
ogni martedì e giovedì,  
ti verrà consegnato  
un tesserino ogni L. 45.000  
di spesa (2 per L. 90.000 ecc.).

Con 2 tesserini  
potrai scegliere tra 2 omaggi:  
- gruppo 6 tovaglioli  
oppure  
- un set composto da:  
1 grembiule da cucina  
con pettorina  
1 presina  
1 strofinaccio.

Con 3 tesserini  
riceverai invece  
1 tovaglia rettangolare  
(dim. 140x180).

**Dal 25 febbraio  
al 14 aprile,**

**EXTRAMARKET®** VERCELLI  
V.le per Trino